BIBLIOTECA
REGIA GOVERNATIVA
CREMONA
15
12
25

URE GRECHE

AD USO

DELLA QUARTA E QUINTA CLASSE DEI GINNASII

DI

CARLO SCHENKL

BIBLIOTECA GOVERNATIVA CREMONA

NUOVA TRADUZIONE

DALLA SESTA EDIZIONE TEDESCA NOTABILMENTE AMPLIATA

20888 15. 12. 25.

1871

PRESSO G. B. PARAVIA E COMP.

TORINO — VIA DORAGROSSA, N. 23.

ROMA — Via del Corso, 301-302.
FIRENZE — Via Ghibellina, N° 110.
MILANO — Galleria De-Cristoforis, N° 16 e 17.
NAPOLI — AGOSTINO PELLERANO, Libreria Scolastica, strada Trinità maggiore, N° 11.
PALERMO — Fratelli PEDONE-LAURIEL, Piazza Bologni, N° 3.
VENEZIA — GENNARO FAVAI, Mercerìa dell'orologio, N. 193.

Digitized by Google

OPERE DI FILOLOGIA CLASSICA

presso il medesimo Editore-Libraio G. B. PARAVIA

Lingua Greca.

G. CURTIUS. — Grammatica della lingua greca. Nuova edizione (1871) riveduta sull'ultima edizione originale e accresciuta di un Registro alfabetico italiano L. 3,20.

R. KÜHNER. — Grammatica elementare della lingua greca, corredata di temi di versione greci e italiani e dei corrispondenti vocabolarii, con un'appendice sul verso e sul dialetto omerico. Nuova edizione (1871) L. 3,50.

C. SCHENKL. — Esercizi greci applicati alle Grammatiche di G. Curtius e R. Kühner, con un Corso elementare di Letture greche e coi corrispondenti vocabolarii. Nuova edizione (1871) . . . . . L. 2,00.

C. SCHENKL. — Letture greche ad uso della quarta e quinta classe dei ginnasii. Nuova edizione (1871) L. 1,20.

O. BERRINI. — Corso di esercizi greci, secondo le Grammatiche di G. Curtius e R. Kühner, con Letture continuate e Vocabolario greco italiano e italiano greco, in servizio della quarta e quinta classe ginnasiale.

Questo nuovo Corso di esercizi fu compilato colla scorta dei più riputati libri di questo genere, e dopo un'accurata lettura fatta appositamente dall'Autore delle opere di Senofonte, segnatamente dell'Anabasi, della Ciropedia e dei Memorabili, che gli somministrarono ricca messe di vocaboli e di forme schiettamente attiche. Esso si vantaggia su parecchi altri di così fatti libri per l'accurata osservanza del metodo di G. Curtius, di cui segue fedelmente la Grammatica paragrafo per paragrafo, per i registri delle voci messi innanzi a ciascun tema, per la notazione delle regole della sintassi, delle quali è richiesta l'applicazione negli esercizi proposti, e finalmente per un copioso vocabolario, nel quale sono registrate tutte indistintamente le parole e le frasi, compresi i nomi proprii, che s'incontrano tanto nei temi che nelle Letture continuate. L'opera è divisa in due parti:

Parte 1ª (*Classe* 4ª): Esercizi sui nomi e sui verbi regolari in ω . . . . . L. 1,80.

Parte 2ª (*Classe* 5ª): Esercizi sui verbi in μι e sui verbi irregolari. Letture continuate . . . . . L. 1,50.

O. BERRINI. — Vocabolario greco italiano ad uso delle scuole . . . . . L. 5,00.

Nel comporre questo vocabolario l'Autore si è servito dei più riputati Lessici, e specialmente del Lessico greco-tedesco del Benseler, che è per avventura il più usato nei Ginnasi di Germania, ed ha avuto specialmente per mira di provvedere ai bisogni delle scuole. Esso non è così ricco di esempi come il vocabolario dello Schenk, ma pur contiene tutti i vocaboli che in quello si trovano, colle loro varie significazioni, e comprende altresì non poche voci, che mancano alla maggior parte dei Vocabolarii scolastici, ricavate dai poeti bucolici ed altri autori greci.

Digitized by Google

LETTURE GRECHE

AD USO

DELLA QUARTA E QUINTA CLASSE DEI GINNASII

DI

CARLO SCHENKL

NUOVA TRADUZIONE

DALLA SESTA EDIZIONE TEDESCA NOTABILMENTE AMPLIATA

TORINO
TIPOGRAFIA DI G. BAGLIONE E C.

1872.

Digitized by Google

PROPRIETA' LETTERARIA

Digitized by Google

AVVERTENZA DEL TRADUTTORE

Dal libro degli esercizi greci di Carlo Schenkl fu estratto questo volumetto, che contiene la seconda parte di quell'opera, e che col nome di LETTURE GRECHE pubblichiamo a servizio principalmente di quelle scuole, dove essendo in uso la Grammatica del Kühner o altro libro elementare già fornito di graduali esercizi per l'applicazione delle regole grammaticali, non si reputi opportuno di ricorrere all'opera intiera.

Esso contiene favole, specialmente di Esopo, brevi narrazioni, fatti e detti memorabili di celebri personaggi dell'antichità, che si leggono nelle opere di Senofonte, di Plutarco e di altri classici scrittori, prose di vario genere tratte quasi intieramente da Senofonte, e finalmente un' appendice poetica, che si compone di epigrammi sepolcrali, morali e satirici in metro elegiaco, che fanno parte della raccolta conosciuta sotto il nome di Antologia Palatina, di trimetri giambici ricavati dai Frammenti de' Comici Greci del Meineke e finalmente di alcune favole in versi scazonti di Babrio, le quali vanno tra quelle che recentemente furono scoperte dal greco Minoide Mena nel Convento di S. Laura al monte Athos e pubblicate per la prima volta in Francia dal Boissonade per ordine del Ministro Villemain.

Digitized by Google

Queste Letture scelte e ordinate con grande accuratezza e discernimento furono dal compilatore stesso fornite di note, utili a bene intendere il testo e atte anche a promuovere una fondata cognizione della lingua per via massimamente di frequenti citazioni delle grammatiche scolastiche del Curtius e del Kühner.

Viene in ultimo a compimento dell'opera un vocabolario greco italiano, dove son registrate tutte le voci che s'incontrano negli esempi degli autori onde si compone la raccolta, colla spiegazione delle forme e delle frasi più difficili.

Quanto all'uso da farsi di questo libro, io porto opinione che giovi incominciarne la lettura subito dopo imparate le forme più semplici de' nomi e de' verbi. Il metodo da taluni seguito di non leggere gli autori se non dopo compiuto lo studio della grammatica elementare produce molti sconci, e questo principalissimo, che le regole siansi in buona parte cancellate dalla mente dell'alunno prima che egli abbia avuto opportunità e destro di farne uso, sicchè gli convenga poi ritornare a ogni poco a quelle medesime con molta gravezza sua e di chi lo dirige negli studi. Laddove l'associare allo studio delle regole la lettura degli autori ha il grande vantaggio, che il giovane può a tempo a tempo sperimentare il grado del proprio sapere e godere del progresso de' suoi studi vedendone immediatamente il frutto, e nello stesso tempo esercita la sua intelligenza col pronto uso delle cognizioni acquistate.

Però mi sembra che si possan leggere nella quarta classe alternandole cogli esercizi graduali la parte prima e seconda di questa raccolta, cioè le Favole e le Brevi Narrazioni; l'altra materia, siccome quella che presenta maggiore varietà di forme e più artificiosa struttura de' periodi, troverà per avventura luogo più opportuno nella classe superiore.

Digitized by Google

LETTURE GRECHE

1. FAVOLE *)

1. Le mosche.

Ἔν τινι ταμιείῳ μέλιτος ἐκχυθέντος [1]) μυῖαι προσπτόμεναι κατήσθιον [2]). διὰ δὲ τὴν γλυκύτητα τοῦ καρποῦ οὐκ ἀφίσταντο. Ἐμπαγέντων [3]) δ' αὐτῶν [4]) τῶν ποδῶν, ὡς οὐκ ἠδύναντο ἀναπτέσθαι, ἀποπνιγόμεναι ἔφασαν· ἄθλιαι ἡμεῖς, αἳ διὰ βραχεῖαν ἡδονὴν ἀπολλύμεθα.

Οὕτω πολλάκις ἡ λιχνεία πολλῶν κακῶν αἰτία γίγνεται.

2. La volpe e l'uva.

Ἀλώπηξ λιμώττουσα [1]), ὡς ἐθεάσατο ἐπί τινος ἀναδενδράδος βότρυς κρεμαμένους [2]), ἠβουλήθη αὐτῶν περιγενέσθαι, καὶ οὐκ ἠδύνατο· ἀπαλλαττομένη δὲ πρὸς ἑαυτὴν εἶπεν· ὄμφακές εἰσιν.

Οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων ἔνιοι, τῶν πραγμάτων ἐφικέσθαι μὴ δυνάμενοι [3]) δι' ἀσθένειαν, τοὺς καιροὺς αἰτιῶνται.

---

1. [1]) gen. ass. [2]) sottint. τὸ μέλι: rispetto all'uso dell'imperfetto descrittivo vedi C. § 488 K. § 152, 10. [3]) da ἐμπήγνυμι; il gen. ass. traducasi in italiano col gerundio [4]) *earum.*

2. [1]) simile costruzione ha il latino: *Vulpes esuriens quum vidisset* [2]) C. § 591 K. § 175, 1, a [3]) il participio puoi tradurlo in italiano col gerundio oppure risolverlo mediante la congiunzione *quando* o *se*; col participio ipotetico usasi nelle sentenze negative la particella μή C. § 618 K. § 177, 5 in fine.

*) *Fabulae Aesopicae* ed. Halm. [1]) N. 293. [2]) N. 33. [3]) N. 90. [4]) N. 398. [5]) N. 421. [6]) N. 282. [7]) N. 336. [8]) *Xen. Comment.* II, 7, 13 e 14. [9]) *Arist. Rhet.* II, 20. [10]) N. 177. [11]) N. 98. [12]) N. 9.

Digitized by Google

3. Il vecchio e la morte.

Γέρων ποτὲ ξύλα κόψας ταῦτα φέρων [1]) πολλὴν ὁδὸν ἐβάδιζε [2]). Διὰ δὲ τὸν κόπον τῆς ὁδοῦ ἀποθέμενος τὸ φορτίον τὸν Θάνατον ἐπεκαλεῖτο. Τοῦ δὲ Θανάτου φανέντος καὶ πυθομένου, δι' ἣν αἰτίαν αὐτὸν παρακαλεῖται [3]), ὁ γέρων ἔφη· ἵνα τὸ φορτίον ἄρῃς [4]).

Ὁ λόγος δηλοῖ, ὅτι πᾶς ἄνθρωπος φιλόζωος ἐν τῷ βίῳ [5]), κἂν [6]) δυστυχῇ.

4. Il pavone e la cornacchia.

Τῶν ὀρνέων βουλευσαμένων περὶ βασιλείας, ταὼς ἠξίου ἑαυτὸν [1]) χειροτονεῖσθαι βασιλέα διὰ τὸ κάλλος· ὁρμωμένων δὲ ἐπὶ τοῦτο [2]) τῶν ὀρνέων, κολοιὸς εἶπεν· ἀλλ' ἐὰν σοῦ βασιλεύοντος [3]) ὁ ἀετὸς ἡμᾶς διώκῃ, πῶς ἡμῖν ἐπαρκέσεις [4]);

Ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι τοὺς ἄρχοντας οὐ διὰ κάλλος μόνον, ἀλλὰ καὶ ῥώμην [5]) καὶ φρόνησιν ἐκλέγεσθαι δεῖ.

5. Le oche e le gru.

Χῆνες καὶ γέρανοι ἐπὶ ταὐτοῦ λειμῶνος ἐνέμοντο [1]). Τῶν δὲ θηρευτῶν ἐπιφανέντων, οἱ μὲν γέρανοι, κοῦφοι ὄντες [2]), ταχέως ἀπέπτοντο, οἱ δὲ χῆνες διὰ τὸ βάθος τῶν σωμάτων μείναντες συνελήφθησαν.

Ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι καὶ ἐν ἁλώσει πόλεως οἱ μὲν ἀκτήμονες εὐτυχῶς φεύγουσιν, οἱ δὲ πλούσιοι δουλεύουσιν ἁλισκόμενοι.

6. Il lupo e i pastori.

Λύκος ἰδὼν ποιμένας ἐσθίοντας ἐν σκηνῇ πρόβατον, ἐγγὺς προσελθών, ἠλίκος, ἔφη, ἂν ἦν [1]) ὑμῖν θόρυβος, εἰ ἐγὼ τοῦτο ἐποίουν;

---

3. [1]) per mettere in aperto il significato dei due participii κόψας e φέρων traduci il primo con *dopochè*, l'altro con *mentre* [2]) C. § 400 K. § 159, 2 [3]) C. § 526, b K. § 188 nota 5.; cfr. anche eserc. XCVIII nota 5. [4]) sottint. παρακαλοῦμαί σε, ἵνα ecc. [5]) sottint. ἐστί [6]) in luogo di καὶ ἄν (ἐάν).

4. [1]) C. § 569 nota [2]) cioè τὸ χειροτονεῖν τὸν ταὼ [3]) *te regnante* [4]) sulla forma della proposizione condizionale cfr. C. § 545 K. § 185, 2, 3. [5]) sottint. διά.

5. [1]) circa l'imperfetto vedi Fav. 1 nota 2. [2]) trad. il participio col gerundio, oppure risolvilo in una proposizione relativa: siccome quelle ch'erano ecc.

6. [1]) rispetto alla forma della proposizione cfr. C. § 538 K. § 185, 2, 2.

Digitized by Google

7. L'asino e la volpe.

Ὄνος, ἐνδυσάμενος λέοντος δέρμα, περιήει ἐκφοβῶν τὰ ἄλογα ζῷα. Καὶ δὴ θεασάμενος ἀλώπεκα [1]) ἐπειρᾶτο καὶ ταύτην δεδίττεσθαι. Ἡ δέ [2]), ἐτύγχανε [3]) γὰρ αὐτοῦ φθεγξαμένου [4]) προακηκουῖα, ἔφη πρὸς αὐτόν· ἀλλ' εὖ ἴσθι, ὡς καὶ ἐγὼ ἄν σε ἐφοβήθην, εἰ μὴ ὀγκωμένου ἤκουσα [5]).

Οὕτως ἔνιοι τῶν ἀπαιδεύτων, τοῖς ἔξωθεν [6]) τύφοις δοκοῦντές τινες [7]) εἶναι, ὑπὸ τῆς ἰδίας γλωτταλγίας ἐλέγχονται.

8. La pecora e il cane.

Φασίν, ὅτε φωνήεντα ἦν τὰ ζῷα, τὴν οἶν πρὸς τὸν δεσπότην εἰπεῖν· θαυμαστὸν [1]) ποιεῖς, ὃς ἡμῖν μὲν ταῖς [2]) καὶ ἔριά σοι καὶ ἄρνας καὶ τυρὸν παρεχούσαις οὐδὲν δίδως, ὅ τι ἂν [3]) μὴ ἐκ τῆς γῆς λάβωμεν, τῷ δὲ κυνί, ὃς οὐδὲν τοιοῦτόν σοι παρέχει, μεταδίδως, οὗπερ αὐτὸς ἔχεις σίτου [4]). Τὸν κύνα οὖν ἀκούσαντα εἰπεῖν [5])· Ναὶ μὰ Δία [6])· ἐγὼ γάρ εἰμι ὁ καὶ ὑμᾶς αὐτὰς σώζων, ὥστε μήτε [7]) ὑπ' ἀνθρώπων κλέπτεσθαι μήτε ὑπὸ λύκων ἁρπάζεσθαι, ἐπεὶ ὑμεῖς γε, εἰ μὴ ἐγὼ προφυλάττοιμι ὑμᾶς, οὐδ' ἂν νέμεσθαι δύναισθε [8]), φοβούμεναι [9]) μὴ ἀπόλησθε. Οὕτω δὴ λέγεται καὶ τὰ πρόβατα συγχωρῆσαι τὸν κύνα προτιμᾶσθαι [10]).

---

7. [1]) veduta poi anche una volpe [2]) ma questa C. § 369, 2. [3]) costruisci ἐτύγχανε προακηκουῖα C. § 590 K. § 175, 3, a [4]) il participio dipende da προακηκουῖα C. § 420 e 591 K. § 158, 5 b e 175, 1, a [5]) C. § 539 K. § 185, 2, 2. [6]) C. § 382 K. § 148, 6. [7]) τὶς ha spesso il significato di *qualche*, p. es. οἱ Ἀθηναῖοι δύναμίν τινα εἶχον gli Ateniesi avevano qualche potenza; così pure hassi a spiegare τινές: uomini di qualche autorità, di qualche considerazione.

8. [1]) C. § 401 (tu fai pur cosa strana a non dare) [2]) congiungi ταῖς παρεχούσαις a noi pecore, che ti somministriamo [3]) C. § 554 K. § 182, 8, b [4]) attrazione per μεταδίδως τοῦ σίτου (C. § 419, a K. § 158, 3, b), ὅνπερ αὐτὸς ἔχεις C. § 597, 2 e 3 K. § 182, 6. [5]) *Canem — dixisse* C. § 567 nota 2 K. § 189, 2. [6]) sì per Giove C. § 643, 16. [7]) C. § 617 nota 2 K. § 186, a [8]) circa la forma della proposizione (εἰ μὴ ὑ. προφυλάττοιμι, οὐδ' ἂν δύναισθε) vedi C. § 546 K. § 185, 4 [9]) per timore [10]) sottint. ἑαυτῶν, che fosse loro preferito il cane.

Digitized by Google

9. Il cervo e il cavallo.

Στησίχορος, ἑλομένων στρατηγὸν αὐτοκράτορα Ἱμεραίων Φάλαριν [1]) καὶ μελλόντων φυλακὴν διδόναι τοῦ σώματος, τἆλλα διαλεχθεὶς [2]) εἶπεν αὐτοῖς λόγον, ὡς ἵππος κατεῖχε λειμῶνα μόνος, ἐλθόντος δ' ἐλάφου [3]) καὶ διαφθείροντος τὴν νομὴν βουλόμενος [4]) τιμωρήσασθαι τὸν ἔλαφον ἠρώτα τὸν ἄνθρωπον, εἰ δύναιτ' ἂν [5]) μετ' αὐτοῦ κολάσαι τὸν ἔλαφον· ὁ δ' ἔφησεν [6]), ἐὰν λάβῃ χαλινὸν [7]) καὶ αὐτὸς [8]) ἀναβῇ ἐπ' αὐτὸν ἔχων ἀκόντια· συνομολογήσαντος [9]) δὲ καὶ ἀναβάντος [10]) ἀντὶ τοῦ τιμωρήσασθαι αὐτὸς ἐδούλευσεν ἤδη τῷ ἀνθρώπῳ· οὕτω καὶ ὑμεῖς, ἔφη, ὁρᾶτε [11]), μὴ βουλόμενοι τοὺς πολεμίους τιμωρήσασθαι ταὐτὸ [12]) πάθητε τῷ ἵππῳ.

10. Il cavallo e l'asino.

Ἄνθρωπός τις εἶχεν ἵππον καὶ ὄνον. Ὀδενόντων δέ [1]), ἐν τῇ ὁδῷ εἶπεν ὁ ὄνος τῷ ἵππῳ· ἆρον ἐκ [2]) τοῦ ἐμοῦ βάρους, εἰ θέλεις εἶναί με σῶν. Ὁ δὲ οὐκ ἐπείσθη· ὁ δὲ ὄνος, πεσὼν ἐκ [3]) τοῦ κόπου, ἐτελεύτησε. Τοῦ δὲ δεσπότου πάντα [4]) ἐπιθέντος αὐτῷ καὶ αὐτὴν τὴν τοῦ ὄνου δοράν, θρηνῶν ὁ ἵππος ἐβόα· οἴμοι τῷ παναθλίῳ, τί μοι συνέβη τῷ ταλαιπώρῳ; οὐ θελήσας γὰρ μικρὸν βάρος λαβεῖν, ἰδοὺ [5]) ἅπαντα βαστάζω καὶ τὸ δέρμα.

Ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι τοῖς μικροῖς οἱ μεγάλοι συγκοινωνοῦντες ἀμφότεροι σωθήσονται ἐν τῷ βίῳ.

---

9. [1]) costruisci ἑλομένων Ἱμεραίων (gen. ass.) Φάλαριν στρατηγὸν αὐτοκράτορα [2]) *quum de aliis rebus cum iis collocutus esset* [3]) gen. ass. [4]) volendo [5]) nell'interrogazione diretta: ἦ ἂν δύναιο; [6]) cioè κολάσαι δύνασθαι (disse, che potrebbe punirlo) [7]) ὁ ἵππος [8]) egli stesso, cioè l'uomo [9]) τοῦ ἵππου [10]) τοῦ ἀνθρώπου gen. ass. [11]) *videte, ne patiamini* [12]) lo stesso, che il cavallo C. § 436, b K. § 161, 2, b.

10. [1]) sottint. αὐτῶν, cioè τοῦ ἵππου καὶ τοῦ ὄνου [2]) in cambio del semplice genitivo partitivo C. § 419, a K. § 158, 3, b [3]) per, da (in senso causale) [4]) cioè tutto il peso che aveva portato l'asino [5]) *ecce* (da non confondersi con ἰδοῦ C. § 327, 8 K. § 126, 4).

Digitized by Google

11. L'agricoltore e i suoi figliuoli.

Γεωργός τις, μέλλων καταλύειν τὸν βίον καὶ βουλόμενος τοὺς ἑαυτοῦ παῖδας πεῖραν λαβεῖν τῆς γεωργίας [1]), προσκαλεσάμενος αὐτοὺς ἔφη· παῖδες ἐμοί, ἐγὼ μὲν ἤδη τοῦ βίου ὑπέξειμι, ὑμεῖς δ', ἅπερ ἐν τῇ ἀμπέλῳ μοι [2]) κέκρυπται, ζητήσαντες εὑρήσετε πάντα. Οἱ μὲν οὖν οἰηθέντες [3]) θησαυρὸν ἐκεῖ που κατορωρύχθαι, πᾶσαν τὴν τῆς ἀμπέλου γῆν μετὰ τὴν ἀποβίωσιν τοῦ πατρὸς κατέσκαψαν· καὶ θησαυρῷ [4]) μὲν οὐ περιέτυχον, ἡ δὲ ἄμπελος καλῶς σκαφεῖσα [5]) πολλαπλασίονα [6]) τὸν καρπὸν ἀνέδωκεν.

Ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι ὁ κάματος θησαυρός ἐστι τοῖς ἀνθρώποις.

12. L'usignuolo e lo sparviero.

Ἀηδὼν ἐπί τινος ὑψηλῆς δρυὸς καθημένη κατὰ τὸ σύνηθες [1]) ᾖδεν· ἱέραξ δὲ αὐτὴν θεασάμενος, ὡς ἠπόρει τροφῆς, ἐπιπτόμενος συνέλαβεν· ἡ δὲ μέλλουσα ἀναιρεῖσθαι ἐδεῖτο μεθεῖναι αὐτήν, λέγουσα, ὡς οὐχ ἱκανή [2]) ἐστιν ἱέρακος γαστέρα αὐτὴ πληρῶσαι· δεῖν δὲ αὐτόν [3]), εἰ τροφῆς ἀπορεῖ, ἐπὶ τὰ μείζονα τῶν ὀρνέων [4]) τρέπεσθαι. Καὶ ὃς [5]) ὑποτυχὼν εἶπεν· ἀλλ' ἔγωγε ἀπόπληκτος ἂν εἴην, εἰ τὴν ἐν χερσὶν ἑτοίμην βορὰν ἀφεὶς τὰ μηδέπω φαινόμενα διώκοιμι.

Ὁ λόγος δηλοῖ, ὡς οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων ἀλόγιστοί εἰσιν, οἳ δι' ἐλπίδα μειζόνων [6]) τὰ ἐν χερσὶν ὄντα προΐενται.

---

11. [1]) il genitivo dipende da πεῖραν: prendere esperienza dell'agricoltura, far saggio dell'agricoltura [2]) per ὑπ' ἐμοῦ C. § 434 K. § 161, 2, d [3]) pensandosi [4]) il dativo è retto da περιέτυχον C. § 437 [5]) trad. il part. greco col part. italiano o anche col gerundio passato [6]) è predicato.

12. [1]) secondo il costume [2]) costruisci ἱκανή ἐστι πληρῶσαι (cioè per la sua piccolezza) [3]) dovrebbe rivolgersi; confr. Favola 8 nota 5 [4]) inv. di ἐπὶ μείζονα ὄρνεα C. § 412 K. § 158, 3, nota 1, b [5]) e questi C. § 369, 2. [6]) gen. oggettivo (sperando di conseguire cose maggiori).

Digitized by Google

II. BREVI NARRAZIONI, FATTI E DETTI MEMORABILI *).

1. Ἀλέξανδρος, ἔτι παῖς ὤν [1]), πολλὰ τοῦ Φιλίππου κατορθοῦντος [2]) οὐκ ἔχαιρεν, ἀλλὰ πρὸς τοὺς συντρεφομένους ἔλεγε παῖδας· Ἐμοὶ δὲ ὁ πατὴρ οὐδὲν ἀπολείψει [3]). Τῶν δὲ παίδων λεγόντων ὅτι [4]) Σοὶ ταῦτα κτᾶται· Τί δὲ ὄφελος [5]), εἶπεν, ἐὰν ἔχω μὲν πολλά, πράξω [6]) δὲ μηδέν; — **2.** Ἐλαφρὸς δὲ ὢν καὶ ποδώκης καὶ παρακαλούμενος ὑπὸ τοῦ πατρὸς Ὀλύμπια δραμεῖν στάδιον [1]), Εἰ γε [2]), ἔφη, βασιλέας ἔξειν ἐμελλον ἀνταγωνιστάς. — **3.** Περίλλου δέ τινος τῶν φίλων αἰτήσαντος προῖκα τοῖς θυγατρίοις, ἐκέλευσε [1]) πεντήκοντα τάλαντα λαβεῖν· αὐτοῦ δὲ

---

1. [1]) essendo Alessandro ancora fanciullo C. § 580. [2]) gen. ass. [3]) sottint. da fare, da conquistare [4]) serve qui a indicare semplicemente il passaggio all'orazione diretta, come i due punti nell'italiano; vedi C. §. 633 nota [5]) sottint. ἐστίν [6]) sulla differenza dei congiuntivi ἔχω e πράξω vedi C. § 495 nota K. § 152, 12, a. — **2.** [1]) δραμεῖν στάδιον è da considerarsi come una parola sola equivalente a σταδιοδρομεῖν (correre a gara), e da essa dipende l'acc. Ὀλύμπια C. § 400 K. § 159, 2. [2]) sì, se io ecc. — **3.** [1]) αὐτόν, τὸν Περίλλον

*) **1 — 6** *Plutarch.* Tom. III, pag. 214 ed. Didot; **6 — 9** pag. 232; **10** *Ael. Var. Hist.* XII, 3; **11** *Ael. V. H.* XIV, 38; **12 — 14** *Plut.* Tom. III, pag. 234; **15 — 16** pag. 225 e 226; **17** *Ael. V. H.* I, 25; **18** *Ael. V. H.* II, 16; **19 — 22** *Plut.* Tom. III, pag. 227; **23 — 25** pag. 229; **26** *Xen. Enc. Ages.* I, 21 e 22; **27** *Xen. E. A.* II, 13; **28** *Xen. E. A.* III, 2; **29** *Xen. E. A.* VII, 5; **30** *Xen. E. A.* IX, 3; **31** *Xen. E. A.* IV, 6; **32** *Plut.* Tom. III, pag. 230; **33 — 34** *Diog. Laert.* Lib. II, 5; **35** *Ael. V. H.* II, 36; **36** *Diog. Laert.* Lib. II, 5; **37** *Ael. V. H.* III, 28; **38** *Ael. V. H.* IX, 7; **39 — 40** *Xen. Apol. Socr.* cap. 27 e 28; **41 — 45** *Xen. Comment. Socr.* III, 13, 2 — 5; **46** *Ael. V. H.* II, 35; **47** *Ael. V. H.* IV, 9.

Digitized by Google

φήσαντος, ἱκανὰ εἶναι δέκα, Σοί γε [2]), ἔφη, λαβεῖν [3]), ἐμοὶ δ' οὐχ ἱκανὰ δοῦναι. — **4.** Περὶ δὲ τῆς λεγομένης [1]) ἄορνου [2]) πέτρας ἐν Ἰνδοῖς ἀκούσας, ὅτι τὸ μὲν χωρίον δυσάλωτόν ἐστιν, ὁ δὲ ἔχων αὐτὸ δειλός ἐστι, Νῦν, ἔφη, τὸ χωρίον εὐάλωτόν ἐστιν. — **5.** Πυθόμενος [1]) δὲ ὑπό τινος λοιδορεῖσθαι, Βασιλικόν, ἔφη, ἐστὶν εὖ ποιοῦντα [3]) κακῶς ἀκούειν [3]). — **6.** Ἐπαμεινώνδου τοῦ Θηβαίου στρατηγοῦντος οὐδέποτε πανικὸς θόρυβος ἐνέπεσεν εἰς τὸ στρατόπεδον. — **7.** Ἥδιστον δὲ πάντων αὐτῷ γεγονότων καλῶν καὶ ἀγαθῶν [1]) (εἶναι) ἔλεγε, τὸ [2]) τῶν γεινομένων αὐτὸν [3]) τοῦ πατρὸς ζῶντος ἔτι καὶ τῆς μητρὸς [4]) ἐν Λεύκτροις νικῆσαι Λακεδαιμονίους. — **8.** Τὸν δὲ ὑπασπιστὴν αἰσθόμενος εἰληφότα [1]) χρήματα πολλὰ παρ' ἀνδρὸς αἰχμαλώτου γεγονότος, Ἐμοὶ μέν, εἶπεν, ἀπόδος τὴν ἀσπίδα, σεαυτῷ δὲ πρίω καπηλεῖον, ἐν ᾧ καταζήσεις· οὐκέτι γὰρ ἐθέλεις κινδυνεύειν ὁμοίως [2]) εἷς τῶν πλουσίων γεγονὼς καὶ μακαρίων. — **9.** Πρὸς δὲ τοὺς Σπαρτιάτας πολλὰ καὶ μεγάλα [1]) τῶν Θηβαίων κατηγορήσαντας, Οὗτοι μέντοι, εἶπεν, ὑμᾶς βραχυλογοῦντας ἔπαυσαν [2]). — **10.** Ἐπαμεινώνδας, ὅτε ἐτρώθη ἐν Μαντινείᾳ καιρίαν [1]), εἰς τὴν σκηνὴν κομισθεὶς ἔτι ἔμπνους Δαΐφαντον ἐκάλει, ἵνα ἀποδείξῃ [2]) στρατηγόν. Οἱ δὲ ἔφασαν τεθνάναι τὸν ἄνδρα. Εἶτα Ἰολαΐδαν καλεῖν [3]) διὰ ταχέων [4]) ἠξίου. Ἐπεὶ δὲ καὶ αὐτὸς ἐλέχθη τεθνάναι [5]), συνεβούλευσε διαλύσασθαι πρὸς τοὺς πολεμίους καὶ φιλίαν θέσθαι [6]), ὡς μηκέτι στρατηγοῦ καταλε-

---

[2]) sì a te C. § 641. [3]) sottint. ἱκανά ἐστιν; circa l'infinito vedi C. § 562 K. § 171, 2, d. — **4.** [1]) così detta [2]) non visitata da uccelli (senza uccelli; a cagione dell'altezza e della orridezza della rupe). — **5.** [1]) cfr. C. § 569 K. § 172, [2]) traduci il part. col gerundio o risolvilo con *quantunque* C. § 582. [3]) *male audire*. — **7.** [1]) i genitivi dipendono da ἥδιστον C. § 412 K. § 158, nota 1, b [2]) costruisci: τὸ ἐν Λεύκτροις νικῆσαι C. § 574 K. § 173, 1. [3]) quelli che lo avevano generato [4]) costruisci τοῦ πατρὸς ζῶντος καὶ τῆς μητρός (sottint. ζώσης); gen. ass. — **8.** [1]) intorno al participio vedi C. § 591 K. § 175, 1, a [2]) come prima, quando eri ancora povero. — **9.** [1]) lo stesso che πολλὰς καὶ μεγάλας κατηγορίας κατηγορήσαντας C. § 401 K. § 159, 2. [2]) C. § 590 K. § 175, 1, e. Queste parole di Epaminonda accennano con dileggio alla nota usanza degli Spartani di parlare concisamente (Laconismo) ed insieme all'aver essi perduta la supremazia in Grecia tolta loro dai Tebani. — **10** [1]) sottint. πληγήν C. § 400 nota K. § 159, 2. [2]) C. § 531, b K. § 189, 5. [3]) che si chiamasse (che chiamassero, sottint. τινάς) [4]) tosto, sull'istante C. § 458, A, c K. § 166, 1, A. [5]) ma poichè anche questi fu detto morto C. § 571. [6]) di conchiudere [7]) C.

Digitized by Google

λειμμένου [7]) ἐν Θήβαις. — **11.** Ἔλεγε πρὸς Πελοπίδαν, μὴ πρότερον ἀπαλλάττεσθαι [1]) τῆς ἀγορᾶς, πρὶν ἢ [2]) φίλον τοῖς ἀρχαίοις [3]) τινὰ προσπορίσαι νεώτερον. — **12.** Πελοπίδας ὁ συστράτηγος Ἐπαμεινώνδου, τῶν φίλων αὐτοῦ λεγόντων πράγματος ἀναγκαίου ἀμελεῖν [1]), τῆς τῶν χρημάτων συναγωγῆς [2]), Ἀναγκαῖα τὰ χρήματα [3]), νὴ Δία, εἶπε, τούτῳ Νικομήδει, δείξας χωλὸν καὶ ἀνάπηρον ἄνθρωπον. — **13.** Τῆς δὲ γυναικὸς ἐπὶ μάχην ἐξιόντος αὐτοῦ [1]) δεομένης σώζειν ἑαυτόν, Ἄλλοις, ἔφη, δεῖν [2]) τοῦτο παραινεῖν, ἄρχοντι δὲ καὶ στρατηγῷ [3]) σώζειν τοὺς πολίτας. — **14.** Ἐπεὶ παρασπονδηθεὶς ὑπὸ Ἀλεξάνδρου, τοῦ Φεραίων τυράννου, καὶ δεθεὶς κακῶς αὐτὸν [1]) ἔλεγεν, εἰπόντος ἐκείνου, Σπεύδεις ἀποθανεῖν; Πάνυ μὲν οὖν [2]), εἶπεν, ἵνα μᾶλλον ἐπὶ σὲ παροξυνθῶσι Θηβαῖοι, καὶ σὺ δίκην δῷς θᾶττον. — **15.** Μαντείας γενομένης Ἀθηναίοις [1]), ὡς εἷς ἐστιν ἀνὴρ ἐν τῇ πόλει ταῖς πάντων ἐναντιούμενος γνώμαις καὶ τῶν Ἀθηναίων ζητεῖν κελευόντων, ὅστις ἐστί [2]), καὶ βοώντων, Φωκίων ἑαυτὸν ἔφησε τοῦτον εἶναι· μόνῳ γὰρ ἑαυτῷ οὐδὲν ἀρέσκειν [3]) ὧν [4]) οἱ πολλοὶ πράττουσι καὶ λέγουσιν. — **16.** Ἀλεξάνδρου δὲ τοῦ βασιλέως ἑκατὸν τάλαντα δωρεὰν [1]) αὐτῷ πέμψαντος, ἠρώτησε τοὺς κομίζοντας, τί δήποτε, πολλῶν ὄντων Ἀθηναίων, αὐτῷ μόνῳ ταῦτα δίδωσιν [2]) Ἀλέξανδρος· εἰπόντων δὲ ἐκείνων, ὡς μόνον αὐτὸν ἡγεῖται [3]) καλὸν κἀγαθὸν εἶναι, Οὐκοῦν, ἔφη, ἐασάτω με καὶ δοκεῖν καὶ εἶναι τοιοῦτον. — **17.** Ἀλέξανδρος ὁ Φιλίππου Φωκίωνι μόνῳ, φασί [1]), τῷ Ἀθηναίων στρατηγῷ, γράφων προσετίθει τὸ χαίρειν [2]). Οὕτως ἄρα [3]) ἠρήκει τὸν Μακεδόνα ὁ Φωκίων. — **18.** Παρελθὼν δ' εἰς τοὺς Ἀθηναίους, ἐκκλησίας οὔσης, ἐπεί τι αὐτοῖς ἐμέμφετο ἀγνωμονοῦσι [1]), πάνυ

---

§ 588 K. § 176 nota 2. — **11.** [1]) l'infin. dipende da ἔλεγε, in quanto contiene l'idea del consigliare, del comandare [2]) intorno a πρὶν ἤ (*priusquam*) in luogo di πρίν vedi C. § 565 nota 2 K. § 183 nota [4]) sottint. φίλοις. — **12.** [1]) costruisci τῶν φίλων αὐτοῦ λεγόντων (gen. ass.) ἀμελεῖν; sottint. αὐτόν, che egli non si curava — [2]) è apposizione di πράγματος ἀ. [3]) sottint. ἐστί. — **13.** [1]) il genitivo dipende da δεομένης, lui che ecc. [2]) *oportere*; l'infin. è retto da ἔφη [3]) sottint. δεῖν παραινεῖν. — **14.** [1]) cioè: Ἀλέξανδρον [2]) sottint. σπεύδω θανεῖν. — **15.** [1]) avendo avuto gli Ateniesi un oracolo [2]) per εἷς C. § 526, b K. § 189, 5 [3]) C. § 567 nota 2 K. § 189, 2. [4]) attrazione in luogo di οὐδὲν τούτων, ἅ C. § 597, 4 K. § 182, 6. — **16.** [1]) in dono [2]) interrogazione diretta in luogo dell'indiretta, cfr. 15, nota 2 [3]) in luogo di ἡγοῖτο C. § 526, b K. § 189, 5. — **17.** [1]) φασί è qui usato a modo di parentesi, come spesso in latino *credo*, *puto*, *dicunt*, senza modificare la costruzione della proposizione principale [2]) C. § 379 nota K. § 148, 4. I Greci scrivevano ordinariamente in capo alle loro lettere χαίρειν, p. es. Ἀλέξανδρος Φωκίωνι χαίρειν (λέγει); cfr. il lat. *Alexander Phocioni salutem dicit*, vedi anche N. 24 [3]) dunque C. § 637.

Digitized by Google

σφόρδα πεπαιδευμένως καὶ πληκτικῶς εἶπε· βούλομαι μᾶλλόν τι ὑφ' [2]) ὑμῶν παθεῖν κακὸν αὐτὸς ἢ αὐτός τι ὑμᾶς κακῶς δρᾶσαι [3]). — **19.** Ἀξιοῦντος δὲ Ἀντιπάτρου ποιῆσαί τι τῶν μὴ δικαίων αὐτόν, Οὐ δύνασαι, εἶπεν, Ἀντίπατρε, καὶ φίλῳ Φωκίωνι χρῆσθαι καὶ κόλακι [1]). — **20.** Μετὰ δὲ τὴν Ἀντιπάτρου τελευτὴν δημοκρατίας Ἀθηναίοις γενομένης κατεγνώσθη θάνατος τοῦ Φωκίωνος ἐν ἐκκλησίᾳ καὶ τῶν φίλων [1]). Οἱ μὲν οὖν ἄλλοι κλαίοντες ἤγοντο, τῷ δὲ Φωκίωνι σιωπῇ [2]) βαδίζοντι τῶν ἐχθρῶν τις ἐνέπτυσεν ἀπαντήσας εἰς τὸ πρόσωπον. Ὁ δὲ [3]) πρὸς τοὺς ἄρχοντας ἀποβλέψας, Οὐ παύσει τις, εἶπε, τοῦτον ἀσχημονοῦντα [4]); — **21.** Ἤδη δὲ τῆς κύλικος [1]) αὐτῷ προσφερομένης ἐρωτηθείς, εἴ τι λέγει [2]) πρὸς τὸν υἱόν, Ἐγώ σοι [3]), εἶπεν, ἐντέλλομαι καὶ παρακαλῶ μηδὲν Ἀθηναίοις μνησικακεῖν. — **22.** Τῶν δὲ μελλόντων [1]) συναποθνήσκειν ἑνὸς ὀδυρομένου καὶ ἀγανακτοῦντος, Οὐκ ἀγαπᾷς, εἶπεν, ὦ Θούδιππε, μετὰ Φωκίωνος ἀποθανούμενος [2]); — **23.** Ἀγησίλαος περὶ ἀνδρείας καὶ δικαιοσύνης ἐρωτηθείς, ποτέρα βελτίων [1]), Οὐδὲν ἀνδρείας, ἔφη, χρῄζομεν, ἐὰν πάντες ὦμεν δίκαιοι [2]). — **24.** Μενεκράτους δὲ τοῦ ἰατροῦ Διὸς προσαγορευομένου [1]) γράψαντος ἐπιστολὴν πρὸς αὐτόν, Μενεκράτης Ζεὺς βασιλεῖ Ἀγησιλάῳ χαίρειν [2]), ἀντέγραψε, Βασιλεὺς Ἀγησίλαος Μενεκράτει ὑγιαίνειν [3]). — **25.** Τοῦ δὲ μιμουμένου τὴν τῆς ἀηδόνος φωνὴν ἀκοῦσαι παρακαλοῦμενος [1]), Αὐτᾶς [2]), εἶπεν, ἄκουκα [3]) πολλάκις. — **26.** Ἀγησίλαος πολλάκις μὲν προηγόρευε τοῖς στρατιώταις τοὺς ἁλισκομένους μὴ [1]) ὡς ἀδίκους τιμωρεῖσθαι, ἀλλ' ὡς ἀνθρώπους ὄντας φυλάττειν, πολλάκις δὲ ὁπότε μεταστρατοπεδεύοιτο [2]), εἰ αἴσθοιτο καταλελειμ-

— **18.** [1]) participio causale: *perchè operavano sconsigliatamente* [2]) essendo inchiusa in παθεῖν l'idea di passività, anche qui si pone ὑπό C. § 468, B, b K. § 167, 7, A [3]) C. § 396, a K. § 159, 3, 2. — **19.** [1]) C. § 438 nota K. § 161, 3. — **20.** [1]) costruisci τοῦ Φωκίωνος καὶ τῶν (suoi) φίλων C. § 424; intorno a τοῦ Φ. C. § 371 nota K. § 148, 3. [2]) tacendo C. § 441 K. § 161, 3 [3]) ma egli (cioè Focione) C. § 369, 2. [4]) cfr. 9 nota 2. — **21.** [1]) cioè: il nappo del veleno [2]) cfr. 15, nota 2. [3]) cioè: al figlio presente. — **22.** [1]) il genitivo dipende da ἑνός [2]) C. § 592 K. § 175, 1, c. — **23.** [1]) sottint. ἐστίν (cfr. 15 nota 2); chè altrimenti εἴη non si omette mai [2]) intorno alla forma della proposizione C. § 545 K. § 185, 2, 3. — **24.** [1]) che fu chiamato Giove (cioè col sopranome di Giove); cotal sopranome s'aveva egli acquistato in grazia delle molte e maravigliose sue cure [2]) cioè λέγει cfr. 17 nota 2. [3]) *Agesilaus rex Menecratem vult salvum et sanum esse;* ὑγιαίνειν ha qui anche un senso traslato: esser sano di mente. Con questa risposta punì egli l'arroganza di Menecrate. — **25.** [1]) costruisci παρακαλούμενος ἀκοῦσαι τοῦ μιμουμένου (C. § 420 K. § 138, 5, b) τὴν τῆς ἀ. φ. [2]) forma dorica in luogo di αὐτῆς [3]) doricamente per ἤκουκα (ἀκήκοα). — **26.** [1]) intorno a μή coll'infinito C. § 617 K. § 177, 5. [2]) intorno a questo ottativo di ripetizione C. § 538 nota 1 e

Digitized by Google

μένα [3]) παιδάρια παρὰ ἐμπόρων, ἃ πολλοὶ ἐπώλουν διὰ τὸ νομίζειν [4]) μὴ δύνασθαι ἂν [5]) φέρειν αὐτὰ καὶ τρέφειν, ἐπεμέλετο καὶ τούτων, ὅπως συγκομίζοιντό [6]) ποι. Τοῖς δ' αὖ διὰ γῆρας καταλειπομένοις αἰχμαλώτοις προσέταττεν ἐπιμελεῖσθαι αὐτῶν, ὡς μήτε ὑπὸ κυνῶν μήθ' ὑπὸ λύκων διαφθείροιντο. — **27.** Ἐπειδὴ ἐν Κορωνείᾳ ἡ μὲν νίκη σὺν Ἀγησιλάῳ ἐγένετο [1]), τετρωμένος δ' αὐτὸς προσηνέχθη πρὸς τὴν φάλαγγα, προσελάσαντές τινες τῶν ἱππέων λέγουσιν [2]) αὐτῷ, ὅτι τῶν πολεμίων ὀγδοήκοντα σὺν τοῖς ὅπλοις ὑπὸ τῷ ναῷ [3]) εἰσι, καὶ ἠρώτων, τί [4]) χρὴ ποιεῖν. Ὁ δὲ καίπερ πολλὰ τραύματα ἔχων πάντοσε καὶ παντοίοις ὅπλοις [5]) ὅμως οὐκ ἐπελάθετο τοῦ θείου, ἀλλ' ἐᾶν τε ἀπιέναι, ὅποι βούλοιντο, ἐκέλευε καὶ ἀδικεῖν οὐκ εἴα [6]), καὶ προπέμψαι ἐπέταξε τοὺς ἀμφ' αὐτὸν ἱππεῖς [7]), ἕστε ἐν τῷ ἀσφαλεῖ ἐγένοντο. — **28.** Ἀγησίλαος οὐ μόνον τὸ μὴ ἀποδιδόναι χάριτας ἄδικον [1]) ἔκρινεν, ἀλλὰ καὶ τὸ μὴ πολὺ μείζους τὸν μείζω δυνάμενον [2]). — **29.** Ἀγησίλαος ἀγγελίας ἐλθούσης αὐτῷ, ὡς ἐν τῇ ἐν Κορίνθῳ μάχῃ ὀκτὼ [1]) μὲν Λακεδαιμονίων, ἐγγὺς δὲ μύριοι τῶν πολεμίων τεθναίεν, οὐκ ἐφησθεὶς [2]) φανερὸς ἐγένετο, ἀλλ' εἶπεν ἄρα [3]), Φεῦ, ὦ Ἕλλας, ὁπότε [4]) οἱ νῦν τεθνηκότες ἱκανοὶ ἦσαν ζῶντες [5]) νικᾶν μαχόμενοι πάντας τοὺς βαρβάρους. — **30.** Ἀγησίλαος διὰ τὸ φιλόπονος εἶναι [1]) πᾶν μὲν τὸ παρὸν [2]) ἡδέως ἔπινε, πᾶν δὲ τὸ συντυχὸν ἡδέως ἤσθιεν· εἰς δὲ τὸ ἀσμένως κοιμηθῆναι [3]) πᾶς τόπος ἦν ἱκανὸς

---

§ 547 nota 1 K. § 185 nota 2; lo stesso vale per αἴσθοιτο [3]) C. § 591 K. § 175, 1, a [4]) poichè credevano C. § 574, 2 K. § 173, 2. [5]) intorno all'infin. con ἄν C. § 575 K. § 153[b] d; qui l'infinito con ἄν sarebbe da risolversi con ὅτι οὐκ ἂν δύναιντο [6]) se il soggetto nel neutro del plurale dinota un essere animato, si collega anche col verbo al plurale, come qui: ὅπως τὰ παιδάρια συγκομίζοιντο, cfr. C. § 363: nota 1 K. § 147, d nota 2. — **27.** [1]) era stata con Agesilao, cioè in favore di Agesilao [2]) presente storico C. § 487 K. § 152, 4. [3]) per νεῷ C. § 132; sotto il tempio, cioè sotto il tetto del tempio. Nelle vicinanze di Coronea v'era un tempio di Minerva, il quale era un santuario nazionale dei Beoti [4]) per ὅτι C. § 609 K. § 188, 3, 9 e nota 2, cfr. 15 nota 2. [5]) con ogni sorta d'armi cioè: dardi, spade ecc. [6]) sulla differenza dell'imperf. e dell'aor. nelle narrazioni vedi C. § 488 K. § 152, 10. [7]) forma contratta poco usata per ἱππέας; ἐπιτάττω non è quì adoperato nella sua costruzione ordinaria (ἐπέταξε τοῖς ἱππεῦσι π.), ma come se fosse ἐκέλευσε. — **28.** [1]) sottint. εἶναι [2]) costruisci τὸ τὸν μείζω (C. § 401) δυνάμενον μὴ πολὺ μείζους χάριτας ἀποδιδόναι. — **29.** [1]) cioè Spartani propriamente detti, nel qual numero conseguentemente non sono compresi quelli che eran morti de' *Perieci*, de' *Neodamodi* e poi degli alleati [2]) da ἐφήδομαι C. § 328, 2 K. § 144, a; circa il participio retto da φανερὸς ἐγένετο cfr. C. § 590 K. § 175, 1, b [3]) C. § 637 K. § 178, 9. [4]) « poichè » in senso causale C. § 634, 1. [5]) se fossero rimasti in vita. — **30.** [1]) C. § 574, 2, cfr. col § 570; K. § 173, 2, cfr. col § 172, 2. [2]) tutto ciò che era presente [3]) C. § 574, 2

Digitized by Google

αὐτῷ. — **31.** Διδόντος [1]) δ' αὐτῷ πάμπολλα δῶρα Τιθραύστου, εἰ ἀπέλθοι ἐκ τῆς χώρας, ἀπεκρίνατο ὁ Ἀγησίλαος, Ὦ Τιθραύστα, νομίζεται παρ' ἡμῖν τῷ ἄρχοντι κάλλιον εἶναι τὴν στρατιὰν ἢ ἑαυτὸν πλουτίζειν καὶ παρὰ τῶν πολεμίων λάφυρα μᾶλλον πειρᾶσθαι ἢ δῶρα λαμβάνειν [2]). — **32.** Ἀποθνήσκων δὲ τοὺς φίλους ἐκέλευσε, μηδεμίαν πλαστὰν μηδὲ μιμηλὰν [1]) ποιήσασθαι (τὰς εἰκόνας οὕτω προσαγορεύων)· εἰ γάρ τι καλὸν ἔργον πεποίηκα, τοῦτό μοι μνημεῖόν ἐστιν· εἰ δὲ μηδέν [2]), οὐδ' οἱ πάντες ἀνδριάντες [3]). — **33.** Σωκράτης καλέσας ἐπὶ δεῖπνον πλουσίους καὶ τῆς Ξανθίππης αἰδουμένης [1]), ἔφη· Θάρρει· εἰ μὲν γὰρ εἶεν μέτριοι, συμπεριενεχθεῖεν [2]) ἄν· εἰ δὲ φαῦλοι, ἡμῖν αὐτῶν οὐδὲν μελήσει. — **34.** Αἰσχίνου δὲ εἰπόντος, πένης εἰμὶ καὶ ἄλλο μὲν οὐδὲν ἔχω, δίδωμι δέ σοι ἐμαυτόν, ἆρ' [1]) οὖν, εἶπεν, οὐκ αἰσθάνῃ τὰ μέγιστά μοι διδούς [2]); — **35.** Σωκράτης βαθύτατα [1]) γηράσας, εἶτα νόσῳ [2]) περιπεσών, ἐπεί τις αὐτὸν ἠρώτησε, πῶς ἔχει [3]), καλῶς, εἶπε, πρὸς ἀμφότερα [4])· ἐὰν μὲν γὰρ ζῶ, ζηλωτὰς ἕξω πλείονας, ἐὰν δὲ ἀποθάνω, ἐπαινέτας πλείονας. — **36.** Στρέψαντος δὲ Ἀντισθένους τὸ διερρωγὸς [1]) τοῦ τρίβωνος εἰς τοὐμφανές [2]), ὁρῶ σου [3]), ἔφη, διὰ τοῦ τρίβωνος τὴν κενοδοξίαν. — **37.** Ὁρῶν ὁ Σωκράτης τὸν Ἀλκιβιάδην τετυφωμένον ἐπὶ τῷ πλούτῳ καὶ μέγα φρονοῦντα ἐπὶ τοῖς ἀγροῖς ἤγαγεν αὐτὸν εἴς τινα τόπον, ἔνθα ἀνέκειτο πινάκιον ἔχον [1]) γῆς περίοδον καὶ προσέταξε τὴν Ἀττικὴν ἐνταῦθα ἀναζητεῖν. Ὡς δὲ εὗρε, προσέταξε τοὺς ἀγροὺς τοὺς ἰδίους [2]) διαθρῆσαι· τοῦ δὲ εἰπόντος, ἀλλ' οὐδαμοῦ γεγραμμένοι εἰσίν, ἐπὶ τούτοις οὖν, εἶπε, μέγα φρονεῖς, οἷπερ οὐδὲν [3]) μέρος τῆς γῆς εἰσιν; — **38.** Ἔλεγεν ἡ Ξανθίππη, ὡς μυρίων μεταβολῶν τὴν πόλιν κατα-

---

K. § 172, 2. — **31.** [1]) volendogli dare Titrauste (cioè: Ἐπεὶ Τ. ἐδίδου C. § 489; cfr. *Caesar de bello Gall.* 1, 43 *Docebat Caesar etium, quam veteres* ecc. Cesare cercava di dimostrare) [2]) costruisci πειρᾶσθαι λαμβάνειν. — **32.** [1]) forma dorica in luogo di μηδεμίαν πλαστὴν (πλαστός 3.) μηδὲ μιμηλήν (μιμηλός 3.) sottint. εἰκόνα; nessuna statua e nessun ritratto [2]) sottint. καλὸν πεποίηκα ἔργον [3]) sottint. εἰσί μοι μνημεῖα. — **33.** [1]) i due participii sono collegati per mezzo di καί, perchè risolti suonerebbero: ἐπεὶ Σωκράτης ἐκάλεσε καὶ Ξανθίππη ᾐδεῖτο [2]) da συμπεριφέρω. — **34.** [1]) intorno ad ἆρα οὖν C. § 607, b K. § 188, 3, 2. [2]) C. § 591 K. § 175, 1, a. — **35.** [1]) C. § 401. [2]) il dativo dipende da περιπεσών poichè i verbi composti con περί reggono per lo più il dativo C. § 437 [3]) per ἔχοι; come stava [4]) rispetto all'una e all'altra cosa (cioè alla guarigione e alla morte) C. § 467, C. c; K. § 167, 6, C. in fine. — **36.** [1]) διαῤῥήγνυμι; la parte del mantello stracciata C. § 412 K. § 158, 3, nota 1. [2]) all'infuori [3]) σοῦ appartiene a τὴν κενοδοξίαν C. § 470, a K. § 148 nota 3. — **37.** [1]) che conteneva, raffigurava [2]) C. § 385, b K. § 148, 7, b [3]) che non possono nè pure essere chiamati parte della terra. — **38.** [1]) costruisci ἦν στάσασθαι (si poteva

Digitized by Google

σχουσῶν ἐν πάσαις ὅμοιον [1]) ἦν τὸ Σωκράτους πρόσωπον καὶ προϊόντος [2]) ἐκ τῆς οἰκίας καὶ ἐπανιόντος θεάσασθαι. Ἥρμοστο γὰρ πρὸς πάντα ἐπιεικῶς καὶ ἦν ἵλεως ἀεὶ τὴν διάνοιαν [3]) καὶ λύπης ὑπεράνω [4]) πάσης καὶ φόβου κρείττων παντὸς ὤν [5]). — **39.** Ἐπεὶ ὁ Σωκράτης κατακριθεὶς [1]) τὸ δικαστήριον ἀπέλιπε καὶ ᾤχετο τοὺς παρεπομένους φίλους δακρύοντας, Τί τοῦτο, εἶπεν, ἦ [2]) ἄρτι δακρύετε; οὐ γὰρ [3]) πάλαι ἴστε, ὅτι, ἐξ ὅτου περ ἐγενόμην, κατεψηφισμένος ἦν μου ὑπὸ τῆς φύσεως ὁ θάνατος; ἀλλὰ μέντοι, εἰ μὲν ἀγαθῶν ἐπιῤῥεόντων [4]) προαπόλλυμαι, δῆλον [5]) ὅτι ἐμοὶ καὶ τοῖς ἐμοῖς εὖνοις [6]) λυπητέον [7]), εἰ δὲ χαλεπῶν προσδοκωμένων καταλύω τὸν βίον, ἐγὼ μὲν οἶμαι ὡς εὐπραγοῦντος ἐμοῦ [8]) πᾶσιν ὑμῖν εὐθυμητέον εἶναι. — **40.** Παρὼν δέ τις [1]) Ἀπολλόδωρος, ἐπιθυμητὴς μὲν ὢν ἰσχυρῶς αὐτοῦ, ἄλλως δ' εὐήθης, εἶπεν ἄρα, Ἀλλὰ τοῦτο ἔγωγε, ὦ Σώκρατες, χαλεπώτατα φέρω [2]), ὅτι ὁρῶ σε ἀδίκως ἀποθνήσκοντα· τὸν δὲ [3]) λέγεται καταψήσαντα αὐτοῦ τὴν κεφαλὴν εἰπεῖν, Σὺ δέ, ὦ φίλτατε Ἀπολλόδωρε, μᾶλλον ἂν ἐβούλου [4]) με ὁρᾶν δικαίως ἢ ἀδίκως ἀποθνήσκοντα; καὶ ἅμα ἐπιγελάσαι [5]). — **41.** Λέγοντος δέ τινος ὅτι ἀηδῶς ἐσθίοι, Ἀκουμενός [1]), ἔφη, τούτου [2]) φάρμακον ἀγαθὸν διδάσκει. Ἐρομένου δέ, Ποῖον; Παύσασθαι ἐσθίοντ [3]), ἔφη [4])· καὶ ἥδιόν τε καὶ εὐτελέστερον καὶ ὑγιεινότερόν φησι [5]) διάξειν παυσάμενον [6]). — **42.** Ἄλλου δ' αὖ λέγοντος, ὅτι θερμὸν εἴη παρ' ἑαυτῷ [1]) τὸ ὕδωρ, ὁ πίνοι [2]), Ὅταν ἄρ' [3]), ἔφη, βούλῃ θερμῷ [4]) λούσασθαι, ἕτοιμον ἔσται σοι. — Ἀλλὰ ψυχρόν [5]), ἔφη, ὥστε λούσασθαι [6]), ἐστίν. — Ἆρ' οὖν, ἔφη, καὶ οἱ οἰκέται σου ἄχθονται πίνοντές τε αὐτὸ καὶ λουόμενοι [7]) αὐτῷ; —

---

vedere) ὅμοιον Σωκράτους πρόσωπον [2]) *quando usciva;* e così risolvi il susseguente ἐπανιόντος [3]) accusativo di relazione C. § 404 K. § 159, 7 [4]) il genitivo λύπης πάσης dipende da ὑπεράνω C. § 415. [5]) trad. il participio col gerundio. — **39.** [1]) condannato, dopo la sua condanna [2]) C. § 607, b K. § 188, 3, 1. [3]) C. § 636, d [4]) gen. ass. come nel susseguente χαλεπῶν προσδοκωμένων (ora che sono da aspettarsi dure cose [5]) sottint. ἐστίν, che con δῆλον quasi sempre si tralascia [6]) lo stesso che φίλοις; la costruzion regolata sarebbe: τοῖς ἐμοὶ εὖνοις [7]) sottint. ἐστίν [8]) C. § 588 K. § 186 nota 2. — **40.** [1]) un tale (*quidam*) [2]) *molestissime fero* [3]) ma dicesi che questi ecc. C. § 369, 2. [4]) C. § 544 K. § 153b a, α [5]) sottint. λέγεται. — **41.** [1]) medico e amico di Socrate, assai conosciuto in quel tempo [2]) gen. ogg.: per questo [3]) l'infinito dipende da διδάσκει sottinteso; intorno al part. ἐσθίοντα C. § 590 K. § 175, 1, e [4]) ὁ Σωκράτης [5]) ὁ Ἀκουμενός [6]) risolvi il part. con *se.* — **42.** [1]) presso di lui, cioè in sua casa [2]) l'ottativo, come modo del discorso indiretto, continua l'ottativo antecedente [3]) dunque [4]) sottint. ὕδατι [5]) in luogo del compar. ψυχρότερον troppo freddo; qualche volta nella lingua greca e latina il positivo fortemente accentato fa le veci del comparativo [6]) deesi sottintendere τινά come soggetto della proposizione infinitiva [7]) i participii dipendono da

Digitized by Google

Μὰ τὸν Δί', ἔφη· ἀλλὰ καὶ πολλάκις τεθαύμακα, ὡς [8]) ἡδέως αὐτῷ πρὸς ἀμφότερα ταῦτα χρῶνται. — Πότερον δέ, ἔφη, τὸ παρὰ σοὶ [9]) ὕδωρ θερμότερον πιεῖν ἐστιν ἢ τὸ ἐν Ἀσκληπιοῦ [10]); — Τὸ ἐν Ἀσκληπιοῦ, ἔφη. — Πότερον δὲ λούσασθαι ψυχρότερον, τὸ παρὰ σοὶ ἢ τὸ ἐν Ἀμφιαράου; — Τὸ ἐν Ἀμφιαράου, ἔφη. — Ἐνθυμοῦ οὖν, ἔφη, ὅτι κινδυνεύεις δυσαρεστότερος εἶναι τῶν τε οἰκετῶν καὶ τῶν ἀρρωστούντων. — **43.** Κολάσαντος δέ τινος ἰσχυρῶς ἀκόλουθον, ἤρετο, τί χαλεπαίνοι τῷ θεράποντι. — Ὅτι, ἔφη, ὀψοφαγίστατός [1]) τε ὢν [2]) βλακίστατός ἐστι καὶ φιλαργυρώτατος ὢν ἀργότατος. — Ἤδη ποτὲ οὖν ἐπεσκέψω, πότερος πλειόνων πληγῶν δεῖται, σὺ ἢ ὁ θεράπων; — **44.** Φοβουμένου δέ τινος τὴν εἰς Ὀλυμπίαν ὁδόν, Τί, ἔφη, φοβῇ σὺ τὴν πορείαν; οὐ καὶ οἶκοι σχεδὸν ὅλην τὴν ἡμέραν [1]) περιπατεῖς; καὶ ἐκεῖσε πορευόμενος περιπατήσας ἀριστήσεις, περιπατήσας δειπνήσεις καὶ ἀναπαύσῃ· οὐκ οἶσθα, ὅτι, εἰ ἐκτείναις τοὺς περιπάτους, οὓς ἐν πέντε ἢ ἓξ ἡμέραις περιπατεῖς, ῥᾳδίως ἂν Ἀθήνηθεν [2]) εἰς Ὀλυμπίαν ἀφίκοιο; χαριέστερον δὲ καὶ προεξορμᾶν ἡμέρᾳ μιᾷ [3]) μᾶλλον [4]) ἢ ὑστερίζειν· τὸ μὲν γὰρ ἀναγκάζεσθαι [5]) περαιτέρω [6]) τοῦ μετρίου μηκύνειν τὰς ὁδοὺς χαλεπόν, τὸ δὲ μιᾷ ἡμέρᾳ πλείονας πορευθῆναι πολλὴν ῥᾳστώνην παρέχει· κρεῖττον οὖν ἐν τῇ ὁρμῇ σπεύδειν ἢ ἐν τῇ ὁδῷ. — **45.** Ἄλλου δὲ λέγοντος, ὡς παρετάθη [1]) μακρὰν ὁδὸν πορευθείς [2]), ἤρετο αὐτὸν εἰ καὶ φορτίον ἔφερε. — Μὰ Δί' οὐκ ἔγωγ', ἔφη, ἀλλὰ [3]) τὸ ἱμάτιον. — Μόνος δ' ἐπορεύου, ἔφη, ἢ καὶ ἀκόλουθός σοι ἠκολούθει; — Ἠκολούθει, ἔφη. — Πότερον κενός, ἔφη, ἢ φέρων τι; — Φέρων νὴ Δί', ἔφη, τά τε στρώματα καὶ τἆλλα σκεύη. — Καὶ πῶς δή, ἔφη, ἀπήλλαχεν [4]) ἐκ τῆς ὁδοῦ; — Ἐμοὶ μὲν δοκεῖ, ἔφη, βέλτιον ἐμοῦ. — Τί οὖν; ἔφη, εἰ τὸ ἐκείνου φορτίον ἔδει σε φέρειν, πῶς ἂν οἴει διατεθῆναι [5]); — Κακῶς νὴ Δί', ἔφη· μᾶλλον [6]) δὲ οὐδ' ἂν ἠδυνήθην κο-

---

ἔχθονται C. § 592 K. § 175, 1, c [8]) congiungi ὡς ἡδέως (come volontieri) [9]) C. § 383 K. § 148, 6. [10]) sottint. ἱερῷ C. § 411. — **43.** [1]) intorno ai superlativi ὀψοφαγίστατος e βλακίστατος (βλάξ) cfr. C. § 197 K. § 50 1, f. [2]) perchè oltre di essere. — **44.** [1]) C. § 405 K. § 159, 6. [2]) da Atene C. § 178 [3]) mettersi in viaggio un giorno prima, cioè anticipare il viaggio d'un giorno C. § 443 K. § 161, 1, b [4]) μᾶλλον è talvolta usato coi comparativi di maniera che fa viemaggiormente spiccare la comparazione: è più grato, piuttosto — mettersi in viaggio [5]) C. § 574, 1 K. § 173, 1 [6]) il genitivo τοῦ μετρίου dipende da περαιτέρω C. § 415. — **45.** [1]) παρατείνω [2]) C. § 400 K. § 159, 2. [3]) qui lo stesso che ἀλλὰ μόνον [4]) *quomodo discessit ex itinere?* e come è egli riuscito da questo viaggio? (cioè: è riuscito bene o male? [5]) ἄν è da riferirsi a διατεθῆναι (C. § 576 K. § 153b d); senza οἴει la proposizione suonerebbe così: πῶς ἂν διετέθης; [6]) anzi (*imo*) [7]) costruisci πῶς

Digitized by Google

μίσαι. — Τὸ οὖν τοσούτῳ ἧττον τοῦ παιδὸς δύνασθαι πονεῖν πῶς ἠσκημένου δοκεῖ σοι ἀνδρὸς εἶναι [7]); — **46.** Γοργίας ὁ Λεοντῖνος ἐπὶ τέρματι ὢν τοῦ βίου καὶ γεγηρακὼς εὖ μάλα, ὑπό τινος ἀσθενείας καταληφθείς, κατ' ὀλίγον [1]) εἰς ὕπνον ὑπολισθάνων ἔκειτο. Ἐπεὶ δέ τις αὐτὸν παρῆλθε τῶν ἐπιτηδείων ἐπισκοπούμενος [2]) καὶ ἤρετο, ὅ πράττοι, ὁ Γοργίας ἀπεκρίνατο· Ἤδη με ὁ ὕπνος ἄρχεται [3]) παρακατατίθεσθαι τῷ ἀδελφῷ [4]). — **47.** Πλάτων ὁ Ἀρίστωνος ἐν Ὀλυμπίᾳ συνεσκήνωσεν ἀγνῶσιν ἀνθρώποις [1]) καὶ αὐτὸς ὢν αὐτοῖς ἀγνώς. Οὕτως δὲ αὐτοὺς ἐχειρώσατο καὶ ἀνεδήσατο τῇ συνουσίᾳ, συνεστιώμενός τε αὐτοῖς ἀφελῶς καὶ συνδιημερεύων ἐν πᾶσιν, ὡς [2]) ὑπερησθῆναι τοὺς ξένους τῇ τοῦ ἀνδρὸς [3]) συντυχίᾳ· οὔτε δὲ Ἀκαδημείας ἐμέμνητο, οὔτε Σωκράτους· αὐτό γε μὴν [4]) τοῦτο ἐνεφάνισεν αὐτοῖς, ὅτι καλεῖται Πλάτων. Ἐπεὶ δὲ ἦλθον εἰς τὰς Ἀθήνας, ὑπεδέξατο αὐτοὺς εὖ μάλα φιλοφρόνως. Καὶ οἱ ξένοι, ἄγε [5]), εἶπον, ὦ Πλάτων, ἐπίδειξον ἡμῖν καὶ τὸν ὁμώνυμόν σου, τὸν Σωκράτους ὁμιλητήν, καὶ ἐπὶ τὴν Ἀκαδήμειαν ἤγησαι τὴν ἐκείνου καὶ ἐπισύστησον τῷ ἀνδρί, ἵνα τι καὶ αὐτοῦ ἀπολαύσωμεν. Ὁ δὲ ἠρέμα ὑπομειδιάσας, ὥσπερ οὖν καὶ εἰώθει, ἀλλ' ἐγώ, φησίν, αὐτὸς ἐκεῖνός εἰμι. Οἱ δὲ ἐξεπλάγησαν [6]), εἰ [7]) τὸν ἄνδρα ἔχοντες μεθ' ἑαυτῶν τὸν τοσοῦτον [8]) ἠγνόησαν, ἀτύφως αὐτοῦ συγγενομένου [9]) καὶ ἀνεπιτηδεύτως αὐτοῖς, καὶ δείξαντος, ὅτι δύναται καὶ ἄνευ τῶν συνήθων [10]) λόγων [11]) χειροῦσθαι τοὺς συνόντας.

οὖν δοκεῖ σοι ἠσκημένου ἀνδρὸς εἶναι τὸ τοσούτῳ (*tanto* C. § 440) ἧττον τοῦ παιδὸς πονεῖν δύνασθαι; ἠσκημένου (ἀσκέω) di uno ammaestrato in tutti gli esercizi corporali, quindi di un uomo libero; poichè in Atene non era permesso agli schiavi di andare a scuola di ginnastica. — **46.** [1]) a poco a poco [2]) costruisci αὐτὸν ἐπισκοπούμενος παρῆλθε [3]) rispetto a ἄρχεσθαι coll'inf. C. § 594 K. § 175 nota 3, 1, [4] cfr. eserc. VII sentenza 5 e *Xenoph. Cyrop.* VIII 7, 21 ἐγγύτερον τῷ ἀνθρωπίνῳ θανάτῳ οὐδέν ἐστιν ὕπνου. — **47.** [1]) il dativo è retto da συνεσκήνωσεν C. § 437. [2]) ὡς come ὥστε coll'inf. C. § 565 K. § 186, a [3]) coll'uomo [4]) pure solo questo [5]) costruisci ἄγε ἐπίδειξον [6]) ἐκπλήττω [7]) spesso dopo i verbi di maravigliare, stupire trovasi usata invece di ὅτι la particella εἰ, che non fa differenza quanto al senso, ma presenta all'animo il pensiero di un dubbio ancora possibile [8]) costruisci τὸν ἄνδρα τὸν τοσοῦτον [9]) traduci il part. col gerundio pass. [10]) C. § 166 K. § 43 nota 4 [11]) cioè i discorsi, che ei soleva tenere a' suoi discepoli nell'Academia.

Digitized by Google

III. LETTURE CONTINUATE.

1. Ciro Minore.

Κῦρος λέγεται Λυσάνδρῳ, ὅτε ἦλθεν ἄγων αὐτῷ τὰ παρὰ τῶν συμμάχων [1]) δῶρα, ἄλλα τε φιλοφρονεῖσθαι, ὡς αὐτὸς ἔφη ὁ Λύσανδρος ξένῳ ποτέ τινι ἐν Μεγάροις διηγούμενος, καὶ τὸν ἐν Σάρδεσι παράδεισον ἐπιδεικνύναι αὐτὸν ἔφη. Ἐπεὶ δὲ ἐθαύμαζεν αὐτὸν [2]) ὁ Λύσανδρος, ὡς καλὰ μὲν τὰ δένδρα εἴη, δι' ἴσου δὲ πεφυτευμένα [3]), ὀρθοὶ δὲ οἱ στίχοι τῶν δένδρων, εὐγώνια δὲ πάντα καλῶς [4]) εἴη, ὀσμαὶ δὲ πολλαὶ καὶ ἡδεῖαι συμπαρομαρτοῖεν αὐτοῖς περιπατοῦσι [5]), καὶ [6]) ταῦτα θαυμάζων εἶπεν, Ἀλλ' ἐγώ τοι [7]), ὦ Κῦρε, πάντα μὲν ταῦτα θαυμάζω ἐπὶ τῷ κάλλει, πολὺ δὲ μᾶλλον ἄγαμαι τοῦ καταμετρήσαντός [8]) σοι καὶ διατάξαντος ἕκαστα τούτων. Ἀκούσαντα δὲ ταῦτα τὸν Κῦρον ἡσθῆναί τε καὶ εἰπεῖν [9]), Ταῦτα τοίνυν, ὦ Λύσανδρε, ἐγὼ πάντα καὶ διεμέτρησα καὶ διέταξα, ἔστι δ' αὐτῶν [10]), φάναι, ἃ καὶ ἐφύτευσα αὐτός. Καὶ ὁ Λύσανδρος ἔφη, ἀποβλέψας εἰς αὐτὸν καὶ ἰδὼν τῶν τε ἱματίων τὸ κάλλος, ὧν [11]) εἶχε, καὶ τῆς ὀσμῆς [12]) αἰσθόμενος καὶ τῶν στρεπτῶν καὶ τῶν ψελίων τὸ κάλλος καὶ τοῦ ἄλλου κόσμου, οὗ εἶχεν [13]), εἰπεῖν, Τί λέγεις, φάναι [14]), ὦ Κῦρε; ἦ γὰρ σὺ ταῖς σαῖς χερσὶ τούτων τι ἐφύτευσας; Καὶ τὸν Κῦρον ἀποκρίνασθαι, Θαυμάζεις τοῦτο, φάναι, ὦ Λύσανδρε; ὄμνυμί σοι τὸν Μίθρην [15]), ὅταπερ ὑγιαίνω, μηπώποτε δειπνῆσαι, πρὶν ἱδρῶσαι [16]) ἢ τῶν

---

1. *Xen. Oec.* IV, 20—25. [1]) C. § 383 K. § 148, 6; confr. in seguito τὸν ἐν Σάρδεσι παράδεισον [2]) cioè τὸν παράδεισον; ed essendone Lisandro rimasto maravigliato (cioè del parco) perchè ecc. [3]) costruisci πεφυτευμένα εἴη δι' ἴσου (ad eguali distanze) C. § 458, A, c K. § 166, 1, A in fine [4]) costruisci καλῶς εὐγώνια [5]) il dat. dipende da συμπαρομαρτοῖεν C. § 437. [6]) siccome le molte proposizioni dipendenti rompono la naturale connessione fra quello che è detto prima e quello che vien dopo, lo scrittore si diparte dalla costruzione incominciata (anacoluto) e pone questa proposizione non come richiede la forma dell'antecedente, che è una proposizione secondaria causale e accenna al seguente ἀκούσαντα δὲ ταῦτα ecc., ma non altrimenti che se l'antecedente fosse una proposizione principale [7]) ma veramente, o Ciro; C. § 643, 10. [8]) il genitivo è retto da ἄγαμαι [9]) l'inf. dipende, come gl'infiniti seguenti, da ἔφη ὁ Λύσανδρος, che vien sottinteso; C. § 567 nota 2 K. § 189, 2 [10]) ἔστιν αὐτῶν τινα, ἅ — havvi alcuna cosa che — C. § 603 K. § 182 nota 3. [11]) attrazione in luogo di ἃ εἶχε C. § 597, 2 K. § 182, 6. [12]) l'odore che spandevano i capelli e gli abiti di Ciro [13]) in luogo di ὃν εἶχεν, vedi nota 11) [14]) εἰπεῖν . . . φάναι; spesso incontransi in Senofonte così fatte tautologie, dove il discorso s'accosta al fare semplice e trasandato del linguaggio famigliare, p. es. *Oeconom.* VIII, 2 καὶ ἐγὼ μέντοι ἰδὼν ἀχθεσθεῖσαν αὐτὴν εἶπον, Μηδέν τι, ἔφην, ἀθυμήσῃς, ὦ γύναι [15]) per, o in nome

Digitized by Google

πολεμικῶν τι ἢ τῶν γεωργικῶν ἔργων μελετῶν [17]), ἢ ἀεὶ ἔν γέ τι φιλοτιμούμενος. Καὶ αὐτὸς μέντοι [18]) ἔφη ὁ Λύσανδρος ἀκούσας ταῦτα δεξιώσασθαί τε αὐτὸν καὶ εἰπεῖν, Δικαίως μοι δοκεῖς, ἔφη, ὦ Κῦρε, εὐδαίμων εἶναι· ἀγαθὸς γὰρ ὢν ἀνὴρ [19]) εὐδαιμονεῖς.

2. Gige.

Τὸν Γύγην, τὸν τοῦ Λυδοῦ [1]) πρόγονον, εἶναι λέγουσι ποιμένα ὄντα τεύοντα παρὰ τῷ τότε [2]) Λυδίας ἄρχοντι, ὄμβρου δὲ πολλοῦ γενομένου καὶ σεισμοῦ ῥαγῆναί [3]) τι τῆς γῆς καὶ γενέσθαι χάσμα κατὰ τὸν τόπον, ᾗ ἔνεμεν· ἰδόντα δὲ καὶ θαυμάσαντα καταβῆναι [3]), καὶ ἰδεῖν ἄλλα τε δὴ μυθολογοῦσι θαυμαστὰ [4]) καὶ ἵππον χαλκοῦν κοῖλον, θυρίδας ἔχοντα, καθ' ἃς ἐγκύψαντα ἰδεῖν ἐνόντα νεκρόν, ὡς φαίνεσθαι, μεῖζω ἢ κατ' ἄνθρωπον [5]). Τοῦτον δὲ ἄλλο μὲν ἔχειν οὐδέν, περὶ δὲ τῇ χειρὶ χρυσοῦν δακτύλιον, ὃν περιελόμενον ἐκβῆναι [6]). Συλλόγου δὲ γενομένου τοῖς ποιμέσιν [7]) εἰωθότος, ἵν' ἐξαγγέλλοιεν κατὰ μῆνα [8]) τῷ βασιλεῖ τὰ περὶ τὰ ποίμνια [9]), ἀφικέσθαι καὶ ἐκεῖνον ἔχοντα τὸν δακτύλιον. Καθήμενον οὖν μετὰ τῶν ἄλλων τυχεῖν τὴν σφενδόνην τοῦ δακτυλίου περιαγαγόντα πρὸς ἑαυτὸν εἰς τὸ εἴσω [10]) τῆς χειρός· τούτου δὲ γενομένου ἀφανῆ αὐτὸν γενέσθαι τοῖς παρακαθημένοις καὶ διαλέγεσθαι [11]) ὡς περὶ οἰχομένου. Καὶ τὸν [12]) θαυμάζειν τε καὶ πάλιν ἐπιψηλαφῶντα τὸν δακτύλιον στρέψαι ἔξω τὴν σφενδόνην, καὶ στρέψαντα φανερὸν γενέσθαι. Καὶ τοῦτο ἐννοήσαντα ἀποπειρᾶσθαι τοῦ δακτυλίου, εἰ ταύτην ἔχει [13]) τὴν δύναμιν καὶ αὐτῷ ἀεὶ οὕτω συμβαίνειν, στρέφοντι μὲν εἴσω τὴν σφενδόνην ἀδήλῳ [14])

---

di Mitra C. § 399 K. § 159, 3, 4 [16]) C. § 565 K. § 183 nota [17]) part. causale C. § 581. [18]) μέντοι cresce efficacia a αὐτός [19]) trad. il part. col gerundio.

2. *Plato de republ.* II, pag. 359 e 360. [1]) del Lidio, cioè di Creso; così dagli scrittori Romani Annibale vien detto *Poenus*, cioè il Cartaginese [2]) C. § 382 K. § 148, 6. [3]) sottint. λέγουσι. Quest'infinito, come pure i seguenti, può tradursi in italiano coll'indicativo o col congiuntivo retto da *che*, p. es. ἰδόντα καὶ θ. κ. (dicono) che, veduto ciò e fattone le meraviglie, sia disceso ecc.) C. § 567 nota 2 K. § 189, 2. [4]) costruisci καὶ μυθολογοῦσιν ἰδεῖν e raccontasi che egli vi abbia veduto — [5]) maggiore che ad un uomo si conviene, cioè di grandezza più che umana C. § 459, B, c K. § 166, 2 B. [6]) *quo annulo detracto eum ex illo hiatu escendisse* [7]) quando avvenne tra i pastori una adunanza, cioè quando i pastori tennero una adunanza [8]) ogni mese C. § 459, B, d K. § 166, 2, B in fine [9]) ciò che riguarda le greggie, lo stato delle greggie C. § 381 e § 466 C K. § 167, 2, C [10]) nell'interno della mano C. § 379 K. § 148, 6 [11]) sottint. αὐτούς (τοὺς ποιμένας); intorno οἰχομένου vedi C. § 486 nota K. § 152 nota 1. [12]) e che egli C. § 369, 2 [13]) è mantenuta qui la forma dell'interrogazione diretta [14]) per ἄδηλον. Intorno a questa attrazione

Digitized by Google

γίγνεσθαι, ἔξω [15]) δὲ δήλῳ [16]). Αἰσθόμενον δὲ εὐθὺς διαπράξασθαι τῶν ἀγγέλων γενέσθαι [17]) τῶν παρὰ τὸν βασιλέα [18])· ἐλθόντα [19]) δὲ ἐπιθέμενον τῷ βασιλεῖ ἀποκτεῖναι καὶ τὴν ἀρχὴν κατασχεῖν.

3. Lode della vita campestre.

Ταῦτα [1]), ὦ Κριτόβουλε, ἐγὼ διηγοῦμαι, ἔφη ὁ Σωκράτης, ὅτι τῆς γεωργίας οὐδ' οἱ πάνυ μακάριοι [2]) δύνανται ἀπέχεσθαι· ἔοικε γὰρ ἡ ἐπιμέλεια αὐτῆς εἶναι ἅμα τε ἡδυπάθειά τις [3]) καὶ οἴκου αὔξησις καὶ σωμάτων ἄσκησις εἰς τὸ δύνασθαι [4]) ὅσα ἀνδρὶ ἐλευθέρῳ προσήκει. Πρῶτον μὲν γὰρ ἀφ' ὧν ζῶσιν οἱ ἄνθρωποι, ταῦτα ἡ γῆ φέρει ἐργαζομένοις [5]), καὶ ἀφ' ὧν τοίνυν [6]) ἡδυπαθοῦσι, προεπιφέρει· ἔπειτα δὲ ὅσοις [7]) κοσμοῦσι βωμοὺς καὶ ἀγάλματα καὶ οἷς αὐτοὶ κοσμοῦνται [8]), καὶ ταῦτα μετὰ ἡδίστων ὀσμῶν καὶ θεαμάτων παρέχει· ἔπειτα δὲ ὄψα πολλὰ τὰ μὲν φύει, τὰ δὲ τρέφει [9])· καὶ γὰρ ἡ προβατευτικὴ τέχνη συνῆπται τῇ γεωργίᾳ, ὥστε ἔχειν [10]) καὶ θεοῖς ἐξαρέσκεσθαι θύοντας [11]) καὶ αὐτοὺς [12]) χρῆσθαι. Παρέχουσα δ' ἀφθονώτατα ἀγαθὰ οὐκ ἐᾷ ταῦτα μετὰ μαλακίας λαμβάνειν, ἀλλὰ ψύχη τε χειμῶνος καὶ θάλπη [13]) θέρους ἐθίζει καρτερεῖν. Καὶ τοὺς μὲν αὐτουργοὺς διὰ τῶν χειρῶν [14]) γυμνάζουσα ἰσχὺν αὐτοῖς προστίθησι, τοὺς δὲ τῇ ἐπιμελείᾳ γεωργοῦντας ἀνδρίζει πρωί τε ἐγείρουσα καὶ πορεύεσθαι σφοδρῶς ἀναγκάζουσα. Καὶ γὰρ ἐν τῷ χώρῳ καὶ ἐν τῷ ἄστει [15]) ἀεὶ ἐν ὥρᾳ [16]) αἱ ἐπικαιριώταται πράξεις εἰσίν. Ἔπειτα ἤν τε σὺν ἵππῳ ἀρήγειν τις τῇ πόλει βούληται, τὸν ἵππον ἱκανωτάτη [17]) ἡ γεωργία συντρέφειν, ἤν τε πεζῇ [18]), σφοδρὸν τὰ σῶμα παρέχει· θή-

---

presso l'infinito vedi C § 372 K. § 172, 3. [15]) sottint. πτρέφοντι [16]) sottint. γενέσθαι [17]) di divenire uno dei messi C. § 417 K. § 158, 3, a [18]) di quelli, che andavano dal re (che erano mandati al re) C. § 383 K. § 148, 6. [19]) sottint. παρὰ τὸν βασιλέα.

3. *Xen. Oec.* V, 1 — 17. Nel dialogo a cui è tolto questo passo, Socrate viene ragionando con Critobulo sul governo della famiglia. [1]) ταῦτα si riferisce alla narrazione che precede di Ciro e Lisandro [2]) *beati, divites,* i ricchi, i potenti [3]) una cotale soddisfazione [4]) C. § 374, 2 K. § 173, 2. [5]) se essi lavorano la terra (τὴν γῆν) [6]) inoltre [7]) con che essi (οἱ ἄνθρωποι) C. § 438, a K. § 161, 3. [8]) *quibus ipsi ornantur* [9]) φύει — τρέφει, in quanto la natura produce da sè alcune cose; altre, quelle cioè che provengono dall' industria dell'uomo, conserva (nutre) [10]) così che essi (τοὺς γεωργοῦς, che è sottinteso e vuolsi dedurre da ἡ γεωργία) hanno, cioè possono [11]) cioè gli animali (τὰ πρόβατα); in seguito bisogna a χρῆσθαι sottintendere αὐτοῖς [12]) essi stessi [13]) intorno a ψύχη e θάλπη (cfr. *frigora, calores*) vedi C. § 362, b [14]) αὐτουργούς, cfr. l'antitesi che segue: τῇ ἐπιμελείᾳ [15]) καὶ ἐν τ. χ. καὶ ἐτ. ἄ. [16]) ad un tempo stabilito, conveniente [17]) costruisci ἱκανωτάτη (ἐστὶ) συντρέφειν [18]) il senso è: ch'egli allo

Digitized by Google

ραις τε ἐπιφιλοπονεῖσθαι συνεπαίρει τι ἡ γῆ καὶ κυσὶν εὐπέτειαν τροφῆς παρέχουσα καὶ θηρία συμπαρατρέφουσα. Ὠφελούμενοι δὲ καὶ οἱ ἵπποι καὶ αἱ κύνες ἀπὸ [19]) τῆς γεωργίας ἀντωφελοῦσι τὸν χῶρον, ὁ μὲν ἵππος πρωί τε κομίζων τὸν κηδόμενον εἰς τὴν ἐπιμέλειαν καὶ ἐξουσίαν παρέχων ὑψὲ ἀπιέναι, αἱ δὲ κύνες τά τε θηρία ἀπερύκουσαι ἀπὸ λύμης καρπῶν καὶ προβάτων καὶ τῇ ἐρημίᾳ τὴν ἀσφάλειαν συμπαρέχουσαι. Παρορμᾷ δέ τι καὶ εἰς τὸ ἀρήγειν σὺν ὅπλοις τῇ χώρᾳ καὶ [20]) ἡ γῆ τοὺς γεωργοὺς ἐν τῷ μέσῳ [21]) τοὺς καρποὺς τρέφουσα τῷ κρατοῦντι λαμβάνειν [22]). Καὶ δραμεῖν δὲ καὶ βαλεῖν καὶ πηδῆσαι τίς ἱκανωτέρους [23]) τέχνη γεωργίας παρέχεται; τίς δὲ τοῖς ἐργαζομένοις πλείω τέχνη ἀντιχαρίζεται; τίς δὲ ἥδιον τὸν ἐπιμελόμενον δέχεται, προτείνουσα προσιόντι λαβεῖν ὅ τι χρῄζει; τίς δὲ ξένους [24]) ἀφθονώτερον δέχεται; χειμάσαι [25]) δὲ πυρὶ ἀφθόνῳ καὶ θερμοῖς λουτροῖς ποῦ πλείων εὐμάρεια ἢ ἐν χώρῳ; ποῦ δὲ ἥδιον θερίσαι ὕδασί τε καὶ πνεύμασι καὶ σκιαῖς ἢ κατ' ἀγρόν; τίς δὲ ἄλλη [26]) θεοῖς ἀπαρχὰς πρεπωδεστέρας παρέχει ἢ ἑορτὰς πληρεστέρας ἀποδεικνύει; τίς δὲ οἰκέταις προσφιλεστέρα ἢ γυναικὶ ἡδίων ἢ τέκνοις ποθεινοτέρα ἢ φίλοις εὐχαριστοτέρα; Ἐμοὶ μὲν θαυμαστὸν δοκεῖ εἶναι εἴ τις ἐλεύθερος ἄνθρωπος ἢ κτῆμά τι τούτου ἥδιον κέκτηται ἢ ἐπιμέλειαν ἡδίω τινὰ ταύτης εὗρηκεν ἢ ὠφελιμωτέραν εἰς τὸν βίον. Ἔτι δὲ ἡ γῆ θέλουσα [27]) τοὺς δυναμένους καταμανθάνειν [28]) καὶ δικαιοσύνην διδάσκει· τοὺς γὰρ ἄριστα θεραπεύοντας αὐτὴν πλεῖστα ἀγαθὰ ἀντιποιεῖ [29]). Ἐὰν δ' ἄρα καὶ ὑπὸ πλήθους ποτὲ στρατευμάτων τῶν ἔργων στερηθῶσιν οἱ ἐν τῇ γεωργίᾳ ἀναστρεφόμενοι καὶ σφοδρῶς καὶ ἀνδρικῶς παιδευόμενοι, οὗτοι εὖ παρεσκευασμένοι καὶ τὰς ψυχὰς καὶ τὰ σώματα [30]), ἢν μὴ θεὸς ἀποκωλύῃ, δύνανται ἰόντες εἰς τὰς τῶν ἀποκωλυόντων [31]) λαμβάνειν ἀφ' ὧν [32]) θρέψονται [33]). Πολλάκις δ' ἐν τῷ πολέμῳ καὶ ἀσφαλέστερόν ἐστι σὺν

---

scoppiare d'una guerra voglia militare nel numero dei cavalieri o dei fanti [19]) dall'agricoltura [20]) costruisci παρορμᾷ τι καὶ ἡ γῆ; in causa appunto della lontananza di ἡ γῆ anche la particella καί fu ripetuta due volte, ma non si tradurrà che una volta sola [21]) maniera popolare tolta dall'usanza di porre in mezzo dell'agone il premio della vittoria (εἰς μέσον τιθέναι τινί τι proporre alcuna cosa per alcuno qual premio del certame); quindi esposto, abbandonato [22]) il senso è: educando essa i frutti apertamente e liberamente sì che il vincitore se li può appropriare [23]) è predicato; come oggetto bisogna sottintendere τοὺς ἀνθρώπους [24]) ξένους è contrapposto a τὸν ἐπιμελόμενον [25]) l'infin. dipende da πλείων εὐμάρεια (sottint. ἐστὶν) [26]) sottint. τέχνη [27]) *sua sponte*, volontieri, graziosamente [28]) sottint. δικαιοσύνην [29]) C. § 396, a K. § 160, 2. [30]) d'animo e di corpo C. § 404 K. § 159, 7. [31]) sottint. τῆς γεωργίας C. § 419, e K. § 157. [32]) ταῦτα, ἀφ' ὧν (di che) [33]) nutrirsi (possano nutrirsi) C. § 500 K. § 152, 6. [34]) congiungi

Digitized by Google

τοῖς ὅπλοις τὴν τροφὴν μαστεύειν ἢ σὺν τοῖς γεωργικοῖς ὀργάνοις. Συμπαιδεύει δὲ καὶ εἰς τὸ ἐπαρκεῖν ἀλλήλοις ἡ γεωργία. Ἐπί τε γὰρ τοὺς πολεμίους σὺν ἀνθρώποις δεῖ ἰέναι, τῆς τε γῆς [34]) σὺν ἀνθρώποις ἐστὶν ἡ ἐργασία. Τὸν οὖν μέλλοντα εὖ γεωργήσειν δεῖ τοὺς ἐργαστῆρας καὶ προθύμους παρασκευάζειν καὶ πείθεσθαι θέλοντας· τὸν δὲ ἐπὶ πολεμίους ἄγοντα ταὐτὰ δεῖ μηχανᾶσθαι δωρούμενόν τε τοῖς ποιοῦσιν, ἃ δεῖ ποιεῖν τοὺς ἀγαθούς, καὶ κολάζοντα τοὺς ἀτακτοῦντας. Καὶ παρακελεύεσθαι δὲ πολλάκις οὐδὲν ἧττον δεῖ τοῖς ἐργάταις τὸν γεωργὸν ἢ τὸν στρατηγὸν τοῖς στρατιώταις, καὶ ἐλπίδων δὲ ἀγαθῶν οὐδὲν ἧττον οἱ δοῦλοι τῶν ἐλευθέρων δέονται, ἀλλὰ καὶ [35]) μᾶλλον, ὅπως μένειν ἐθέλωσι. Καλῶς δὲ κἀκεῖνος εἶπεν, ὃς ἔφη τὴν γεωργίαν τῶν ἄλλων τεχνῶν μητέρα καὶ τροφὸν εἶναι. Εὖ μὲν γὰρ φερομένης τῆς γεωργίας ἔρρωνται [36]) καὶ αἱ ἄλλαι τέχναι ἅπασαι, ὅπου δ' ἂν ἀναγκασθῇ [37]) ἡ γῆ χερσεύειν, ἀποσβέννυνται καὶ αἱ ἄλλαι τέχναι σχεδόν τι [38]) καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν.

4. L'ordine è l'anima d'ogni azione.

Ἔστιν οὐδὲν οὕτως οὔτ' [1]) εὔχρηστον οὔτε καλὸν ἀνθρώποις ὡς τάξις. Καὶ γὰρ χορὸς [2]) ἐξ ἀνθρώπων συγκείμενός ἐστιν· ἀλλ' ὅταν μὲν ποιῶσιν, ὅ τι ἂν τύχῃ ἕκαστος [3]), ταραχή τις φαίνεται καὶ θεᾶσθαι ἀτερπές [4]), ὅταν δὲ τεταγμένως ποιῶσι καὶ φθέγγωνται, ἅμα οἱ αὐτοὶ οὗτοι καὶ ἀξιοθέατοι δοκοῦσιν εἶναι καὶ ἀξιάκουστοι. Καὶ στρατιά γε ἄτακτος μὲν οὖσα ταραχωδέστατον [5]) καὶ τοῖς μὲν πολεμίοις εὐχειρωτότατον, τοῖς δὲ φίλοις ἀπδέστατον ὁρᾶν καὶ ἀχρηστότατον, ὄνος ὁμοῦ, ὁπλίτης, σκευοφόρος, ψιλός, ἱππεύς, ἅμαξα [6]). Πῶς γὰρ ἂν πορευθεῖσαν [7]), ἐὰν ἔχοντες οὕτως [8]) ἐπικωλύσωσιν ἀλλήλους, ὁ μὲν βαδίζων τὸν τρέχοντα, ὁ δὲ τρέχων τὸν ἑστηκότα, ἡ δὲ ἅμαξα τὸν ἱππέα, ὁ δὲ ὄνος τὴν ἅμαξαν, ὁ δὲ σκευοφόρος τὸν ὁπλίτην; Εἰ δὲ καὶ μάχεσθαι δέοι, πῶς ἂν οὕτως ἔχοντες μαχέσαιντο; οἷς γὰρ ἀνάγκη [9]) αὐτῶν τοὺς

ἡ ἐργασία τῆς γῆς [35]) costruisci ἀλλὰ καὶ μᾶλλον ἀγαθῶν ἐλπίδων δέονται [36]) ῥώννυμι [37]) C. § 554 K. § 183, 1. [38]) τι sta qui a maniera d'avverbio e tempera l'espressione σχεδόν, *per così dire, quasi tutte.*

4. *Xen. Oec.* VIII, 3 — 10. [1]) C. § 619 K. § 177, 6 [2]) il coro nelle tragedie e nelle comedie [3]) checchè loro viene, cioè tutto ciò che vien loro in mente [4]) cioè il loro operare (i loro movimenti) [5]) C. § 366 K. § 147, b [6]) il singolare dipinge al vivo la confusione nelle singole parti dell'esercito [7]) intorno alla forma della proposizione cfr. C. § 549 K. § 185 nota 1. [8]) trovandosi così, cioè in tale stato, in tal condizione [9]) costruisci οἷς ἀνάγκη αὐτῶν τοὺς

ἐπιόντας φεύγειν, οὗτοι ἱκανοί εἰσι φεύγοντες καταπατῆσαι τοὺς ὅπλα ἔχοντας. Τεταγμένη δὲ στρατιὰ κάλλιστον μὲν ἰδεῖν τοῖς φίλοις, δυσχερέστατον δὲ τοῖς πολεμίοις. Τίς μὲν γὰρ οὐκ ἂν φίλος [10]) ἡδέως θεάσαιτο ὁπλίτας πολλοὺς ἐν τάξει πορευομένους [11]), τίς δ' οὐκ ἂν θαυμάσειεν ἱππέας κατὰ τάξεις ἐλαύνοντας, τίς δὲ οὐκ ἂν πολέμιος φοβηθείη ἰδὼν διευκρινημένους ὁπλίτας, ἱππέας, πελταστάς, τοξότας, σφενδονήτας, καὶ τοῖς ἄρχουσι τεταγμένως ἑπομένους; Ἀλλὰ καὶ πορευομένων [12]) ἐν τάξει, κἂν πολλαὶ μυριάδες ὦσιν, ὁμοίως ὥσπερ εἷς ἕκαστος [13]) καθ' [14]) ἡσυχίαν πάντες πορεύονται· εἰς γὰρ τὸ κενούμενον [15]) ἀεὶ ὄπισθεν ἐπέρχονται. Καὶ τριήρης δέ τοι ἡ σεσαγμένη ἀνθρώπων [16]) διὰ τί ἄλλο φοβερόν ἐστι πολεμίοις ἢ φίλοις ἀξιοθέατον ἢ ὅτι ταχὺ πλεῖ; Διὰ τί δὲ ἄλλο ἄλυποι ἀλλήλοις εἰσὶν οἱ ἐμπλέοντες ἢ διότι ἐν τάξει μὲν κάθηνται, ἐν τάξει δὲ προνεύουσιν, ἐν τάξει δ' ἀναπίπτουσιν [17]), ἐν τάξει δ' ἐμβαίνουσι καὶ ἐκβαίνουσιν; Ἡ δ' ἀταξία ὅμοιόν τί μοι δοκεῖ εἶναι οἷόνπερ εἰ [18]) γεωργὸς ὁμοῦ ἐμβάλοι [19]) κριθὰς καὶ πυροὺς καὶ ὄσπρια κἄπειτα ὁπότε δέοι ἢ μάζης ἢ ἄρτου ἢ ὄψου, διαλέγειν δέοι αὐτῷ ἀντὶ [20]) τοῦ λαβόντα διευκρινημένοις χρῆσθαι.

5. Carattere di Agesilao.

Ἀγησίλαος ἱερὰ μὲν καὶ τὰ ἐν τοῖς πολεμίοις ἐσέβετο [1]), ἡγούμενος τοὺς θεοὺς οὐχ ἧττον ἐν τῇ πολεμίᾳ [2]) χρῆναι ἢ ἐν τῇ φιλίᾳ συμμάχους ποιεῖσθαι. Ἱκέτας δὲ θεῶν οὐδὲ ἐχθροὺς [3]) ἐβιάζετο, νομίζων ἄλογον εἶναι τοὺς μὲν ἐξ ἱερῶν κλέπτοντας ἱεροσύλους καλεῖν, τοὺς δὲ βωμῶν ἱκέτας ἀποσπῶντας εὐσεβεῖς ἡγεῖσθαι [4]). Ἐκεῖνός γε μὴν [5]) ὑμνῶν [6])

(sottint. ἐστίν, che in questa formola ordinariamente si omette), quelli di loro a cui è necessità, cioè quelli che devono, p. es. i galuppi, i saccardi [10]) congiungi τίς φίλος in opposizione al susseguente τίς πολέμιος [11]) C. § 591 K. § 175, 1, a [12]) gen. ass., sottint. αὐτῶν (τῶν στρατιωτῶν) C. § 585, a. [13]) *unusquisque* [14]) C. § 459, B, c K. § 166, 2, B. [15]) nel posto che man mano divien vuoto; poichè ἀεὶ si riferisce tanto a ἐπέρχονται quanto a κενούμενον; come soggetto a ἐπέρχονται bisogna naturalmente sottintendere οἱ στρατιῶται [16]) C. § 418 K. § 158, 5, a [17]) accenna ai diversi movimenti de' rematori [18]) come se [19]) C. § 549 K. § 185 nota 1. [20]) C. § 574, 3 K. § 173, 2 (invece di *prendere*... *e*...).

5. *Xen. Enc. Ages.* cap. XI. [1]) rispetto all'uso dell'imperfetto nella descrizione di questo carattere vedi C. § 488 K. § 152, 9 e 10. [2]) sottint. χώρᾳ [3]) sottint. ὄντας, nè pure, se erano nemici [4]) i due membri della proposizione sono coordinati per mezzo di μέν e δέ, laddove il primo nella costruzione regolata avrebbe dovuto essere subordinato: essere irragionevole che, mentre si chiamano ecc., si tengano per pii quelli che ecc. — [5]) γε μήν *ancora, inoltre* vale a dare maggior rilievo alla continuazione [6]) C. § 590 K. § 175, 1, e

Digitized by Google

οὔποτ' ἔλπηγεν, ὡς τοὺς θεοὺς οἴοιτο [7]) οὐδὲν ἧττον ὁσίοις ἔργοις ἢ ἁγνοῖς ἱεροῖς ἥδεσθαι. Ἀλλὰ μὴν [8]) καὶ ὁπότε εὐτυχοίη [9]), οὐκ ἀνθρώπων ὑπερεφρόνει, ἀλλὰ θεοῖς χάριν ἤδει. Καὶ θαῤῥῶν πλείονα ἔθυεν ἢ ὀκνῶν ηὔχετο. Εἰθιστο δὲ φοβούμενος μὲν ἱλαρὸς φαίνεσθαι, εὐτυχῶν δὲ πρᾷος εἶναι. Τῶν γε μὴν φίλων οὐ τοὺς δυνατωτάτους, ἀλλὰ τοὺς προθυμοτάτους μάλιστα ἠσπάζετο. Ἐμίσει δὲ οὐκ, εἴ τις κακῶς πάσχων ἠμύνετο, ἀλλ' εἴ τις εὐεργετούμενος ἀχάριστος φαίνοιτο [11]). Ἔχαιρε δὲ τοὺς μὲν αἰσχροκερδεῖς πένητας ὁρῶν [12]), τοὺς δὲ δικαίους πλουσίους ποιῶν, βουλόμενος τὴν δικαιοσύνην τῆς ἀδικίας κερδαλεωτέραν καθιστάναι. Ἤσκει δὲ ἑξομιλεῖν μὲν παντοδαποῖς, χρῆσθαι [13]) δὲ τοῖς ἀγαθοῖς. Ὁπότε δὲ ψεγόντων ἢ ἐπαινούντων τινὰς ἀκούοι, οὐχ ἧττον ᾤετο καταμανθάνειν τοὺς τῶν λεγόντων τρόπους ἢ [14]) περὶ ὧν λέγοιεν [15]). Καὶ τοὺς μὲν ὑπὸ φίλων ἐξαπατωμένους οὐκ ἔψεγε, τοὺς δὲ ὑπὸ πολεμίων πάμπαν κατεμέμφετο, καὶ τὸ μὲν ἀπιστοῦντας ἐξαπατᾶν [16]) σοφὸν ἔκρινε, τὸ δὲ πιστεύοντας ἀνόσιον. Ἐπαινούμενος δὲ ἔχαιρεν [17]) ὑπὸ τῶν καὶ ψέγειν ἐθελόντων τὰ μὴ [18]) ἀρεστά, καὶ τῶν παῤῥησιαζομένων οὐδένα ἤχθαιρε, τοὺς δὲ κρυψίνους ὥσπερ ἐνέδρας ἐφυλάττετο. Τούς γε μὴν διαβόλους μᾶλλον ἢ τοὺς κλέπτας ἐμίσει, μείζω ζημίαν ἡγούμενος φίλων ἢ χρημάτων στερίσκεσθαι. Καὶ τὰς μὲν τῶν ἰδιωτῶν ἁμαρτίας πρᾴως ἔφερε, τὰς δὲ τῶν ἀρχόντων μεγάλας ἦγε [19]), κρίνων τοὺς μὲν ὀλίγα, τοὺς δὲ πολλὰ κακῶς διατιθέναι [20]). Τῇ δὲ βασιλείᾳ προσήκειν ἐνόμιζεν οὐ ῥᾳδιουργίαν ἀλλὰ καλοκἀγαθίαν. Καὶ τοῦ μὲν σώματος εἰκόνα στήσασθαι [21]) ἀπέσχετο [22]), πολλῶν αὐτῷ τοῦτο [23]) δωρεῖσθαι θελόντων [24]), τῆς δὲ ψυχῆς οὐδέποτε ἐπαύετο μνημεῖα διαπονούμενος [25]), ἡγούμενος τὸ μὲν ἀνδριαντοποιῶν, τὸ δὲ αὐτοῦ ἔργον εἶναι, καὶ τὸ μὲν πλουσίων, τὸ δὲ τῶν ἀγαθῶν. Χρήμασί γε μὴν οὐ μόνον δικαίως ἀλλὰ καὶ ἐλευθερίως ἐχρῆτο, τῷ μὲν δικαίῳ ἀρκεῖν ἡγούμενος τὸ ἐᾶν τὰ ἀλλότρια, τῷ δὲ ἐλευθερίῳ καὶ τῶν ἑαυτοῦ [26]) προσωφελητέον εἶναι. Ἀεὶ δὲ δεισιδαίμων ἦν, νομίζων

---

7) C. § 528, a K. § 180, 5. 8) *at vero* 9) C. § 558 nota 1 K. § 183, 3, c 10) cioè dopo la vittoria riportata sopra i nemici 11) l'imperf. ἠμύνετο e l'ottativo φαίνοιτο dinotano quì la ripetizione dell'azione C. § 488 e § 547; K. § 152, 9 e K. § 185 nota 2. 12) C. § 592 K. § 175, 1, c 13) qui vale *tenere stretta dimestichezza* in opposizione a ἑξομιλεῖν 14) sottint. τοὺς τρόπους τούτων 15) l'ott. continua l'ottativo antecedente ἀκούοι (C. § 558 nota 1 K. § 183, 3, c) 16) C. § 574, 2 K. § 173, 1 17) vedi nota 12: se veniva lodato 18) C. § 616 K. § 177, 5 in fine 19) faceva gran caso 20) cioè pei loro mancamenti 21) l'inf. dipende da ἀπέσχετο 22) sull'uso dell'aor. C. § 492 K. § 152, 8 23) cioè τὸ στήσασθαι εἰκόνα 24) risolvi il genit. ass. con *quantunque* C. § 584, 1. 25) C. § 590 K. § 175, 1, e 26) genitivo partitivo: *del suo* 27) sottint. εἶναι

Digitized by Google

τοὺς μὲν καλῶς ζῶντας οὔπω εὐδαίμονας, τοὺς δὲ εὐκλεῶς τετελευτηκότας ἤδη μακαρίους [27]). Μείζω δὲ συμφορὰν ἔκρινε τὸ γιγνώσκοντα ἢ ἀγνοοῦντα ἀμελεῖν τῶν ἀγαθῶν [28]). Δόξης δὲ οὐδεμιᾶς ἦρα, ἧς οὐκ ἐξεπόνει τὰ ἴδια [29]). Μετ' ὀλίγων δέ μοι ἐδόκει ἀνθρώπων οὐ καρτερίαν τὴν ἀρετὴν ἀλλ' εὐπάθειαν νομίζειν· ἐπαινοῦμενος γοῦν ἔχαιρε μᾶλλον ἢ χρήματα κτώμενος. Ἀλλὰ μὴν ἀνδρείαν γε τὸ πλέον [30]) μετ' εὐβουλίας ἢ μετά κινδύνων ἐπεδείκνυτο, καὶ σοφίαν ἔργῳ μᾶλλον ἢ λόγοις ἤσκει. Πρᾳότατός γε μὴν φίλοις ὢν [31]) ἐχθροῖς φοβερώτατος ἦν· καὶ πόνοις μάλιστα ἀντέχων ἑταίροις ἥδιστα ὑπεῖκε, καλῶν ἔργων μάλλον ἢ τῶν καλῶν σωμάτων ἐπιθυμῶν. Ἔν γε μὴν ταῖς εὐπραξίαις σωφρονεῖν ἐπιστάμενος ἐν τοῖς δεινοῖς εὐθαρσὴς ἐδύνατο εἶναι. Καὶ τὸ εὔχαρι οὐ σκώμμασιν ἀλλὰ τρόπῳ ἐπετήδευε, καὶ τῷ μεγαλόφρονι οὐ σὺν ὕβρει ἀλλὰ σὺν γνώμῃ ἐχρῆτο [32])· τῶν γοῦν ὑπεραύχων καταφρονῶν τῶν μετρίων ταπεινότερος ἦν. Καὶ γὰρ ἐκαλλωπίζετο τῇ μὲν ἀμφὶ τὸ σῶμα φαυλότητι, τῷ δ' ἀμφὶ τὸ στράτευμα κόσμῳ· τῷ δ' αὐτὸς μὲν ὡς ἐλαχίστων δεῖσθαι, τοὺς δὲ φίλους ὡς πλεῖστα ὠφελεῖν [33]). Πρὸς δὲ τούτοις βαρύτατος μὲν ἀνταγωνιστὴς ἦν, κουφότατος δὲ κρατήσας [34])· ἐχθροῖς μὲν δυσεξαπάτητος, φίλοις δὲ εὐπαραπειστότατος. Ἀεὶ δὲ τιθεὶς τὰ τῶν φίλων [35]) ἀσφαλῶς ἀεὶ ἀμαυροῦν τὰ τῶν πολεμίων ἔργον εἶχεν [36]). Ἐκεῖνον οἱ μὲν συγγενεῖς φιλοκηδεμόνα ἐκάλουν, οἱ δὲ χρώμενοι [37]) ἀπροφάσιστον, οἱ δ' ὑπουργήσαντές τι μνήμονα, οἱ δ' ἀδικούμενοι ἐπίκουρον, σΐ γε μὴν συγκινδυνεύοντες μετὰ θεοὺς σωτῆρα. Δοκεῖ δ' ἔμοιγε καὶ τόδε μόνος ἀνθρώπων ἐπιδεῖξαι, ὅτι ἡ μὲν τοῦ σώματος ἰσχὺς γηράσκει, ἡ δὲ τῆς ψυχῆς ῥώμη τῶν ἀγαθῶν ἀνδρῶν ἀγήρατός ἐστιν. Ἐκεῖνος γοῦν οὐκ ἀπεῖπε μεγάλην καὶ καλὴν ἐφιέμενος [38]) δόξαν, εἰ καὶ μὴ τὸ σῶμα φέρειν ἠδύνατο τὴν τῆς ψυχῆς αὐτοῦ ῥώμην [39]). Τοιγαροῦν ποίας οὐ νεότητος κρεῖττον τὸ ἐκείνου γῆρας ἐφάνη; τίς μὲν γὰρ τοῖς ἐχθροῖς ἀκμάζων [40]) οὕτω φοβερὸς ἦν ὡς Ἀγησίλαος τὸ μήκιστον τοῦ αἰῶνος ἔχων; τίνος δ' ἐκποδὼν

---

[28]) sottint. come soggetto di ἀμελεῖν il pronome indeterminato τινά che poi riceve più precisa specificazione da' participii condizionali γιγνώσκοντα e ἀγνοοῦντα [29]) ciò che a lei si conviene, che le è proprio [30]) più tosto [31]) risolvi il part. con *quantunque* [32]) τῷ μεγαλόφρονι ἐχρῆτο, usò, dimostrò magnanimità [33]) congiungi τῷ δεῖσθαι — τῷ ὠφελεῖν C. § 574, 4 K. § 173, 2 [34]) dopo che aveva vinto, cioè come vincitore [35]) le bisogne degli amici C. § 410 K. § 154 nota [36]) si adoperava [37]) quelli che richiamavano i suoi servigi [38]) C. § 590 K. § 175, 1, e [39]) il senso è: nè pure, quando il suo corpo non poteva più eseguire quello che l'anima, la quale ancora sentiva il vigore della giovinezza, addimandava [40]) essendo nel fior degli anni, in diretta opposizione a quel che segue: τὸ μήκιστον τοῦ αἰ. ἔ. quando già era molto innanzi negli anni [41]) τίνος

Digitized by Google

ενομένου [41]) μᾶλλον ἤσθησαν οἱ πολέμιοι ἢ Ἀγησιλάου καίπερ γηραιοῦ ἐλευτήσαντος; τίς δὲ συμμάχοις θάρρος παρέσχεν ὅσον [42]) Ἀγησίλαος, καίπερ ἤδη πρὸς τῷ στόματι [43]) τοῦ βίου ὤν [44]); τίνα δὲ νέον οἱ φίλοι πλέον ἐπόθησαν ἢ Ἀγησίλαον γηραιὸν ἀποθανόντα; οὕτω δὲ τελέως ὁ ἀνὴρ τῇ πατρίδι ὠφέλιμος ὢν διεγένετο [45]), ὡς [46]) καὶ τετελευτηκὼς ἥδη ἔτι μεγαλειως ὠφελῶν τὴν πόλιν [47]) εἰς τὴν ἀΐδιον οἴκησιν [48]) κατηγάγετο, μνημεῖα μὲν τῆς ἑαυτοῦ ἀρετῆς ἀνὰ πᾶσαν τὴν γῆν κτησάμενος, τῆς δὲ βασιλικῆς ταφῆς ἐν τῇ πατρίδι τυχών.

6. L'adulatore.

Τὴν κολακείαν ὑπολάβοι ἄν [1]) τις ὁμιλίαν αἰσχρὰν εἶναι, συμφέρουσαν δὲ τῷ κολακεύοντι, τὸν δὲ κόλακα τοιοῦτόν τινα [2]), ὥστε [3]) πορευόμενον ἅμα [4]) εἰπεῖν· Ἐνθυμῇ, ὡς ἀποβλέπουσι πρὸς σὲ οἱ ἄνθρωποι; τοῦτο οὐδενὶ τῶν ἐν τῇ πόλει [5]) γίνεται πλὴν σοί· πύδοκίμεις χθὲς ἐν τῇ στοᾷ [6])· πλειόνων γὰρ ἢ τριάκοντα ἀνθρώπων καθημένων καὶ ἐμπεσόντος λόγου, τίς εἴη βέλτιστος, ἀπ' αὐτοῦ [7]) ἀρξαμένους πάντας ἐπὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ κατενεχθῆναι [8]). Καὶ ἄλλα τοιαῦτα λέγων [9]) ἀπὸ τοῦ ἱμα-

---

ἐκποδὼν γενομένου; genit. assol. *(quonam e medio sublato)*, intorno alla morte di chi? C. § 606 nota 2. [42]) τοσοῦτο, ὅσον [43]) la vita viene assomigliata a un torrente; di qui la frase *presso alla foce* invece di *al termine della vita* [44]) C. § 587, 5. [45]) C. § 590 K. § 175, 3, c; così egli si mostrò continuamente ecc. [46]) sì che [47]) cioè per mezzo dei tesori che egli aveva ricevuto da Nettanebo re d'Egitto, e che dopo la sua morte furono dalle spiagge della Libia portati a Sparta [48]) ἀΐδιος οἴκησις il sepolcro, che è come il porto nel quale l'uomo trova riparo contro alle tempeste della vita; di che spiegasi altresì il verbo κατάγεσθαι che comunemente usasi in senso di approdare; cfr. nota 43.

6. *Theophrast. Char.* 3. [1]) C. § 517 K. § 153b, c [2]) cioè ὑπολάβοι ἄν τις [3]) C. § 565 K. § 186, a [4]) C. § 587, 1. [5]) C. § 383 (381) K. § 148, 6. [6]) verso il lato occidentale dell'ἀγορά d'Atene eravi la στοὰ ποικίλη, cioè il portico Pecile adorno di dipinture di Polignoto, verso il lato meridionale la στοὰ βασίλειος, dove teneva giudizio l'ἄρχων βασιλεύς, e quindi la στοὰ τοῦ Διὸς τοῦ Ἐλευθερίου; qui si parla della στοὰ ποικίλη, la quale era di gran lunga più rinomata [7]) da lui (dal protettore dell'adulatore) [8]) καταφέρω; il passaggio dal discorso diretto all'indiretto è assai frequente nella lingua greca, quindi anche qui ha luogo la costruzione dell'infinito (dipendente da εἰπεῖν) C. § 567 nota 2 K. § 180, 2. [9]) avrebbe dovuto dire λέγοντα; ma la proposizione vien costrutta così, come

Digitized by Google

τίου ἀφελεῖν κροκύδα, καὶ ἐάν τι πρὸς τὸ τρίχωμα τῆς κεφαλῆς ὑπὸ πνεύματος προσενεχθῇ ἄχυρον [10]), καρφολογῆσαι καὶ ἐπιγελάσας δὲ [11]) εἰπεῖν· Ὁρᾷς; ὅτι δυοῖν σοι [12]) ἡμερῶν [13]) οὐκ ἐντετύχηκα, πολιῶν [14]) ἔσχηκας τὸν πώγωνα μεστόν, καίπερ, εἴ τις καὶ [15]) ἄλλος, ἔχεις πρὸς [16]) τὰ ἔτη μέλαιναν τὴν τρίχα. Καὶ λέγοντος δὲ αὐτοῦ τι τοὺς ἄλλους σιωπᾶν κελεῦσαι καὶ ἐπαινέσαι δὲ ἀκούοντος [17]) καὶ ἐπισημήνασθαι δέ, ἐπὰν παύσηται, Ὀρθῶς [18]). Καὶ σκώψαντι ψυχρῶς ἐπιγελάσαι [19]) τό τε ἱμάτιον ὦσαι [20]) εἰς τὸ στόμα, ὡς [21]) δὴ οὐ δυνάμενος κατασχεῖν τὸν γέλωτα καὶ τοὺς ἁπαντῶντας [22]) ἐπιστῆναι κελεῦσαι, ἕως ἂν [23]) αὐτὸς [24]) παρέλθῃ. Καὶ τοῖς παιδίοις [25]) μῆλα καὶ ἀπίους πριάμενος εἰσενέγκας δοῦναι ὁρῶντος αὐτοῦ, καὶ φιλήσας εἰπεῖν· Χρηστοῦ πατρὸς νεόττια. Καὶ συνωνούμενος [26]) δὲ κρηπῖδας, τὸν πόδα φῆσαι εἶναι εὐρυθμότερον τοῦ ὑποδήματος. Καὶ πορευομένου πρός τινα τῶν φίλων προδραμὼν εἰπεῖν, ὅτι [27]) Πρός σε ἔρχεται, καὶ ἀναστρέψας, ὅτι Προήγγελκα. Ἀμέλει δὲ καὶ τάχ τῆς γυναικείας ἀγορᾶς [28]) διακονῆσαι δυνατὸς ἀπνευστί· καὶ τῶν ἑστιωμένων πρῶτος ἐπαινέσαι τὸν οἶνον καὶ παρακειμένῳ [29]) εἰπεῖν· Ὡς μαλακῶς ἐσθίεις, καὶ ἄρας τι τῶν ἀπὸ τῆς τραπέζης [30]) φῆσαι· Τουτὶ [31]) ἄρα ὡς

---

se precedesse τοιοῦτός ἐστιν, ὥστε [10]) congiungi ἄχυρόν τι [11]) καὶ... δέ ed anche C. § 624, 3. [12]) C. § 437. [13]) C. § 426 K. § 158, 4. [14]) sottint. τριχῶν [15]) καί spiegasi con sottintendere καὶ σὺ ἔχεις, in quanto i Greci nell'istituire un paragone non pongono il καί nella proposizione dove noi poniamo *anche*, ma o lo esprimono nell'altra proposizione o in tutte e due [16]) per i tuoi anni C. § 467, C, c K. § 167, 6, C [17]) cioè αὐτοῦ; il senso è: mentre ancor parla il suo protettore, e' loda con altri le sue parole, quando possa essere da lui udito, e appena ha finito di parlare, grida il suo Ὀρθῶς [18]) *bene! pulchre!* [19]) ψυχρῶς è da congiungersi con σκώψαντι: e s'egli celia freddamente, cioè scipitamente [20]) comprimere [21]) come se egli realmente (δή C. § 642, 4, a) non potesse C. § 588 K. § 176 nota 2. [22]) cioè αὐτοῖς περιπατοῦσιν [23]) C. § 557 K. § 183, 3, b [24]) egli, cioè il suo protettore [25]) cioè del suo protettore [26]) se egli aiuta il suo protettore a comperar scarpe [27]) serve, come i nostri due punti, a indicare che ha luogo una parlata [27]) C. § 636, 1; le parole dette si riferiscono all'usanza dei Greci di farsi annunziare da uno schiavo, la cui parte è sostenuta qui dall'adulatore [28]) le compre, che soglion fare le donne sul mercato; τάχ = τὰ ἐκ [29]) il senso è: ei dice al suo vicino: « Che saporito mangiare è oggi il tuo » per indurlo così a lodare la mensa del suo protettore [30]) in vece di τῶν ἐν τῇ τραπέζῃ, laddove l'altra locuzione è regolata secondo

Digitized by Google

χρηστόν ἐστι. Καὶ ἐρωτῆσαι, μὴ ῥιγοῖ [32]), καὶ εἰ ἐπιβάλλεσθαι [33]) βούλεται, καὶ ἔτι περιστεῖλαι αὐτόν· καὶ μὴν [34]) ταῦτα λέγων πρὸς τὸ οὖς προσπίπτων διαψιθυρίζειν παὶ εἰς ἐκεῖνον ἀποβλέπων τοῖς ἄλλοις λαλεῖν [35]). Καὶ τοῦ παιδὸς [36]) ἐν τῷ θεάτρῳ ἀφελόμενος τὰ προσκεφάλαια [37]) αὐτὸς ὑποστρῶσαι. Καὶ τὴν οἰκίαν φῆσαι εὖ ἠρχιτεκτονῆσθαι καὶ τὸν ἀγρὸν εὖ πεφυτεῦσθαι, καὶ τὴν εἰκόνα ὁμοίαν εἶναι. Καὶ τὸ κεφάλαιον [38]) τὸν κόλακα ἔστι [39]) θεάσασθαι πάντα καὶ λέγοντα καὶ πράττοντα [40]), οἷς χαριεῖσθαι ὑπολαμβάνει.

ἄρας [31]) C. § 212 K. § 64, 4. [32]) C. § 608 K. § 188, 3, 3. [33]) se egli voglia mettersi il mantello [34]) inoltre. [35]) costrutto come se fosse διαλέγεσθαι C. § 436, a K. § 161, 2, a, α [36]) più rara e più recente costruzione invece dell'ordinaria τὸν παῖδα C. § 402 K. § 160, 4, δ [37]) siccome i sedili nel teatro erano di pietra, usavano i ricchi, quando andavano a teatro, farsi portare cuscini da uno schiavo [38]) generalmente; C. § 404 nota K. § 159, 7 nota [39]) costruisci ἔστι (ἔξεστι) θεάσασθαι è da guardarsi, cioè si può vedere [40]) C. § 591 K. § 175, 1, a.

Digitized by Google

PARTE POETICA

Epigrammi *).

A. ΕΠΙΤΥΜΒΙΑ.

1.

Τῇδε Σάων, ὁ Δίκωνος, Ἀκάνθιος ἱερὸν ὕπνον
κοιμᾶται [1])· θνήσκειν μὴ λέγε τοὺς ἀγαθούς [2]).

2.

Ὀρφεὺς μὲν κιθάρᾳ πλεῖστον γέρας εἵλετο θνητῶν [1]),
Νέστωρ δὲ γλώσσης ἡδυλόγου σοφίῃ,
τεκτοσύνῃ δ' ἐπέων πολυΐστωρ θεῖος Ὅμηρος,
Τηλεφάνης δ' αὐλοῖς, οὗ τάφος ἐστὶν ὅδε.

Avvertenza. Rispetto alle forme proprie de' dialetti, che incontransi in questi epigrammi, notisi in generale quanto segue: [1]) invece delle forme contratte sono spesso usate le non contratte, p. es. ἀκηδέα per ἀκηδῆ, ἐπέων per ἐπῶν [2]) in luogo di ᾱ trovasi sovente η p. es. πενίη per πενία, εὐλογίη per εὐλογίᾳ (C. § 115—117 D. K. § 198, 1) [3]) il dativo della prima declinazione principale (1 e 2. decl.) esce sovente in αισι (ησι) e οισι per αις e οις, p. es. τοῖσι per τοῖς, στοναχαῖσι (στοναχῆσι) per στοναχαῖς (C. § 119 D. K. § 198, 6; C. § 128 D. K. § 199, 3) [4]) il genitivo della declinazione in O esce talvolta in οιο invece di ου, p. es. βιότοιο per βιότου C. § 128, D. K. § 199, 1. Le altre forme particolari de' dialetti sono dichiarate a' loro luoghi.

A. 1. [1]) C. § 400 K. § 159, 2 [2]) costruisci μὴ λέγε τοὺς ἀγαθοὺς θνήσκειν (perocchè dormono soltanto). — 2. [1]) il genit. dipende da πλεῖστον γέρας: tra

*) *Jacobs Del. Ep. Graec.* A. VIII, 2, 26, 122, 133, 139; II, 18; III, 12, 15, 6; IV, 14. — B. VII, 47, 48, 51, 56, 55, 53, 59, 71, 88, 67. — C. VI, 2, 36, 42; 46, 61, 100, 108, 109, 107, 102.

Digitized by Google

3.

Παῖδά με πενταέτηρον, ἀκηδέα θυμὸν ἔχοντα,
πλειὴς Ἀΐδης [1]) ἥρπασε Καλλίμαχον [2]).
ἀλλά με μὴ κλαίοις· καὶ γὰρ βιότοιο μετέσχον
παύρου καὶ παύρων τῶν βιότοιο κακῶν.

4.

Μάνης [1]) οὗτος ἀνὴρ ἦν ζῶν [2]) ποτε· νῦν δὲ τεθνηκὼς
ἶσον Δαρείῳ [3]) τῷ μεγάλῳ δύναται.

5.

Ἐλπὶς καὶ σύ, Τύχη, μέγα χαίρετε [1])· τὸν λιμέν' [2]) εὗρον·
οὐδὲν ἐμοὶ χὐμῖν [3])· παίζετε τοὺς μετ' ἐμέ [4]).

6.

Τύμβος [1]) Ἀχιλλῆος [2]) ῥηξήνορος, ὅν ποτ' Ἀχαιοὶ
δώμησαν [3]), Τρώων δεῖμα καὶ ἐσσομένων [4]).
αἰγιαλῷ [5]) δὲ νένευκεν, ἵνα στοναχῇσι θαλάσσης
κυδαίνοιτο [6]) πάϊς [7]) τῆς ὀΐας Θέτιδος.

7.

Ὦ ξεῖν' [1]), ἄγγειλον Λακεδαιμονίοις, ὅτι τῇδε
κείμεθα, τοῖς κείνων [2]) ῥήμασι πειθόμενοι.

---

i mortali. — 3. [1]) inv. di Ἀιδης [2]) è apposizione di μέ. — 4. [1]) è nome di schiavo molto frequente presso gli antichi, e però pigliasi qui come appellativo comune di schiavo [2]) finchè egli visse [3]) come Dario C. § 436, b K. § 161, 2, b; quanto a ἴσον vedi il vocabolario a ἴσος. — 5. [1]) congiungi μέγα χαίρετε *valete* (state, vivete bene) [2]) in luogo di λιμένα (cioè il sepolcro) [3]) in luogo di καὶ ὑμῖν, io non ho che fare con voi *(nihil mihi vobiscum est)* [4]) quelli dopo di me, cioè gli altri (*alios deludite* C. § 381 K. § 148 6). — 6. [1]) sottint. ὅδε ἐστίν [2]) in luogo di Ἀχιλλέως C. 161 D. K. § 200, 10. [3]) in luogo di ἐδώμησαν C. § 234 D. K. § 206, 1. [4]) costruisci δεῖμα (apposizione alla precedente proposizione: terrore) καὶ ἐσσομένων (per ἐσομένων) Τρώων [5]) poeticamente in luogo di πρὸς αἰγιαλόν, in quanto viene espresso col dativo lo scopo e il termine del movimento [6]) l'ottativo trovasi presso i poeti usato nelle proposizioni finali anche dopo un tempo principale [7]) πάϊς forma distratta in luogo di παῖς (è noto che Achille era figlio di Tetide Dea del mare). — 7. Epitafio degli Spartani caduti alle Termopile [1]) in luogo

Digitized by Google

8.

Εἰ τὸ καλῶς θνήσκειν [1]) ἀρετῆς μέρος ἐστὶ μέγιστον,
ἡμῖν ἐκ πάντων τοῦτ' [2]) ἀπένειμε Τύχη.
Ἑλλάδι [3]) γὰρ σπεύδοντες ἐλευθερίαν περιθεῖναι
κείμεθ' ἀγηράντῳ χρώμενοι εὐλογίῃ.

9.

Καρτερὸς ἐν πολέμοις Τιμόκριτος, οὗ τόδε σᾶμα [1]).
Ἄρης δ' οὐκ ἀγαθῶν φείδεται, ἀλλὰ κακῶν.

10.

Εἰ καὶ βαιὸς ὁ τύμβος, ὁδοιπόρε, μή με παρέλθῃς,
ἀλλὰ καταστέψας ἴσα θεοῖσι [1]) σέβου·
τὸν γὰρ Πιερίσιν τιμώμενον ἔξοχα Μούσαις [2])
ποιητὴν ἐπέων θεῖον Ὅμηρον ἔχω.

Β. ΠΡΟΤΡΕΠΤΙΚΑ.

1.

Γῆς ἐπέβην γυμνός, γυμνός θ' [1]) ὑπὸ γαῖαν [2]) ἄπειμι [3]).
καὶ τί μάτην μοχθῶ, γυμνὸν ὁρῶν τὸ τέλος;

2.

Δακρυχέων γενόμην [1]), καὶ δακρύσας ἀποθνήσκω,
δάκρυσι δ' ἐν πολλοῖς [2]) τὸν βίον εὗρον ὅλον [3]).
Ὦ γένος ἀνθρώπων πολυδάκρυτον, ἀσθενές, οἰκτρόν,
συρόμενον κατὰ γῆς καὶ διαλυόμενον.

3.

Πλοῦτος ὁ τῆς ψυχῆς πλοῦτος μόνος ἐστὶν ἀληθής·
τἆλλα δ' ἔχει λύπην πλείονα τῶν κτεάνων.

---

di ξένε [2]) in luogo di ἐκείνων. — 8. Altro epitafio sullo stesso argomento [1]) C. § 379 K. § 148, 1. [2]) in luogo di τοῦτο [3]) il dat. dipende da περιθεῖναι C. § 437. — 9. [1]) dorico per σῆμα. — 10. [1]) come gli Dei C. § 436, b K. § 161, 2, b [2]) congiungi Πιερίσιν Μούσαις per ὑπὸ Πιερίδων Μουσῶν C. § 434 K. § 161, d).

B. 1. [1]) in luogo di τε [2]) in luogo di γῆν [3]) C. § 314 nota K. § 152 nota 1. — 2. [1]) per ἐγενόμην C. § 234 D. K. § 206, 1. [2]) costruisci ἐν πολλοῖς δάκρυσι [3]) intorno alla posizione C. § 390 K. § 148, 8, b, γ. — 3. [1]) co-

Digitized by Google

Τὸν δὲ πολυκτέανον καὶ πλούσιον ἐστι δίκαιον [1]
κλήζειν, ὃς χρῆσθαι τοῖς ἀγαθοῖς δύναται.
Εἰ δέ τις ἐν ψήφοις [2] πατατήκεται, ἄλλον ἐπ' ἄλλῳ [3]
σωρεύειν αἰεὶ [4] πλοῦτον ἐπεγόμενος,
οὗτος ὁποῖα [5] μέλισσα πολυτρήτοις ἐνὶ σίμβλοις
μοχθήσει, ἑτέρων δρεπτομένων [6] τὸ μέλι.

4.

Μήποτε τὸν παρεόντα [1] παρεὶς [2] φίλον ἄλλον ἐρεύνα,
δειλῶν ἀνθρώπων ῥήμασι πειθόμενος.

5.

Θησαυρὸς μέγας ἐστ' [1] ἀγαθὸς φίλος, Ἡλιόδωρε,
τῷ καὶ τηρῆσαι τοῦτον ἐπισταμένῳ.

6.

Πλοῦτον μὲν πλουτοῦντος ἔχεις, ψυχὴν δὲ πένητος,
ὦ τοῖς κληρονόμοις πλούσιε, σοὶ δὲ πένης.

7.

Τοῖσι μὲν εὖ πράττουσιν ἅπας ὁ βίος βραχύς ἐστιν·
τοῖς δὲ κακῶς [1] μία νὺξ ἄπλετός ἐστι χρόνος.

8.

Αἰῶν πάντα φέρει· δολιχὸς χρόνος οἶδεν ἀμείβειν
οὔνομα [1] καὶ μορφὴν καὶ φύσιν ἠδὲ τύχην.

9.

Οὐκ ἐθέλω πλουτεῖν, οὐκ εὔχομαι· ἀλλά μοι εἴη [1]
ζῆν ἐκ τῶν ὀλίγων [2] μηδὲν ἔχοντα κακόν.

---

struisci δίκαιόν ἐστι — κλήζειν; quanto a τόν δέ ma questo, C. § 368, 2. [2]) ne' computi (calcolando, contando); imperciocchè ψῆφοι sono le pietruzze (*calculi*), che usavansi dagli antichi, come una volta da noi i gettoni, per contare e calcolare [3]) *alios ad alios thesauros congerere studens* [4]) per ἀεὶ [5]) come [6]) risolvi il genit. ass. con *mentre*. — 4. [1]) per παρόντα (da πάρειμι) C. § 315 D. K. § 211. [2]) da παρίημι. — 5. [1]) per ἐστί. — 7. [1]) sottint. πράττουσι. — 8. [1]) per ὄνομα. — 9. [1]) lo stesso che ἐξείη [2]) del poco (che io ho).

Digitized by Google

10.

Ἀγρὸς Ἀχαιμενίδου γενόμην [1]) ποτέ, νῦν δὲ Μενίππου·
καὶ πάλιν ἐξ ἑτέρου βήσομαι εἰς ἕτερον.
Καὶ γὰρ ἐκεῖνος ἔχειν μέ ποτ' ᾤετο, καὶ πάλιν οὗτος
οἴεται· εἰμὶ δ' ὅλως οὐδενός [2]), ἀλλὰ Τύχης.

C. ΣΚΩΠΤΙΚΑ.

1.

Κερδαλέους δίζεσθε δόμους, λεΐστορες, ἄλλους·
τοῖσδε γάρ ἐστι φύλαξ ἔμπεδος ἡ πενίη.

2.

Τῆς νυκτὸς τροχάσας ἐν ὕπνοις [1]) ποτὲ Μάρκος ὁ ἀργός,
οὐκέτ' [2]) ἐκοιμήθη, μὴ πάλι [3]) που τροχάσῃ [4]).

3.

Τὰς τρίχας, ὦ Νίκυλλα, τινὲς βάπτειν σε λέγουσιν,
ἃς σὺ μελαινοτάτας ἐξ ἀγορᾶς ἐπρίω.

4.

Ἠγόρασας πλοκάμους, φῦκος, μέλι, κηρόν [1]), ὀδόντας·
τῆς αὐτῆς δαπάνης [2]) ὄψιν ἂν ἠγόρασας [3]).

5.

Ἦν βραδὺς Εὐτυχίδας σταδιοδρόμος, ἀλλ' ἐπὶ δεῖπνον [1])
ἔτρεχεν, ὅστε λέγειν [2])· Εὐτυχίδας πέταται.

6.

Τὸν μικρὸν Μάκρωνα [1]) θέρους [2]) κοιμώμενον εὐρὼν
εἰς τρώγλην μικροῦ [3]) τοῦ ποδὸς [4]) εἵλκυσε [5]) μῦς.

---

[3]) per ἔχοντι C. § 372 K. § 172, 3, nota 1. — **10** [1]) per ἐγενόμην (si fa parlare il campo stesso) [2]) C. § 417 K. § 158, a, **2.**

C. **2.** [1]) nel sonno (in sogno) [2]) per οὐκέτι [3]) per πάλιν [4]) C. § 331, b K. § 189, 5. — **4.** [1]) le donne greche usavano anche il mele e la cera per farsi belle le carni [2]) genit. di prezzo C. § 421 K. § 158, 7, γ [3]) C. § 344 K. § 153b, a, α (perocchè τῆς αὐτῆς δαπάνης vale quanto εἰ ταὐτὰ ἐδαπάνησας, se tu avessi speso lo stesso). — **5.** [1]) se era invitato a pranzo [2]) tanto che si diceva (τινὰς ὁ τοὺς ἀνθρώπους). — **6.** [1]) notisi il lepido riscontro dell'aggettivo μικρόν e del nome proprio Μάκρωνα (da μακρός) [2]) d'estate C. § 426 K. § 158, 4 [3]) appartiene a ποδός [4]) al piede C. § 419, b K. § 158, 3, b. [5]) C. § 236 K. § 87,

Digitized by Google

Ὃς δ' [6]) ἐν τῇ τραύλῃ ψιλὸς [7]) τὸν μῦν ἀποπνίξας,
Ζεῦ πάτερ, εἶπεν, ἔχεις δεύτερον Ἡρακλέα.

7.

Ποιήσας δαπάνην ἐν ὕπνοις ὁ φιλάργυρος Ἕρμων
ἐκ περιωδυνίας αὐτὸν ἀπηγχόνισεν.

8.

Μῦν Ἀσκληπιάδης ὁ φιλάργυρος εἶδεν ἐν οἴκῳ,
καί, τί ποιεῖς, φησίν [1]), φίλτατε μῦ, παρ' ἐμοί;
ἠδὺ δ' ὁ μῦς γελάσας [2]), μηδέν, φίλε, φησι, φοβηθῇς [3]),
οὐχὶ τροφῆς παρὰ σοὶ χρῄζομεν [4]), ἀλλὰ [5]) μονῆς.

9.

Πλουτεῖν φασί σε πάντες, ἐγὼ δὲ σέ φημι πένεσθαι·
χρῆσις γὰρ πλούτου μάρτυς, Ἀπολλόφανες.
Ἂν μετέχῃς αὐτῶν [1]) σύ, σὰ γίγνεται· ἂν δὲ φυλάττῃς
κληρονόμοις, ἀπὸ νῦν [2]) γίγνεται ἀλλότρια.

10.

Εἴη σοι κατὰ γῆς κούφη κόνις [1]), οἰκτρὲ Νέαρχε,
ὅφρα σε ῥηϊδίως [2]) ἐξερύσωσι κύνες.

---

3. [6]) ma questi (egli) [7]) inerme (senz'armi). — 8. [1]) presente stor. [2]) *suaviter ridens* [3]) congiungi μηδὲν φοβηθῇς C. § 518 K. § 153a, b, a, 2 (cfr. anche C. § 328, 3) [4]) notisi il lepido uso della prima persona del plurale (*non indigemus*) [5]) ma soltanto. — 9. [1]) dei beni (τῶν ἀγαθῶν, che è virtualmente contenuto nel precedente πλούτου) [2]) d'ora innanzi (*iam nunc*); atticamente: ἀπὸ τοῦ νῦν. — 10. Notisi qui in particolar modo la conclusione del tutto inaspettata, contenuta nel secondo verso; poichè εἴη — κούφη κόνις era in generale l'ultimo saluto che mandavasi ai defunti nel sepolcro (cfr. il lat. *Sit tibi terra levis, molliter ossa cubent*) [2]) per ῥᾳδίως.

Digitized by Google

II. Giambi *).

1.

Ἀνὴρ δίκαιός ἐστιν οὐχ ὁ μὴ [1]) ἀδικῶν,
ἀλλ' ὅστις ἀδικεῖν δυνάμενος μὴ βούλεται·
οὐδ' ὃς τὰ μικρὰ λαμβάνειν ἀπέσχετο [2]),
ἀλλ' ὃς τὰ μεγάλα καρτερεῖ μὴ λαμβάνων,
ἔχειν δυνάμενος [3]) καὶ κρατεῖν ἀζημίως·
οὐδ' ὅς γε ταῦτα πάντα διατηρεῖ μόνον,
ἀλλ' ὅστις ἄδολον γνησιαν τ' ἔχων φύσιν
εἶναι δίκαιος κοὐ δοκεῖν εἶναι θέλει.

2.

Ὅταν εἰδέναι θέλῃς σεαυτὸν ὅστις εἶ,
ἔμβλεψον εἰς τὰ μνήμαθ', ὡς [1]) ὁδοιπορεῖς.
Ἐνταῦθ' ἔνεστ' [2]) ὀστᾶ τε καὶ κούφη κόνις
ἀνδρῶν βασιλέων [3]) καὶ τυράννων καὶ σοφῶν,
καὶ μέγα φρονούντων ἐπὶ γένει καὶ χρήμασιν
αὐτῶν τε δόξῃ [4]) κἀπὶ [5]) κάλλει σωμάτων.
Ἀλλ' οὐδὲν αὐτοῖς τῶνδ' [6]) ἐπήρκεσεν χρόνον [7])·
κοινὸν τὸν ᾅδην ἔσχον οἱ πάντες βροτοί.
Πρὸς ταῦθ' ὁρῶν γίγνωσκε σαυτὸν ὅστις εἶ.

3.

Πενθεῖν μέτρια [1]) χρὴ τοὺς προσήκοντας φίλους [2]).
Οὐ γὰρ τεθνᾶσιν, ἀλλὰ τὴν αὐτὴν ὁδὸν [3]),
ἣν πᾶσιν ἐλθεῖν ἔστ' [4]) ἀναγκαίως ἔχον,
προεληλύθασιν. Εἶτα χἡμεῖς [5]) ὕστερον
εἰς ταὐτὸ καταγωγεῖον αὐτοῖς [6]) ἥξομεν
κοινῇ τὸν ἄλλον συνδιατρίψοντες [7]) χρόνον.

---

1. [1]) il participio ha senso ipotetico e così pure il seguente ὅστις μή = εἴ τις μή C. § 618 e 616 K. § 177, 5 [2]) aor. gnomico (C. § 494 K. § 152, 10 nota), che in greco spesso si avvicenda nelle sentenze col presente e col perfetto [3]) il part. ha senso concessivo: quantunque egli . . .

2. [1]) quando [2]) cioè ἔνεστι [3]) anche un sostantivo può usarsi come attributo di un altro sostantivo (nel qual caso le due parole formano un sol concetto e ἀνήρ torna spesso un appellativo d'onore) specialmente nella lingua de' poeti [4]) quando due o più parole dipendono dalla medesima preposizione, questa suole esprimersi nell'accoppiamento una volta sola [5]) cioè καὶ ἐπί [6]) dipende da οὐδέν: notisi ancora τῶνδε riferito all'antecedente, in luogo di τούτων C. § 475; l'uso di ὅδε spiegasi da ciò che le mentovate cose, che erano tanto prezzate in vita, si presentano al pensiero come se fosser vive tuttora [7]) la potenza del tempo.

3. [1]) come μέτριον πένθος C. § 400, a e 401 K. § 159, 2 [2]) cioè quando son morti [3]) C. § 399, b e 405 K. § 159, 6 [4]) cioè ἔστι [5]) cioè καὶ ἡμεῖς [6]) C. § 436, b. K. § 161, 2, b. [7]) C. § 581 K. § 152, 6.

*) *Meineke Fragm. Com. Graec.* 1. IV, pag. 37. — 2. pag. 233. — 3. III, pag. 29.

Digitized by Google

III. Favole di Babrio *).

1. IL VECCHIO E I SUOI FIGLIUOLI.

Ἐν τοῖς παλαιοῖς [1]) ἦν ἀνὴρ ὑπεργήρως [2]),
εἶχεν δὲ πολλοὺς παῖδας· οἷς ἐπισκήπτων
(ἔμελλε γὰρ δὴ τὸν βίον τελευτήσειν) [3])
ἐκέλευε [4]) λεπτῶν, εἴ τις ἔστι που, ῥάβδων
δέσμην ἐνεγκεῖν· ἦκέ τις [5]) φέρων ταύτην.
« Πειρᾶσθε δή μοι, τέκνα, σὺν βίῃ πάσῃ
ῥάβδους κατᾶξαι δεδεμένας σὺν ἀλλήλαις ».
Οἱ δ' οὐ γὰρ [6]) ἠδύναντο· « κατὰ μίαν [7]) τοίνυν
πειρᾶσθ' [8]) ». Ἑκάστης δ' εὐχερῶς καταγείσης,
« ὦ παῖδες, οὕτως » εἶπεν, « ἂν [9]) μὲν ἀλλήλοις
ὁμοφρονῆτε πάντες, οὐδ' ἂν εἷς [10]) ὑμᾶς [11])
βλάψαι δύναιτο, κἂν μέγιστον [12]) ἰσχύῃ·
ἢν δ' ἄλλος ἄλλου χωρὶς ἦτε τὴν γνώμην [13]),
πείσεσθ' ἕκαστος ταὐτὰ τῇ μιῇ ῥάβδῳ [14]) ».

2. IL BIFOLCO ED ERCOLE.

Βοηλάτης ἄμαξαν ἦγεν ἐκ κώμης.
Τῆς δ' ἐμπεσούσης εἰς φάραγγα κοιλώδη,

Avvertenza. Per quel che rignarda il dialetto ionico, che prevale in queste favole, notisi: [1]) ᾱ mutasi in tutti i casi della declinazione A in η, p. es. ἐρημαίη, εὐνοίης, θήρης, μιῇ, βίῃ, δειλαίην per ἐρημαία, εὐνοίας ecc.; anche in altri vocaboli, come λίην per λίαν, ἀπείρητος per ἀπείρατος (C. § 115—117, D. 2) [2]) il dat. plur. della decl. O esce in οισι in luogo di οις, p. es. λόγοισι, ποιητοῖσι per λόγοις, ποιητοῖς (C. § 128 D.). Le altre forme ioniche e poetiche vengono dichiarate a' loro luoghi.

1. [1]) fra gli antichi, cioè ne' tempi antichi [2]) forma ionica contratta in luogo di ὑπερηγήραος (att. ὑπέργηρως) [3]) C. § 501, nota 1. [4]) bisogna qui supplire l'oggetto per mezzo di οἷς posto innanzi con ἐπισκήπτων [5]) l'asindeto dinota il pronto adempimento dell'incarico [6]) δὲ . . . γάρ, come ἀλλὰ γάρ C. § 636, 6, d, propriamente: ma non le ruppero . . . . . perchè non poterono [7]) C. § 459, B, d K. § 166, 2, B. [8]) sottint. κατᾶξαι [9]) per ἐάν [10]) più forte di οὐδείς, ne pur uno [11]) in luogo di ὑμᾶς con ritiramento dell'accento [12]) C. § 401. [13]) se voi sarete l'un dall'altro divisi per sentimento (C. § 404 K. § 159, 7) cioè se sarete fra voi discordi [14]) C. § 436, b K. § 161, 2, b.

* *Babrii fab. Aesop.* ed. Schneidewin N. 47, 20, 43, 50, 76, 95.

Digitized by Google

δέον [1]) βοηθεῖν αὐτόν, ἀργὸς εἰστηκει,
τῷ δ' Ἡρακλεῖ προσπύχεθ', ὃν μόνον πάντων
θεῶν ἀληθῶς προσεκύνει τε κἀτίμα..
Θεὸς δ' ἐπιστὰς εἶπε « τῶν τροχῶν ἅπτου
καὶ τοὺς βόας [2]) κέντριζε· τοῖς θεοῖς δ' εὔχου,
ὅταν τι ποιῇς καὐτός [3]), ἢ μάτην εὔξῃ.

3. IL CERVO ALLO STAGNO.

Ἔλαφος κεράστης ὑπὸ τὸ καῦμα [1]) διψήσας [2])
λίμνης ὕδωρ ἔπινεν ἡσυχαζούσης.
Ἐκεῖ δ' ἑαυτοῦ τὴν σκιὰν θεωρήσας
χηλῆς μὲν ἕνεκα καὶ ποδῶν ἐλυπήθη,
ἐπὶ τοῖς δε [3]) κέρασιν ὡς καλοῖς [4]) ἄγαν ἤχει.
Παρῆν δὲ νέμεσις, ἣ τὰ γαῦρα ποιμαίνει·
κυνηγέτας γὰρ ἄνδρας [5]) εἶδεν ἐξαίφνης
ὁμοῦ [6]) σαγήναις καὶ σκύλαξιν εὐρίνοις,
ἰδὼν δ' ἔφευγε, δίψαν οὐδέπω παύσας,
καὶ μακρὸν ἐπέρα πεδίον ἴχνεσιν κούφοις.
Ἐπεὶ δὲ δὴ σύνδενδρον ἦλθεν εἰς ὕλην [7]),
κέρατα [8]) θάμνοις ἐμπλακεὶς [9]) ἐθηρεύθη,
καὶ ταῦτ' ἔφη· « δύστηνος ὡς διεψεύσθην·
οἱ γὰρ πόδες μ' ἔσωζον [10]), οἷς ἐπηδύμην,
τὰ κέρατα δὲ προὔδωκεν, οἷς ἐγαυρούμην.

4. LA VOLPE E IL LEGNAIUOLO.

Ἔφευγ' ἀλώπηξ, τῆς δ' [1]) ὄπισθε φευγούσης
κυνηγὸς ἑτρόχαζεν. Ἡ δ' ἐκεκμήκει,
δρυτόμον δ' ἰδοῦσα « πρὸς θεῶν σε [2]) σωτήρων [3]),
κρύψον με ταύταις αἷς ἔκαψας αἰγείροις [4]),

---

2. [1]) C. § 386 K. § 176, 3. [2]) forma sciolta poetica in luogo di βοῦς C. § 159, D. [3]) anche tu, anche dal tuo canto.

3. [1]) sotto l'ardore, cioè nell'ora più calda del mezzodì C. § 468, C, b K. § 167, 7, C. [2]) C. § 499. [3]) la posizione ordinaria sarebbe ἐπὶ δὲ τοῖς [4]) cioè ὡς καλοῖς οὖσιν [5]) cfr. II, 2, nota 3. [6]) forniti di [7]) costruisci εἰς σύνδ. ὕλην [8]) κέρᾱτα, poichè presso i poeti Attici e talvolta anche i posteriori α è lungo nelle forme κέρατος, κέρατι, κέρατα e κέρασι, laddove nella lingua epica è usato come breve [9]) C. § 483, 1 K. § 150, 6. [10]) quasi mi salvarono; a che si aggiunge per contrapposto l'aoristo προὔδωκεν.

4. [1]) il genitivo è retto da ὄπισθε C. § 415 K. § 158, nota 1, c, α. [2]) sottint. ἱκετεύω; l'acc. è posto in mezzo, come in lat. nella formola: *per ego te deos oro* e simili; cfr. C. § 467, B, a K. § 167, 6, A. [3]) cfr. 3, nota 5. [4]) C.

Digitized by Google

καὶ τῷ κυνηγῷ » φησί «μή με μηνύσῃς ».
Ὁ δ' οὐ προδώσειν ὤμνυ'· ἡ δ' ἀπεκρύφθη.
Ἦλθεν κυνηγός, καὶ τὸν ἄνδρ' ἐπηρώτα,
ἢ τῇδ' ἀλώπηξ καταδέδυκεν ἢ φεύγει.
« Οὐκ εἶδον » εἶπε, τῷ δὲ δακτύλῳ νεύων
τὸν τόπον ἐδείκνυ', οὗ πανοῦργος ἐκρύφθη.
ὁ δ' οὐκ ἐπισχών, τῷ λόγῳ δὲ πιστεύσας,
παρῆλθε. Θερμοῦ δ' ἐκφυγοῦσα κινδύνου
κερδὼ παχείας ἐξέκυπτεν αἰγείρου
σεσηρὸς [4]) αἰκάλλουσα. Τῇ δ' ὁ πρεσβύτης
« ζωαγρίους μοι χάριτας », εἶπεν, « ὀφλήσεις ».
« Πῶς οὐκ ἄν » [6]), εἶπεν, « ὧν γε [7]) μάρτυς εἰστήκειν [8]);
Ἔρρωσο [9]) τοίνυν, καὶ τὸν Ὅρκον οὐ φεύξῃ
φωνῇ με σώσας, δακτύλῳ δ' ἀποκτείνας ».

5. IL GUERRIERO E IL SUO CAVALLO.

Ἱππεὺς τὸν ἵππον, ἄχρι μὲν συνειστήκει
ὁ πόλεμος, ἐκρίθιζε κἄτρεφεν χόρτῳ,
παραστάτην γενναῖον ἐν μάχαις κρίνων·
ἐπεὶ δ' ἐπαύσατ', [1]) ἦν δὲ λοιπὸν εἰρήνη
καὶ μισθὸν ἱππεὺς οὐκέτ' εἶχεν ἐκ δήμου,
τότ' ἐκεῖνος ἵππος πολλάκις μὲν ἐξ ὕλης
κορμοὺς παχεῖς κατῆγεν εἰς πόλιν βαίνων [2]),
μισθῷ δὲ φόρτον ἔφερεν ἄλλοτ' ἀλλοῖον [3]),
τὸ πνεῦμα σώζων ἐπ' ἀχύροισι δυστήνοις,
σάγην δὲ νώτοις ἔφερεν οὐκέθ' ἱππείην.
Ὡς δ' αὖ πρὸ τειχῶν πόλεμος ἄλλος ἠκούσθη,
σάλπιγξ τ' ἐκέλευε πᾶσιν [4]) ἀσπίδα σμήχειν
ἵππους τε κοσμεῖν καὶ σίδηρον ὀξύνειν,
κἀκεῖνος αὖ τὸν ἵππον ἐγχαλινώσας

---

§ 397, 3 K. 182, 6. [5]) neutro del part. perf. di σαίρω congiunto con αἰκάλλω come accusativo dell'oggetto interno (C. 401): con ghigno beffardo [6]) sottint. ὀφειλήσαιμι ζωαγρίους χάριτας τούτων, ὧν γε ecc. [7]) il gen. dipende da μάρτυς [8]) stetti, cioè fui testimonio, poichè ἑστηκέναι usasi quì, come spesso ἔχειν, in luogo del semplice verbo sostantivo per maggiore efficacia [8]) vedi ῥώννυμι.

5. [1]) cioè ὁ πόλεμος [2]) propriamente riempitivo; ma i poeti sogliono, per rappresentare l'azione in tutti i suoi momenti, aggiungere sovente questi participii descrittivi, p. es. anche ἰών μολών e simili [3]) *alias aliud onus* [4]) cfr.

Digitized by Google

ὁ δεσπότης [5]) παρῆγεν ὡς ἐφιππεύσων [6]).
Ὁ δ' ὀκλάσας ἔπιπτεν οὐκέτ' ἰσχύων.
« Ἔντασσε πεζοῖς σαυτόν » εἶπεν « ὁπλίταις [7])·
σὺ γάρ μ' ἀφ' ἵππων εἰς ὄνους μεταστήσας
πῶς αὖθις ἵππον ἐξ ὄνου με ποιήσεις;

6. IL LEONE AMMALATO.

Λέων νοσήσας [1]) ἐν φάραγγι πετραίῃ
ἔκειτο ναυθρὰ γυῖα γῆς ἐφαπλώσας,
φίλην δ' ἀλώπεκ' εἶχεν, ἣ προσωμίλει.
Ταύτῃ ποτ' εἶπεν· « εἰ θέλεις με σὺ ζῴειν [2])·
πεινῶ γὰρ ἐλάφου τῆς ὑπ' ἀγρίαις πεύκαις
κεῖνον τὸν ὑλήεντα δρυμὸν [3]) οἰκούσης,
καὶ νῦν διώκειν ἔλαφον οὐκέτ' ἰσχύω·
σὺ δ' ἂν θελήσῃς, χεῖρας εἰς ἐμὰς ἥξει [4]),
λόγοισι θηρευθεῖσα σοῖς μελιγλώσσοις ».
'Απῆλθε κερδώ, τὴν δ' ὑπ' ἀγρίαις ὕλαις [5])
σκιρτῶσαν [6]) εὗρε μαλθακῆς ὑπὲρ ποίης.
Προσέκυσε [7]) δ' αὐτὴν πρῶτον, εἶτα καὶ χαίρειν
προσεῖπε, χρηστῶν τ' ἄγγελος λόγων ἥκειν [8]).
« Ὁ λέων » ἔφασκεν, « οἶδας [9]), ἔστι μοι γείτων,
ἔχει δὲ φαύλως, κἀγγύς [10]) ἐστι τοῦ θνήσκειν.
Τίς οὖν μετ' αὐτὸν θηρίων τυραννήσει [11]),

---

1 nota 3. [5]) costruisci ἐκεῖνος ὁ δεσπότης C. § 389 K. § 148, 8, sg. [6]) C. § 388 K. § 176 nota 2. [7]) cfr. 3, nota 5.

6. [1]) cfr. 3, nota 2. [2]) l'apodosi: *procurami quel cervo* fu omessa a cagione della lunga parentesi, e però ripiglia con le parole: σὺ δ' ἂν θελήσῃς κτλ., ma in altra forma [3]) cfr. 5, nota 5; quel bosco (detto dimostrativamente) [4]) C. § 345 K. § 185, 2, 3. [5]) sotto gli alberi della foresta. Alcuni nomi hanno un significato particolare, quando sono usati nel plurale; così ὕλη significa quì gli alberi della foresta *) [6]) C. § 391 K. § 175, 1, a. [7]) da προσκυνέω venero alcuno prostrandomi a' suoi piedi, piego i ginocchi innanzi a uno [8])* quì è da sottintendere εἶπε traendolo dal composto precedente προσεῖπε (e che veniva, disse, portatrice di buona novella); cfr. del resto C. § 369 K. § 172, 2. [9]) nella prosa attica οἶσθα; usasi quì in forma di parentesi: come tu sai [10]) καὶ ἐγγύς ἐστι (εἰμί e γίγνεσθαι si accoppiano anche con avverbi (vedi Krüger § 62, 2, 3); intorno al genitivo τοῦ θν. C. § 415. [11]) C. § 526, b K. § 189, 5. [12]) del

*) Nota. L'autore cita la Grammatica del Krüger (44, 3, 6), la quale essendo poco conosciuta in Italia, mi è sembrato conveniente di riferire qui sopra la massima a cui s'accenna. Questo avverto per obbligo di traduttore fedele.

Digitized by Google

διεσκοπεῖτο· σῦς μέν ἐστιν ἀγνώμων,
ἄρκτος δὲ ὠμός, πάρδαλις δὲ θυμώδης,
τίγρις δ' ἀλαζὼν καὶ τὸ πᾶν ἐρημαίη [12])
Ἔλαφον· τυραννεῖν [13]) ἀξιωτάτην κρίνει·
γαύρη μὲν εἶδος [14]), πολλὰ δ' εἰς ἔτη ζώει,
κέρας δὲ φοβερὸν πᾶσιν ἑρπετοῖς φύει [15]),
δένδροις ὅμοιον, κοὐχ ὁποῖα τῶν ταύρων [16]).
Τί σοι λέγω τὰ πολλά [17]); πλὴν [18]) ἐκυρώθης,
μέλλεις [19]) τ' ἀνάσσειν θηρίων ὀρειφοίτων.
Τότ' οὖν γένοιτο τῆς ἀλώπεκος μνήμη [20]),
δέσποινα [21]), τῆς σοι τοῦτο πρῶτον εἰπούσης.
Ταῦτ' [22]) ἦλθον. Ἀλλὰ χαῖρε, φιλτάτη· « σπεύδω
πρὸς τὸν λέοντα, μὴ πάλαι [23]) με ζητήσῃ·
χρῆται γὰρ ἡμῖν εἰς ἅπαντα συμβούλοις [24]).
Δοκῶ δὲ καὶ σέ [25]), τέκνον, εἴ τι τῆς γραίης
κεφαλῆς ἀκούεις [26]). Ἔπρεπέ σοι παρεδρεύειν
ἐλθοῦσαν [27]) αὐτῷ [28]) καὶ πονοῦντα θαρσύνειν·
Τὰ μικρὰ πείθει τοὺς ἐν ἐσχάταις ὥραις [29])·
ψυχαὶ δ' ἐν ὀφθαλμοῖσι τῶν τελευτώντων [30]) ».
Ὡς [31]) εἶπε κερδώ· τῆς δ' ὁ νοῦς ἐχαυνώθη
λόγοισι ποιητοῖσιν, ἦλθε δ' εἰς κοίλην
σπήλυγγα θηρός, καὶ τὸ μέλλον οὐκ ἥδει.

---

tutto (C. § 404 K. § 159, 7) selvatico (che vive da solo e non vuol stare colle altre bestie) [13]) C. § 562 K. § 171, 2, d. [14]) C. § 404 K. § 159, 7, [15]) i Greci sogliono rappresentare come effetti dell'attività propria d'un essere que' fenomeni che si manifestano nel corpo d'un animale; così Erodoto II, 68 parlando del coccodrillo: γλῶσσαν δὲ μοῦνον θηρίων οὐκ ἔφυσε [16]) sottint. τὰ κέρατά ἐστι [17]) le molte cose, tante cose (C. § 372 K. § 148, 1) [18]) salvo quest'una, cioè in una sola parola [19]) tu devi, tu sei destinato C. § 501. [20]) ricordati allora della volpe, cioè possa tu allora ricordarti della volpe [21]) per δέσποτα; giacchè il poeta con fina ironia usa qui a bello studio ἔλαφος nel genere femminile, quantunque si tratti di dare un successore al leone, al re degli animali [22]) per questo C. § 404 nota [23]) già da lungo tempo; ζητεῖν = desiderare, aver meno [24]) C. § 438 nota K. § 161, 3; nota il plurale ἡμῖν, in cui si manifesta l'alterigia della volpe [25]) sottint. σπεύδειν πρὸς τὸν λέοντα [26]) se mai (C. § 401) dài retta ai consigli di un capo canuto [27]) si è qui negletta l'attrazione, giacchè veramente avrebbesi dovuto dire ἐλθούσῃ; cfr. C. § 572 K. § 172, 3, nota 1. [28]) da congiungersi con παρεδρεύειν [29]) le piccole cose valgono a persuadere que' che si trovano nelle ultime ore (C. § 382 K. § 148, 6) [30]) le anime sono negli occhi de' moribondi, cioè il pensiero de' moribondi è solamente rivolto a quelle cose che stanno innanzi ai loro occhi [31]) poeticamente in luogo di οὕτως [32]) οὕτατα,

Digitized by Google

Λέων δ' ἀπ' εὐνῆς ἀσκόπως ἐφορμήσας
ὄνυξιν οὔατ' [32]) ἐσπάραξεν ἀκραίοις,
σπουδῇ διωχθείς [33])· τὴν δὲ φύζα δειλαίην [34])
θύρης κατιθὺς ἦγεν εἰς μέσας ὕλας.
Κερδὼ δὲ χεῖρας ἐπεκρότησεν ἀλλήλαις [35]),
ἐπεὶ πόνος μάταιος ἐξανηλώθη.
Κἀκεῖνος ἐστέναζε τὸ στόμα βρύχων
(ὁμοῦ γὰρ αὐτὸν λιμὸς εἶχε [36]) καὶ λύπη) [37]),
πάλιν δὲ κερδοῦν [38]) ἱκέτευε φωνήσας [39])
ἄλλον τιν' εὑρεῖν δεύτερον δόλον θήρης.
Ἡ δ' εἶπε κινήσασα βυσσόθεν γνώμην [40])·
« χαλεπὸν κελεύεις, αὖθις ἀλλ' [41]) ὑπουργήσω ».
Καὶ δὴ κατ' ἴχνος ὡς σοφὴ κύων ἦει [42]),
πλέκουσα τέχνας καὶ πανουργίας [43]) πάσας [44]),
ἀεὶ [45]) δ' ἕκαστον ποιμένων ἐπηρῶτα,
μή [46]) πού τις ἔλαφος ᾐματωμένη φεύγει [47]).
Τὴν δ' ὥς τις [48]) εἶδε, δεικνύων ἂν ὠδήγει [49]),
ἕως ποθ' [50]) εὗρεν ἐν κατασκίῳ χώρῳ
δρόμων ἀναψύχουσαν. ἡ δ' ἀναιδείης
ὀφρὺν ἔχουσα καὶ μέτωπον [51]) εἱστήκει [52]).
Ἐλάφου [53]) δὲ φρὶξ ἐπέσχε νῶτα καὶ κνήμας,
χολῇ δ' ἐπέζει καρδίην [54]), ἔφη δ' οὕτω·
« σὺ νῦν διώκεις πανταχοῦ μ' ὅποι φεύγω.
Ἀλλ' ὦ στύγημα, νῦν μὲν οὐχὶ χαιρήσεις [55]),
ἤν μοι προσέλθῃς καί τι [56]) γρύξαι τολμήσῃς [57]).
Ἄλλοις ἀλωπέκιζε τοῖς ἀπειρήτοις [58]),

---

forma ionica e originaria in luogo della contratta ῶτα da οῦας (contratto οῦς) [33]) dall'avidità sua sospinto [34]) è predicato: sciagurata, malconcia [35]) battè insieme le mani (con maligna gioia) [36]) lo teneva, cioè lo tormentava [37]) notisi l'alliterazione in λιμός e λύπη [38]) forma ion. per κερδῶ C. § 163 D. [39]) pigliando a parlare C. 498. [40]) dal profondo (del suo consiglio) movendo (tirando fuori) un pensiero [41]) ἀλλά è quì posposto, come se fosse δέ, ciò che avviene assai di rado [42]) andò sulle tracce [43]) C. § 362, b. [44]) tutte le possibili [45]) ad ogni istante [46]) se mai non C. § 608. [47]) cfr. nota 11. [48]) *ut quisque* [49]) C. § 494, nota 1 K. § 153b, a, β. [50]) fintantochè (finalmente) [51]) con occhio tracotante e fronte invetriata [52]) stette [53]) il genit. va congiunto con νῶτα [54]) fece bollir di bile il suo cuore, cioè fu sopraffatta dalla bile [55]) non t'incorrà bene [56]) C. § 401. [57]) C. § 545 (nota 1) K. § 185, 2, 3. [58]) ion. per ἀπειρᾶτοις

Digitized by Google

ἄλλους δὲ βασιλεῖς ὑπερέθιζε καὶ ποίει [59]) ».
Τῆς δ' οὐκ ἐτράφθη [60]) θυμός, ἀλλ' ὑποβλήδην
« οὕτως ἀγεννής » φησί « καὶ φόβου πλήρης
πέφυκας; οὕτω τοὺς φίλους ὑποπτεύεις;
ὁ μὲν λέων σοι συμφέροντα βουλεύων
μέλλων τ' ἐγείρειν [61]) τῆς πάροιθε [62]) νωθείης
ἔψαυσεν ὠτός [63]), ὡς πατὴρ ἀποθνήσκων·
ἔμελλε γάρ σοι πᾶσαν ἐντολὴν [64]) δώσειν,
ἀρχὴν τοσαύτην πῶς λαβοῦσα τηρήσεις·
σὺ δ' οὐχ ὑπέστης κνίσμα· χειρὸς ἁρρώστου,
βίᾳ δ' ἀποσπασθεῖσα μᾶλλον [65]) ἐτράφθης.
Καὶ νῦν ἐκεῖνος πλεῖον ἢ σὺ θυμοῦται,
λίην [66]) ἄπιστον πειράσας [67]) σε καὶ κούφην,
βασιλῆ [68]) δέ φησι τὸν λύκον καταστήσειν.
Οἴμοι πονηροῦ δεσπότου [69])· τί ποιήσω [70]);
Ἅπασιν ἡμῖν αἰτίη κακῶν γίνῃ.
Ἀλλ' ἐλθέ, καὶ τὸ λοιπὸν ἴσθι γενναία,
μηδ' ἐπτόησο, πρόβατον οἷον ἐκ ποίμνης.
Ὄμνυμί γάρ σοι φύλλα πάντα καὶ κρήνας [71]),
οὕτω [72]) γένοιτο σοὶ μόνῃ με δουλεύειν,
ὡς οὐδὲν ἐχθρὸν οἶδεν, ἀλλ' ὑπ' εὐνοίης
τίθησι πάντων κυρίαν σε τῶν ζῴων ».
Τοιαῦτα κωτίλλουσα [73]) τὴν ἀχαίνην
ἔπεισεν ἐλθεῖν δὶς τὸν αὐτὸν εἰς ᾅδην [74]).
Ἐπεὶ δὲ λόχμης εἰς μυχὸν κατεκλείσθη,

---

59) le due idee sono coordinate, mentre propriamente dovrebbero essere subordinate: ἄλλους δὲ βασιλεῖς (C. § 161 nota) ποίει ὑπερεθίζων αὐτούς 60) ion. per ἐτρέφθη, giacchè gli Ioni oltre al presente τρέπω hanno anche un presente τράπω: il cuore non gli fu vólto, cioè il cuore gli rimase immoto, non si lasciò smuovere 61) cioè σέ che vuolsi sottintendere traendolo dall'antecedente σοί 62) C. § 381 K. § 148, 6. 63) come appunto usasi fare coi fanciulli, ai quali per crescere efficacia a un'ammonizione e imprimerla nella memoria si soglion tirare gli orecchi, cfr. il lat. *vellere* o *pervellere aurem* 64) la piena (perfetta) istruzione 65) *potius*: tu hai voluto piuttosto toglierti a lui colla forza e farti straziare, che lasciarti amorevolmente ammonire dall'infermo 66) ion. per λίαν 67) πειρᾶσας dalla forma poetica πειράζω, per cui gli Attici usano πειράω 68) contrazione poetica per βασιλέα C. § 161, D. 69) C. § 427. 70) C. § 511 K. § 153ª, b, α, 3. 71) C. § 399 K. § 159, 4. 72) οὕτω che corrisponde con ὡς nel verso seg.: così (*sic*) a me avvenga (la sorte) di ..... come (*ut*) il leone non ti vuol fare alcun male 73) con tali graziose parole 74) εἰς τὸν αὐτὸν

Digitized by Google

λέων μὲν αὐτὸς [75]) εἶχε δαῖτα παντοίην [76]),
ἔγκατα λαφύσσων, μυελὸν ὀστέων [77]) πίνων
καὶ σπλάγχνα [78]) δάπτων· ἡ δ' ἀγωγὸς εἰστήκει
πεινῶσα θήρης, καρδίην δὲ νεβρείην
λάπτει πεσοῦσαν ἁρπάσασα λαθραίως,
καὶ τοῦτο κέρδος [79]) εἶχεν ὧν ἐκεκμήκει [80]).
Λέων δ' ἕκαστον ἐγκάτων ἀριθμήσας
μόνην ἀπ' ἄλλων [81]) καρδίην ἐπεζήτει,
καὶ πᾶσαν εὐνήν, πάντα δ' [82]) οἶκον ἠρεύνα.
Κερδὼ δ' ἀπαιολῶσα [83]) τῆς ἀληθείης
« οὐκ εἶχε πάντως [84]) » φησί· « μὴ μάτην ζήτει.
Ποίην δ' ἔμελλε [85]) καρδίην [86]) ἔχειν, ἥτις
ἐκ δευτέρου λέοντος ἦλθεν εἰς οἴκους [87]) ».

ἕδην [75]) per sè, per contrapposto al seguente ἡ ἀγωγός [76]) un lauto pasto [77]) forma sciolta; att. ὀστῶν [78]) polmoni e fegato, come apparisce da quel che segue [79]) ciò ebbe egli per guadagno (compenso) delle sue fatiche [80]) per τούτων ἅ C. § 397, 4 K. § 182, 6; intorno all'acc. ἅ C. § 401. [81]) μόνην ἀπ' ἄλλων, diviso dagli altri visceri, che non era con quelli; rispetto a questa espressione confr. *Hymn. Hom. in Merc.* 193 ὁ δὲ ταῦρος ἐβόσκετο μοῦνος ἀπ' ἄλλων, *Soph. Phil.* 183 κεῖται μοῦνος ἀπ' ἄλλων [82]) in prosa πᾶσαν μὲν εὐνήν, πάντα δὲ οἶκον, cfr. Krüger § 59, 1, 4. [83]) sottint. αὐτόν [84]) cioè ἡ ἔλαφος καρδίην [85]) C. § 501, nota 1. [86]) il cuore è qui preso per la sede dell'intelligenza e però equivale a *intelletto*; così è pure usato da Omero *Il.* 10, 244 οὔ πέρι μὲν πρόφρων κραδίη, 21, 441 νηπύτι', ὡς ἄνοον κραδίην ἔχες [87]) usasi spesso a indicare un'abitazione il plurale, con riguardo alle singole sue parti.

Digitized by Google

VOCABOLARIO GRECO-ITALIANO

Il numero 3 apposto agli aggettivi dinota ch'essi sono di tre terminazioni; il numero 2, che son di due. Nei verbi M. significa medio, P. passivo, D. M. deponente medio, D. P. deponente passivo, F. M. futuro del medio. Notinsi ancora: ion. = ionico, att. = attico. Le altre abbreviature sono intelligibili per sè medesime.

A.

ἀγαθός 3. buono, valente, onesto, nobile; τὸ ἀγαθόν il bene, l'utile.

ἀγάλλω magnifico, adorno; P. mi compiaccio, mi glorio di alcuna cosa (dat. C. § 439 nota K. § 161, 2, c).

ἄγαλμα, ατος, τό, fregio, ornamento; particolarm. statua (degli Dei).

ἄγαμαι (C. § 312, 8 K. § 135) ammiro (alcuno, gen. C. § 417 nota K. § 158 nota 4, b).

Ἀγαμέμνων, ονος, ὁ Agamennone re di Micene, capitano dei Greci a Troja.

ἄγᾱν avv. molto, assai, troppo.

ἀγανακτέω sono corrucciato, sono conturbato.

ἀγαπάω amo, ho caro, mi contento di qualche cosa (C. § 592 K. § 175, 1, c).

ἀγγελία, ας, ἡ ambasceria, notizia.

ἀγγέλλω annunzio, avviso.

ἄγγελος, ου, ὁ messaggero, inviato.

ἄγε vedi ἄγω.

ἀγέλη, ης, ἡ greggia, armento.

ἀγεννής 2. (γέννα) ignobile, volgare, vile.

ἀγήραντος 2. non passeggiero.

ἀγήρατος 2. che non invecchia.

Ἀγησίλαος, ου, ὁ Agesilao, gran re di Sparta e capitano contro i Persiani.

ἅγιος 3. santo, venerabile.

ἄγκῡρα, ας, ἡ ancora.

ἀγκύριον, ου, τό piccola ancora (dim.)

ἄγλωττος 2. senza lingua.

ἀγνοέω non conosco, non so, sono ignorante.

ἁγνός 3. santo, puro.

ἀγνωμονέω sono dissennato, sconsigliato, opero sconsigliatamente, sconsideratamente.

ἀγνώμων 2. irragionevole, dissennato.

ἀγνώς, ῶτος, ὁ, ἡ sconosciuto, ignoto.

ἀγορά, ᾶς, ἡ radunanza, adunanza popolare, piazza del mercato *(forum)*.

ἀγοράζω compero.

ἀγορεύω parlo, ragiono; κακῶς ἀ. parlo male (d'alcuno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 2).

ἄγρα, ας, ἡ presa, bottino, preda.

ἄγριος 3. selvatico, selvaggio; τὰ ἄγρια animali selvatici, rapaci, feroci; ἀγρία πεύκη pino selvatico, di bosco.

ἀγρός, οῦ, ὁ campo, terreno coltivo, podere (ἐν ἀγροῖς oppure κατ' ἀγρόν alla campagna, *ruri*).

ἄγχω strozzo, strangolo, affogo.

ἄγω (aor. ἤγαγον C. § 257 K. 89 nota) meno, conduco, spingo, porto; stimo, apprezzo; anche assolutamente senza στρατόν, parlando del comandante di un esercito: muovo, marcio; ἄγε ed ἄγετε avverbial.: su, su via *(age, agite)*.

ἀγωγός, οῦ, ὁ guida, duce; colui che ha menato.

ἀγών, ῶνος, ὁ lotta, gara, certame.

ἀγωνίζομαι combatto, lotto, gareggio, contendo.

ἀδελφή, ῆς, ἡ sorella.

ἀδελφός, οῦ, ὁ fratello.

ἄδηλος 2. invisibile.

Ἅιδης, ου, ὁ inferno, orco; riguardo a εἰς Ἅιδου o ἐν Ἅιδου vedi C. § 411 K. § 154 nota; metaf. morte, rovina.

ἀδικέω fo torto, arreco danno (ad alcuno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 1); P. ri-

Digitized by Google

cevo ingiustizia (intorno al significato: ho commesso un misfatto vedi C. § 486 nota K. § 152 nota 1).
ἀδικία, ας, ἡ ingiustizia, iniquità.
ἄδικος 2. ingiusto, iniquo, scelerato.
ἀδίκως avv. ingiustamente, a torto.
ἄδολος 2. senza inganno, sincero, onesto.
Ἄδραστος, ου, ὁ Adrasto, re di Argo, capitano dei sette contro Tebe.
ἀδύνατος 2. impossibile.
ᾄδω canto.
ἀεί (poeticamente αἰεί) avv. sempre.
ἀεροειδής 2. aeriforme, aereo.
ἀετός, οῦ, ὁ aquila.
ἄζημίως avv. impunemente, senza danno, senza pericolo.
ἀηδής 2. spiacevole, ingrato, molesto.
ἀηδών, όνος, ἡ usignuolo (C. § 163 K. § 35 nota 3).
ἀηδῶς avv. spiacevolmente, molestamente.
ἀήρ, έρος, ὁ aria.
ἀθανασία, ας, ἡ immortalità.
ἀ-θάνατος 2. immortale.
Ἀθηνᾶ, ᾶς, ἡ la dea Atena (Pallade, Minerva).
Ἀθῆναι, ῶν, αἱ Atene.
Ἀθηναῖος, ου, ὁ Ateniese.
Ἀθήνηθεν da Atene (C. § 178).
Ἀθήνησι in Atene (C. § 179).
ἀ-θικτος 2. intangibile, inviolabile, sacro.
ἄθλιος 3. infelice, misero.
ἆθλον, ου, τό, premio della contesa, guiderdone, ricompensa.
ἄθλος, ου, ὁ lotta, gara, certame.
Αἰακός, οῦ, ὁ Eaco, re d'Egina; dopo morte giudice nell'inferno.
Αἴας, αντος, ὁ Ajace, figlio di Telamone, re di Salamina.
αἴγειρος, ου, ἡ pioppo nero, álbaro..
αἰγιαλός, οῦ, ὁ lido.
Αἰγινήτης, ου, ὁ abitatore di Egina, isola nel golfo Saronico.
Αἰγύπτιος, ου, ὁ Egiziano.
Αἴγυπτος, ου, ἡ Egitto.
αἰδέομαι D. P. (C. § 301, 1 e 328, 2 K. § 144, a) venero, rispetto alcuno (acc. C. § 399 K. § 159, 3, 5), mi perito, ho timore, mi vergogno.
Ἀΐδης forma poet. per Ἅιδης.
ἀΐδιος 2. perpetuo, eterno.
αἰδώς, οῦς, ἡ vergogna, onta, rispetto.
Αἰθιοπία, ας, ἡ Etiopia.
Αἰθίοψ, οπος, ὁ Etiope.
αἰκάλλω dimeno la coda, accarezzo.
αἰκίζομαι D. M. maltratto, tormento.
αἷμα, ατος, τό sangue.
αἱματόω insanguino, lordo di sangue.
Αἰνείας, ου, ὁ Enea, figlio d'Anchise.
αἰνέω (C. § 301, 3 K. § 98 nota) lodo.
αἴξ, αἰγός, ἡ capra.
αἰπόλος, ου, ὁ capraio.
αἱρετός 3. da prendersi, eleggibile, desiderabile (vedi αἱρέω).
αἱρέω (C. § 327, 1 K. § 126, 1) prendo, piglio; occupo, acquisto; M. prendo per me, scelgo, eleggo.
αἴρω e M. αἴρομαι levo in alto, innalzo, sollevo, prendo sulle spalle; P. sono innalzato, m'innalzo.
αἰσθάνομαι D. M. (C. § 322, 11 K. § 121, 1) sento, osservo, m'accorgo (C. § 420 e 591 K. § 158, 5, b e 175, 1, a).
αἴσθησις, εως, ἡ sentimento, senso.
αἰσθητός 3. sensibile.
Αἰσχίνης, ου, ὁ Eschine, discepolo di Socrate.
αἰσχροκερδής 2. sudicio, avido di guadagno.
αἰσχρός 3. brutto, turpe, ingiurioso.
Αἰσχύλος, ου, ὁ Eschilo, gran poeta tragico.
αἰσχύνη, ης, ἡ vergogna, disonore.
αἰσχύνω disonoro; M. (coll'aor. pass.) mi vergogno, ho riverenza a qualcuno (acc. C. § 399 K. § 159, 3, 5).
αἰτέω chiedo, prego, domando.
αἰτία, ας, ἡ cagione, motivo.
αἰτιάομαι D. M. accuso, accagiono, incolpo.
αἴτιον, ου, τό motivo, cagione.
αἴτιος, ου, ὁ colpevole (di una cosa, τινός).
Αἴτνη, ης, ἡ Etna, monte di Sicilia.
αἰχμάλωτος 2. prigioniero di guerra.
αἰών, ῶνος, ὁ tempo, età, il durar della vita, la vita.
Ἀκαδήμεια, ας, ἡ Academia, luogo con giardini e passeggi fuori d'Atene, dove Platone tenne scuola.
Ἀκάνθιος, ου, ὁ Acanzio, ab. della città d'Acanto sul golfo Strimonico.
Ἀκαρνάν, ᾶνος, ὁ Acarnano, dell'Acarnania.
ἀκέομαι D. M. (C. § 301, 1 K. § 98, b) guarisco, placo.
ἀκηδής 2. negligente, spensierato.
ἄ-κλαυστος 2. non compianto.
ἀκμάζω fiorisco, sono nel fiore degli anni, nella pienezza della virilità.
ἀκμή, ῆς, ἡ punta, fiore.
ἀκοή, ῆς, ἡ udito.
ἀκολασία, ας, ἡ sfrenatezza, dissolutezza.
ἀκολουθέω seguito, accompagno.
ἀκόλουθος, ου, ὁ seguace, servitore.
ἀκόντιον, ου, τό dardo, giavellotto.
Ἀκουμενός, οῦ, ὁ Acumeno, celebre medico e amico di Socrate.

Digitized by Google

ἄκουσμα, ατος, τό la cosa udita: ἡδὺ ἄ. cosa dolce a udire.
ἀκούω (C. § 266, K. § 144 b) odo (C. § 420 nota e 391 K. § 138, 5, b e 175, 1, a); κακῶς ἀ. ho cattivo nome, sono infamato.
ἀκραῖος 3. acuto.
ἀκρασία, ας, ἡ incontinenza, dissolutezza.
ἀκρατής 2. incontinente, dissoluto.
ἀκριβῶς avv. esattamente, severamente.
ἀκροάομαι (C. § 261 K. § 97, 3) odo, ascolto attentamente alcuna cosa (C. § 420 K. § 138, 5, b).
ἀκροατής, οῦ, ὁ uditore, ascoltatore.
ἀκρόπολις, εως, ἡ la cittadella, specialmente d'Atene.
ἀκτῆ, ῆς, ἡ sambuco.
ἀκτήμων 2. che non possiede, che ha difetto di beni, povero.
ἄκων (inv. di ἀ-έκων), ουσα, ον, contro voglia, sforzato, malvolentieri.
ἀλαζών, όνος, ὁ millantatore.
ἄλγος, εος, τό dolore, afflizione.
ἀλέα, ας, ἡ calore del sole, arsura, afa.
ἀλείφω (C. § 275 K. § 89, b) ungo.
Ἀλέξανδρος, ου, ὁ Alessandro 1) figlio di Filippo il Macedone 2) tiranno di Fere in Tessaglia.
ἀλήθεια, ας, ἡ verità.
ἀληθεύω dico la verità, sono veritiero.
ἀληθής 2. vero, verace, schietto, reale.
ἀληθινός 3. sincero, verace, reale.
ἀληθῶς avv. veramente.
ἅλιος 3. del mare, marittimo, marino; ἁλία Θέτις Teti dea del mare.
ἁλίσκομαι (C. § 324, 17 K. § 122, 1) son preso, son fatto prigione.
Ἀλκιβιάδης, ου, ὁ Alcibiade, figlio di Clinia, celebre Ateniese.
ἄλκιμος forte, valoroso, coraggioso.
ἀλλά cong. (C. § 629 K. § 178, 6) ma.
ἀλλήλων (C. § 211 K. § 58) scambievolmente, a vicenda.
ἀλλοῖος 3. d'altra maniera, diverso.
ἀλλοιόω muto; P. son mutato, mi muto.
ἅλλομαι salto, mi getto.
ἄλλος, η, ο un altro; τὰ ἄλλα (τἄλλα) il resto; come acc. del resto, per altro.
ἄλλοσε avv. altrove.
ἄλλοτε avv. un'altra volta, in altro tempo.
ἀλλότριος 3. ciò che è d'altri, estraneo, straniero; τὰ ἀλλότρια beni altrui.
ἄλλως avv. in un'altra maniera, altrimenti.
ἀ-λόγιστος 2. inconsiderato, stolido.
ἄ-λογος 2. irragionevole, privo di ragione, repugnante, assurdo.
ἄλσος, εος, τό bosco.
ἄλῡπος (λύπη) senza affanni, senza ambasce; che non riesce molesto.
ἀλύπως avv. senza affanni, senza ambasce.
Ἀλφειός, οῦ, ὁ Alfeo, fiume in Elide.
ἀλωπεκίζω opero da volpe; uso arti volpine contro uno (τινί), abbindolo uno.
ἀλωπεκίς, ίδος, ἡ pelle volpina.
ἀλώπηξ, ώπεκος, ἡ volpe.
ἅλωσις, εως, ἡ presa, conquista.
ἅμα avv. subito, insieme, a vicenda (C. § 587, 1).
ἀμαθής 2. ignorante.
ἀμαθία, ας, ἡ ignoranza.
Ἀμάλθεια, ας, ἡ Amaltea, capra che allattò Giove.
ἅμαξα, ης, ἡ carro, specialmente carro da trasporto.
ἁμαρτάνω (C. § 322, 12 K. § 121, 2) manco, pecco, erro.
ἁμάρτημα, ατος, τό mancamento, fallo, trascorso.
ἁμαρτία, ας, ἡ fallo, peccato. colpa.
ἀμαυρόω oscuro, guasto, distruggo.
ἀμβροσία, ας, ἡ ambrosia, cibo degli Dei.
ἀμείβω cambio, muto; M. rimunero, ricambio.
ἀμέλει avv. ad ogni modo, certamente, naturalmente.
ἀμέλεια, ας, ἡ negligenza, spensieratezza.
ἀμελέω non mi curo di qualche cosa (gen. C. § 420 K. § 138, 6, 1, b), trascuro alcuna cosa.
ἀμιλλάομαι D. P. emulo, gareggio, tendo a gara ad alcuna cosa (περί τινος).
Ἀμοργός, οῦ, ἡ Amorgo, una delle isole Sporadi.
ἀμουσία, ας, ἡ difetto di cultura, ignoranza.
ἄμπελος, ου, ἡ vite, vigna.
ἀμῡνω distorno, difendo (qualche cosa ὑπέρ τινος); M. mi difendo, mi vendico.
ἀμφί prep. (C. § 462 K. § 167, 1) col gen. per, a cagione; coll'acc. per, in riguardo; avanti ai numeri: intorno, circa.
Ἀμφιάραος, ου, ὁ Anfiarao, re d'Argo. In Oropo gli si rendevano divini onori come ad eroe.
ἀμφι-έννυμι (C. § 319, 5 K. § 139, b, 1) vesto, metto in dosso; M. mi vesto; perf. P. sono vestito (C. § 402 K. § 160, 4, ζ).
Ἀμφικτύονες, ων, οἱ gli Anfizioni; adunanza formata dei deputati di dodici città greche, la quale vegliava al manteni-

Digitized by Google

mento di alcune istituzioni politiche e religiose.

'Αμφίπολις, εως, ἡ Anfipoli, città di Macedonia sullo Strimone.

'Αμφιτρύων, ωνος, ὁ Anfitrione, marito di Alcmena, re di Tebe.

ἀμφότερος 3., comunemente ἀμφότεροι 3., ambedue; ἀμφότερα accusat. di relazione: rispetto all'una e all'altra cosa, nell'uno e nell'altro riguardo.

ἄμφω (C. § 221 K. § 68 nota 2) ambedue, l'uno e l'altro.

ἄν particella di modo C. § 639, 3 K. § 153, b.

'ἄν vedi ἐάν.

ἀνά prep. (C. § 461 K. § 165, 1) in su, all'in su, sopra; ἀνὰ ἕκαστον ἔτος in ciascun anno, ogni anno.

ἀνα-βαίνω ascendo, salgo.

ἀνάβασις, εως, ἡ ascesa, salita, spedizione.

ἀναγκάζω costringo, necessito.

ἀναγκαῖος 3. necessario, ingrato, molesto.

ἀναγκαίως avv. necessariamente; ἀ. ἔχει è necessario.

ἀνάγκη, ης, ἡ necessità; ἀνάγκη (sottint. ἐστίν) è necessario.

ἀν-αγορεύω nomino, annunzio, eleggo.

ἀνα-γράφω inscrivo, descrivo, disegno; μέγιστος εὐεργέτης ἀναγέγραπται παρ' ἐμοί, egli è scritto presso di me come il più grande benefattore.

ἀν-άγω conduco su, trascino su.

ἀνα-δενδράς, άδος, ἡ vite, che si arrampica su di un albero, vite alta.

ἀνα-δέω annodo: M. mi annodo, attacco a me.

ἀνα-δίδωμι fo crescere, produco, consegno, presento, porgo.

ἀνα-ζητέω ricerco.

ἀνα-θάλλω germoglio, pullulo.

ἀνάθημα, ατος, τό dono votivo, donario.

ἀναίδεια, ας, ἡ impudenza.

ἀν-αιρέω sollevo, levo via, tolgo, distruggo, uccido *(tollo)*.

ἀναισχυντία, ας, ἡ impudenza, sfacciataggine.

ἀνα-κάμπτω incurvo, piego, ripiego.

ἀνά-κειμαι giaccio in un luogo (all'aperto), sono posto, collocato.

ἀνα-κοινόω (e M.) partecipo qualche cosa ad alcuno; dei fiumi ἀνακοινοῦνται τὸ ὕδωρ essi congiungono, apportano le loro acque.

'Ανακρέων, οντος, ὁ Anacreonte, celebre poeta lirico, che fiorì nel 500 av. Cr.

ἀνα-λαμβάνω assumo, prendo meco.

ἀν-αλίσκω (C. § 324, 19 K. § 122, 2) spendo, consumo, uso, dissipo.

'Αναξαγόρας, ου, ὁ Anassagora, celebre filosofo; 500-428 av. Cr.

ἀνα-παύω fo cessare, lascio riposare; M. cesso, riposo.

ἀνά-πηρος 2. mutilato, storpiato.

ἀνα-πίπτω cado indietro, mi piego all'indietro.

ἀν-άριθμος 2. infinito, innumerevole.

ἀναρχία, ας, ἡ mancanza di ordinato governo, anarchia.

ἀνα-σκολοπίζω impalo, crocifiggo.

ἀνάσσω domino, governo, τινός (C. § 423 K. § 158, 7, α).

ἀνα-στρέφω rivolgo, rivolto, intr. mi rivolgo, ritorno; P. mi aggiro *(versor)*, mi occupo di qualche cosa (ἔν τινι).

ἀνα-τίθημι colloco, appongo, specialmente in un tempio, consacro.

ἀνατολή, ῆς, ἡ il levarsi, levata; ἀ. ἡλίου il levare del sole.

ἀνα-τρέπω volto, rivolto, rovescio.

ἀνα-φαίνω fo comparire, creo; P. (col F. M.) vengo fuori, mi mostro, divento visibile.

ἀνα-φύω (C. § 316, 18 K. § 142, 10) fo germogliare, crescere; ἀνέφυν germogliai, spuntai.

ἀνα-ψύχω raffreddo, rinfresco; intr. mi rinfresco, respiro, mi ricreo, τινός (§ 419, e K. § 157).

ἀνδάνω (C. § 322, 23) piaccio, aggradisco.

ἀνδρεία, ας, ἡ coraggio, fortezza.

ἀνδρεῖος 3. virile, coraggioso.

ἀνδρείως avv. virilmente, coraggiosamente.

ἀνδριαντοποιός, ου, ὁ scultore.

ἀνδριάς, άντος, ὁ immagine, statua.

ἀνδρίζω faccio uomo, rendo forte, induro.

ἀνδρικῶς avv. virilmente, arditamente, valorosamente.

'Ανδρομάχη, ης, ἡ Andromaca, moglie di Ettore.

ἀνειμένως avv. sfrenatamente, rimessamente, trascuratamente.

ἀνελεύθερος 2. non libero, ignobile, servile.

ἄνεμος, ου, ὁ vento.

ἀνεπιτηδεύτως avv. non ricercatamente, senz'arte, semplicemente, schiettamente.

ἀν-έρχομαι ascendo, salisco, monto.

ἄνευ prep. col gen. (C. § 455 K. § 163 nota) senza.

Digitized by Google

ἀν-έχω (C. § 240 K. § 91, 1) tengo in alto; M. sopporto; ass. duro, persevero.
ἀνήρ, ἀνδρός, ὁ uomo; spesso non ha alcun particolare significato quando si usa coi nomi di popolo, p. es. ἀνὴρ Πέρρης Persiano.
ἀνθ-ίστημι pongo incontro, oppongo; M. mi pongo incontro, mi oppongo.
ἀνθρώπινος 3. umano, d'uomo.
ἄνθρωπος, ου, ὁ uomo.
ἀν-ίημι mando su, fo germogliare; rilascio, rallento; ἀνειμένος γέλως riso smoderato.
ἀν-ίστημι erigo, innalzo; do la caccia, scovo, levo; ἀνέστην m'alzai, mi partii.
Ἀννίβας, α, ὁ, Annibale, capitano dei Cartaginesi.
ἀ-νόητος 2. insensato, stolido.
ἄνοια, ας, ἡ insensatezza, stoltezza.
ἄνοπλος 2. (ὅπλον) inerme, senza difesa.
ἀν-ορύττω scavo; dissotterro.
ἀν-όσιος 2. sacrilego, empio.
ἄ-νους (ἄνοος) 2. insensato, stolido.
ἀνοχή, ῆς, ἡ tregua.
ἀντ-αγωνιστής, οῦ, ὁ emulo, rivale, nemico.
ἀντ-έχω tengo fronte, resisto, reggo, persevero (τινί).
ἀντί prep. col gen. (C. § 451 K. § 163, 1) invece, per.
ἀντι-βροντάω tuono di rincontro.
Ἀντιγόνη, ης, ἡ Antigone, figlia di Edipo.
ἀντι-γράφω scrivo contro, rispondo per iscritto.
ἀντι-δωρέομαι dono in contraccambio, regalo a vicenda.
ἀντι-λέγω parlo di rincontro, contraddico.
Ἀντίπατρος, ου, ὁ Antipatro, luogotenente d'Alessandro in Macedonia
ἀντι-πνέω (C. § 264 K. § 116, 2) soffio contro, spiro contro.
ἀντι-ποιέω faccio a vicenda, ricambio, contraccambio; ricambio alcuno con un benefizio ἀντιποιῶ τινὰ ἀγαθά (C. § 396, a K. § 160, 2).
Ἀντισθένης, ους, ὁ Antistene, discepolo di Socrate.
ἀντι-χαρίζομαι mi mostro compiacente in ricambio; ἀ. πολλά τινι ricambio alcuno con molte cortesie.
ἄντλος, ου, ὁ l'acqua del mare penetrata nel fondo della nave.
ἀντ-ωφελέω giovo in ricambio, egualmente (alcuno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 1).
ἀν-υγραίνω umetto, inumidisco.
ἀξία, ας, ἡ merito, dignità, decoro, convenienza; κατ' ἀξίαν secondo il convenevole, secondo il merito.
ἀξι-άκουστος 2. degno d'esser udito.
ἀξιο-θέατος 2. degno d'esser veduto.
ἀξιό-λογος 2. degno di parola, notevole, ragguardevole.
ἀξιό-πιστος 2. degno di fede, credibile.
ἄξιος 3. degno, meritevole (C. § 414, 4 K. § 158, 7, γ).
ἀξιόω tengo per degno, stimo; desidero, domando, voglio, esigo.
ἀοιδός, ου, ὁ cantore.
ἀόργητος 2. che non s'adira, d'animo mansueto.
ἄορνος 2. senza uccelli, non frequentato da uccelli.
ἀπαγχονίζω strangolo, appicco.
ἀ-παιδευσία, ας, ἡ difetto di educazione o di coltura; rozzezza.
ἀπαίδευτος 2. non istruito, ineducato, incolto, rozzo.
ἀπ-αιολάω induco in errore, confondo, deludo; distorno, forvio da alcuna cosa τινός C. § 424.
ἀπ-αλλάσσω o -άττω allontano, libero (uno da una cosa τινά τινος C. § 419, e K. § 157); intr. riesco: πῶς ἀπήλλαχεν; come n'è uscito: come gli è riuscita la cosa? — P. (con F. M.) mi allontano.
ἀπ-αντάω incontro; convengo, vengo in qualche luogo.
ἅπαξ avv. una volta.
ἀπ-αρχή, ῆς, ἡ l'offerta delle primizie, le primizie.
ἅπας, ἅπασα, ἅπαν ogni, tutto; plur. tutti.
ἀπείθεια, ας, ἡ inobbedienza.
ἄπ-ειμι (εἰμί) son lontano, manco.
ἄπ-ειμι (εἶμι) vo via, m'allontano, vado indietro.
ἀπ-είπον (vedi εἶπον) negai, ricusai, stancai, divenni stanco; nel perf. ἀπείρηκα sono stanco (C. § 327, 13 K. § 126, 7).
ἀ-πείρατος 2. che non ha ancor fatto alcuna prova, inesperto.
ἀπείρως avv. senza perizia, senza cognizione; ἀπείρως ἔχω τινός sono inesperto in alcuna cosa, non conoscente di una cosa.
ἀπ-εργάζομαι D. M. finisco, compio, faccio, effettuo, produco.
ἀπ-ερύκω ritengo, impedisco.
ἀπ-έρχομαι vo via, parto (vedi ἔρχομαι).
ἀπ-έχω respingo, tengo lontano; intr. son lontano (da una cosa gen. C. § 419,

Digitized by Google

e K. § 157): M. m'astengo da una cosa (gen.), anche seguito dall'inf.

ἄπιος, ου, ἡ pera.

ἀ-πιστέω diffido, son diffidente.

ἄπιστος 2. 1) incerto, mal sicuro, incredibile; — 2) incredulo, sospettoso.

ἄπλετος 2. smisurato, esorbitante.

ἁπλοῦς (ἁπλόος) 3. semplice, schietto, aperto.

ἁπλουστί avv. (πνέω) senza trar fiato, in un fiato.

ἀπό prep. col gen. (C. § 452 K. § 163, 3) di, da, per, per mezzo.

ἀπο-βάλλω getto via; perdo.

ἀποβίωσις, εως, ἡ fine della vita, morte.

ἀπο-βλέπω dirizzo gli occhi, lo sguardo (a una cosa εἴς τι o πρός τι), guardo, osservo.

ἀπο-δείκνῡμι mostro, accenno, nomino, eleggo.

ἀπο-δίδωμι ridono, restituisco, rendo; compenso; M. (specialmente nell'aor. del med.) do, porgo, vendo.

ἀπο-θνήσκω muoio.

ἀπ-οικίζω trasporto alcuno ad abitare in altro luogo; trasferisco, trapianto.

ἀπο-καλέω richiamo (vedi καλέω).

ἀπο-κινδῡνεύω fo un tentativo; P. vengo in pericolo.

ἀπο-κρίνω separo, divido; M. decido, rispondo.

ἀπο-κρύπτω (e M.) nascondo, celo; P. mi nascondo, son nascosto.

ἀπο-κτείνω uccido.

ἀπο-κωλύω impedisco, ritengo.

ἀπολαύω fruisco, partecipo (di qualche cosa, gen. C. § 419, d K. § 158, 5, a).

ἀπο-λείπω abbandono, lascio indietro; tralascio.

Ἀπολλόδωρος, ου, ὁ Apollodoro, discepolo di Socrate.

Ἀπολλοφάνης, ους, ὁ Apollofane.

ἀπόλλῡμι (C. § 319, 20 K. § 138, B) distruggo, rovino; perdo; M. vado in rovina, vo perduto.

Ἀπόλλων, ωνος, ὁ Apolline, dio de' vaticinii e della poesia.

ἀπο-νέμω compartisco, assegno; τιμὴν ἀ. rendo onore.

ἀπο-πειράομαι D. P. con F. M. tento, provo (alcuna cosa, gen.).

ἀπο-πέτομαι volo via.

ἀπο-πλανάω forvio, meno fuor di strada, faccio smarrire; P. erro, devio (dal sentiero τῆς ὁδοῦ C. § 424).

ἀπο-πλέω fo vela, parto su nave.

ἀπό-πληκτος 2. colpito, sbalordito, balordo, stupido.

ἀπο-πνίγω soffoco, affogo (transit.); P. soffoco, muoio (dei pesci).

ἀπορέω manco, ho difetto di qualche cosa (gen. C. § 418 K. § 158, 5, a).

ἀπόῤῥητος 2. segreto; τὰ ἀπόῤῥητα i segreti.

ἀπο-σβέννῡμι spengo, estinguo; M. mi estinguo, mi consumo (vedi σβέννυμι).

ἀπο-σπάω tiro via, stacco, strappo (da una cosa, gen. C. § 424); P. sono strappato, divelto; mi strappo, divelgo.

ἀπο-στέλλω mando via, spedisco.

ἀπο-σφάζω (atticamente ἀποσφάττω C. § 251 nota K. § 105, 2) sgozzo, ammazzo, uccido.

ἀπο-τείνω stendo, distendo.

ἀπο-τέμνω (C. § 321, 10 K. § 119) tronco; taglio via.

ἀπο-τίθημι depongo, M. metto giù qualche cosa.

ἄποτος 2. che non beve, senza bere.

ἀπο-τρέπω storno, distolgo, rattengo (da una cosa gen. C. § 424).

ἀποτροπή, ῆς, ἡ allontanamento, precauzione.

ἀπο-τυγχάνω manco, fallisco, non ottengo.

ἀπο-φαίνω metto in luce, rendo visibile; M. espongo, dilucido, dichiaro.

ἀπο-φεύγω sfuggo, fuggo via (acc. C. § 398 K. § 159, 3, 3), mi reco in fretta a un luogo.

ἀ-πρόσβατος 2. inaccessibile.

ἀ-προφάσιστος 2. che non cerca pretesti o scuse, volonteroso, pronto.

ἀπτήν, ῆνος, ὁ, ἡ implume, che non vola ancora.

ἅπτω lego, attacco; M. tocco, abbraccio, stringo (τινός) C. § 419, b K. § 158, 3, b.

ἅπτω accendo.

ἄρα cong. (C. § 637 K. § 178, 9) in conseguenza, dunque, quindi, perciò, ora, cioè ἐὰν ἄρα se mai (*si forte*).

ἆρα cong. (C. § 607, b K. § 188, 3, 2) particella interrogativa corrispond. al lat. *num*.

ἀράχνη, ης, ἡ ragno.

Ἄραψ, αβος, ὁ Arabo.

Ἀργανθώνιος, ου, ὁ Argantonio, re di Tarteso.

Ἀργεῖος, ου, ὁ Argivo.

ἀργέω sono ozioso, pigro.

ἀργία, ας, ἡ pigrizia, ozio.

ἀργός 3. infingardo, inerte, dappoco.

Digitized by Google

ἀργύριον, ου, τό propriam. diminut. di ἄργυρος, piccola moneta d'argento, quindi anche in senso di ἄργυρος argento.
ἄργυρος, ου, ὁ argento.
ἀργῶς avv. neghittosamente, pigramente.
Ἄρειος 2. di Marte, consacrato a Marte; Ἄρειος πάγος il colle di Marte in Atene (Areopago), dove teneva adunanza la suprema corte di giustizia.
ἀρέσκω (C. § 324, 10 K. § 122, 3) piaccio.
ἀρεστός 3. caro, piacevole.
ἀρετή, ῆς, ἡ virtù, valore.
ἀρήγω aiuto, soccorro.
Ἄρης, εως, ὁ Marte, dio della guerra (C. § 177, 2).
Ἀριάδνη, ης, ἡ Ariadna, figlia di Minosse, re di Creta.
ἀριθμέω numero, conto.
ἀριθμός, οῦ, ὁ numero.
ἀριστάω fo colazione.
Ἀριστείδης, ου, ὁ Aristide, gran capitano ed uomo di stato degli Ateniesi.
Ἀριστοτέλης, ους, ὁ Aristotele, gran filosofo e discepolo di Platone.
ἄριστος 3. (superl. di ἀγαθός) il più valente, il migliore, il più valoroso; ἄριστα nel miglior modo, ottimamente.
Ἀρίστων, ωνος, ὁ Aristone, padre di Platone.
Ἀρκάς, άδος, ὁ Arcade.
ἀρκέω (C. § 301, 1 K. § 98, b) son sufficiente, basto; per lo più impers. ἀρκεῖ μοι mi basta.
ἄρκτος, ου, ὁ e ἡ orso, orsa.
ἅρμα, ατος, τό carro.
ἁρματηλατέω guido il carro (specialmente parlando delle corse dei carri).
Ἀρμενία, ας, ἡ Armenia.
ἁρμόζω (atticamente ἁρμόττω C. § 250 nota K. § 105, 1) convengo, sono adatto, sono acconcio; M. mi adatto, mi piego, mi accomodo (πρός τι).
Ἁρμονία, ας, ἡ Armonia.
ἀρνός, τοῦ, τῆς (cfr. C. § 177, 3) dell'agnello.
ἀροτήρ, ῆρος, ὁ aratore; βοῦς ἀροτήρ bue da aratro.
ἁρπαγή, ῆς, ἡ, rapina, saccheggio; καθ' ἁρπαγήν pel saccheggio, per saccheggiare.
ἁρπάζω rapisco, ghermisco; rubo, porto via.
ἄῤῥηκτος 2. (ῥήγνυμι) che non può rompersi, impenetrabile.
ἄῤῥην 2. virile, maschile.
ἀῤῥωστέω son debole, infermo.
ἄῤῥωστος 2. (ῥώννυμι) infermo, debole.
Ἀρταξέρξης, ου, ὁ Artaserse 1) A. Longimano, figlio di Serse 2) A. Mnemone, fratello di Ciro minore.
Ἄρτεμις, ιδος, ἡ Artemide (Diana) dea della caccia.
ἄρτι avv. appunto, or ora.
ἄρτος, ου, ὁ pane.
ἀρχαῖος 3. antico.
ἀρχή, ῆς, ἡ principio, fondamento; signoria, regno; ἀρχήν avv. principalmente, generalmente.
Ἀρχιμήδης, ους, ὁ Archimede, celebre matematico e difensore di Siracusa.
ἀρχιτεκτονέω sono architetto, dirigo una fabbrica, fabbrico.
Ἀρχύτας, ου, ὁ Archita, celebre filosofo di Taranto.
ἄρχω sono il primo, incomincio, signoreggio, domino (gen. C. § 423 K. § 158, 7, α); M. principio, comincio qualche cosa (gen. C. § 419, b K. § 158, 3, b; da qualche cosa ἔκ τινος o ἀπό τινος.
ἄρχων, οντος, ὁ duce, capo, sovrano, magistrato, arconte.
ἀρωγός 2. soccorrevole, favorevole; ὁ e ἡ ἀρωγός, aiutatore, aiutatrice.
ἀσέβεια, ας, ἡ empietà, irreligione.
ἀσεβής 2. empio, scelerato.
ἀσέλγεια, ας, ἡ dissolutezza, insolenza.
ἀσθένεια, ας, ἡ difetto di forza, debolezza.
ἀσθενής 2. (σθένος) privo di forza, debole, impotente.
Ἀσία, ας, ἡ Asia.
Ἀσκάνιος, ου, ὁ Ascanio.
ἀσκέω esercito, uso, pratico; fortifico il corpo (colla ginnastica); mi sforzo.
ἄσκησις, εως, ὁ esercizio.
ἀσκητής, οῦ, ὁ che esercita qualche cosa.
Ἀσκληπιάδης, ου, ὁ Asclepiade.
Ἀσκληπιός, οῦ, ὁ Esculapio, figlio di Apolline e dio della medicina; il suo tempio in Atene era sulla via dal Teatro all'Acropoli.
ἀσκόπως avv. senza raggiunger lo scopo.
ἀσκός, οῦ, ὁ otre.
ἀσμένως avv. volontariamente, di buon grado.
ἀσπάζομαι sono affezionato a uno, ho caro, stimo alcuno.
ἀσπίς, ίδος, ἡ scudo.
Ἀσσύριος, ου, ὁ Assirio.
ἄστρον, ου, τό astro, costellazione; nel plur. stelle.

Digitized by Google

ἄστυ, εος, τό città 1) in opposizione alla campagna 2) particolarmente la città di Atene.
ἀστυγείτων, ονος, ὁ vicino alla città, confinante.
ἀ-σύνακτος 2. incoerente, sconnesso.
ἀσφάλεια, ας, ἡ sicurezza, sicurtà.
ἀσφαλής 2. sicuro, senza pericolo; ἐν ἀσφαλεῖ in sicurtà.
ἀσφαλῶς avv. sicuramente, senza pericolo.
ἀσχημονέω mi diporto sconvenevolmente, insolentemente.
ἀσχημοσύνη, ης, ἡ sconvenienza, sconcezza.
ἀτακτέω sono disordinato, spec. dei soldati che disertano le file e non osservano la disciplina.
ἄτακτος 2. disordinato, scompigliato (vedi ἀτακτέω).
ἀταξία, ας, ἡ disordine.
ἀτερπής 2. spiacevole, tristo.
ἄτῑμος 2. disonorato.
ἄτολμος 2. (τόλμα) codardo, vile.
ἄ-τοπος 2. inconveniente, sconvenevole, insensato, assurdo.
Ἀττική, ης, ἡ (cioè γῆ) Attica.
Ἀττικός, οῦ, ὁ abitante dell'Attica.
Ἀττικός 3. attico.
ἀτῦφως avv. senza orgoglio, modestamente.
ἀτυχής 2. infelice.
ἀτυχία, ας, ἡ infelicità, disgrazia.
αὖ cong. (C. § 630, 3) di nuovo, ma, all'incontro; inoltre, di poi.
αὖθις avv. di nuovo.
αὐλός, ου, ὁ flauto.
αὐξάνω (C. § 322, 13 K. § 121, 4) accresco, alzo.
αὔξησις, εως, ἡ aggiunta, accrescimento, prosperità.
αὔξω ingrandisco, accresco, aumento.
ἄ-υπνος 2. insonne, sempre vigile.
αὐτίκα avv. tosto, incontanente.
αὐτοκράτωρ, ορος, ὁ autocrata, sovrano assoluto; στρατηγὸς αὐτ. capitano con potere assoluto.
Αὐτόλυκος, ου, ὁ Autolico.
αὐτός, ή, ό pron. stesso; nei casi obliqui egli, ella (C. § 474 K. § 169, 7); ὁ αὐτός egli stesso (C. § 389 K. § 60 nota).
αὐτοῦ, vedi ἑαυτοῦ.
αὐτουργός 2. che lavora da se stesso; γεωργὸς αὐτ. che coltiva la terra colle proprie mani.
αὐχέω mi glorio, mi vanto, sono orgoglioso; ἐπί τινι di qualche cosa.
ἀφ-αιρέω tolgo via, allontano, strappo.
ἀφανής 2. invisibile, incerto, nascosto, oscuro.
ἀφανίζω rendo invisibile, cancello, distruggo.
ἀφελῶς avv. schiettamente, semplicemente, senza ornamento.
ἀφή, ῆς, ἡ il toccare, il tastare; il tatto.
ἄ-φθονος 2. propr. senza invidia; copioso, abbondante, liberale.
ἀφ-ίημι (C. § 313, 1 K. § 136) licenzio, metto in libertà, lascio andare, abbandono, cedo; ἦχον mando fuori un suono.
ἀφ-ικνέομαι (C. § 323, 32 K. § 120, 2) giungo, arrivo.
ἀφ-ίστημι metto in disparte, allontano; M. e aor. forte (aor. 2°) A. mi allontano, mi stacco, mi ribello, rinunzio a qualche cosa, lascio stare; perf. A. son lontano.
Ἀφροδίτη, ης, ἡ Venere, dea della bellezza.
ἄφρων 2. (φρήν) dissennato, insensato.
ἄφωνος 2. (φωνή) privo dell'uso della parola, muto.
ἀχαιίνη, ης, ἡ cerviatto, fusone.
Ἀχαιμενίδης, ου, ὁ Achemenide.
Ἀχαιός, οῦ, ὁ Acheo.
ἀχαριστία, ας, ἡ ingratitudine, sconoscenza.
ἀχάριστος 2. ingrato.
ἄχθομαι (C. § 325 12 K. § 125, 2) sono sdegnato, afflitto, m'adiro con uno, (dat. C. § 439 nota K. § 161, 2, c); cfr. C. § 592 K. § 175, 1, c.
Ἀχιλλεύς, έως, ὁ Achille, eroe della guerra Troiana.
ἀχράς, άδος, ἡ pero selvatico.
ἄχρηστος 2. inutile, disutile.
ἄχρι cong. finchè, fin tanto che.
ἄχυρον, ου, τό fuscellino, strame, polvere, crusca.
ἄψῡχος 2. (ψυχή) senza coraggio, codardo, vile.

B.

βαδίζω vado, cammino, marcio.
βάθος, εος, τό profondità, larghezza, grossezza.
βαθύς 3. profondo, spesso, grosso; βαθύτατον γῆρας età molto avanzata.

Digitized by Google

βαίνω (C. § 321, 1 K. § 119, 1) vado, passo.
βαιός 3. piccolo, tenue, basso.
βάλλω getto, scaglio (dardi, freccie).
βάναυσος 2. che siede presso la stufa, il focolare, lavorante; β. τέχνη mestiere volgare, ignobile.
βάξις, εως, ἡ detto, voce, fama.
βάπτω immergo, tolorisco.
βάρβαρος, ου, ὁ barbaro (qualunque non è greco).
βάρος, εος, τό gravità, peso.
βαρύς 3. grave, forte, violento.
βασανίζω provo, cimento (v. βάσανος).
βάσανος, ου, ἡ (C. § 127, 1) pietra di paragone; prova, sperimento.
βασίλεια ας, ἡ regina.
βασίλεια, ων, τά reggia, palazzo reale.
βασιλεία, ας, ἡ signoria reale, regno.
βασιλεύς, έως, ὁ re.
βασιλεύω sono re, regno, signoreggio (su alcuno, gen. C. § 423 K. § 158, 7, α).
βασιλικός 3. reale, principesco.
βαστάζω porto.
βάτος, ου, ἡ spina.
βδελυγμία, ας, ἡ fastidio, avversione.
βέβαιος 3. e 2. fermo, sicuro, costante, certo.
βεβαιόω raffermo, rassodo, fondo.
βία, ας, ἡ fortezza, forza, violenza; βίᾳ per forza, con violenza (*vi* C. § 441 K. § 161, 3).
βιάζομαι faccio forza, opero violentemente, uso violenza (a uno, acc.).
βίαιος 3. e 2. violento.
βιβλίον, ου, τό libretto; per lo più nel significato di βίβλος, ου, ἡ libro.
βιβρώσκω (C. § 324, 13) consumo, divoro.
βίος, ου, ὁ vita.
βίοτος, ου, ὁ vita.
βιόω (C. § 316, 14 K. § 142, 9) vivo.
βλαβερός 3. nocevole, dannoso.
βλάβη, ης, ἡ danno, pregiudizio.
βλάξ, βλᾶκός, ὁ, ἡ infingardo, rimesso, pigro; superl. βλακίστατος.
βλάπτω danneggio (acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 1), confondo, accieco.
βλασφημέω sparlo, calunnio, oltraggio.
βλέπω vedo, guardo, osservo, dirizzo lo sguardo (a qualche cosa εἴς τι o πρός τι).
βλώσκω (C. § 324, 12), solo nell'aoristo forte ἔμολον, vengo, vado.
βοάω grido, esclamo.
βοή, ῆς, ἡ grido.
βοηθέω corro in aiuto, aiuto.
βοηλάτης, ου, ὁ (ἐλαύνω) bifolco.
Βοιωτός, οῦ, ὁ Beoto.
βορά, ᾶς, ἡ pasto, cibo.
Βορρᾶς (inv. di βορέας), ᾶ, ὁ borea, aquilone, vento settentrionale; Βορρᾶς Borea, venerato come divinità.
βόσκημα, ατος, τό bestiame, animale da pascolo.
βόσκω (C. § 326, 13 K. § 125, 3) pascolo (il bestiame); P. pascolo (intr.), mi cibo, divoro.
βότρυς, υος, ὁ grappolo d'uva.
βουλεύω tengo consiglio, delibero, penso, ho in mente; M. mi consiglio, delibero, determino (intr.).
βουλή, ῆς, ἡ consiglio, proposta; adunanza, consiglio.
βούλομαι (C. § 325, 14 K. § 125, 4) voglio, ho in animo, penso.
βοῦς, βοός, ὁ, ἡ bue (C. § 159 K. § 41).
βραδέως avv. lentamente.
βραδύς 3. lento.
βραχυλογέω parlo breve.
βραχύς 3. breve, corto, piccolo.
βρέφος, εος, τό fanciullo nato di fresco, bambino, infante (*infans*).
βροντή, ῆς, ἡ, tuono, temporale.
βρότός 3. mortale; ὁ βροτός il mortale, l'uomo.
βρῦχω strido, crocchio, στόμα colla bocca, coi denti.
βρῶμα, ατος, τό cibo.
Βύαοι, ων, οἱ Biai, popolo della Libia.
Βυζάντιον, ου, τό Bisanzio, più tardi Costantinopoli.
βυσσόθεν avv. dal fondo.
βωμός, οῦ, ὁ altare, ara.

Γ.

Γάϊος, ου, ὁ, Caio (prenome lat. *Caius*).
γάλα, ακτος, τό latte.
γαμέω (C. § 325, 1 K. § 124, 1) sposo, prendo in moglie (*uxorem duco*); M. di donna: mi marito (*nubo*); P. sono maritata.
γάρ cong. poichè, imperciocchè, certamente, cioè (C. § 636, 6).
γαστήρ, γαστρός, ἡ basso ventre, ventre, stomaco.
γαῦρος 2. superbo, orgoglioso.
γαυρόομαι P. son superbo, meno orgoglio (d'una cosa, τινί C. § 439 nota K. § 161, 3).

Digitized by Google

γέ (encl.) avv. almeno, solo; appunto (C. § 641, 1).
γείνομαι són nato, son fatto; aor. ἐγεινάμην generai (C. § 329, 8).
γείτων, ονος, ὁ vicino.
γελάω (C. § 301, 1 K. § 98, a) rido, derido.
γελοῖος 3. ridicolo.
Γέλων, ωνος, ὁ Gelone, tiranno di Siracusa, 484—477 av. Cr.
γέλως, ωτος, ὁ riso, risata.
γενναῖος 3. nobile, generoso, valente.
γενναίως avv. nobilmente, valorosamente, generosamente.
γεννάω genero, produco.
γεννήτωρ, ορος, ὁ generatore, genitore.
γένος, εος, τό genere, stirpe, specie, prosapia; specialmente nobile prosapia, nobiltà.
γεραιός 3. (C. § 194 K. § 50, c) vecchio, attempato.
γέρανος, ου, ἡ gru.
γέρας, ατος, τό dono, onore, onoranza, venerazione.
γέρων, οντος, ὁ vecchio, geronte (senatore).
γεῦσις, εως, ἡ gusto.
γεωργέω coltivo, lavoro la terra.
γεωργία, ας, ἡ agricoltura.
γεωργικός 3. appartenente all'agricoltura.
γεωργός, οῦ, ὁ agricoltore.
γῆ, ῆς, ἡ terra, paese.
γηραιός 3. vecchio, attempato.
γῆρας, ατος, τό vecchiaia.
γηράσκω e γηράω (C. § 324, 1 K. § 122, 4) invecchio; βαθύτατα γηρῶν che è giunto all'estrema vecchiezza.
γηροβοσκέω nutro (servo, assisto) uomini vecchi.
γίγνομαι (C. § 327, 14 K. § 123) divento, nasco (son generato); γέγονα io sono diventato, io sono.
γιγνώσκω (C. § 327, 14 K. § 122, 5) imparo a conoscere, riconosco, considero, opino, giudico.
γίνομαι forma ionica e più recente per γίγνομαι.
γλαῦξ, γλαυκός, ἡ nottola.
γλυκύς 3. dolce, grazioso, amabile.
γλυκύτης, ύτητος, ἡ dolcezza.
γλῶσσα o γλῶττα, ης, ἡ lingua.
γλοσσαλγία, ας, ἡ loquacità.
γνήσιος 3. legittimo, sincero, nobile.
γνησίως avv. legittimamente, sinceramente, nobilmente.
γνώμη, ης, ἡ intelletto, ragione, intendimento, cognizione, giudizio, intenzione, consiglio, sentimento, volontà, sentenza.
γονεύς, έως, ὁ generatore, padre; nel plur. i genitori.
γόνυ, ατος, τό ginocchio (C. § 177, 4 K. § 39).
Γοργίας, ου, ὁ Gorgia, celebre sofista ed oratore, che fiorì verso il 430 av. Cr.
Γοργώ, οῦς, ἡ Gorgone; nel plur. αἱ Γοργόνες le Gorgoni, tre mostri coi capelli di serpi che col loro sguardo convertivano in pietra ogni cosa; chiamavasi più specialmente Γοργώ la più giovane di esse, Medusa, che fu uccisa da Perseo.
γοῦν cong. (comp. da γε οὖν) almeno (C. § 641, 2).
γραῖος 3. vecchio.
γράμμα, ατος, τό lettera; nel plur. le lettere, le scienze.
γραῦς, γρᾱός, ἡ, vecchia (C. § 159 K. § 41).
γραφή, ῆς, ἡ scrittura, disegno, dipintura.
γράφω scrivo, scrivo una lettera, un libro.
γρύζω, fut. ξω brontolo, zittisco.
Γύγης, ου, ὁ Gige.
γυῖον, ου, τό membro.
γυμνάζω esercito, addestro, rendo valente.
γυμνός 3. nudo.
γυναικεῖος 3. femminile, donnesco; γυναικεία ἀγορά mercato delle donne.
γυνή, γυναικός, ἡ donna, moglie (C. § 177, 5 K. § 47, 2).
γύψ, γῡπός, ὁ avoltoio.

Δ.

Δαίδαλος, ου, ὁ Dedalo, uno de' più antichi scultori della Grecia.
δαιμόνιος 3. e 2. maraviglioso, divino; δαιμόνιε nelle apostrofi in senso di biasimo vale sciagurato, cattivo, strano.
δαίς, δαιτός, ἡ banchetto, convito.
Δαΐφαντος, ου, ὁ Daifanto.
δάκνω (C. § 321, 8 K. § 119) mordo, offendo, molesto.
δάκρυον, ου, τό lagrima (C. § 175).
δακρυχέω verso lagrime, piango.
δακρύω piango, verso lagrime.
δακτυλίος, ου, ὁ anello; anello che serve per sigillo.

Digitized by Google

δάκτυλος, ου, ὁ dito.
δᾶλός, οῦ, ὁ tizzone.
δανείζω do denari a interessi, do in prestanza; M. mi faccio dare denaro a interessi, prendo in prestito.
δαπάνη, ης, ἡ spesa, dispendio.
δάπτω straccio, squarcio, sbrano.
Δάρας, ατος, ὁ Dara, fiume in Siria, affluente dell'Eufrate.
δαρεικός, οῦ, ὁ moneta d'oro persiana del valore di diciotto lire.
Δαρεῖος, ου, ὁ Dario.
δέ cong. ma, poi, all'incontro; spessissimo dinota semplicemente il passaggio da una cosa all'altra, ed allora vale e, inoltre. Non di rado si oppone a μέν: bensì — ma; καὶ δέ ma pure, e anche (C. § 628).
δεδίττομαι atterrisco, metto in timore.
δεῖ (C. § 326, 15 K. § 125, 5) verb. impers. è necessario, bisogna *(oportet)* coll'inf. dopo di sè (v. δέω).
δείδω (C. § 317, 5 K. § 144) temo, pavento, ho timore, soggezione di qualcuno (acc.).
δείκνῡμι (C. § 319, 14 K. § 134) mostro, paleso, accenno ad alcuno (acc.).
δεικνύω (forma secondaria di δείκνυμι) mostro, indico.
δειλαῖος 3. infelice, misero.
δειλός 3. timido, vile, cattivo.
δεῖμα, ατος, τό timore, spavento.
δεινός 3. terribile, orribile, spaventevole; veemente, gagliardo; forte, valente, atto a qualche cosa (πρός τι); τὸ δεινόν pericolo, frangente.
δεινότης, ότητος, ἡ veemenza, specialmente dell'oratore; eloquenza robusta, efficace.
δειπνέω pranzo, ceno.
δεῖπνον, ου, τό pranzo, cena, convito.
δεισιδαίμων 2. che teme gli dei, timorato degli dei, pio.
Δέλτα, τό Delta, regione inferiore dell'Egitto fra due bracci del Nilo, quello di Canopo e quello di Pelusio.
δελφίς, ῖνος, ὁ delfino.
Δελφοί, ῶν, οἱ Delfo, città della Focide col celebre oracolo di Apolline.
δένδρον, ου, τό albero.
δεξιόομαι piglio per mano, stringo colla destra (alcuno τινά).
δεξιός 3. destro, che è a mano destra; ἡ δεξιά (sottint. χείρ) la destra (mano destra).
δέρμα, ατος, τό pelle.
δέσμη, ης, ἡ fastello, fascio.
δεσμωτήριον, ου, τό carcere, prigione.
δέσποινα, ης, ἡ padrona, signora.
δεσπότης, ου, ὁ signore, padrone (C. § 121 K. § 26, 4. a, α).
Δευκαλίων, ωνος, ὁ Deucalione, figlio di Prometeo.
δεύτερος 3. secondo; δεύτερον in secondo luogo, poi; ἐκ δευτέρου per la seconda volta; δεύτερός τινος che è secondo ad alcuno, che è inferiore ad alcuno (C. § 416 nota K. § 158, c, 7, β).
δέχομαι accetto, assumo, ricevo.
δέω (C. § 326, 15 K. § 125, 5) manco, difetto; per lo più come impers. è necessario, bisogna, v'ha bisogno (di qualche cosa, gen. C. § 418 K. § 158, 5, a); D. P. 1) ho bisogno, abbisogno, di qualche cosa τινός (C. § 418 K. § 158, 5, a) 2) richiedo, prego (alcuno di qualche cosa τινός τι).
δέω (C. § 301, 2 K. § 98 nota) lego, incateno.
δή avv. appunto, veramente, ora, quindi, dunque (C. § 642, 4).
Δήλιος 3. di Delo.
Δῆλος, ου, ἡ Delo, isola celebre per aver data la culla ad Apolline e Diana.
δῆλος 3. chiaro, manifesto, visibile; δῆλον (sottint. ἐστίν) è chiaro, manifesto, palese.
δηλόω manifesto, dichiaro, provo, dimostro.
δημαγωγός, οῦ, ὁ demagogo, capopopolo.
Δημήτηρ, Δήμητρος, ἡ Cerere, dea dell'agricoltura e madre dell'umana società (C. § 153 K. § 36 nota).
δημοκρατία, ας, ἡ democrazia, sovranità popolare.
δῆμος, ου, ὁ popolo, borgo, comune.
Δημοσθένης, ους, ὁ Demostene, grande oratore ateniese.
δήποτε avv. alcuna volta; τί δήποτε; perchè mai? perchè dunque?
διά prep. (C. § 458 K. § 166, 1) col gen. per, per mezzo, fra, in; coll'acc. per, a cagione.
δια-βάλλω calunnio.
διαβολή, ῆς, ἡ calunnia.
διάβολος, ου, ὁ calunniatore.
δια-γίγνομαι sto, continuo, duro per alcun tempo; διαγίγνομαι ὠφέλιμος ὤν sono continuamente utile (C. § 590 K. § 175, 3, c).
δια-γιγνώσκω distinguo, discerno, riconosco.

Digitized by Google

διᾰ-άγω conduco per un luogo; τὸν βίον conduco, passo la vita; anche ass. passo la vita, vivo (*dego*).

διαδοχή, ῆς, ἡ successione.

διᾰ-αθρέω riguardo, rimiro; guardo, considero qualche cosa (acc.).

διᾰ-θρύπτω rompo, spezzo.

δίαιτα, ης, ἡ modo, maniera di vivere.

διᾰ-καλύπτω svelo, scopro.

διακονέω ministro, servo; διακονέω τι ho cura di alcuna cosa.

διᾰ-κρῑ́νω discerno, scevero, distinguo; giudico.

διᾰ-λέγω 1) scelgo, scerno 2) per lo più διαλέγομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) discorro, m'intrattengo (con alcuno, dat. C. § 436, a K. § 161, 2, a, α).

διᾰ-λλάττω 1) permuto 2) riconcilio; P. son riconciliato, mi riconcilio (con alcuno, dat. C. § 436, a K. § 161, 2 a, β).

διᾰ-λῡ́ω disciolgo, rinunzio; M. mi riconcilio, mi placo; fo pace (con alcuno πρός τινα).

διᾰ-νέμω rimango, persevero, duro.

διάνοια, ας, ἡ mente, intelletto, spirito; sentimento, intenzione; disegno, risoluzione.

διᾰ-πονέω (e M.) lavoro faticosamente, ottengo con isforzo effettuo, ristabilisco con fatica.

διᾰ-πράττω compisco; M. eseguisco, ottengo, mi adopero, procuro.

διαῤ-ῥέω scorro, percorro.

διαῤ-ῥήγῡμι (C. § 319, 24 K. § 140, 8) rompo, lacero; διέῤῥωγα sono lacerato.

διᾰ-σκοπέομαι M. indago, rifletto, considero.

διάστημα, ατος, τό distanza, lontananza.

διᾰ-σπάω C. § 301, 1 K. § 98, a) lacero.

διᾰ-τάσσω o -τάττω ordino, dispongo, stabilisco.

διᾰ-τηρέω custodisco, conservo, mantengo.

διᾰ-τίθημι 1) ordino, amministro; 2) metto in uno stato; κακῶς διατίθημί τινα mando uno a male, gli faccio danno; πῶς ἂν διετέθης; come ti saresti tu trovato?

διᾰ-τρῑ́βω trito, sminuzzolo *(tero)*; impiego il tempo in qualche cosa, mi occupo di qualche cosa (ἔν τινι).

διαφερόντως avv. specialmente, particolarmente.

διᾰ-φέρω 1) trasporto, porto per un luogo; 2) mi distinguo da alcuno (gen.) in qualche cosa (τινί o τί), mi segnalo.

διᾰ-φθείρω corrompo, guasto, distruggo, mando in rovina.

διᾰ-φυλάσσω o -άττω custodisco, guardo, conservo.

διᾰ-χωρίζω divido, separo.

διᾰ-ψεύδω inganno; P. sono ingannato. erro.

διᾰ-ψιθῡρίζω bisbiglio, susurro.

διδάσκω (C. § 324, 28 K. § 122 nota) insegno (a uno una cosa τινά τι C. § 402 K. § 160, 4, β).

δίδημι (C. § 313, 2) forma secondaria di δέω (lego).

διδράσκω (C. § 324, 2 K. § 122, 6) corro.

δίδῡμος 3. e 2. duplice, doppio; δίδυμοι ἀδελφοί gemelli.

δίδωμι do, accordo, presento, dono; χάριν δίδωμι rendo grazie, ringrazio; δίκην δίδωμι pago il fio, porto la pena *(poenas do)*; ὅρκον δίδωμί τινι do il giuramento a uno.

διᾰ-ίρῳ separo, divido (da qualche cosa, gen.).

διᾰ-έξειμι passo per un luogo, tratto, espongo (v. εἶμι).

διᾰ-εργάζομαι finisco, uccido, abbatto, atterro.

διᾰ-ευκρῑνέω divido esattamente, metto in buon ordine.

δίζομαι (D. M.) ricerco, indago.

διᾰ-ηγέομαι (D. M.) espongo, racconto.

διᾰ-ίστημι divido, dilato (gonfio).

δικάζω giudico, condanno.

δίκαιος 3. retto, giusto; δίκαιόν ἐστιν è giusto, conveniente.

δικαιοσύνη, ης, ἡ giustizia, equità.

δικαίως avv. giustamente, equamente.

δικαστήριον, ου, τό tribunale, corte di giustizia.

δικαστής, ου, ὁ giudice.

δίκη, ης, ἡ 1) diritto, giustizia 2) pena, condanna.

Δίκων, ωνος, ὁ Dicone.

Διογένης, ους, ὁ Diogene, celebre filosofo cinico.

διᾰ-οικέω amministro.

διοίκησις, εως, ἡ amministrazione.

Διονύσιος, ου, ὁ Dionigi, il vecchio, tiranno di Siracusa.

Διονυσόδωρος, ου, ὁ Dionisodoro, sofista di Chio, fratello di Eutidemo.

Διόνυσος, ου, ὁ Bacco, dio del vino.

διόπερ (δι' ὅπερ) per la qual cosa, perchè; perciò, quindi.

Digitized by Google

Διόσκουροι, οἱ i Dioscuri, cioè i gemelli Castore e Polluce, figli di Giove e di Leda, divinità propizie ai naviganti.
διότι (διὰ τοῦτο ὅτι) perciò, perchè.
Διόφαντος, ου, ὁ Diofanto.
δίς avv. due volte.
δίχόμῦθος 2. che parla doppiamente, che tiene due discorsi, bilingue.
δίψα, ης, ἡ sete.
διψάω (C. § 244, 2 K. § 97, 3) ho sete.
διώκω inseguo, do la caccia, aspiro a qualche cosa (alla virtù, ἀρετήν C. § 398).
δοκέω (C. § 325, 3. K. § 124, 3) credo, opino; intr. paio, sembro; δοκεῖ μοι mi sembra, penso, delibero.
δολιχός 3. lungo.
δόλος, ου, ὁ astuzia, ingànno.
δόμος, ου, ὁ casa, abitazione.
δόξα, ης, ἡ opinione, fama, gloria.
δορά, ᾶς, ἡ cute, pelle.
Δορίσκος, ου, ὁ Dorisco, parte della Tessaglia, così chiamata dalla città di Dorisco ivi situata.
δόρκων, ωνος, ὁ cavriuolo.
δόρυ, ατος, τό asta (C. § 177, 6 K. § 39).
δόσις, εως, ἡ dono.
δουλεύω servo, sono schiavo.
δοῦλος, ου, ὁ schiavo, servo.
δουλόω fo schiavo, soggiogo; M. sottometto, soggetto (a me) qualcuno.
δράκων, οντος, ὁ drago, serpente.
Δράκων, οντος, ὁ Dracone, celebre legislatore ateniese.
δράω faccio, tratto; κακῶς δρῶ tratto male, fo male (ad alcuno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 2).
δρέπτω (e M.) colgo, raccolgo, mieto.
δρόμος, ου, ὁ corso, corsa.
δρῦμός, οῦ, ὁ boscaglia, cespuglio.
δρυοκολάπτης, ου, ὁ (δρῦς, κολάπτω) picchio.
δρῦς, δρυός, ἡ quercia.
δρυτόμος, ου, ὁ (δρῦς, τέμνω) taglialegna.
δύναμαι (C. § 312, 9 K. § 135) posso, ho facoltà, sono in grado.
δύναμις, εως, ἡ facoltà, forza, potenza.
δυναστεία, ας, ἡ signoria, dominio.
δυνατός 3. potente, autorevole; δυνατόν ἐστιν è possibile.
δυς-άλωτος 2. difficile a prendere.
δυς-άρεστος 2. difficile a contentare.
δυς-εξεύρετος 2. difficile ad ingannare.
δυς-εξαπάτητος 2. difficile ad ingannare.
δύσις, εως, ἡ tramonto, occaso; ὁ ἡλίου tramonto del sole.
δύσκολος 2. difficile.
δύστηνος 2. infelice, sciagurato, miserabile.
δυστυχέω sono infelice.
δυστυχής 2. infelice.
δυσχερής 2. difficile, molesto, disaggradevole; τὰ δυσχερῆ condizione difficile, avversità.
δυσχωρία, ας, ἡ luogo impraticabile, terreno sfavorevole.
δύω (C. § 321, 7 K. § 142) immergo, affondo; ὁ ἥλιος ἔδυ il sole tramontò.
δωμάω fabbrico.
δωρεά, ᾶς, ἡ dono, regalo.
δωρέω (e M.) regalo, dono.
δῶρον, ου, τό dono, regalo.

E.

ἐάν (ἄν, ἤν) cong. se (C. § 639, 2).
ἔαρ, ἔαρος, τό primavera.
ἑαυτοῦ, ῆς, οῦ di sè stesso, di sè stessa (C. § 210 e 472 K. § 57 e 169, 4).
ἐάω (C. § 236 K. § 87, 3) lascio, permetto, concedo, non mi curo di una cosa.
ἐγγύθεν avv. dappresso, da vicino.
ἐγγύς avv. vicino; trattandosi di numeri: presso che, quasi.
ἐγείρω sveglio, desto, eccito; τινός scuoto, smuovo da qualche cosa.
ἐγ-καλέω (C. § 301, 3 K. § 98) rimprovero, accuso, incolpo, biasimo (alcuno τινί).
ἔγκατα, ων, τά viscere, interiora.
ἐγκαταλείπω rilascio, abbandono.
ἐγκράτεια, ας, ἡ continenza, moderazione.
ἐγ-κύπτω mi piego, mi fo innanzi per spiare.
ἐγκώμιον, ου, τό encomio, lode.
ἐγ-χαλῑνόω infreno, imbriglio.
ἐγχειρέω pongo mano, imprendo, comincio qualche cosa.
ἐγχειρίδιον, ου, τό pugnale, spada.
ἔγχελυς, υος, ἡ anguilla (C. § 158 K. § 46 nota 2).
ἐγχώριος 2. domestico, patrio.
ἐγώ, ἐμοῦ io; riguardo a ἔγωγε vedi C. § 641 K. § 64, 1.
ἐθελοντής, οῦ, ὁ, ἡ volontario.
ἐθέλω, voglio, son pronto, disposto, risoluto (v. θέλω).
ἐθίζω (C. § 237 K. § 87, 3) avvezzo; nel perf. del P. sono avvezzo.

Digitized by Google

ἔθνος, εος, τό popolo, nazione.
ἔθω inus. nel presente; perf. εἴωθα (C. § 275 K. § 87, 3) sono avvezzo, soglio, coll'inf.
εἰ cong. se (C. § 639).
εἶδος, εος, τό aspetto, forma, figura.
εἰκάζω ritraggo, assomiglio, agguaglio; εἴκασμαι e εἰκάσθην sono simile, rassomiglio.
εἰκότως avv. convenevolmente, giustamente, dirittamente.
εἴκω cedo, mi ritiro.
εἰκών, όνος, ἡ imagine, ritratto, statua.
Εἵλως, ωτος, ὁ Ilota; nome dei servi degli Spartani.
εἰμί (C. § 315, 1 K. § 137) sono, esisto; ἔστι μοί τι io ho qualche cosa; ἔστι è, è possibile, trovasi; ἔστιν ἀνδρός è proprio, è dovere d'un uomo (*viri est*).
εἶμι (C. § 314, 1 K. § 137) vado.
εἶπον (C. § 327, 13 K. § 126, 7) dissi, parlai, chiamai, comandai.
εἰρήνη, ης, ἡ pace.
εἰς (ion. e att. antico ἐς) prep. coll'acc. (C. § 449 K. § 156, 2) in, verso, contro, a; davanti a numeri: circa, all'incirca.
εἷς, μία, ἕν uno, una; εἷς ἕκαστος ciascuno (*unusquisque*).
εἰς-βάλλω getto dentro; intr. entro, irrompo.
εἰς-άγω introduco; M. conduco a me, ricevo.
εἰς-έρπω (C. § 236 K. § 87, 3) striscio dentro; entro strisciando.
εἰς-φέρω importo, porto dentro.
εἴσω avv. dentro, addentro; τὸ εἴσω l'interno.
εἶτα avv. dopo, poi, quindi.
ἐκ e ἐξ prep. (C. § 453 K. § 163, 4) col gen.: di, da, dopo.
Ἑκάβη, ης, ἡ Ecuba, moglie di Priamo.
ἕκαστος 3. ogni, ognuno, ognuna.
ἑκάτερος 3. ciascun dei due.
ἐκ-βαίνω esco, scendo; divengo (*evado*).
ἐκβολή, ῆς, ἡ l'uscir fuori, sbocco, foce.
ἔγγονος 2. generato, proveniente; ὁ ἔγγονος il figlio, discendente; οἱ τῆς χώρας ἔγγονοι gl'indigeni, i nati nel paese.
ἐκ-δέρω cavo la pelle, scortico.
ἐκ-δύνω spoglio, levo di dosso.
ἐκεῖ avv. là, colà, ivi.
ἐκεῖνος 3. quegli, quella, quello.
ἐκεῖσε avv. lì, là, colà, a quel luogo.
ἐκ-θρώσκω (C. § 324, 15 K. § 122, 10) salto, balzo fuori.
ἐκ-καθαίρω netto, pulisco.
ἐκ-καλύπτω scopro, svelo; ἐκκεκαλυμμέναι ἀσπίδες scudi senza coperta.
ἐκκλησία, ας, ἡ adunanza popolare.
ἐκ-κομίζω porto fuori, porto via; sottraggo, salvo.
ἐκ-κύπτω mi curvo in fuori, spunto fuori, sporgo; τινός C. § 424.
ἐκ-λέγω scelgo, trascelgo; M. mi scelgo.
ἐκ-λείπω abbandono.
ἐκ-μανθάνω imparo (a fondo).
ἐκ-πέμπω mando fuori, spedisco.
ἐκ-πίπτω cado fuori, degenero; ὁ ποταμὸς ἐκπίπτει il fiume sbocca (si getta nel mare).
ἐκ-πλήσσω o ἐκπλήττω (C. § 295) spavento, atterrisco; ἐξεπλάγην (aor. forte pass.) stupii, mi spaventai.
ἐκποδών avv. fuori dei piedi, in disparte, lontano; ἐ. γίγνεσθαι son tolto di mezzo, messo in disparte e per conseguenza anche: muoio.
ἐκ-πονέω esercito, eseguisco, compisco.
ἐκ-τείνω distendo, stendo; allungo, prolungo.
ἐκτός avv. fuori, al di fuori.
ἐκ-τρέφω educo, allevo, nutrisco.
Ἕκτωρ, ορος, ὁ Ettore, figlio di Priamo, celebre eroe dei Troiani.
ἐκ-φεύγω fuggo, sfuggo (alcuno, da alcuno, acc. C. § 398 K. § 159, 3, 3); poeticamente anche τοῦ κινδύνου dal pericolo.
ἐκ-φοβέω spavento molto, metto in grande spavento.
ἐκ-χέω verso, spando, getto fuori.
ἐλαία, ας, ἡ olivo.
ἔλαιον, ου, τό olio.
ἔλασις, εως, ἡ mossa, spedizione, processione.
ἐλαύνω (C. § 321, 2 K. § 119, 2) spingo, tiro; intr. cavalco, mi muovo, marcio.
ἐλάφειος 3. di cervo; ἐλάφεια κρέα carne di cervo.
ἔλαφος ου, ὁ, ἡ cervo.
ἐλαφρός 3. leggiero, svelto.
ἐλέγχω provo, convinco, svergogno, biasimo, rimprovero.
ἐλευθερία, ας, ἡ libertà.
ἐλευθέριος 2. liberale, generoso.
ἐλευθερίως avv. liberalmente, generosamente.
ἐλεύθερος 3. e 2. libero, indipendente; immune (da qualche cosa, gen. C. § 414, 5 K. § 157).
ἐλευθερόω libero.

Digitized by Google

ἐλέφας, αντος, ὁ, ἡ elefante.
ἑλκύω (C. § 236 K. § 87, 3) traggo, tiro, strascino.
Ἑλλάς, άδος, ἡ (sottintendi χώρα) Ellade, Grecia.
Ἕλλη, ης, ἡ Elle, figlia di Atamante e sorella di Frisso.
Ἕλλην, ηνος, ὁ Elleno, Greco.
Ἑλληνικός 3. ellenico (greco).
Ἑλλήσποντος, ου, ὁ Ellesponto (lo stretto dei Dardanelli).
ἐλ-λοχάω apposto, sto in agguato, tendo insidie (ad alcuno, acc. C. § 398 K. § 159, 3, 1).
ἐλπίζω spero.
ἐλπίς, ίδος, ἡ speranza; Ἐλπίς la Speranza, come persona allegorica.
ἑλώδης 2. paludoso, palustre.
ἐμαυτοῦ, ῆς, οῦ di me stesso (C. § 210 e 472 K. § 57 e 169, 4).
ἐμ-βαίνω monto, salgo dentro.
ἐμ-βάλλω getto dentro; ispiro.
ἐμ-βλέπω guardo, rimiro; εἴς τι a una cosa.
ἔμμορος 2. partecipe (C. § 414, 3 K. § 138, 3, b).
ἐμός, ή, όν mio, mia; τὸ ἐμόν il mio, il mio dovere.
Ἐμπεδοκλῆς, έους, ὁ Empedocle, celebre filosofo e naturalista.
ἔμπεδος 2. fermo, sicuro.
ἐμπειρία, ας, ἡ esperienza.
ἐμ-πήγνῡμι (C. § 319, 23 K. § 140, 7) ficco dentro, conficco; P. (con perf. attivo forte) sono attaccato, sono conficcato.
ἐμ-πίπλημι (C. § 312, 3 K. § 135, 5) empio, riempio di o con qualche cosa (gen. C. § 418 K. § 158, 5, a).
ἐμ-πίπρημι (C. § 312, 4 K. § 135, 6) accendo, abbruccio, metto in fiamme.
ἐμ-πίπτω cado in, sopra; precipito sopra; εἰς τοὺς πολεμίους cado, m'imbatto nei nemici; ὁ λόγος ἐμπίπτει il discorso viene a cadere; φόβος ἐμπίπτει εἰς τοὺς στρατιώτας il timore coglie i nemici.
ἐμ-πλέκω intreccio, inviluppo, intrigo, τινί in una cosa C. § 437.
ἐμπλέω navigo in, su; οἱ ἐμπλέοντες i naviganti, i marinai.
ἔμπνους (ἔμπνοος) 2. spirante, vivo.
ἐμποδίζω (e M.) sono d'inciampo, impedisco, impaccio.
ἐμπορίζω porto dentro, accumulo.
ἐμπόριον, ου, τό emporio, luogo ove convengono i mercanti da molti paesi.
ἔμπορος, ου, ὁ mercatante.
ἐμ-πτύω sputo in, addosso, contro.
ἐμφανής 2. visibile; τὸ ἐμφανές il visibile; εἰς τὸ ἐμφανές τι στρέψαι voltare qualche cosa all'in fuori.
ἐμφανίζω faccio visibile, mostro; faccio noto, manifesto.
ἐμφρόνως avv. saviamente, assennatamente, con intelligenza.
ἐμ-φύω pianto, ingenero.
ἐν prep. col dat. (C. § 456 K. 164, 1) in, tra, innanzi, presso.
ἐναντιόομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) contraddico, son contrario, son opposto, mi oppongo.
ἐναντίος 3. opposto, contrario.
ἐν-δείκνῡμι (e M.) indico, significo, dimostro.
ἐν-δίδωμι do in mano, consegno; dimostro, provo.
ἔνδοξος 2. (δόξα) onorevole, glorioso, illustre.
ἐν-δύω vesto; M. coll'aor. forte (2°) e perf. A. mi vesto, metto in dosso.
ἐν-έδρα, ας, ἡ insidia, agguato.
ἔν-ειμι (εἰμί) son dentro; τῷ βιβλίῳ ἔνεστι καλὸν ἐγκώμιον il libro contiene un bell'elogio.
ἕνεκα prep. col gen. (C. § 455, 8 K. § 163, 5) per, a cagione, in riguardo; in virtù.
ἕνεκεν = ἕνεκα.
ἔνθα avv. qui, là; dove.
ἐνθάδε avv. quà, colà.
ἐνθῡμέομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) penso, rifletto, pondero, osservo.
ἐνί poeticamente per ἐν.
ἐνιαυτός, οῦ, ὁ anno; κατ' ἐνιαυτόν ogni anno, annualmente.
ἔνιοι, αι, α alcuni.
ἐν-νοέω osservo, rifletto, comprendo, intendo.
ἐν-τάσσω o -ττω ordino in, dentro, ascrivo fra, τινί C. § 437.
ἐνταῦθα avv. qui, qua, colà.
ἐν-τείνω tendo, tiro.
ἐν-τέλλω (c. M.) incarico, impongo, comando.
ἔντερον, ου, τό, ordinariam. nel plur. τὰ ἔντερα gl'intestini, le viscere.
ἐν-τίθημι metto dentro; στόματι in bocca (C. § 437).
ἐντολή, ῆς, ἡ incarico.
ἐντός avv. internamente, di dentro, entro (col gen. C. § 415).
ἐν-τυγχάνω incontro uno, trovo, colgo uno (dat. C. § 437).

Digitized by Google

Ἐνυάλιος, ου, ὁ Enialio, il dio del tumulto delle battaglie.
ἐξ-αγγέλλω riferisco, annunzio.
ἐξ-αιρέω cavo fuori, estraggo, rimuovo; M. cavo fuori (per me).
ἐξαίφνης avv. improvvisamente.
ἐξαναλίσκω spendo, consumo.
ἐξ-απατάω illudo, inganno.
ἐξ-αρίσκομαι mi mostro cortese verso alcuno e me ne acquisto il favore; ἐ. τοῖς θεοῖς θύων mi faccio propizi gli dei con sacrifizi.
ἔξ-ειμι (εἰμί); soltanto impers. ἔξεστι è permesso, è lecito (*licet*).
ἔξ-ειμι (εἶμι) vado fuori, esco.
ἐξ-ελαύνω meno fuori, caccio via, scaccio.
ἐξ-ελέγχω provo, convinco, persuado, confuto.
ἐξ-εργάζομαι mando a effetto, eseguisco, finisco; aor. debole (1°) A. ἐξειργάσθην fui eseguito, compito.
ἐξ-ερύω tiro fuori, estraggo.
ἐξ-έρχομαι esco, sfuggo.
ἐξετάζω provo, indago, investigo, esamino.
ἐξ-ευρίσκω scopro, trovo.
ἐξ-ίημι mando fuori, verso; ὁ ποταμὸς ἐξίησι (sottintendi τὸ ῥεῦμα) il fiume versa le sue acque, il fiume si versa.
ἔξ-οδος, ου, ἡ uscita, sortita, spedizione militare.
ἐξ-ομιλέω converso, pratico con uno (dat. C. § 436, a K. § 161, 2, a, α).
ἐξουσία, ας, ἡ facoltà, libertà, occasione.
ἔξοχα avv. a preferenza, principalmente, sopra tutto.
ἐξ-υφαίνω tesso, finisco di tessere.
ἔξω avv. di fuori; come prep. col gen. fuori, al di fuori (C. § 415).
ἔξωθεν avv. 1) dal di fuori 2) come ἔξω: fuori, al di fuori: οἱ ἔξωθεν τῦφοι la vanità esteriore, la prosunzione, l'albagia.
ἔοικα (C. § 317, 7 K. § 87, 5) sono simile, eguale, sembro.
ἑορτή, ῆς, ἡ festa.
ἐπ-αγγέλλω notifico, annunzio; ordin. nel M. prometto.
ἐπ-αιδέομαι D. P. mi vergogno; di alcuna cosa τινί.
ἐπαινέτης, ου, ὁ lodatore, encomiatore.
ἐπ-αινέω lodo, esalto.
ἔπαινος, ου, ὁ lode; nel plur. encomii, elogi (*laudes*).
ἐπ-αίρω alzo, sollevo; aor. M. e P. mi esalto, insuperbisco.
ἐπ-αλαλάζω (C. § 251 K. § 105, 2) alzo, mando il grido della battaglia; ἐ. τῷ Ἐνυαλίῳ intono il canto della guerra.
Ἐπαμεινώνδας, ου, ὁ Epaminonda, grande capitano Tebano.
ἐπάν (ἐπεὶ ἄν) cong. quando.
ἐπ-ανατέλλω faccio uscire, faccio sorgere, innalzo; intr. ὁ ἥλιος ἐπανατέλλει il sole si alza, sorge.
ἐπά-νειμι (v. εἶμι) vado indietro, ritorno.
ἐπ-αρκέω aiuto, soccorro; τινί τι preservo uno da una cosa.
ἐπεί cong. poichè, dopochè, perchè (C. § 635).
ἐπείγω incalzo, stimolo, spingo; P. mi do premura, m'affretto.
ἐπειδάν (ἐπειδὴ ἄν) cong. quando, tosto che, subito che (C. § 635).
ἐπειδή (ἐπεὶ δή) cong. dopo che, allorchè, poichè, ora che (C. § 635).
ἔπ-ειμι (v. εἶμι) vado a, assalgo.
ἔπειτα avv. poi, dipoi; ancora, inoltre; perciò.
ἐπ-έρχομαι m' accosto, avanzo, muovo verso una cosa, vengo, giungo, sopraggiungo.
ἐπ-ερωτάω interrogo.
ἐπ-έχω tengo in o sopra; contengo; ritengo, sostengo; intr. mi rivolgo a una cosa, pongo mente, attendo a una cosa.
ἐπί prep. (C. § 463 K. § 167, 3) col dat.: sopra, in, a; di sopra; presso, a cagione, per, a condizione; col gen. a, sopra, su, verso, contro; fra; appresso; coll'acc. su, sopra, a, contro, verso.
ἐπι-βαίνω ascendo, monto, arrivo; pongo il piede; in terra τῆς γῆς.
ἐπι-βάλλω impongo, soprappongo; M. mi metto addosso alcuna cosa, mi vesto.
ἐπι-βουλεύω insidio, apposto.
ἐπι-γελάω (v. γελάω) rido, derido (alcuno τινί C. § 437).
ἐπι-γίγνομαι nasco, vengo di poi, sopraggiungo, sopravvengo; τὸ ὕδωρ ἐπιγίγνεται sopraggiunge la pioggia.
ἐπίγονος, ου, ὁ per lo più nel plur. i discendenti, la razza, p. es. delle api.
ἐπι-δείκνῡμι mostro, metto in mostra, annunzio, narro; M. metto in mostra alcuna cosa di me, mi faccio vedere (con una cosa), faccio conoscere.
ἐπι-δίδωμι 1) do inoltre, aggiungo 2) intr. aumento, faccio progressi, prospero.

Digitized by Google

ἐπιεικῶς avv. convenientemente, opportunamente, discretamente.
ἐπι-ζέω riscaldo, faccio cuocere.
ἐπι-ζητέω ricerco, cerco.
ἐπιθῡμέω bramo, desidero, aspiro (a qualche cosa, gen. C. § 420 K. § 158, 6, 1, a).
ἐπιθῡμητής, οῦ, ὁ aderente, seguace.
ἐπιθῡμία, ας, ἡ brama, desiderio.
ἐπικαίριος 2. in tempo, a luogo opportuno; importante, rilevante.
ἐπι-καλέω (e M.) chiamo a me, faccio venire.
ἐπίκουρος, ου, ὁ aiutatore, vendicatore.
ἐπι-κροτέω percuoto con romore sopra, contro; τινί C. § 437.
ἐπι-κωλύω impedisco, sono di ostacolo.
ἐπι-λανθάνομαι (C. § 322, 26 K. § 121. 13) dimentico (qualche cosa, gen. C. § 420 K. § 158, 5, b).
ἐπιμελέια, ας, ἡ cura, premura; affare. occupazione; vigilanza, soprantendenza; οἱ τῇ ἐπιμελείᾳ γεωργοῦντες coloro che soprantendono ai lavori di agricoltura.
ἐπιμελέομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) curo, ho cura (di qualche cosa, gen. C. § 420 K. § 158, 6, I, b); attendo a una cosa, mi do, mi consacro a una cosa.
ἐπιμέλομαι = ἐπιμελέομαι.
ἐπιμελῶς avv. accuratamente, con sollecitudine, con diligenza.
ἐπιορκέω giuro falsamente, spergiuro.
ἐπι-πέτομαι (C. § 326, 34 K. § 125, 23) volo verso, a.
ἐπιῤ-ῥέω scorro verso, scorro a.
ἐπιῤ-ῥίπτω getto, scaglio (sopra alcuno τινί C. § 437).
ἐπι-σημαίνω segno, indico; M. faccio conoscere con un segnale la mia approvazione; lodo.
ἐπίσημος 2. facile a conoscersi, insigne, distinto; ἐπίσημοι συμφοραί disgrazie particolari.
ἐπι-σκέπτομαι rifletto, considero, medito; esamino.
ἐπι-σκήπτω incarico, impongo, ingiungo.
ἐπι-σκιάζω adombro, oscuro.
ἐπι-σκοπέω riguardo, osservo; νοσοῦντά τινα ἐ. visito un ammalato.
ἐπίσταμαι (C. § 312, 10 K. § 135) m'intendo di qualche cosa, sono atto a qualche cosa, posso, so qualche cosa.
ἐπι-στέλλω invio, mando, spedisco.
ἐπιστήμη, ης, ἡ cognizione, scienza.
ἐπιστολή, ῆς, ἡ lettera.
ἐπι-συνίστημι presento, raccomando (alcuno ad alcuno τινά τινι C. § 437).
ἐπισφαλής 2. non sicuro, pericoloso.
ἐπι-τάσσω o -τάττω commetto, comando, ordino.
ἐπι-τελέω finisco, eseguisco, compio.
ἐπιτήδειος, ου, ὁ attenente, congiunto, amico.
ἐπιτήδευμα, ατος, τό occupazione.
ἐπιτηδεύω curo, eseguisco, faccio accuratamente.
ἐπι-τίθημι impongo, soprappongo, commetto, affido; M. impongo a me; attacco, assalgo (alcuno τινί C. § 437).
ἐπι-τρέπω volgo a, concedo; anche intr. concedo, permetto.
ἐπιτύμβιος 2. sopra il sepolcro, sepolcrale; ἐπιγράμματα ἐπιτύμβια iscrizioni sepolcrali; epigrammi, che contengono iscrizioni sepolcrali.
ἐπι-φαίνω mostro o faccio vedere, prenunzio; M. e aor. P. apparisco, mi mostro, m'avvicino.
ἐπιφανής 2. illustre, segnalato, celebre.
ἐπι-φιλοπονέομαι attendo studiosamente a un lavoro; ἐ. τῇ θήρᾳ mi occupo con ardore della caccia.
ἐπι-φυτεύω pianto inoltre o vicino.
ἐπί-χαρις, ι, gen. ιτος grazioso, avvenente.
ἐπιχειρέω intraprendo, tento.
ἐπιχώριος 2. indigeno, nativo del paese; τὰ ἐπιχώρια i doveri imposti dalle usanze del paese.
ἐπι-ψηλαφάω tasto, tocco, piglio.
ἕπομαι (C. § 327, 5) seguo, derivo da qualche cosa; obbedisco; do retta.
ἔπος, εος, τό parola, discorso; τὰ ἔπη la poesia epica, l'epopea, e anche in generale: poesia.
ἐπ-ῳάζω sto in sulle uova, covo.
ἐράω bramo, aspiro (a qualche cosa, gen. C. § 420 K. § 158, 3, b).
ἐργάζομαι lavoro, finisco, compio, faccio τὴν γῆν ἐργάζομαι coltivo il suolo; il perf. εἴργασμαι usasi anche in significazione passiva, l'aor. (I) P. sempre in significazione passiva (C. § 236 K. § 87, 3).
ἐργασία, ας, ἡ lavoro; specialmente di campagna.
ἐργαστήρ, ῆρος, ὁ lavoratore, operaio, specialmente di campagna, agricoltore.
ἐργάτης, ου, ὁ = ἐργαστήρ.
ἐργατικός 3. operoso, laborioso.
ἔργον, ου, τό opera, lavoro, fatica, affare,

Digitized by Google

fatto; ἔργον ἐστίν è fatica, è difficoltà; è difficile.
ἐρεβώδης 2. oscuro.
Ἐρέτρια, ας, ἡ Eretria, città nell'isola di Eubea.
ἐρευνάω indago, investigo, cerco, ricerco.
ἐρημαῖος 3. solitario.
ἐρημία, ας, ἡ deserto, solitudine.
ἔριον, ου, τό (per lo più nel plur.) lana.
ἔρις, ιδος, ἡ contesa, discordia.
Ἐρινύς, ύος, ἡ o com. Ἐρινύες, αἱ le Erinni (Furie), dee della vendetta.
Ἐριχθόνιος, ου, ὁ Erittonio, re d'Atene.
Ἑρμῆς, οῦ, ὁ Mercurio, messaggiero degli Dei, dio del commercio, inventore e preside della ginnastica e guidatore delle anime nell'inferno.
Ἑρμιονεύς, έως, ὁ d'Ermione, ab. della città di Ermione nell'Argolide.
Ἕρμων, ωνος, ὁ Ermone.
ἑρπετόν, οῦ, τό rettile; in generale qualunque animale si muove sulla terra per contrapposto agli uccelli.
ἐρυθριάω arrossisco, divento rosso.
ἔρχομαι (C. § 327, 2 K. § 126, 2) vado, vengo; ὁ ποταμὸς ἔρχεται il fiume scorre.
ἐρωτάω domando, interrogo.
ἐς vedi εἰς.
ἑσθής, ῆτος, ἡ veste, abito.
ἐσθίω (C. § 327, 4 K. § 126, 3) mangio, divoro, consumo.
ἐσθλός 3. nobile, valente, prode, buono.
ἔστε cong. finchè, fino a tanto che.
ἑστία, ας, ἡ focolare (che era anche l'altare domestico, e però riguardato come sacro).
ἑστιάω (C. § 236 K. 87, 3) accolgo ospitalmente, convito; P. sono accolto ospitalmente, son convitato, banchetto.
ἐσχάρα, ας, ἡ focolare domestico.
ἔσχατος 3. estremo, ultimo (C. § 200).
ἑταῖρος, ου, ὁ amico, compagno.
ἕτερος 3. altro, uno dei due; ὁ ἕτερος l'uno dei due.
ἐτησίαι, οἱ (sottint. ἄνεμοι) venti etesii, etesie (C. § 123 K. § 26, 4, b, γ, 2).
ἔτι avv. ancora, oltre a ciò.
ἕτοιμος 3. pronto, apparecchiato, presente.
ἔτος, εος, τό anno.
εὖ avv. bene, egregiamente.
εὐ-άλωτος 2. facile a pigliarsi, espugnarsi.
Εὔβοια, ας, ἡ Eubea, grande isola lungo le coste della Beozia.
εὐβουλία, ας, ἡ prudenza.
εὐγένεια, ας, ἡ nascita nobile, discendenza nobile.
εὐγενής 2. ben nato, di nobile prosapia, nobile, di nobile sentire, generoso.
εὐγλωσσία ο εὐγλωττία prontezza di lingua, facondia, eloquenza.
εὐγώνιος 2. rettangolare.
εὐδαιμονέω sono felice.
εὐ-δαίμων 2. felice, beato; benestante, ricco, agiato; εὐδαίμων χώρα paese ricco (fertile).
εὐδοκιμέω sono in buona fama, trovo approvazione, ottengo lode.
εὐεργεσία, ας, ἡ beneficio, beneficenza.
εὐεργετέω benefico, fo del bene (ad alcuno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 2); P. εὐεργετοῦμαι ricevo beneficii.
εὐεργέτης, ου, ὁ benefattore.
εὐήθης 2. di buona indole, semplice.
εὐηκοέω odo bene, obbedisco (alcuno, gen. C. § 420 K. § 158, 5, b).
εὐθαρσής 2. intrepido, coraggioso.
Εὐθύδημος, ου, ὁ Eutidemo, di Chio, celebre sofista.
εὐθῡμέω sono di buon animo.
εὐθύς avv. dirittamente, subito.
εὐ-καρπος 2. fruttifero, fertile.
εὐκλεής 2. celebre, glorioso.
εὔκλεια, ας, ἡ buona fama, gloria.
εὐλαβέομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) mi guardo (da qualcuno, acc. C. § 398 K. § 159, 3, 1).
εὐλή, ῆς, ἡ verme.
εὐλογία, ας, ἡ elogio, fama, gloria.
εὐμάρεια, ας, ἡ facilità, agevolezza, occasione comoda.
εὐνή, ῆς, ἡ giaciglio, letto.
εὔνοια, ας, ἡ benevolenza, propensione.
εὐ-νομος 2. con buone leggi, con buone istituzioni.
εὔ-νους 2. benevolo, propenso.
εὐπάθεια, ας, ἡ ben essere, prosperità, piacere.
εὐ-παράπειστος 2. facile a persuadere.
εὐπειθής 2. obbediente, docile.
εὐπέτεια, ας, ἡ facilità a conseguir qualche cosa, abbondanza di qualche cosa; ἐ. τροφῆς nutrimento abbondante.
εὐπρᾱγέω sono felice, sto bene.
εὐπρᾱγία, ας, ἡ felicità, successo favorevole.
εὐπραξία, ας, ἡ felicità; nel plur. avvenimenti prosperevoli.
εὑρετής, οῦ, ὁ inventore.
εὐρῑνος 2. (ῥίς) di buon naso, sagace.
Εὐριπίδης, ου, ὁ Euripide, celebre poeta tragico, 480 — 405 av. Cr.

Digitized by Google

Εὔριπος, ου, ὁ Euripo, stretto di mare tra l'Eubea e la Beozia.
εὑρίσκω (C. § 324, 25 K. § 122, 7) trovo, invento; scopro.
εὔ-ρυθμος 2. ben formato, ben proporzionato.
Εὐρώπη, ης, ἡ Europa.
Εὐρώτας, α, ὁ Eurota, fiume presso Sparta.
εὐσέβεια, ας, ἡ pietà, religione.
εὐσεβής 2. pio, religioso.
εὔ-τακτος 2. bene ordinato, regolare.
εὐτελής 2. a buon mercato, a buon prezzo.
εὐτυχέω sono felice.
εὐτυχής 2. felice.
Εὐτυχίδας, α, ὁ Eutichida.
εὐτυχῶς avv. felicemente.
εὔφημος 2. tacito, silenzioso.
εὐφραίνω rallegro, diletto.
Εὐφράτης, ου, ὁ Eufrate, famoso fiume dell'Asia occidentale.
εὔ-χαρις, ι, gen. ιτος grazioso, gentile, aggraziato; τὸ εὔχαρι gentilezza.
εὐχάριστος 2. grazioso, grato, aggradevole.
εὐ-χείρωτος 2. facile a superare, domare.
εὐχερῶς avv. facilmente.
εὔχομαι fo voto, voto, desidero; prego, supplico (uno, τινί C. § 430, b K. § 161, 2, a, α).
εὔχρηστος 2. utile.
εὔχροια, ας, ἡ buon colore, florido aspetto.
ἐφ-απλόω spiego sopra, stendo di sopra, τινός C. § 424.
ἔφηβος, ου, ὁ efebo. Così chiamavansi i giovani Ateniesi, quando eran giunti all'età di diciott'anni, cioè all'età virile; nel qual anno venivano annoverati tra i cittadini.
ἐφ-ήδομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) mi rallegro, mi diletto.
ἐφ-ίημι spedisco, invio; M. desidero, aspiro a qualche cosa (ordinariam. col gen. C. § 420 K. § 158, 3, b; ma anche coll'acc. C. § 420 nota).
ἐφ-ικνέομαι arrivo, ottengo, raggiungo, conseguo (qualche cosa, gen. C. § 419, c K. § 158, 3, b).
ἐφ-ιππεύω cavalco.
ἔφ-ιππος 2. cavalcante, a cavallo.
ἐφ-ίστημι metto sopra, soprappongo; nel M. e nel perf. ed aor. forte (2°) mi metto sopra, son posto, sto; m'accosto, m'appresso.
ἐφόδιον, ου, τό viatico.
ἔφ-οδος, ου, ἡ accesso, assalto; ἐξ ἐφόδου *ex itinere*.
ἐφ-ορμάω spingo, eccito; intr. mi scaglio, mi getto.
ἔφορος, ου, ὁ eforo. In Isparta erano cinque efori, i quali vigilando e tenendo ne' suoi limiti il potere del re, ne impedivano gli abusi.
Ἔφυρα, ας ἡ Efira.
ἐχθαίρω odio.
ἔχθρα, ας, ἡ inimicizia, odio.
ἐχθρός 3. nemico, ostile; ὁ ἐχθρός il nemico.
ἔχω (C. § 327, 6 K. § 125, 11, cfr. C. § 236 K. § 87, 3) ho, tengo, posseggo; ricevo; ottengo, contengo, mantengo; mi trovo, sto; πῶς ἔχεις come stai? καλῶς ἔχω sto bene; οὕτως ἔχω sono così, mi trovo in tal condizione; ἀπείρως ἔχω sono nuovo, inesperto; ἔχω coll'inf. posso, p. es. ἔχω εἰπεῖν posso dire.
ἕως cong. finchè, fino a tanto che: ἕως ἄν col sogg. finchè (C. § 634, 7).

Z.

ζάω (C. § 244, 2 K. § 97, 3) vivo.
ζεύγνυμι (C. § 319, 16 K. § 140, 3) aggiogo, accoppio.
Ζεύς, Διός, ὁ Giove, padre degli Dei e degli uomini (C. § 177, 7 K. § 47, 3).
ζηλόω emulo, imito (alcuno, acc. C. § 398 K. § 159, 3, 1); ammiro, lodo.
ζηλωτής, οῦ, ὁ ammiratore, emulo (*aemulus*).
ζηλωτός 3. da reputarsi fortunato, invidiabile.
ζημία, ας, ἡ 1) perdita, danno 2) pena.
ζημιόω 1) reco danno, danneggio 2) punisco.
Ζήνων, ωνος, ὁ Zenone, di Cizio di Cipro, celebre fondatore della scuola stoica.
ζητέω cerco, ricerco.
ζωάγριος 2. (ζωός, ἀγρέω) che salva la vita; χάριτες ζωάγριοι rendimento di grazie per la procurata salvezza.
ζωγράφος, ου, ὁ pittore.
ζῷον, ου, τό essere vivente, animale.
ζώω, forma ionica per ζάω, vivo.

H.

ἤ cong. 1) o; ἤ — ἤ — o — o 2) che (C. § 626); poeticamente anche come

Digitized by Google

particella interrogativa = πότερον... ἢ se... oppure se.
ἤ avv. d'interrogazione (C. § 607, b K. § 188, 3, 1).
Ἥβη, ης, ἡ Ebe, dea della gioventù.
ἡβηδόν avv. giovanilmente; τοὺς Μυτιληναίους ἡβηδὸν ἀποσφάττειν sgozzare tutta la gioventù (tutti quelli che erano atti a portar armi) di Mitilene.
ἡγεμών, όνος, ὁ, ἡ duce, capitano, capo.
ἡγέομαι (D. M.) 1) precedo, guido (alcuno τινί) 2) conduco, comando, domino (alcuno τινός C. § 423 K. § 158, 7, α) 3) credo, giudico (*duco*) con due acc. p. es. φίλον σε ἡγοῦμαι io ti reputo amico, ti tengo per amico.
ἠδέ cong. e (C. § 624).
ἡδέως avv. piacevolmente, volentieri.
ἤδη avv. già, adesso, ora.
ἥδομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) godo, mi rallegro (di qualche cosa, dat. C. § 439 nota K. § 161, 2, c).
ἡδονή, ῆς, ἡ gioia, piacere, allegrezza; plur. le voluttà, i piaceri.
ἡδυλόγος 2. che parla dolcemente, dilettevolmente.
ἡδυπάθεια, ας, ἡ giocondità, vivere delizioso, tempone.
ἡδυπαθέω mi do ai piaceri, provo piacere, vivo giocondamente.
ἡδύς 3. dolce, soave, grato.
ἦθος, εος, τό carattere, indole, costume.
ἥκιστα avv. menomamente, niente affatto (C. § 199, 2).
ἥκω vengo, sono arrivato, son presente (C. § 486 nota K. § 152 nota 1); l'imperf. ἧκον vale anche come aor.: io venni.
ἠλακάτη, ης, ἡ conocchia.
ἡλιάζομαι mi soleggio, sto al sole.
ἡλίκος 3. quale, quanto.
Ἡλιόδωρος, ου, ὁ Eliodoro.
ἥλιος, ου, ὁ sole.
ἡμέρα, ας, ἡ giorno.
ἥμερος 2. mansueto.
ἡμερόω ammanso, addimestico, ingentilisco.
ἡμέτερος 3. nostro.
ἥμισυς 3. mezzo.
ἤν = ἐάν.
ἡνίκα cong. allorchè, quando (C. § 634, 3).
ἧπαρ, ατος, τό fegato (C. § 176).
ἤπειρος, ου, ἡ (sottint. γῆ) terraferma, continente.
ἤπιος 3 e 2. tenero, mansueto, benigno.
Ἥρα, ας, ἡ Giunone, moglie di Giove.
Ἡράκλεια, ας, ἡ Eraclea, città sul Ponto Eusino in Bitinia.
Ἡρακλῆς, έους, ὁ Ercole, figlio di Giove e di Alcmena.
ἠρέμα avv. quietamente, pianamente.
ἠρόμην (C. § 326, 16 K. § 125, 8) aor. difettivo, domandai, interrogai.
ἥρως, ωος, ὁ eroe; l'eroe divinizzato.
ἧσσων v. ἧττων.
ἡσυχάζω riposo, son quieto.
ἡσυχία, ας, ἡ quiete, riposo; ἡσυχίαν ἄγω sto in quiete, riposo; κατ' ἡσυχίαν con quiete, tranquillamente.
ἡττάομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) son vinto, soccombo.
ἧττων 2. comp. da μικρός (C. § 199, 2); avv. ἧττον meno; οὐδὲν ἧττον non meno, altrettanto; v. ἥκιστα.
Ἡφαιστίων, ωνος, ὁ Efestione, amico di Alessandro il Grande.
Ἥφαιστος, ου, ὁ Vulcano, dio del fuoco.
ἦχος, ου, ὁ suono, rimbombo; ἦχος χαλκοῦς il suono dei vasi di bronzo.
ἠχώ, οῦς, ἡ eco, rimbombo.

Θ.

θάλαττα o θάλασσα, ης, ἡ mare.
θαλάττιος 3. marittimo, marino; θαλαττία χελώνη testuggine marina.
Θαλῆς, οῦ, ὁ Talete, celebre filosofo, uno dei sette savi.
θάλπος, εως, τό caldo, calore, arsura.
θάμνος, ου, ὁ cespuglio, macchia.
Θάμυρις, ιδος, ὁ Tamiri, antico cantore della Tracia.
θάνατος, ου, ὁ morte; Θάνατος la Morte, considerata come persona allegorica.
θάπτω seppellisco.
θαῤῥέω sono di buon animo, sono sicuro.
θάῤῥος, εος, τό coraggio, sicurezza.
θαρσύνω inanimisco, incoraggisco.
θαυμάζω ammiro (alcuno per qualche cosa τινὰ ἐπί τινι).
θαυμαστός 3. maraviglioso, ammirabile.
θαυμαστῶς avv. maravigliosamente.
Θάψακος, ου, ἡ Tapsaco, c. sull'Eufrate.
θέαμα, ατος, τό vista, spettacolo.
θεάομαι D. M. vedo, guardo, contemplo.
θεατής, οῦ, ὁ spettatore.
θέατρον, ου, τό teatro.
θεῖον, ου, τό divinità.
θεῖος 3. divino.

Digitized by Google

θέλγω incanto, affascino, calmo, rattempero.
θέλω (C. § 326, 20 K. § 125, 6) voglio, son pronto, son risoluto.
Θεμιστοκλῆς, έους, ὁ Temistocle, vincitore della battaglia di Salamina.
Θέογνις, ιδος, ὁ Teognide, poeta elegiaco di Megara verso il 540 av. Cr.
θεός, οῦ, ὁ Dio (ὁ θεός il dio, ἡ θεός la dea).
θεοσέβεια, ας, ἡ timor di Dio, pietà.
θεραπεύω onoro, curo, ministro, guarisco.
θεράπων, οντος, ὁ servitore.
θερίζω passo la state.
Θερμοπύλαι, ῶν, αἱ le Termopile, celebre passo tra la Tessaglia e la Grecia.
θερμός 3. caldo.
θέρος, εος, τό state.
Θερσίτης, ου, ὁ Tersite, guerriero deforme e beffardo nell' esercito dei Greci a Troia.
θεσμός, οῦ, ὁ statuto, legge.
Θέτις, ιδος, ἡ Teti, dea del mare, moglie di Peleo e madre di Achille.
θέω (C. § 248 K. § 116, 2) corro.
θεωρέω riguardo, vedo, scorgo, osservo, considero, comprendo.
Θῆβαι, ῶν, αἱ Tebe, città della Beozia.
Θηβαῖος, ου, ὁ Tebano.
θήγω aguzzo, affilo; metaforicamente τὴν ψυχήν infervoro, eccito, accendo l'anima o il cuore.
θῆλυς 3. femminile, femminino.
θήρ, θηρός, ὁ fiera.
θήρα, ας, ἡ caccia, presa, cacciagione, preda.
Θηραμένης, ους, ὁ Teramene, uno dei trenta tiranni d'Atene.
θηρευτής, οῦ, ὁ cacciatore.
θηρεύω vado alla caccia, caccio, prendo cacciando.
θηρίον, ου, τό animaluccio; comunemente animale selvatico, fiera.
θηριώδης 2. animalesco, selvaggio, brutale; τὸ θηριῶδες bestialità, brutalità.
θησαυρίζω ammucchio, raduno, serbo, ripongo.
θησαυρός, οῦ, ὁ provvisione, tesoro.
Θησεύς, έως, ὁ Teseo.
θητεύω servo per mercede.
θλίβω opprimo, premo, comprimo.
θνήσκω (C. § 324, 4 K. § 122, 9) muoio
θνητός 3. mortale.
θόρυβος, ου, ὁ strepito, rumore, guazzabuglio, tafferuglio, tumulto.
Θούδιππος, ου, ὁ Tudippo.
Θουκυδίδης, ου, ὁ Tucidide 1) il vecchio, capitano degli Ateniesi ed emulo di Pericle 2) il celebre scrittore della guerra del Peloponneso.
Θούριος, ου, ὁ Turio, abitante della città di Turio nell'Italia inferiore sul golfo di Taranto.
Θρᾴκη, ης, ἡ Tracia.
Θρᾷξ, ᾳκός, ὁ Trace.
θρασύς 3. ardito, audace, temerario.
θρηνέω piango, mi lamento.
θρῆνος, ου, ὁ nenia, canto flebile, lamento.
θρίξ, τριχός, ἡ capello (C. § 145 K. § 47, 4).
θρῡλέω parlo molto, divulgo; quindi τεθρύλημαι è noto, corre voce, si va dicendo.
θυγάτηρ, θυγατρός, ἡ figlia (C. § 154 K. § 36).
θυγάτριον, ου, τό dim. figliuoletta; figlia.
θῡμοειδής 2. irato, collerico.
θῡμός, οῦ, ὁ animo, anima; coraggio, ira.
θῡμόω adiro; M. m'adiro, monto in furore (col dat. C. § 439 nota K. § 161, 2, c).
θῡμώδης 2. impetuoso, passionato, violento.
θύρα, ας, ἡ porta; αἱ βασιλέως θύραι la corte del re (dei Persiani).
θυρίς, ίδος, ἡ, dim. di θύρα, porticella, finestra.
θυσία, ας, ἡ sacrifizio.
θύω sacrifico, immolo, offro un sacrifizio.
θώραξ, ᾰκος, ὁ corazza.
θώς, θωός, ὁ sciacallo (C. § 142, 3 K. § 33, III).

I.

ἰάομαι (D. M.) medico, guarisco.
ἰατρικός 3. appartenente al medico e all'arte sua, medicinale; ἡ ἰατρική (sottint. τέχνη) medicina.
ἰατρός, οῦ, ὁ medico.
Ἴβηρ, ηρός, ὁ Ibero, abitante di Spagna.
ἴδιος 3. e 2 proprio; τὰ ἴδια il proprio, ciò ch'è proprio, particolare.
ἰδιώτης, ου, ὁ privato (in opposizione ad uomo di Stato).
ἴδρις, ι esperto, pratico.
ἱδρόω sudo, vo in sudore.

Digitized by Google

ἱδρύω depongo, colloco. stabilisco; ἱδρυμένος 3. fondato, collocato, stabilito.
ἱέραξ, ακος, ὁ sparvierb, falco.
ἱερόν, οῦ, τό sacrario, tempio (v. ἱερός).
ἱερός 3. sacro, dedicato (a uno, gen. C. § 414, 1 K. § 138, a, 2); santo, inviolabile *(sacrosanctus)*; ἱερὰ καὶ ὅσια le cose divine ed umane, le cose sacre e profane.
ἱερόσυλος, ου, ὁ sacrilego.
Ἰθώμη, ης, ἡ Itome, rocca in Messene.
ἱκανός 3. bastevole, sufficiente ; capace, atto; in istato.
ἱκανῶς avv. bastevolmente, sufficientemente, a bastanza.
Ἴκαρος, ου, ὁ Icaro, figlio di Dedalo.
ἱκέτης, ου, ὁ supplicante.
ἱκετεύω sono supplice, supplico, prego.
ἵλαρός 3. allegro, lieto.
ἱλάσκομαι (C. § 324, 3 K. § 122, 11) placo, faccio propizio a me (un dio).
ἵλεως 2. benignamente, benevolmente, amichevolmente.
Ἴλιον, ου, τό Ilio (Troia).
Ἶλος, ου, ὁ Ilo, figlio di Troe, fondatore di Troia.
ἱμάτιον, ου, τό abito, veste; μέλαν ἱμάτιον abito nero (abito di lutto).
Ἰμέρα, ας, ἡ Imera, città in Sicilia.
Ἰμεραῖος, ου, ὁ Imerese, ab. d'Imera, città di Sicilia.
ἵνα 1) avv. dove 2) cong. che, affinchè (C. § 638).
Ἰνδικός 3. Indiano; ἡ Ἰνδική (sottintendi χώρα) India.
Ἰνδός, οῦ, ὁ l'Indo, l'Indiano.
Ἰνώ, οῦς, ἡ Ino, figlia di Cadmo e di Ermione, moglie di Atamante.
Ἰξίων, ονος, ὁ Issione, re di Tessaglia.
Ἰολαΐδας, ου, ὁ Iolaida.
ἰός, οῦ, ὁ ruggine.
Ἰουγκος, ου, ὁ Iunco, filosofo.
Ἵππαρχος, ου, ὁ Ipparco, figlio di Pisistrato.
ἱππεύς, έως, ὁ cavaliere.
Ἱππόλυτος, ου, ὁ Ippolito, figlio di Teseo.
ἱππομαχία, ας, ἡ combattimento di cavalieri.
ἵππος, ου, ὁ cavallo.
Ἰσθμοῖ sull'Istmo, nei giuochi Istmici (C. § 179).
Ἰσθμός, οῦ, ὁ Istmo (di Corinto).
Ἶσις, ιδος, ἡ Iside, dea degli Egiziani, sorella di Osiride.
ἴσος 3. eguale; ἴσον avverb. egualmente, del pari che (i poeti fanno lungo anche l'ι, quindi ἴσος, ἴσον).
Ἴσσος, ου, ἡ Isso, città in Cilicia.
ἵστημι (C. § 329, 1 K. § 133) pongo, colloco.
ἱστορέω racconto, narro.
ἱστός, οῦ, ὁ 1) albero della nave 2) telaio.
ἰσχυρός 3. forte, robusto, potente.
ἰσχυρῶς avv. assai, fortemente, gagliardamente.
ἰσχύς, ύος, ἡ fortezza, robustezza, forza.
ἰσχύω son forte, robusto, potente; ἴσχυσα acquistai forza, potenza, son divenuto potente.
ἴσως avv. forse.
Ἰφικράτης, ους, ὁ Ificrate, celebre capitano Ateniese.
ἰχθύς, ύος, ὁ pesce.
ἰχνεύμων, ονος, ὁ icneumone.
ἴχνος, εος, τό vestigio, orma, pedata, traccia.
Ἰωνικός 3. Ionio, Ionico.

K.

Κάδμος, ου, ὁ Cadmo.
καθαίρω netto, purgo, astergo.
καθάπερ (καθ' ἅπερ) avv. come, come se.
καθαρός 3. netto.
καθ-εύδω dormo (C. § 240 K. § 91, 3).
καθ-έψω (C. § 326, 19 K. § 125, 12) cuoco, faccio bollire.
κάθ-ημαι (C. § 315, 2 K. § 141, 3) seggo.
καθ-ίζω (C. § 326, 21 K. 125, 13) mi seggo, mi stabilisco.
καθ-ίστημι (v. ἵστημι) metto, erigo; eleggo; τινὰ βασιλέα κ. creo uno re.
καθ-οπλίζω armo, allestisco.
καί cong. e; anche, eziandio; καὶ — καί tanto — quanto; τε — καί come — così; καὶ δέ e anche (C. § 624).
καινός 3. nuovo, recente.
καίπερ avv. quantunque, benchè; ordinariamente col part. καίπερ ὁρῶν quantunque vegga (C. § 587, 5).
καίριος 3. e 2. in luogo conveniente, a tempo opportuno; ἡ καιρία πληγή colpo mortale, ferita mortale.
καιρός, οῦ, ὁ tempo opportuno, tempo; tempo favorevole, opportunità, occasione.
Καῖσαρ, αρος, ὁ Cesare.
καίτοι avv. eppure, benchè, sebbene.
καίω accendo.
κακία, ας, ἡ malvagità, vizio, colpa.

Digitized by Google

κακολογέω parlo male (di uno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 2).
κακός 3. cattivo, malvagio, turpe; τὸ κακόν male; τὰ κακά mali, sventura.
κακοῦργος, ου, ὁ malfattore, delinquente, scelerato.
κακῶς avv. male, malamente, in cattiva guisa, ingiuriosamente.
κάλαμος, ου, ὁ canna, giunco.
καλέω (C. § 301, 3 K. § 98) chiamo, chiamo a me; appello, nomino.
καλινδέω rotolo, volto, giro; M. mi volto, m'aggiro.
Καλλίμαχος, ου, ὁ Callimaco.
κάλλος, εος, τό bellezza.
καλλωπίζω orno, abbellisco; M. m'adorno, mi compiaccio, mi glorio, mi vanto d'una cosa.
καλοκἀγαθία, ας, ἡ prodezza, probità, onestà, onoratezza, scrupoloso adempimento dei doveri.
καλός 3. bello, generoso, buono, eccellente.
καλύπτω nascondo, velo.
καλῶς avv. bellamente, nobilmente, gloriosamente.
κάματος, ου, ὁ pena, sforzo, fatica, lavoro.
Καμβύσης, ου, ὁ Cambise, padre di Ciro.
κάμηλος ου, ὁ, ἡ camello.
κάμνω (C. § 321, 9 K. § 119) m'affatico, mi sforzo, mi travaglio, divento stanco; κάμνω ποιῶν sono stanco, mi rincresce di fare (C. § 590 K. § 175, 1, d).
κἄν composto di καὶ ἐάν anche se, quand' anche; ma κἀν sta per καὶ ἐν.
κάνδυς, υος, ὁ caffettano, soprabito persiano con maniche pendenti.
κανοῦν (κάνεον), οῦ, τό canestro (C. § 131, 3 K. § 29).
καπηλεῖον, ου, τό bottega di un merciaio, merceria; bettola, taverna.
Καππαδοκία, ας, ἡ Cappadocia, contrada dell' Asia minore tra il Tauro e il Ponto Eusino.
Κάρ, Καρός, ὁ Cario, abitante della Caria.
καρδία, ας, ἡ cuore.
Καρδοῦχος, ου, ὁ Carduco (i Carduchi abitavano i monti che confinano coll'Armenia).
καρκίνος, ου, ὁ granchio.
καρπός, οῦ, ὁ frutto; utilità, vantaggio, merito.
καρπόω porto frutto; M. ricavo frutto, approfitto, raccolgo, m'acquisto.
καρτερέω son forte, costante, perseverante; col part. καρτερέω ποιῶν persevero nel fare; sostengo, sopporto alcuna cosa (τί).
καρτερία, ας, ἡ pazienza, costanza; sofferenza, patimento.
καρτερός 3. forte, costante, coraggioso.
καρφολογέω raccatto bruscoli.
Καρχηδόνιος, ου, ὁ Cartaginese.
Καρχηδών, όνος, ἡ Cartagine.
Κάστωρ, ορος, ὁ Castore, figlio di Tindaro e di Leda, fratello di Polluce.
κατά prep. (C. § 459 K. § 166, 2) col gen. giù da; sopra, verso, contro; coll'acc. verso, lungo, presso, secondo, dopo.
κατα-βαίνω (v. βαίνω) discendo.
κατα-βάλλω getto giù, depongo.
κατά-βασις, εως, ἡ discesa; via che discende; ritirata (v. ἀνάβασις).
κατα-βιβρώσκω (C. § 324, 13) divoro, mangio, consumo.
κατα-βιόω (C. § 316, 14 K. § 142) vivo, passo i giorni, meno la vita.
κατάγειος 2. sotterraneo.
κατα-γιγνώσκω (C. § 324, 14 K. § 122, 5) proferisco sentenza contro di uno (τινός C. § 424); καταγιγνώσκεταί τινος θάνατος si pronunzia la sentenza di morte contro di uno.
κατ-άγνῡμι (C. § 319, 13 K. § 140, 1; aor. 2° P. κατεάγην con ᾱ e ᾰ) rompo, spezzo; perf. κατέᾱγα sono rotto.
κατ-άγω conduco o porto giù; M. approdo.
καταγωγεῖον, ου, τό albergo, dimora.
κατ-αγωνίζομαι D. M. debello, vinco; supero combattendo.
κατα-δαρθάνω (C. § 322, 15 K. § 121, 6) dormo.
κατα-δικάζω condanno.
κατα-δύω sommergo, affondo; M. e tempi intrans. dell'A. vado sotto, penetro, m'insinuo.
κατα-ζάω passo i giorni, conduco la vita.
κατα-θνήσκω (v. θνήσκω) muoio.
κατ-αισχῡνω oltraggio, ingiurio, disonoro.
κατα-καίω (C. § 260 K. § 116, 2) abbrucio.
κατα-κλείω chiudo, rinchiudo.
κατα-κλῡζω inondo, allago.
κατα-κόπτω abbatto, atterro.
κατα-λαμβάνω piglio, prendo, afferro.
κατα-λείπω lascio indietro, abbandono, tralascio; καταλέλειπται οὐδείς non resta alcuno.
κατάληψις, εως, ἡ presa di possesso, occupazione.
κατα-λῡω disciolgo; κ. τὸν βίον finisco la vita.

Digitized by Google

κατα-μανθάνω intendo, apprendo, imparo, vengo in cognizione.
κατα-μέμφομαι biasimo.
κατα-μετρέω misuro.
κατα-πατέω calpesto, calco.
κατα-παύω fo cessare, rimuovo, dimetto, depongo.
κατα-πέμπω invio, spedisco (dalle regioni mediterranee verso il paese situato lungo il mare).
κατα-πέτομαι (C. § 316, 6 K. § 142) volo in giù.
κατα-πίνω tracanno.
καταπλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ atterrito, timido.
κατα-πλήσσω o -ήττω abbatto, spavento, conturbo; P. sono sbigottito, attonito, confuso.
κατα-σβέννῡμι spengo, estinguo.
κατα-σκάπτω scavo, rivolto; distruggo (dalle fondamenta).
κατα-σκευάζω apparecchio, allestisco; ristoro, erigo.
κατασκευή, ῆς, ἡ apparecchio, struttura, costituzione.
κατά-σκιος 2. ombroso, ombreggiato.
κατα-στέφω inghirlando, incorono.
κατα-στρέφω rivolto; M. soggetto, sottometto, domo.
κατα-τήκομαι mi struggo, mi dileguo, vengo meno.
κατα-τίθημι depongo, deposito.
κατα-φέρω porto giù, getto a basso; P. cado giù, precipito; sono portato verso qualche cosa, mi ricordo di una cosa; πάντας ἐπὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ κατενεχθῆναι che tutti si convennero nel suo nome.
κατα-φεύγω fuggo, mi rifuggo; prendo rifugio dove che sia.
κατα-φλέγω abbrucio.
κατα-φρονέω disprezzo (alcuno, τινός C. § 424).
κατα-ψάω liscio (colla mano).
κατα-ψηφίζομαι D. M. voto contro uno, ma anche in senso passivo nel perf. ed aor. P., come κατεψηφισμένος ἐστί τινος θάνατος si pronunziò la sentenza di morte contro alcuno, fu condannato alla morte.
κατ-εργάζομαι eseguisco, compisco.
κατ-εσθίω (v. ἐσθίω) mangio, consumo.
κατ-έχω 1) rattengo, contengo, ritengo; 2) tengo, posseggo; prendo in possesso; colgo, racchiudo, riempio.
κατηγορέω riprendo alcuno di qualche cosa; accuso (τινός τι C. § 424 K. § 158, 6, II).
κατηγορία, ας, ἡ riprensione, accusa.
κατ-ιθύς avv. dirittamente; — θύρης dirittamente fuor della porta.
κατ-οικίζω popolo (una città), fabbrico.
κατ-οπτρίζομαι mi guardo nello specchio.
κάτοπτρον, ου, τό specchio.
κατ-ορθόω raddrizzo; eseguisco bene, mando felicemente ad effetto.
κατ-ορύσσω o -ύττω sotterro.
Κάτων, ωνος, ὁ Catone (*Cato Censorius*).
Καύκασος, ου, ὁ Caucaso.
καῦμα, ατος, τό caldo; arsura (del sole).
κέγχρος, ου, ὁ e ἡ miglio.
κεῖμαι (C. § 314, 2 K. § 141, 1) giaccio; ὁ νόμος κεῖται v'è, v'ha la legge.
κείρω rado, toso; divoro.
Κέκροψ, οπος, ὁ Cecrope, fondatore di Atene.
Κελαιναί, ῶν, αἱ Celene, città della Frigia.
κελεύω comando, impongo; seguito dall'acc. ed inf. (come *jubeo*).
Κέλτης, ου, ὁ Celta.
κενοδοξία, ας, ἡ vanagloria, vanità.
κενός 3. vuoto; vano, frivolo.
κενόω vuoto; P. divengo vuoto; τὸ κενούμενον il posto che diventa vacuo, il vuoto.
κεντρίζω punzecchio, sprono, stimolo.
κέντρον, ου, τό pungolo, pungiglione.
κεράννῡμι (C. § 319, 1 K. § 139, a, 1) mesco, mescolo; unisco.
Κεραμεικός, οῦ, ὁ Ceramico, gran piazza in Atene.
Κέραμος, ου, ὁ Ceramo.
κέρας, ατος, τό corno, (C. § 168 K. § 39 nota).
κεράστης, ου, ὁ cornuto, armato di corna.
κεραυνόω fulmino, colpisco, uccido col fulmine.
κερδαίνω guadagno, ho vantaggio.
κερδαλέος 3. lucroso, vantaggioso, profittevole.
κέρδος, εος, τό guadagno, vantaggio; avidità di guadagno.
κερδώ, οῦς, ἡ volpe.
Κέρκῡρα, ας, ἡ Corcira (Corfù).
κεφάλαιον, ου, τό cosa principale; τὸ κεφάλαιον avverbialm. in tutto, in somma, generalmente.
κεφαλή, ῆς, ἡ capo, testa.
κήδομαι ho cura, procuro; soprantendo.
κηρίον, ου, τό favo, fiale.
κηρός, οῦ, ὁ cera.
κῆρυξ, ῦκος, ὁ araldo, banditore.
κηρύσσω o κηρύττω grido, bandisco, pubblico (per mezzo dell'araldo).

Digitized by Google

Κηφισόδωρος, ου, ὁ Cefisodoro.
κιθάρα, ας, ἡ cetra.
κιθαρῳδέω suono la cetra, canto al suono della cetra.
κιθαρῳδία, ας, ἡ il suonar la cetra, il suono della cetra con canto.
Κιλικία, ας, ἡ Cilicia.
κινδῡνεύω mi espongo ad un pericolo; combatto (specialmente in battaglia); corro pericolo, paio, sembro.
κίνδῡνος, ου, ὁ pericolo.
κῑνέω muovo; turbo, distruggo.
κίσσα ὁ κίττα, ης, ἡ pica, gazza.
κλαίω (C. § 260 K. § 116, 2) piango, compiango.
Κλέαρχος, ου, ὁ Clearco, comandante delle truppe Elleniche nell'esercito di Ciro il giovane.
κλεινός 3. celebre.
κλείς, κλειδός, ἡ chiave (C. § 156 K. § 47, 5).
κλείω chiudo, serro.
κλέος, εος, τό gloria, fama.
κλέπτης, οὐ, ὁ ladro, superl. κλεπτίστατος il più ladro (C. § 197 K. § 50, II).
κλέπτω rubo.
κλῄζω nomino, chiamo.
κληρονόμος, ου, ὁ erede.
κλοπή, ῆς, ἡ furto.
κνήμη, ης, ἡ stinco, tibia, gamba.
κνημίς, ῖδος, ἡ gambiera.
κνίσμα, ατος, τό pizzico. (Creta.
Κνωσός, οῦ, ἡ Gnosso, antica capitale di Κόδρος, ου, ὁ Codro, ultimo re d'Atene.
κοιλαίνω scavo.
κοῖλος 3. cavo.
κοιλώδης 2. = κοῖλος.
κοιμάω addormento; P. mi metto a dormire, dormo.
κοινῇ avv. comunemente.
κοινός 3. comune, pubblico; τὸ κοινόν il Comune, lo Stato, l'adunanza dei capi della nazione (della città); τὰ κοινά i pubblici affari, la cosa pubblica.
κοινωνία, ας, ἡ partecipazione, comunanza, società, parentela.
κολάζω castigo, punisco.
κολακεία, ας, ἡ adulazione.
κολακεύω adulo.
κόλαξ, ακος, ὁ adulatore.
κόλασις, εως, ἡ punizione, pena, castigo.
κολαστής, οῦ, ὁ punitore.
κολεός, οῦ, ὁ guaina.
κολοιός, οῦ, ὁ graccio, cornacchia.
Κόλχοι, ων, οἱ Colchi, popolo che abitava presso il Ponto Eusino.
κομίζω porto, reco, offro; attendo agli affari (τὰ ἔργα); M. ricevo, ripiglio, ricupero.
Κομμαγηνή, ῆς, ἡ Commagene, provincia della Siria.
κόνις, εως, ἡ polvere.
κόπος, ου, ὁ stanchezza, sfinimento.
κόπτω percuoto, taglio; batto, urto contro che che sia (τί); M. batto a me; νόμισμα ἐκόψαντο batterono moneta (per sè).
κόραξ, ακος, ὁ corvo.
κορέννῡμι (C. § 319, 6 K. § 138) sazio, satollo; P. mi satollo.
Κορίνθιος 3. di Corinto; ἡ Κορινθία χώρα la provincia di Corinto; Κορίνθιος, ου, ὁ Corinzio.
Κόρινθος, ου, ὁ Corinto.
Κόρινθος, ου, ἡ la città di Corinto.
κορμός, οῦ, ὁ tronco, ceppo.
Κορώνεια, ας, ἡ Coronea, città della Beozia.
κοσμέω orno, abbellisco; ἵππον stregghio, guernisco un cavallo.
κόσμος, ου, ὁ 1) ordine 2) ornamento, fregio.
Κότυς, υος, ὁ Coti, re di Tracia.
κουφίζω rendo leggiero, alleggerisco.
κοῦφος 3. leggiero, lieve, placido, mite; instabile, incostante.
κράνος, εος, τό elmo.
κρατερός 3. forte, gagliardo.
κρατέω ho in mio potere; m'impadronisco; supero, vinco (uno τινός o τινά); ὁ κρατήσας il vincitore.
κρᾶτήρ, ῆρος, ὁ cratera, vaso, dove mescevasi il vino con l'acqua, di che poi s'empiva il bicchiere; e anche cratere, cioè apertura nella sommità dei vulcani, per cui buttan fuoco.
κράτος, εος, τό forza, potenza; prevalenza, dominio. (nota).
κρέας, ατος, τό carne (C. § 168 K. § 39
κρεμάννῡμι (C. § 319, 2 K. § 139, a, 2) appendo, sospendo; M. pendo, penzolo.
κρεουργέω dissecco, taglio in pezzi.
Κρέων, οντος, ὁ Creonte, re di Tebe.
κρήνη, ης, ἡ sorgente.
κρηπίς, ῖδος, ἡ scarpa.
Κρής, ητός, ὁ Cretese, abitante dell'isola di Creta.
Κρήτη, ης, ἡ Creta.
κρῖθή, ῆς, ἡ orzo.
κρῑθίζω nutro con orzo.
κρῖθινος 3. di orzo, fatto d'orzo; κ. οἶνος vino d'orzo, birra.

Digitized by Google

κρίνω 1) discerno, distinguo 2) decido, compongo (liti); giudico, sentènzio 3) accuso; condanno 4) stimo, reputo, tengo per.
κριτός, οῦ, ὁ, montone, ariete.
κριτής, οῦ, ὁ giudice, arbitro.
Κριτίας, ου, ὁ Crizia, uno dei trenta tiranni d'Atene.
Κριτόβουλος, ου, ὁ Critobulo, discepolo di Socrate.
Κροῖσος, ου, ὁ Creso, re di Lidia.
κροκόδειλος, ου, ὁ coccodrillo.
κροκύς, ύδος, ἡ fiocco, bioccolo.
Κροτωνιάτης, ου, ὁ Crotoniate, ab. di Crotona, città nell'Italia inferiore.
κρύπτω nascondo; P. son nascosto, mi nascondo.
κρύφα avv. nascostamente, di soppiatto.
κρυψίνους (per κρυφίνοος), ου, ὁ uomo che nasconde i propri sentimenti, dissimulatore, bindolo.
κτάομαι m'acquisto, riduco in mio potere, m'impossesso; nel perf. (C. § 289 K. § 116, 4) posseggo, ho.
κτέανον, ου, τό acquisto, possessione, facoltà.
κτῆμα, ατος, τό acquisto, possessione, possedimento.
κτῆσις, εως, ἡ acquisto, possessione, possedimento.
κτίζω fondo.
κυβερνήτης, ου, ὁ nocchiero, pilota.
κῡδαίνω celebro, glorifico.
Κύδνος, ου, ὁ Cidno, fiume in Cilicia.
κύκλος, ου, ὁ circolo, cerchio; κύκλῳ in cerchio, in giro.
κύλιξ, ικος, ἡ bicchiere, tazza.
κυλίω voltolo, volteggio, rotolo.
κυνηγέτης, ου, ὁ (κύων, ἄγω) cacciatore.
κυνηγός, οῦ, ὁ cacciatore.
κυνέω (C. § 323, 34) bacio.
Κύπρος, ου, ἡ l'isola di Cipro
κύριος dominante, che comanda; signore o padrone di qualche cosa.
Κύρνος, ου, ἡ l'isola di Corsica.
Κῦρος, ου, ὁ Ciro 1) il maggiore, fondatore dell'imperò Persiano 2) il giovane, fratello di Artaserse Mnemone.
κῡρόω confermo, decido, eleggo.
κύων, κυνός, ὁ e ἡ cane (C. § 177, 8 K. § 47, 6).
κωλύω impedisco, rattengo; proibisco.
κώμη, ης, ἡ villaggio, borgo.
κώνειον, ου, τό cicuta, veleno.
κώπη, ης, ἡ remo.
κωτίλλω ciarlo, ciancio, adulo, piaggio.
κωφός 3. sordo, muto; κωφὸν ὄνομα nome fatuo, vano.

Λ.

Λαβύρινθος, ου, ὁ Labirinto, famoso edifizio nell'isola di Creta.
λαγχάνω (C. § 322, 27 K. § 121, 11) ho in sorte, ottengo; divengo partecipe (di una cosa τινός C. § 419, a K. § 158, 3, b).
λαγώς, ώ, ὁ lepre.
λαθραίως avv. segretamente, celatamente.
Λακεδαιμόνιος, ου, ὁ Lacedemone, Spartano.
λαλέω discorro, chiacchero, ciarlo.
λαλιά, ᾶς, ἡ chiacchera, cicalata.
λάλος 2. loquace, ciarliero.
λαμβάνω (C. § 322, 25 K. § 121, 12) 1) prendo, piglio, afferro 2) ottengo, conseguo 3) ricevo, accetto.
λαμπάς, άδος, ἡ lampada, fiaccola.
λαμπρότης, ότητος, ἡ splendore, pompa.
λανθάνω (C. § 322, 26 K. § 121, 13) son nascosto, rimango inosservato; λ. τινά sono nascosto a qualchedùno (C. § 398 K. § 159, 3, 4); λανθάνει με mi è nascosto (*latet me*); λ. ποιῶν faccio occultamente, di nascosto (C. § 590 K. § 175, 3, b).
Λαομέδων, οντος, ὁ Laomedonte, re di Troia.
λᾱός, οῦ, ὁ popolo.
λάπτω lambisco, bevo lambendo, succio.
λάσκω (C. § 324, 29) tuono, risuono, grido; il perf. λέληκα ha il significato del presente.
λάφυρον, ου, τό (ord. nel plur.) preda, bottino.
λαφύσσω divoro avidamente, trangugio.
λέαινα, ης, ἡ leonessa.
λέγω dico, affermo, nomino; opino; P. λέγεται dicesi, corre voce, è fama (*dicitur*).
λειμών, ῶνος, ὁ prato.
λεῖος 3. e 2. liscio, levigato.
λείπω lascio, abbandono.
Λέλεξ, εγος, ὁ Lelege.
λέξις, εως, ἡ il parlare, frase, discorso.
Λεοντῖνος, ου, ὁ Leontino, di Leontini, città in Sicilia.
λεπτός 3. sottile, fino.
Λέσβος, ου, ἡ Lesbo, isola nel mar Egeo.
λευκός 3. bianco.

Digitized by Google

Λεῦκτρα, ων, τά Leutra, città in Beozia.
λεών, οντος, ὁ leone.
Λεωνίδας, ου, ὁ Leonida, re di Sparta.
λήγω cesso, tralascio; λ. ποιῶν cesso di fare (C. § 590 K. § 175, 1, e).
Λήδα, ας, ἡ Leda, madre di Elena e dei gemelli Castore e Polluce.
λῃστήρ, ορος, ὁ predatore, ladrone.
λῃστεία, ας, ἡ rapina, ladroneccio.
λῃστής, οῦ, ὁ predatore, ladrone.
Λητώ, οῦς, ἡ Latona, madre d'Apolline e di Diana.
λίαν avv. molto, assai, troppo.
Λίβυες, ων, οἱ Libii, ab. della spiaggia settentrionale dell'Africa.
Λιβύη, ης, ἡ Libia (Africa).
Λίγυες, ων, οἱ Liguri, popolo dell'Italia settentrionale.
λίθος, ου, ὁ pietra.
λιμήν, ένος, ὁ porto.
λίμνη, ης, ἡ lago, stagno.
λῖμός, οῦ, ὁ fame.
λῑμώσσω o -ώττω ho fame, sono affamato.
Λίνος, ου, ὁ Lino, il più antico cantore e musico greco.
λιχνεία, ας, ἡ ghiottoneria, gola.
λογίζομαι D. M. conto, computo, calcolo; penso, rifletto, esamino.
λόγιος 3. erudito, dotto.
λογισμός, οῦ, ὁ riflessione, ragione, intelletto.
λόγος, ου, ὁ parola; discorso, dialogo; racconto, favola; ragione; λόγος ἐστί corre voce, si dice; λόγον ποιεῖσθαι περί τινος discorrere (trattare) di qualche cosa.
λοιδορέω oltraggio, ingiurio.
λοιμός, οῦ, ὁ peste, contagio, moría.
λοιπός 3. restante; τὰ λοιπά il resto; καὶ τ. λ. eccetera; τὸ λοιπόν e λοιπόν (C. § 405 nota 2) d'ora innanzi, quind'innanzi, d'allora in poi.
λουτρόν, οῦ, τό, bagno.
λούω lavo, bagno; M. mi bagno.
λόχμη, ης, ἡ tana, covo d'una fiera.
Λυδία, ας, ἡ Lidia.
Λυδός, οῦ, ὁ di Lidia, Lidio.
λύκος, ου, ὁ lupo.
Λυκοῦργος, ου, ὁ Licurgo, celebre legislatore Spartano.
λῡμαίνομαι danneggio, guasto, difformo.
λῦμη, ης, ἡ guasto, danno, distruzione.
λῡπέω rattristo, offendo, affliggo; P. con F. M. sono offeso, afflitto, conturbato.
λύπη, ης, ἡ dolore, tristezza, afflizione, cordoglio.
λῡπηρός 3. doloroso, molesto.
λῡπρός 3. triste, infruttuoso.
λύρα, ας, ἡ lira.
Λύσανδρος, ου, ὁ Lisandro, grande capitano degli Spartani nella guerra del Peloponneso.
Λυσίμαχος, ου, ὁ Lisimaco.
λύσις, εως, ἡ scioglimento, separazione.
λυσιτελής 2. utile.
λύω sciolgo, disciolgo, libero.

M.

μά particola asseverativa, la quale usasi per lo più nelle frasi negative coll'aggiunta di οὐ e con l'accusativo: οὐ μὰ Δία no per Giove; talvolta bisogna sottintendere la negativa traendola dal contesto del discorso (C. § 643, 16).
μᾶζα, ης, ἡ pan d'orzo.
μάθημα, ατος, τό scienza.
μάθησις, εως, ἡ insegnamento, scienza.
μαθητής, οῦ, ὁ discepolo.
Μαιάνδριος, ου, ὁ Meandrio.
Μαινάς, άδος, ἡ Menade (Baccante).
μαίνομαι smanio, deliro, monto in furore; ἐμάνην (aor. passivo forte [2°]) montai in furore, fui acceso di furore.
μακαρίζω stimo felice, chiamo felice.
μακάριος 3. beato, felice; agiato, ricco.
Μακεδονία, ας, ἡ Macedonia.
Μακεδονικός 3. di Macedonia.
Μακεδών, όνος, ὁ Macedone.
μακρόβιος 2. di lunga vita, che vive lungamente.
μακρός 3. lungo, di lunga durata.
μακρόχειρ, ρος, ὁ, ἡ dalle lunghe mani.
Μάκρων, ωνος, ὁ Macrone.
μάλα avv. molto, assai.
μαλακία, ας, ἡ mollezza, delicatezza.
μαλακῶς avv. mollemente, delicatamente.
μαλθακός 3. molle.
μάλιστα avv. (superl. di μάλα) sommamente, massimamente, in ispecialtà, sopratutto, molto.
μᾶλλον avv. (compar. di μάλα) più, maggiormente, più tosto.
Μάνης, ου, ὁ Mane, nome di schiavo assai noto presso gli antichi, che si usava anche in genere per dinotare uno schiavo.
μανθάνω (C. § 322, 28 K. § 121, 14) imparo, intendo, apprendo.
μανία, ας, ἡ pazzia, frenesia, delirio.

Digitized by Google

μαντεία, ας, ἡ vaticinio, oracolo.
μαντεύομαι vaticino, profetizzo.
Μαντίνεια, ας, ἡ Mantinea, città in Arcadia.
Μαραθών, ῶνος, ὁ Maratona, villaggio sulla spiaggia orientale dell'Attica.
μαραίνω consumo, distruggo.
Μαρσύας, ου, ὁ Maria, satiro che venuto a contesa musicale con Apolline, fu da lui vinto e scorticato vivo.
μάρτυς, υρος, ὁ, ἡ testimonio.
Μασκάμης, ου, ὁ Mascame.
Μασσαγέται, ῶν, οἱ Massaeti, popolo Scitico.
ματτεύω cerco, mi studio di ottenere.
μάταιος 3. e 2. vano, nulo; stolto, sciocco.
μάτην avv. inutilmente, invano, snza effetto.
μάχαιρα, ας, ἡ coltello, spada.
μάχη, ης, ἡ battaglia.
μάχομαι (C. § 326, 23 K. § 125, 15) combatto, contendo (con alcuno, dat. C. § 436, a K. § 161, 2, a, γ).
Μεγαδόστης, ου, ὁ Megadoste.
μεγαλείως avv. grandemente, assai.
μεγαλοπρεπής 2. magnifico, splendido, grandioso.
μεγαλόφρων 2. (φρήν) di alto sentire, magnanimo; τὸ μεγαλόφρον generosità, nobiltà d'animo.
μεγαλοψυχία, ας, ἡ magnanimità, grandezza d'animo.
Μέγαρα, ων, τά Megara, città della Megaride.
μέγας, μεγάλη, μέγα grande, grandioso, importante.
μέδιμνος, ου, ὁ medinno, misura di cose secche e specialmente di biade, che equivaleva a un mezzo ettolitro.
μέθη, ης, ἡ ubbriachezza.
μεθ-ίημι rilascio, lascio andare.
μεθ-ίστημι trasmuto, trasformo, tramuto.
μεθύσκω (C. § 324, 22) ubbriaco, inebbrio; P. sono inebbriato.
μεθύω sono ubbriaco, ebbro.
μελαναίετος, ου, ὁ aquila nera.
Μελάνιππος, ου, ὁ Melanippo, Tebano.
μέλας 3. nero.
Μελέαγρος, ου, ὁ Meleagro, domatore del cinghiale di Caledonia.
μελετάω ho cura, promuovo sollecitamente, esercito.
μελέτη, ης, ἡ esercizio.
μελέτημα, ατος, τό esercizio, attività.
μέλι, μέλιτος, τό mele.
μελίγλωσσος 2 (γλῶσσα) di lingua melliflua, lusinghiero, carezzevole.
Μελικέρτης, ου, ὁ Melicerta.
μέλισσα o μέλιττα, ης, ἡ ape.
μέλλον, οντος, τό v. μέλλω.
μέλλω (C. § 326, 25 K. § 125, 16) sono sul punto di far qualche cosa, penso, mi propongo, voglio, debbo, sto per farla; τὸ μέλλον e τὰ μέλλοντα l'avvenire, la sorte futura (v. C. § 501 e nota 1).
μέλω (C. § 326, 24 K. § 125, 17) per lo più impers. μέλει sta a cuore; μέλει μοί τι mi sta a cuore qualche cosa; μέλει μοί τινος prendo cura di qualche cosa (C. § 420 K. § 158, 6, I, b).
μέμφομαι D. M. riprendo, biasimo, sgrido; μέμφομαί τινί τι rinfaccio ad alcuno qualche cosa, rimprovero alcuno per qualche cosa.
μέν cong. appunto, anzi; μὲν — δέ bensì — ma (C. § 628). In italiano μέν — δέ si traduce raramente e quasi solo nelle proposizioni negative.
Μενέλεως, εω, ὁ Menelao, fratello di Agamennone.
Μενεκράτης, ους, ὁ Menecrate.
Μένιππος, ου, ὁ Menippo.
μένος, εος, τό animo, coraggio, forza.
μέντοι avv. sicuramente, certamente; tuttavia, per altro, ma (C. § 643, 13).
μένω rimango, aspetto, duro.
μέρος, εος, τό parte, porzione.
μέσος 3. che sta in mezzo, medio (C. § 391); τὰ μέσα il mezzo, centro; ἐν μέσῳ nel mezzo.
Μεσσήνιος, ου, ὁ di Messene, Messenio.
μεστός 3. pieno (di qualche cosa, gen. C. § 414, 2 K. § 158, 5, a).
μετά prep. (C. § 464 K. § 167, 4) col gen. con, tra; coll'acc. dopo, fra.
μετα-βάλλω trasmuto, trasformo, cambio.
μεταβολή, ῆς, ἡ mutazione, rivolgimento, vicenda.
μετ-άγω conduco intorno, domo.
μετα-δίδωμι impartisco (ad alcuno qualche cosa τινί τινος C. § 419, a K. § 158, 3, b).
μετ-αλλάσσω o -άττω muto, permuto.
μεταλλεύω scavo la terra per trovar metalli; ὁ μεταλλεύων il lavorator delle miniere, minatore.
μέταλλον, ου, τό metallo.
μεταμέλεια, ας, ἡ pentimento.
μεταξύ avv. fra, frammezzo; come prep. col gen. tra, in mezzo di (C. § 455 K. § 163 nota).

Digitized by Google

μετα-στρατοπεδεύω (e M.) trasferisco il campo altrove, muto di alloggiamenti.
μετα-στρέφω rivolto, rivolgo, muto.
μετα-φυτεύω trapianto.
μετ-έχω ho parte, partecipo (a qualche cosa τινός C. § 419, a K. § 138, 3, b).
μέτριος 3. e 2. moderato, discreto, modesto; τὸ μέτριον la giusta misura.
μέτωπον, ου, τό fronte.
μέχρι (μέχρις) prep. fino, fino a (col gen. C. § 445 K. § 163 nota).
μή avv. 1) non 2) nelle interrogazioni: forse non, se forse non, se non; cong. che non, affinchè non (C. § 614 — 618 K. § 177, 3 — 7; cfr. C. § 608 K. § 188, 3, 3).
μηδέ nè, nè anco, nè pure (C. § 625).
Μήδεια, ας, ἡ Medea, figlia di Eeta, re della Colchide.
μηδείς, μηδεμία, μηδέν nessuno, nessuna, nessuno; μηδέν niente, per nulla, non (C. § 622).
μηδέποτε avv. non mai, giammai.
μηδέπω avv. non ancora.
μηδίζω sono propenso ai Medi, tengo dai Medi (Persiani).
Μῆδος, ου, ὁ Medo.
μηκέτι avv. non più, non più oltre.
μήκιστος 3. (superl. di μακρός, formato da τὸ μῆκος) il più lungo, il più lontano.
μηκύνω prolungo, estendo.
μῆλον, ου, τό mela, pomo.
μήν avv. veramente, pure (C. § 643, 12).
μήν, μηνός, ὁ mese.
μηνύω indico, mostro, annunzio.
μήποτε avv. non mai.
μηπώποτε avv. non mai ancora.
μηρός, οῦ, ὁ coscia.
μήτε — μήτε avv. nè — nè.
μήτηρ, μητρός, ἡ madre (C. § 150 K. § 36).
μηχανάομαι D. M. invento, medito, reco ad effetto.
Μίδας, ου, ὁ Mida, re di Frigia.
Μίθρης, ου, ὁ Mitra, il dio del sole dei Persiani.
μικρός 3. piccolo, tenue, insignificante, corto.
μικρόψῡχος 2. di basso sentire, dappoco, vile.
Μίλητος, ου, ἡ Mileto, città sulla spiaggia ionica dell'Asia Minore.
Μιλτιάδης, ου, ὁ Milziade, il vincitore a Maratona.
Μίλων, ωνος, ὁ Milone, celebre atleta di Crotona.
μῑμέομαι imito (coll'acc. C. § 398 K. § 159, 3, 1).
μῑμητός 3. imitato.
μιμνήσκω (C. § 324, 6 K. § 122, 12) ricordo, rammento; D. P. mi ricordo, faccio menzione (di una cosa, gen. C. § 420 K. § 138, 5, b); μέμνημαι son memore.
μινυρίζω piagnucolo, canticchio.
Μίνως, ω, ὁ Minosse, re di Creta.
μῑσέω odio.
μισθός, οῦ, ὁ mercede, ricompensa; ἐπὶ μισθῷ per mercede.
μνῆμα, ατος, τό ricordo, monumento; monumento sepolcrale, sepolcro, tomba.
μνημεῖον, ου, τό monumento.
μνήμη, ης, ἡ ricordanza, memoria.
Μνημοσύνη, ης, ἡ Mnemosine, figlia di Urano e di Gea.
μνήμων 2. memore, riconoscente, grato.
μνησικακέω mi ricordo del male o dell'ingiustizia patita; serbo rancore.
Μνησικλῆς, έους, ὁ Mnesicle.
μνηστεία, ας, ἡ richiesta di matrimonio; πάντες ἀπαντῶσιν εἰς μνηστείαν tutti convengono per domandar le nozze.
μοῖρα, ας, ἡ parte, porzione.
Μοῖρα, ας, ἡ Parca, dea del fato.
Μοῖρις, ιδος, ἡ (λίμνη) il lago di Meri in Egitto.
Μολοττοί, ῶν, οἱ, Molossi, popolo dell'Epiro.
μονή, ῆς, ἡ dimora, abitazione, soggiorno.
μόνον avv. v. μόνος.
μόνος 3. solo; μόνον avv. soltanto, solamente; οὐ μόνον — ἀλλὰ καί non solo — ma eziandio.
μορφή, ῆς, ἡ forma, figura.
Μοῦσα, ης, ἡ Musa, dea del canto e della poesia; αἱ Μοῦσαι le nove Muse rappresentatrici delle varie arti.
μουσική, ῆς, ἡ (sottint. τέχνη) musica, scienza musicale, canto.
μοχθέω mi travaglio, mi sforzo, mi affatico.
μυελός, οῦ, ὁ midollo.
μυθολογέω racconto, favoleggio.
μῦθος, ου, ὁ parola, discorso; racconto, favola.
μυῖα, ας, ἡ mosca.
Μυκῆναι, ῶν, αἱ Micene, residenza reale dei Pelopidi.
μυκτήρ, ῆρος, ὁ proboscide.
μῦριάς, άδος, ἡ miriade, numero di 10,000.
μῦρίος 3. moltissimo, innumerevole, infinito; ma μύριοι 3. diecimila.
μύρμηξ, ηκος, ὁ formica.

Digitized by Google

μῦς, μυός, ὁ sorcio, topo.
Μυτιληναῖος, ου, ὁ Mitilenese, abitante di Mitilene.
Μυτιλήνη, ης, ἡ Mitilene, città dell'isola di Lesbo.
μυχός, οῦ, ὁ il luogo o lo spazio interno, l'angolo più riposto.
μωραίνω son pazzo, opero pazzamente.
μωρία, ας, ἡ pazzia.
μωρός 3. pazzo; ὁ μωρός il pazzo.

N.

ναί particella affermativa (C. § 643, 14).
ναός (νεώς), οῦ, ὁ tempio.
ναῦλον, ου, τό nolo.
ναυμαχία, ας, ἡ battaglia navale.
ναῦς, νεώς, ἡ nave (C. § 177, 11 K. § 47, 8).
ναύτης, ου, ὁ nocchiero, navigante, marinaio.
ναυτικός 3. nautico, marinaresco; ναυτικὴ δύναμις forza navale (potenza marittima).
νεᾱνίας, ου, ὁ giovane.
Νέαρχος, ου, ὁ Nearco.
νέβρειος 2. di cerviatto; καρδία νεβρ. cuore di cervo.
νεβρός, οῦ, ὁ cerviatto, capriolo.
Νεῖλος, ου, ὁ Nilo.
νεκρός, οῦ, ὁ corpo morto, cadavere; il morto.
νέκυς, υος, ὁ cadavere; il morto.
Νέμειος 3. Nemeo.
νέμω 1) pasco (τὴν ἀγέλην il gregge); M. (νέμομαι) pascolo, vado al pascolo; mangio; 2) abito (χώραν) un paese.
νέος 3. e 2. giovane; nuovo, recente; ὁ νέος il giovane.
νεότης, ότητος, ἡ la gioventù.
νεοττεύω nidifico, fo il nido.
νεοττιά, ᾶς, ἡ nido.
νεόττιον, ου, τό uccellino tenero di nido, pulcino; come espressione affettuosa: caro fanciullo, caro bimbo.
νεοττός, οῦ, ὁ animale testè nato, pollo, catello.
Νέστωρ, ορος, ὁ Nestore, il più savio oratore nell'esercito dei Greci a Troia.
νεῦρον, ου, τό corda.
νεύω fo cenno, accenno; τῷ δακτύλῳ accenno col dito; piego, pendo.
νεφέλη, ης, ἡ nube; rete.
νέφος, εος, τό nube, nuvola.
νέω accumulo, ammasso; riempio (di qualche cosa, gen. C. § 418 K. § 158, 5, a); perf. νένησμαι (C. § 288 K. § 95).
νεώς, ώ, ὁ tempio.
νή avv. = ναί.
νηλεής (inv. di νηλεής) 2. spietato, crudele.
Νηλεύς, έως, ὁ Neleo.
νήπιος 3. e 2. in età puerile, infante (*infans*).
νῆσος, ου, ἡ isola (C. § 127).
νίζω lavo.
νικάω vinco, supero.
νίκη, ης, ἡ vittoria.
Νικίας, ου, ὁ Nicia, capitano degli Ateniesi nella guerra del Peloponneso.
Νικομήδης, ους, ὁ Nicomede.
Νικυλλα, ης, ἡ Nicilla.
Νιόβη, ης, ἡ Niobe, figlia di Tantalo.
νομάδες, ων, οἱ popoli pastori che vanno errando colle loro greggie, nomadi.
νοέω osservo, riconosco, comprendo.
νομεύς, έως, ὁ pastore.
νομή, ῆς, ἡ 1) pascolo 2) scompartimento, distribuzione.
νομίζω opino, credo, stimo, reputo; P. νομίζεται è riconosciuto, s'usa, è usanza.
νόμιμος 3. conforme alla legge, legittimo; ὁ νόμιμος che vive conforme alle leggi, che rispetta le leggi, ch'è giusto.
νόμισμα, ατος, τό moneta, denaro.
νομοθέτης, ου, ὁ legislatore.
νόμος, ου, ὁ legge.
νόσος, ου, ἡ malattia (C. § 127).
νουθετέω avverto, ammonisco, indirizzo.
Νουμᾶς, ᾶ, ὁ Numa, secondo re di Roma.
νοῦς (νόος), οῦ, ὁ mente, intelletto, intendimento, anima.
νωθεια, ας, ἡ pigrizia, infingardaggine.
νωθής 2. pigro, infingardo.
νωθρός 3. pigro, non curante, stanco.
νῶτον, ου, τό, ordinariam. plur., il dorso.
νῦν avv. ora, adesso.
νύξ, νυκτός, ἡ notte; νυκτός durante la notte, di notte; νυκτί nella notte; νύκτα per la notte.

Ξ.

ξαίνω filo, tesso.
Ξανθίππη, ης, ἡ Santippe, moglie di Socrate.
ξενηλασία, ας, ἡ cacciata degli stranieri.

Digitized by Google

ξένος, ου, ὁ forestiero, ospite.
Ξενοφῶν, ῶντος, ὁ Senofonte, celebre storiografo e capitano, 444 — 355 av. Cr.
Ξέρξης, ου, ὁ Serse, re di Persia.
ξηραίνω secco, asciugo; P. divento arido, secco, asciutto; ἡ γῆ ἐξηράνθη la terra divenne asciutta.
ξίφος, εος, τό spada.
ξυλεύομαι taglio legna.
ξύλον, ου, τό legno.
ξυμβαίνω v. συμβαίνω.
ξυμφέρω v. συμφέρω.
ξύν v. σύν.
ξυστόν, οῦ, τό lancia.

O.

ὁ, ἡ, τό il, la; ὁ μέν — ὁ δέ l'uno — l'altro. Intorno a ὁ δέ ma questi (egli), καὶ τόν e questo v. C. § 369.
ὀβολός, οῦ, ὁ obolo, moneta del valore di circa 15 centesimi.
ὀγκάομαι D.M. raglio, muggisco, ruggisco.
Ὄγμιος, ου, ὁ Ogmio.
ὅδε, ἥδε, τόδε questi, questa, questo (v. C. § 475).
ὁδεύω vo, viaggio.
ὁδηγέω conduco uno per la via, mostro la via.
ὁδηγός, οῦ, ὁ guida, duce, scorta.
ὁδοιπορέω viaggio, cammino, vado.
ὁδοιπόρος, ου, ὁ viaggiatore, passeggero.
ὁδός, οῦ, ἡ via (v. C. § 127).
ὀδούς, όντος, ὁ dente.
ὀδύρομαι (D. M.) mi lamento, mi dolgo, piango.
ὀθόνη, ης, ἡ vela.
οἶδα (C. § 317, 6 K. § 143) so, intendo; χάριν οἶδα so grado (cfr. anche C. § 590 K. § 475, 1, a).
οἴημα, ατος, τό opinione, presunzione.
οἰκέτης, ου, ὁ schiavo, servo.
οἰκέω 1) abito. — 2) amministro, governo.
οἴκησις, εως, ἡ abitazione, dimora.
οἰκήτωρ, ορος, ὁ abitatore.
οἰκία, ας, ἡ casa, abitazione; le cose domestiche, la famiglia.
οἰκίζω fabbrico, fondo.
οἰκοδομέω fabbrico, edifico.
οἴκοι avv. a casa, in casa (*domi* C. § 179).
οἰκονομέω amministro, governo.
οἶκος, ου, ὁ casa, stato domestico, sostanza, avere; ἐπ' οἴκῳ a casa, in casa.
οἰκτρός 3. deplorabile, miserabile.
οἶμαι = οἴομαι.
οἴμοι interiez. aimè, oimè.
οἶνος, ου, ὁ vino.
οἴομαι (C. § 326, 30 K. § 125, 20) opino, credo, stimo.
οἷος, οἵα, οἷον quale, di qual maniera; οἷον avv. come, siccome.
οἱόσπερ, οἵαπερ, οἷόνπερ quale appunto, quale.
οἷς, οἰός, ὁ ed ἡ pecora.
οἴχομαι (C. § 326, 31 K. § 125, 21) parto; spesso in senso del perfetto: sono partito, scomparso (C. § 486 nota K. § 152 nota 1).
ὀκλάζω cado sui ginocchi, m'accoscio.
ὀκνέω trepido, temo, sono in ansia.
ὀκτομηνιαῖος 3. di otto mesi.
ὄλεθρος, ου, ὁ eccidio, rovina.
ὀλιγαρχία, ας, ἡ oligarchia, signoria di alcune poche persone o famiglie.
ὀλίγος 3. poco, piccolo; κατ' ὀλίγον a poco a poco, successivamente; ὀλίγου per poco, quasi, all'incirca.
ὀλισθάνω o ὀλισθαίνω (C. § 322, 20 K. § 121, 7) sdrucciolo, cado, incorro (in qualche cosa πρός τι).
ὅλος 3. intiero, tutto.
Ὀλυμπία, ας, ἡ Olimpia, luogo con tempio nell'Elide.
Ὀλυμπιάς, άδος, ἡ Olimpiade, periodo di tempo di quattro anni.
Ὀλύμπιος, 3. Olimpico; Ὀλύμπια νικᾶν vincere nei giuochi Olimpici C. § 400.
Ὄλυμπος, ου, ὁ Olimpo, monte in Tessaglia.
ὅλως avv. totalmente, generalmente.
ὄμβρος, ου, ὁ pioggia, rovescio di pioggia.
Ὅμηρος, ου, ὁ Omero, celebre poeta epico.
ὁμῑλέω converso, uso, pratico (con uno, dat. C. § 436, a K. § 161, 2, a, α).
ὁμῑλητής, οῦ, ὁ compagno, discepolo.
ὁμιλία, ας, ἡ conversazione, dimestichezza, compagnia, società.
ὄμμα, ατος, τό occhio.
ὄμνῡμι (C. § 319, 21 K. § 138) giuro.
ὅμοιος 3. eguale, simile.
ὁμοιόω paragono, assomiglio (con qualche cosa, dat.).
ὁμοίως avv. nella stessa maniera, parimente.
ὁμολογέω son d'accordo, concedo, consento, permetto, riconosco, confesso.
ὁμόνοια, ας, ἡ concordia.
ὁμονοέω ho uguali sentimenti, sono concorde.

Digitized by Google

ὅμορος 2. confinante, vicino.
ὁμοῦ avv. nello stesso tempo, insieme; come prep. col dat.: insieme con.
ὁμοφρονέω sono concorde, m'accordo, consento (con uno τινί C. § 436, a K. § 161, 2, b).
ὁμόφρων 2. (φρήν) consenziente, concorde.
ὅμφαξ, ακος, ἡ grappolo, uva immatura.
ὁμώνυμος 2. omonimo, che ha lo stesso nome.
ὅμως cong. nullameno, pure (C. § 630).
ὄνησις, εως, ἡ utilità.
ὀνίνημι(C. § 312, 2 K. § 135, 4) giovo, sono utile (ad alcuno τινά C. § 396, a K. § 159, 3, 1); M. ho utile, vantaggio.
ὄνομα, ατος, τό nome.
ὀνομάζω nomino, appello, chiamo.
ὀνομαστός 3. rinomato, famoso.
ὄνος, ου, ὁ ed ἡ asino (somaro).
ὄνυξ, υχος, ὁ unghia, artiglio.
ὀξύς 3. acuto; impetuoso, passionato.
ὀξύνω aguzzo, rendo acuto.
ὀξυωπής 2. perspicace, che ha vista acuta.
ὄπισθεν avv. di dietro, da tergo.
ὀπίσθιος 3. e 2. posteriore, che è di dietro; τὰ ὀπίσθια σκέλη gambe di dietro.
ὀπίσω avv. indietro, addietro, a ritroso.
ὁπλίζω armo, allestisco.
ὁπλίτης, ου, ὁ oplite, soldato di grave armatura.
ὁπλοθήκη, ης, ἡ armamentario, armeria.
ὁπλομαχέω combatto con armi gravi, gravemente armato.
ὅπλον, ου, τό (più usitato nel plur. τὰ ὅπλα) arme.
ὅποι avv. dove.
ὁποῖος, -οία, -οῖον quale, di qual maniera, di qual fatta.
ὁπότε cong. quando, qualora; quante volte, ogni qual volta (C. § 634).
ὅπου avv. dove.
ὀπώρα, ας, ἡ frutto d'albero, frutta.
ὅπως avv. come, in qual guisa; cong. che, affinchè; cfr. C. § 632, 3.
ὅρᾶσις, εως, ἡ vista, l'organo visivo.
ὁράω (C. § 327, 8 K. § 126, 4) vedo, guardo (cfr. C. § 591 K. § 175, 1, a).
ὄργανον, ου, τό stromento.
ὀργή, ῆς, ἡ passione, ira.
ὀργίζομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) m'adiro (con, contro alcuno, dat. C. § 439 nota K. § 161, 2, c).
ὀρέγομαι D. P. (C. § 328, 2 K. § 144, a) aspiro (a qualche cosa, gen. C. § 420 K. § 158, 3, b).
ὀρειφοιτος 2. (φοιτάω) che erra pei monti, montano.
ὄρεξις, εως, ἡ brama, desiderio.
Ὀρέστης, ου, ὁ Oreste, figlio di Agamennone.
ὀρεύς, έως, ὁ mulo.
ὀρθός 3. ritto, diritto, giusto.
ὀρθόω innalzo, erigo, dirizzo.
ὀρθῶς avv. rettamente, dirittamente, eccellentemente.
ὅρκος, ου, ὁ giuramento; Ὅρκος personificato è il dio del giuramento, figlio di Eride, il quale punisce gli spergiuri.
ὁρμάω metto in movimento; M. (con aor. P.) m'avvento, faccio impeto, m'accingo a fare una cosa.
ὁρμή, ῆς, ἡ impeto, assalto; partenza, spedizione.
ὁρμίζω getto l'ancora; τὸ σκάφος ἐξ ἀγκυρίου fermo la nave coll'ancora.
ὄρνεον, ου, τό = ὄρνις.
ὀρνίθιον, ου, τό uccellino (dim.).
ὀρνιθοθήρας, α, ὁ uccellatore.
ὄρνις, ιθος, ὁ e ἡ uccello.
Ὀροίτης, ου, ὁ Orete, satrapo Persiano.
ὄρος, εος, τό monte.
ὄρτυξ, υγος, ὁ quaglia.
Ὀρφεύς, έως, ὁ Orfeo, celebre cantore di Tracia.
ὅς, ἥ, ὅ che, il quale, la quale.
ὅσιος 3. santo, pio; cfr. ἱερός.
Ὄσῖρις, ιδος, ὁ Osiri, dio degli Egiziani.
ὀσμή, ῆς, ἡ odore, odorato.
ὅσος 3. quanto, quanto grande; ὅσον avv. quanto.
ὅσπερ, ἥπερ, ὅπερ che, il quale, la quale.
ὄσπριον, ου, τό legume, fava.
Ὄσσα, ης, ἡ Ossa, monte in Tessaglia.
ὀστέον (ὀστοῦν), έου, τό osso; τὰ ὀστᾶ le ossa, lo scheletro.
ὅστις, ἥτις, ὅτι chi, che, il quale, chiunque; come interrogazione indiretta: quale.
ὄστρακον, ου, τό guscio; coccio.
ὀσφραίνομαι (C. § 322, 21 K. § 121, 8) odoro (qualche cosa τινός C. § 420 K. § 158, 5, b).
ὄσφρησις, εως, ἡ l'odorato.
ὅταν (ὅτε ἄν) cong. quando (C. § 634).
ὁτανπερ cong. quand'anche, ancorchè; v. ὅταν.
ὅτε cong. quando, poichè (C. § 634).
ὅτι cong. 1) perchè 2) che (C. § 633); dinanzi ad un superl. equivale al lat. *quam*, ὅτι κάλλιστα *quam pulcherrime* (cfr. anche C. § 633 nota).

Digitized by Google

οὐ, οὐκ, οὐχ non (C. § 97, 4 K. § 13).
οὖ avv. ove.
οὗ, οἷ, ἑ pron. pers. di sè (C. § 205 K. § 56).
οὐδαμοῦ avv. in nessun luogo.
οὐδαμῶς avv. in nessun modo, affatto non.
οὐδέ nè, nè anche, nè pure (C. § 625).
οὐδείς, οὐδεμία, οὐδέν nessuno, nessuna; οὐδέν avv. in nulla, non (C. § 622).
οὐδέποτε avv. non mai, giammai.
οὐδέπω avv. non ancora.
οὐδέτερος 3. niuno dei due.
οὐκέτι avv. non più, non più oltre.
οὐκοῦν (οὐκ οὖν) avv. dunque, pertanto (C. § 637, 2).
οὖν avv. dunque, ora, pertanto, quindi, conseguentemente (C. § 637).
οὔποτε avv. non mai, giammai.
οὔπω avv. non ancora.
οὐρά, ᾶς, ἡ coda.
οὐρανός, οῦ, ὁ cielo.
οὖς, ὠτός, τό orecchio (C. § 177 K. § 39).
οὐσία, ας, ἡ avere, facoltà, sostanza.
οὔτε — οὔτε nè — nè.
οὗτος, αὕτη, τοῦτο questi, questa, questo (C. § 475); (riguardo a οὑτοσί [*hicce*] vedi C. § 212 K. § 64, 4).
οὕτω e οὕτως avv. così, in tal guisa, tanto.
οὐχί avv. non.
ὀφείλω (C. § 326, 32 K. § 125, 22) devo, son tenuto; (riguardo a ὤφελον *debebam, utinam* vedi C. § 515).
ὄφελος, εος, τό utilità, vantaggio.
ὀφθαλμός, οῦ, ὁ occhio.
ὄφις, εως, ὁ serpe.
ὀφλισκάνω (C. § 322, 22 K. § 121, 9) mi faccio colpevole; ὀ. δίκην merito pena, son trovato colpevole.
ὄφρα cong. che, affinchè (C. § 635, 10).
ὀφρύς, ύος, ἡ ciglio, sopraciglio; occhio.
ὀχυρόω fortifico, trinciero.
ὀψέ avv. tardi.
ὄψις, εως, ἡ vista, occhio, volto, faccia.
ὄψον, ου, τό companatico (ciò che si mangia col pane; carne, pesce, legumi).
ὀψοφάγος 2. che mangia soltanto companatico o ghiottonerie, goloso, ghiotto (intorno al superl. ὀψοφαγίστατος v. C. § 197 K. § 50, f).

Π.

παγίς, ίδος, ἡ laccio.
πάγος, ου, ὁ brina, gelo.
πάθος, εος, τό dolore, passione.
παιδάριον, ου, τό fanciulletto.
παιδεία, ας, ἡ educazione, istruzione; cultura.
παιδεύω educo, istruisco, coltivo.
παιδίον, ου, τό fanciulletto (dim.).
παίζω giuoco, scherzo; burlo.
παῖς, παιδός, ὁ fanciullo, figlio; paggio, servo, schiavo.
πάλαι avv. anticamente, già, per l'addietro; così pure τὸ πάλαι ne' tempi andati, per l'addietro.
παλαιός 3. antico; τὸ παλαιόν anticamente.
παλαίστρα, ας, ἡ palestra, luogo o scuola di lotta.
παλαίω lotto.
πάλιν avv. nuovamente, di nuovo.
πάμπαν avv. affatto, del tutto (*omnino*).
πάμπολυς, παμπόλλη, πάμπολυ moltissimo, molto grande.
πάμφορος 2. molto fertile, feracissimo.
παν-άθλιος 3. affatto misero, molto infelice.
πανδημεί avv. con tutto il popolo.
πανικός 3. panico; π. θόρυβος terrore panico.
πανοπλία, ας, ἡ l'intiera armatura d'un ὁπλίτης; grave armatura.
πανουργία, ας, ἡ scaltrezza, astuzia, malizia.
πανοῦργος 2. scaltro, astuto, malizioso.
πανταχῇ avv. dappertutto, in ogni luogo.
πανταχοῦ avv. in ogni luogo.
παντελῶς avv. del tutto, affatto.
παντοδαπός 3. d'ogni sorta, vario.
παντοῖος 3. vario, molteplice; d'ogni sorta.
πάντοσε avv. verso ogni parte, dappertutto.
πάντως avv. del tutto, assolutamente, generalmente, in ogni caso.
πάνυ avv. molto, assai.
παρά prep. (C. § 465 K. § 167, 5) col gen. di, da; col dat. presso; coll'acc. a, verso; presso, accanto; durante; a cagione, riguardo a, in rispetto a; oltre, verso, contro.
παρα-βαίνω trasgredisco.
παρ-άγω guido a lato, conduco avanti, introduco.
παράδειγμα, ατος, τό esempio, mostra, saggio.
παράδεισος, ου, ὁ parco.
παρα-δίδωμι porgo, consegno, trasmetto.
παρ-αινέω consiglio.
παρα-κάθημαι seggo accanto, m'assido.
παρά-καιρος 2. inopportuno, inconveniente.

Digitized by Google

παρα-καλέω chiamo a, chiamo in aiuto, invito, esorto, eccito; incarico; M. chiamo a me.
παρα-κατατίθημι do in custodia (alcuna cosa) ad alcuno; M. consegno ad uno (qualche cosa per me), glie(la) affido.
παρά-κειμαι giaccio accanto, a lato.
παρα-κελεύομαι consiglio (ad uno una cosa); esorto, spingo, eccito (uno, dat.).
παρ-ακολουθέω seguito.
παρα-κρούω batto nel fianco, urto da lato; tendo, distendo.
παρα-λαμβάνω assumo, ricevo in consegna.
παρ-αμείβομαι sorpasso, passo oltre qualcuno (acc.).
παρα-πλάζω traggo in errore, forvio.
παραπλήσιος 3. simile, presso che eguale.
παρασάγγης, ου, ὁ parasanga, misura di lunghezza persiana, circa una mezz'ora di cammino.
παρα-σκευάζω apparecchio, allestisco, armo; M. m'apparecchio; m'armo.
παρασπονδέω opero contro i patti; faccio ingiuria ad alcuno violando i patti (lo faccio prigione contro i patti).
παραστάτης, ου, ὁ il combattente vicino; aiutatore, aiuto.
παρα-τάσσω o -άττω metto in ordinanza, schiero accanto; M. mi metto in ordine di battaglia contro il nemico, do una battaglia.
παρα-τείνω (C. § 282 K. § 111, 7) distendo, affatico, stanco; P. παρετάθην sono disteso, stanco.
παρα-τίθημι pongo allato.
παρα-τρέχω (C. § 327, 11 K. § 126, 5) corro accanto, oltre (alcuno, acc.).
πάρδαλις, εως, ἡ pantera.
παρ-εδρεύω seggo presso uno (τινί C. § 437).
παρ-ειμι sono presente, vicino; πάρεστιν (impersonale) egli è, si trova; è possibile, si può.
παρ-έπομαι seguo dappresso, accompagno.
παρ-έρχομαι 1) vo oltre, accanto (qualche cosa, acc.) 2. m'accosto, m'aggiungo, vengo o vado verso, in, dentro; mi presento come oratore (εἰς δῆμον dinanzi al popolo).
παρ-έχω (e M.) offro, mi offro; accordo, concedo, cagiono.
παρθένος, ου, ἡ vergine.
παρ-ίημι (v. ἴημι) trapasso, trascuro.
παρ-ίστημι (v. ἵστημι) pongo accanto; M. mi metto accanto, sto presso.
Παρνασός, οῦ, ὁ Parnaso, monte nella Focide.
πάροιθε avv. anteriormente, prima.
παρ-οξύνω incito, irrito.
παρ-ορμάω eccito, sospingo.
παῤῥησία, ας, ἡ franchezza.
παῤῥησιάζομαι parlo franco, libero.
πᾶς, πᾶσα, πᾶν intiero; ogni, tutto; πρὸ παντός prima di tutto (C. § 390 K. § 148, 8, b).
πάσχω (C. § 327, 9 K. § 122, 13) provo, soffro, patisco, tollero; κακῶς πάσχω sono in cattivo stato, sono infelice, patisco danno.
πατήρ, πατρός, ὁ padre (C. § 153 K. § 36).
πάτριος 3. patrio, domestico.
πατρίς, ίδος, ἡ patria.
πατρῷος 3. e 2. paterno; τὰ πατρῷα eredità paterna, sostanze paterne.
παῦρος 2. piccolo, poco, meschino.
Παυσανίας, ου, ὁ Pausania, re di Sparta.
παύω fo cessare, acqueto, calmo; M. cesso, finisco, desisto (C. § 390 K. § 175, 1, e).
παχύς 3. spesso, grosso, massiccio.
πεδίον, ου, τό pianura, campo, campagna.
πεζεύω vo a piedi, cammino.
πεζῇ avv. a piedi.
πεζός 3. che cammina, che marcia a piedi; ὁ πεζός il pedone; οἱ πεζοί soldati a piedi, fanti.
πείθω persuado, convinco; πέποιθα (C. § 330, 3) confido; πείθομαι (P. con F. M.) mi lascio persuadere, obbedisco.
πεινάω (C. § 244, 2 K. § 97, 3) ho fame, sono affamato; sento fame cioè desiderio di che che sia, τινός (C. § 419, c K. § 158, 3, b).
πεῖρα, ας, ἡ prova, sperimento.
Πειραιεύς, ῶς, ὁ Pireo, porto d'Atene.
πειράω e πειράομαι (D. P.) tento, provo, m'adopero, conosco per prova, provo.
Πεισίστρατος, ου, ὁ Pisistrato, tiranno di Atene.
πέλαγος, εος, τό mare.
Πελίας, ου, ὁ Pelia, zio di Giasone.
Πελοπίδας, ου, ὁ Pelopida, il gran Tebano.
Πελοποννήσιος, ου, ὁ Peloponnesio, del Peloponneso.
Πελοπόννησος, ου, ἡ Peloponneso (Morea).
πελταστής, οῦ, ὁ (soldato) armato alla leggiera.
πελώριος 3. e 2. gigantesco, mostruoso; ὁ π. mostro.
πέμπω mando, spedisco, invio.
πένης, ητος, ὁ, ἡ povero; ὁ π. il povero.

Digitized by Google

πενθέω piango, lamento, mi dolgo, sono afflitto.
πενία, ας, ἡ povertà.
πένομαι son povero.
πενταέτηρος 2. quinquenne, di cinque anni.
πενταετία, ας, ἡ spazio di cinque anni.
πεντηκόντορος, ου, ἡ (ναῦς) (nave) di cinquanta rematori.
πεπαιδευμένος 3. educato; ὁ π. l'uomo ben educato.
πεπαιδευμένως avv. garbatamente, nobilmente.
Πεπάρηθος, ου, ἡ Pepareto, isola del mare Egeo.
πέρ v. C. § 641, 3.
πέρα avv. oltre, di là; comp. περαιτέρω (C. § 200) un poco più oltre; π. τοῦ μετρίου oltre la misura.
περάω penetro, attraverso, tragitto, passo; π. ποταμόν tragitto un fiume.
Πέργαμον, ου, τό Pergamo, la rocca d'Ilio.
Περδίκκας, ου, ὁ Perdicca, generale di Alessandro.
πέρδιξ, ικος, ὁ, ἡ pernice.
περί prep. (C. § 466 K. § 167, 2) col gen. intorno, a cagione, per; col dat. attorno; coll'acc.: presso, verso, in riguardo, sopra.
περι-άγω giro, rivolgo, rivolto.
περι-αιρέω (v. αἱρέω) tolgo via qualche cosa, che è posta all'intorno; M. tolgo via qualche cosa per me; περιαιροῦμαι δακτύλιον levo via un anello.
περι-άπτω aggiungo, annetto; attribuisco.
περι-βάλλω atterro, rovescio; M. metto addosso (ἱμάτιον vesto un abito; τεῖχος τῇ πόλει conduco un muro attorno la città).
περι-γίγνομαι sono di soprappiù, sopravanzo; supero, m'impadronisco (d'una cosa τινός C. § 423 K. § 158, c, 7, α).
περί-ειμι (εἶμι) vo intorno, giro.
περι-έχω abbraccio, contengo.
περι-ίστημι colloco intorno; M. mi colloco intorno; περιέστηκα sto attorno.
Περικλῆς, έους, ὁ Pericle.
Πέριλλος, ου, ὁ Perillo.
περί-οδος, ου, ἡ giro, contorno.
περι-ορᾶω passo oltre collo sguardo, non curo.
περιουσία, ας, ἡ abbondanza, ricchezza.
περι-πατέω giro intorno, passeggio intorno.
περίπατος, ου, ὁ il passeggiare, il passeggio.
περι-πέτομαι volo intorno.
περι-πίπτω cado dentro; νόσῳ cado in una malattia; συμφορᾷ cado in una sventura (C. § 437 v. πίπτω).
περι-στέλλω involgo, copro; τινά metto in dosso a uno un vestito.
περιστερά, ᾶς, ἡ colomba.
περι-τίθημι pongo intorno (τὰς χεῖρας τῷ τραχήλῳ intreccio le mani attorno al collo C. § 437); do, attribuisco, accordo, presto.
περι-τυγχάνω m'imbatto in qualche cosa (τινί C. § 437).
περι-φέρω porto intorno.
περιχαρής 2. lietissimo, sommamente lieto.
περιωδυνία, ας, ἡ (ὀδύνη) dolore grande, eccessivo.
Περσεφόνη, ης, ἡ Persefone (Proserpina), figlia di Giove e di Cerere e moglie di Plutone.
Πέρσης, ου, ὁ Persiano.
πέταμαι volo.
πέτρα, ας, ἡ rupe, roccia.
πετραῖος 3. alpestre, pietroso.
πέτρος, ου, ὁ pietra, macigno.
πεύκη, ης, ἡ pino.
πῇ avv. dove?
Πήγασος, ου, ὁ Pegaso, cavallo alato delle muse.
πηγή, ῆς, ἡ fonte, sorgente.
πηδάω balzo, salto.
Πηνειός, οῦ, ὁ Peneo, fiume in Tessaglia.
πῆχυς, εως, ὁ braccio.
πῖαίνω fo grasso, ingrasso.
πιέζω premo.
Πιερίδες, αἱ Pieridi, soprannome delle Muse dal monte Piero in Tessaglia.
πικρός 3. amaro, acerbo; spiacevole, tristo.
πῖμελή, ῆς, ἡ grasso, grassezza.
πινάκιον, ου, τό tavoletta, tavola.
πίνω (C. § 327, 10 K. § 119, 3) bevo.
πίπτω (C. § 327, 15 K. § 123) cado, precipito.
πιστεύω fido, affido; credo, stimo.
πιστός 3. fedele, fidato, sicuro.
Πιττακός, οῦ, ὁ Pittaco, uno dei sette sapienti.
πίτυς, υος, ἡ pino.
πλανάω conduco in errore, forvio, travio; P. giro attorno, erro, vago.
πλάσσω o -άττω formo, figuro, fingo (C. § 250 K. § 105, 1).
πλάστης, ου, ὁ formatore, modellatore, scultore.
πλαστός 3. formato, scolpito.
Πλαταιαί, ῶν, αἱ Platea, città in Beozia.

Digitized by Google

Πλαταιεύς, έως, ὁ Plateese, abitante di Platea.
πλάτανος, ου, ἡ platano, acero.
πλάτος, εος, τό larghezza.
Πλάτων, ωνος, ὁ Platone, discepolo di Socrate, celebre filosofo.
πλέκω intreccio, attorco, tesso.
πλεονεξία, ας, ἡ avidità, ingordigia, desiderio di avvantaggiarsi.
πλέω (C. § 264, K. § 116, 2) navigo, viaggio su nave.
πληγή, ῆς, ἡ percossa, colpo; ferita.
πλῆθος, εος, τό pienezza, moltitudine.
πλησθῶνω mi riempio, mi gonfio.
πληκτικῶς avv. di taglio; acutamente, gravemente, a proposito.
πλημμελέω manco, fallo, pecco.
πλήν avv. fuori, eccetto; come prep. col gen. fuori, eccetto, salvo (C. § 455 K. § 163 nota).
πλήρης 2. pieno (di qualche cosa, gen. C. § 414, 2 K. § 158, 5, b); compiuto, copioso, abbondante.
πληρόω riempio, sazio.
πλησίον avv. presso, vicino.
πλήττω batto, percuoto.
πλοῖον, ου, τό nave.
πλόκαμος, ου, ὁ riccio.
πλοῦς (πλόος), οῦ, ὁ navigazione, viaggio su nave.
πλούσιος 3. ricco, copioso.
πλουτέω son ricco.
πλουτίζω fo ricco, arricchisco.
πλοῦτος, ου, ὁ ricchezza.
Πλοῦτος, ου, ὁ Pluto, dio della ricchezza.
Πλούτων, ωνος, ὁ Plutone, signore dell'inferno.
πνεῦμα, ατος, τό soffio, vento (vento fresco, brezza); fiato e metafor. vita.
πνίγω soffoco, strangolo.
Πνύξ, Πυκνός, ἡ Pnice, luogo in Atene, dove tenevansi le adunanze popolari C. § 177.
πόα, ας, ἡ erba.
Ποδάρκης, ους, ὁ Podarce.
ποδήρης 2. che scende fino ai piedi, talare.
ποδώκης 2. veloce di piedi.
ποθεινός 3. desiderato.
πόθεν avv. donde?
ποθέω desidero, anelo (ad una cosa, acc.); son privo d'una cosa.
ποῖ avv. dove?
ποί (encl.) avv. in qualche luogo.
ποιέω fo, opero, tratto; produco, compisco; apparecchio, allestisco; M. fo a me qualche cosa, mando ad effetto, eseguisco; sovente circoscrive un semplice verbo, p. es. ἀρχὴν ποιοῦμαι invece di ἄρχομαι; εὖ ποιέω e κακῶς ποιέω io faccio bene e faccio male (ad alcuno, acc. C. § 396, a K. § 159, 3, 2); ποιοῦμαι περὶ πλείονος faccio maggior conto, stimo di più.
ποίη, ης, ἡ forma ion. per πόα.
ποίησις, εως, ἡ poesia; ἡ τῶν ἐπῶν ποίησις poesia epica.
ποιητής, οῦ, ὁ poeta.
ποιητική, ῆς, ἡ (sottint. τέχνη) la poetica.
ποιητός 3. creato, inventato, falso.
ποιήτρια, ας, ἡ poetessa.
ποικίλος 3. vario, di vario colore, screziato.
ποιμαίνω pascolo, custodisco; metafor. tengo in freno, ne' limiti.
ποιμήν, ένος, ὁ pastore.
ποίμνιον, ου, τό greggia.
ποῖος, ποία, ποῖον quale? chi?
πολεμέω fo guerra, combatto (con uno, dat. C. § 436, a K. § 161, 2, γ).
πολεμικός 3. guerresco, bellicoso.
πολέμιος 3. e 2. ostile, nemico; ὁ π. il nemico.
πόλεμος, ου, ὁ guerra.
πολιορκία, ας, ἡ assedio.
πολιός 3. grigio, bigio.
πόλις, εως, ἡ città, Stato.
πολιτεύω governo, amministro.
πολίτης, ου, ὁ cittadino.
πολλάκις avv. spesse volte, sovente.
πολλαπλασίων 2. molteplice, molto maggiore.
πολυδάκρυτος 2. lagrimoso (ma nell'Epigr. B. 2, v. 3 ῠ).
πολυετής 2. di molti anni, attempato.
πολυίστωρ, ορος, ὁ, ἡ di molto sapere, erudito, dotto.
Πολυκράτης, ους, ὁ Policrate, tiranno di Samo.
πολυκτέανος 2. che ha molti possedimenti, ricco, abbiente.
πολυμαθής 2. che ha imparato, che sa molto.
πολυμαθία, ας, ἡ l'imparar molto, l'erudizione.
Πολύμνις, ιδος, ὁ Polinnide, padre di Epaminonda.
Πολυνείκης, ους, ὁ Polinice, figlio di Edipo.
πολυοινία, ας, ἡ eccesso nel vino, ubbriachezza.
πολύπους, πολύποδος, ὁ polipo di mare.
πολύς, πολλή, πολύ molto, grande, forte; οἱ πολλοί la maggior parte, la molti-

Digitized by Google

tudine (C. § 391 K. § 148, 3); πολύ avv. molto, assai, di gran lunga.
πολυτέλεια, ας, ἡ gran dispendio, sontuosità, magnificenza.
πολύτρητος 2. molto foracchiato, pieno di fori.
Πομπίλιος, ου, ὁ Pompilio.
πονέω 1) lavoro, mi sforzo, mi arrabatto 2) sostengo fatiche, dolori; patisco.
πονηρία, ας, ἡ malvagità.
πονηρός 3. cattivo, malvagio, vizioso.
πόνος, ου, ὁ lavoro, fatica, sforzo, travaglio, angustia, bisogno.
Ποντικός 3. del Ponto.
πόντος, ου, ὁ mare.
πορεία, ας, ἡ il cammino, il viaggio.
πορεύω metto in moto, porto, trasporto; D. P. vo, viaggio, cammino, marcio.
πόρῥίζω procaccio; M. mi procaccio.
πόρῥωθεν avv. da lungi.
πορφυρίς, ίδος, ἡ veste di porpora.
Ποσειδῶν, ῶνος, ὁ Nettuno, dio del mare.
πόσος 3. quanto grande? quanto?
ποταμός, οῦ, ὁ fiume.
ποτέ (encl.) avv. qualche volta, una volta; nelle interrogazioni τί ποτε; che mai? ποῦ ποτε; dove mai?
πότε avv. quando? in qual tempo?
πότερος 3. qual dei due? πότερον — ἤ (*utrum — an*) se — o.
Ποτίδαια, ας, ἡ Potidea, città nella penisola di Pallene.
ποτός 3. potabile, bevibile; ποτὸν φάρμακον pozione, bevanda medicinale.
ποῦ avv. dove?
πού (encl.) avv. in qualche luogo.
πούς, ποδός, ὁ piede.
πρᾶγμα, ατος, τό fatto; affare; cosa.
πρᾶξις, εως, ἡ fatto, azione, affare.
πρᾶος, αεῖα, ον mansueto, soave, mite; domestico (C. § 191 K. § 48).
πρᾶττω o πράττω agisco, faccio, opero, tratto; εὖ πράττω sto bene; κακῶς πρ. sto male; τί πράττεις come stai?
Πραῦσοι, ων, οἱ Prausi, popolo celtico.
πράως avv. mitemente, rimessamente.
πρέπω spicco, sono eminente; per lo più impers. πρέπει conviene, s'addice; e così pure πρέπον ἐστίν.
πρεπώδης 2. convenevole, adatto.
πρεσβεία, ας, ἡ ambasceria.
πρέσβυς, υος e εως, ὁ vecchio, il vecchio; nel plur. οἱ πρέσβεις gli ambasciatori (C. § 177, 15).
πρεσβύτης, ου, ὁ il vecchio.
Πρίαμος, ου, ὁ Priamo, ultimo re di Troia.
πρίασθαι infin. d'un aor. difettivo ἐπριάμην (C. § 316, 9 K. § 135) fo acquisto, compro.
πρίν avv. prima; cong. prima che, anzi che, finchè; riguardo a πρώ coll'inf. vedi C. § 565 K. § 183 nota.
πρό prep. col gen. avanti, per, invece (C. § 434 K. § 163, 2).
προ-αγγέλλω prenunzio, fo l'ambasciata.
προ-αγορεύω notifico pubblicamente, pubblico, comando.
προ-άγω conduco innanzi; intr. avanzo, vado innanzi, procedo.
προ-ακούω odo, intendo prima.
προ-απόλλυμι distruggo, anniento prima; M. perisco prima, muoio prima.
προ-βάλλω tengo davanti, pongo innanzi; π. μοι τὴν ἐλπίδα tengo innanzi a me la speranza (come ūno scudo).
προβατευτικός 3. pastoreccio; ἡ προβατευτική (sottint. τέχνη) la pastorizia.
πρόβατον, ου, τό pecora.
προ-γιγνώσκω conosco innanzi tratto, so prima.
πρόγονος, ου, ὁ progenitore, antenato.
προ-δίδωμι tradisco.
πρό-ειμι (εἶμι) esco (*prodeo*).
προ-εῖπον notificai pubblicamente, comandai.
προ-εξορμάω parto prima, mi metto in movimento prima.
προ-έρχομαι vado innanzi, progredisco.
πρόθῡμος 2. inclinato, presto, pronto, di buon animo, animoso.
προ-ίημι premetto, mando innanzi; M. do, rigetto, abbandono, cedo, metto in libertà, lascio andare; tradisco.
προῖξ, προικός, ἡ dote, corredo.
προ-κρίνω preferisco, antepongo.
προ-λέγω predico, presagisco, dico anzi tratto.
Προμηθεύς, έως, ὁ Prometeo, figlio del Titano Giapeto.
προ-νεύω mi piego davanti.
προ-νοέω penso prima, provvedo, procuro.
πρόνοια, ας, ἡ provvidenza, prudenza.
προ-πέμπω mando innanzi, premetto, accompagno.
προπετής 2. prematuro, precipitoso, avventato, temerario.
Προπύλαια, ων, τά i portici (propilei) dell'Acropoli d'Atene.
πρός prep. (C. § 467 K. § 167, 6) col gen. presso, da, da parte; col dat. presso, a, oltre; coll'acc. a, verso,

Digitized by Google

contro; in riguardo a, secondo, conforme; in comparazione.
προς-αγορεύω nomino, chiamo.
προς-άπτω compartisco, assegno, ascrivo, attribuisco.
προς-δέομαι abbisogno ancora, patisco ancora difetto (di qualche cosa, gen.; vedi δέω).
προς-δέχομαι accetto, ricevo, accolgo.
προς-δοκάω aspetto, attendo.
προς-εθίζω avvezzo, assuefaccio.
προς-εικάζω imito.
προς-ειμι (εἶμι) vado a, arrivo, mi appresso.
προς-εῖπον dissi o parlai a.
προς-ελαύνω spingo, caccio verso, contro; intr. cavalco verso, irrompo.
προς-επιφέρω apporto, produco inoltre.
προς-έρχομαι vengo a, m'accosto (ad alcuno τινί C. § 437).
προς-εύχομαι supplico, prego (uno τινί C. § 430, b K. § 161, 2, a, α).
προς-ήκω 1) vengo, giungo a; per lo più impers. προσήκει conviene, s'addice 2) sto presso, attengo, sono congiunto, affine; οἱ προσήκοντες φίλοι gli attenenti, i congiunti, gli amici.
προς-ηλόω inchiodo.
προς-καλέω fo venire; M. chiamo a me.
προς-κεφάλαιον, ου, τό guanciale, cuscino.
προς-κυνέω onoro, venero (come un dio).
προς-ομιλέω converso, ho domestichezza, usanza (con uno, τινί v. ὁμιλέω).
προς-πέτομαι volo a, volo verso.
προς-πίπτω accado, cado in, mi chino in fretta, verso.
προς-ποιέω aggiungo; M. mi appongo qualche cosa, pretendo di essere qualche cosa; specialmente con una negazione: non pretendo una cosa, non mi volgo a una cosa.
προς-πορίζω procaccio, acquisto ancora, inoltre.
προστατέω presiedo (alla città τῆς πόλεως C. § 424 K. § 158, c, 7, α).
προς-τάσσω o -άττω incarico, comando, ingiungo.
προς-τίθημι appongo, aggiungo, procaccio.
προς-φέρω porgo, offro, presento; M. porto a me, prendo; godo.
προσφιλής 2. caro, grato.
πρόσωπον, ου, τό faccia, aspetto.
προς-ωφελέω aiuto ancora, apporto ancora utile.
προ-τείνω porgo, offro.
προτέρημα, ατος, τό preferenza, privilegio, vantaggio; ἀλλότριον π. privilegio, che ci viene non propriamente da noi, ma da altre cose.
πρότερον avv. innanzi, prima; col gen. prima (πρότερον τοῦ πολέμου prima della guerra).
προ-τίθημι propongo, esibisco (p. e. un prezzo).
προ-τῑμάω onoro sopra un altro, onoro prima.
προτρεπτικός 3. eccitante, esortante; προτρεπτικὰ ἐπιγράμματα epigrammi, che contengono ricordi istruttivi, morali.
προ-τρέπω (e M.) eccito, istigo, stimolo.
προ-τρέχω corro avanti, precorro (a uno gen. C. § 424).
προῦργου (πρὸ ἔργου) avv. utilmente, favorevolmente; π. ποιῶ τι guadagno qualche cosa.
πρόφασις, εως, ἡ pretesto, occasione.
προ-φέρω offro, porgo.
προφυλάττω o -άττω guardo, custodisco.
πρωΐ avv. di buon'ora, di buon mattino.
Πρωτεύς, έως, ὁ Proteo, dio marino, che secondo la favola assumeva varie forme.
πρῶτος 3. primo; πρῶτον avv. primieramente, prima; τὰ πρῶτα il primo onore, posto, grado, dignità.
πταῖσμα, ατος, τό inciampo, caduta, perdita, sventura.
πταίω inciampo, cado in una sventura.
πτερόν, οῦ, τό ala, penna.
πτερόω impenno, provvedo d'ali.
πτηνός 3. pennuto, alato.
πτοέω = πτοιέω; pf. P. ἐπτόημαι sono in timore, tremo per paura.
πτοιέω atterrisco, spaurisco, spavento.
Πυθαγόρας, ου, ὁ Pitagora, celebre filosofo, verso il 550 av. Cr.
Πυλάδης, ου, ὁ Pilade.
πύλη, ης, ἡ porta.
πυνθάνομαι (C. § 322, 29 K. § 121, 15) interrogo, investigo, intendo, vengo a sapere.
πῦρ, πυρός, τό fuoco (C. § 175).
πυρά, ᾶς, ἡ rogo.
πύργος, ου, ὁ torre.
Πυριφλεγέθων, οντος, ὁ Piriflegetonte, fiume nell'inferno.
πυρός, οῦ, ὁ frumento, grano.
πώγων, ωνος, ὁ barba.
πωλέω vendo.
πώποτε avv. mai.
πῶς avv. come? in qual modo?

Digitized by Google

P.

ῥάβδος, ου, ἡ verga, bastone.
Ῥαδάμανθυς, υος, ὁ Radamanto, fratello di Minosse, e anch'esso dopo la morte giudice nell'inferno.
ῥᾴδιος 3. facile (C. § 199 K. § 52).
ῥᾳδιουργία, ας, ἡ negligenza, trascuratezza.
ῥᾳδίως avv. facilmente.
ῥαίω irrigo, aspergo, spruzzo.
ῥᾳστώνη, ης, ἡ facilità, leggerezza.
ῥεῦμα, ατος, τό corrente, torrente, fiume.
Ῥήγιον, ου, τό Reggio, città nell'Italia inferiore.
ῥήγνῡμι (C. § 319, 24 K. § 140, 8) frango, fendo, spacco; P. mi fendo, mi spacco.
ῥῆμα, ατος, τό detto, sentenza, espressione.
ῥηξήνωρ, ορος, ὁ che rompe, sbaraglia uomini (schiere d'uomini).
ῥῆσις, εως, ἡ parola, discorso.
ῥήτωρ, ορος, ὁ oratore.
ῥῖγόω gelo, patisco freddo, son travagliato dal freddo.
ῥίζα, ης, ἡ radice; in senso traslato fondamento, base (*radix*).
ῥῑψ, ῥῑπός, ἡ giunco, canna.
ῥόδον, ου, τό rosa.
Ῥόδος, ου, ἡ Rodi, isola nel mare Egeo.
ῥύομαι salvo, libero.
Ῥωμαῖος, ου, ὁ Romano.
ῥώμη, ης, ἡ robustezza, fortezza.
ῥώννῡμι (C. § 319, 10 K. § 139, c, 2) rafforzo; perf. P. sono forte, robusto (*vigeo* fiorisco); imperat. ἔρρωσο in fine d'una lettera o altrimenti come saluto di commiato, addio (*vale*).

Σ.

σάγη, ης, ἡ coperta, basto, sella.
σαγήνη, ης, ἡ rete.
σαίρω, perf. σέσηρα scompongo le forme della faccia, digrigno i denti, ringhio.
σαλαμάνδρα, ας, ἡ salamandra (specie di lucertola).
Σαλαμίς, ῖνος, ἡ Salamina, isola presso l'Attica.
σαλεύω eccito, muovo, scuoto.
Σαλμωνεύς, έως, ὁ Salmoneo, re dell'Elide.
σάλπιγξ, ιγγος, ἡ tromba.
σαλπίζω (C. § 251 nota K. § 105, 2) suono la tromba.
Σάμιος, ου, ὁ di Samo.
Σάμος, ου, ἡ Samo, isola nel mare Egeo.
Σαπφώ, οῦς, ἡ Saffo, celebre poetessa lirica di Lesbo, verso il 600 av. Cr.
Σάρᾱπις, ιδος, ὁ Sarapide, dio Egiziano.
Σάρδεις, εων, αἱ Sardi, capitale della Lidia.
Σαρδολίβυες, ων, οἱ Sardolibii.
Σαρδώ, οῦς, ἡ l'isola di Sardegna.
Σαρπηδών, όνος, ὁ Sarpedone, re di Licia.
σατράπης, ου, ὁ satrapo, governatore di una provincia di Persia.
σάττω riempio (di una cosa τινός).
σαύρα, ας, ἡ lucertola.
σαυτοῦ = σεαυτοῦ.
σαφηνίζω indico, avviso, manifesto.
σαφής 2. chiaro, manifesto; sicuro, certo.
Σάων, ωνος, ὁ Saone.
σβέννῡμι (C. § 319, 7 K. § 139, b, 3) spengo, estinguo; acqueto, modero.
σεαυτοῦ, ῆς, οῦ di te, di te stesso (C. § 472, a K. § 169, 4).
σέβομαι onoro, venero.
σεισμός, οῦ, ὁ terremoto.
σείω scuoto (per mezzo d'un terremoto).
σελήνη, ης, ἡ luna.
σεμνός 3. nobile, alto, sublime.
σῆμα, ατος, τό sepolcro, tomba.
σῑγάω taccio.
σῑγή, ῆς, ἡ silenzio.
σίδηρος, ου, ὁ ferro; e anche tutto ciò che è fatto di ferro, specialmente le armi.
Σικελία, ας, ἡ Sicilia.
Σικελικός 3. Siciliano; ἡ Σικελικὴ θάλαττα il mar di Sicilia (tutto il tratto di mare della Sicilia fino a Creta).
σίμβλος, ου, ὁ arnia, alveare.
Σιμωνίδης, ου, ὁ Simonide, celebre poeta lirico, che visse al tempo della guerra dei Persiani.
Σίσυφος, ου, ὁ Sisifo, re di Corinto, punito da Giove nell'inferno per cagion di tradimento.
σῖτος, ου, ὁ biada, pane; cibo.
σιωπάω taccio.
σιωπή, ῆς, ἡ silenzio; σιωπῇ in silenzio, tacendo.
σκάπτω scavo, vango, rivolto.
Σκαμανδρώνυμος, ου, ὁ Scamandronimo.
σκάφος, εος, τό nave, barca.
σκεδάννῡμι (C. § 319, 4 K. § 138) dissipo, disperdo; P. sono disperso, mi disperdo.
σκέλος, εος, τό gamba.

Digitized by Google

σκεῦος, εος, τό vaso, bagaglio.
σκευοφόρος, ου, ὁ saccardo, bagaglione.
σκηνή, ῆς, ἡ capanna, tenda.
Σκηπίων, ωνος, ὁ Scipione, il vincitore di Annibale.
σκιά, ᾶς, ἡ ombra.
σκιερός 3. ombroso; τὰ σκιερά luoghi o dintorni ombrosi.
σκιρτάω salto, saltello.
σκληρότης, ότητος, ἡ durezza.
σκνίψ, σκνιπός, ἡ insetto, che rode il legno sotto la corteccia dell'albero, tarlo.
σκότος, ου, ὁ ed εος, τό tenebria, oscurità (C. § 174).
Σκύθης, ου, ὁ Scita.
Σκυθικός 3. della Scizia, Scitico.
σκύλαξ, ακος, ὁ e ἡ cagnolino, catellino; cane.
σκώληξ, ηκος, ὁ verme.
σκῶμμα, ατος, τό scherzo, motteggio.
σκωπτικός 3. scherzevole; σκωπτικὰ ἐπιγράμματα epigrammi satirici.
σκώπτω scherzo, motteggio.
σμῆνος, εος, τό arnia, alveare.
σμήχω astergo, detergo, netto.
Σόλων, ωνος, ὁ Solone, celebre legislatore Ateniese.
σός, σή, σόν tuo, tua.
σοφία, ας, ἡ sapienza.
σοφιστής, οῦ, ὁ sofista.
Σοφοκλῆς, έους, ὁ Sofocle, gran poeta tragico.
σοφός 3. saggio, assennato, prudente.
σπαράττω squarcio, lacero, dilanio.
Σπάρτη, ης, ἡ Sparta, città capitale della Laconia.
Σπαρτιάτης, ου, ὁ Spartano.
σπείρω semino; spargo.
σπένδω (C. § 260 K. § 106 nota 1) verso, libo, fò una libazione; εἰς τὴν θάλατταν verso una parte del liquore nel mare.
σπεύδω affretto, m'affretto; aspiro a qualche cosa, mi adopero, m'affatico.
σπήλυγξ, υγγος, ἡ caverna, antro, spelonca.
σπλάγχνον, ου, τό (ordinariam. pl.) le viscere, specialmente le più nobili, cuore, polmone, fegato.
σπονδή, ῆς, ἡ libazione; il trattato solennemente conchiuso (con un sacrifizio) (alleanza).
σποράδην avv. sparsamente, divisamente, quà e là.
σπουδάζω m'affretto; m'occupo con ardore di qualche cosa (τί, περί τινος, ὑπέρ τινος); m'applico ad una cosa.
σπουδαῖος 3. diligente, accurato, serio, importante.
σπουδή, ῆς, ἡ zelo, diligenza, assiduità; σπουδῇ con zelo, davvero, da senno.
σταγών, όνος, ἡ goccia.
σταδιοδρόμος, ου, ὁ corridore, che corre a gara nello stadio.
στάδιον, ου, τό 1) stadio, misura di lunghezza = 125 passi; 40 stadii = 4 miglia italiane circa. 2) stadio, luogo dove si corre a gara (plur. eterocl. οἱ στάδιοι).
σταθμός, οῦ, ὁ stazione (dove soleva pernottare il re dei Persiani quando viaggiava); giornata di cammino = 5 parasanghe.
στασιάζω son discorde, contrasto, litigo.
στάσις, εως, ἡ discordia, sollevazione.
στενόν, οῦ, τό stretto di mare.
στενοφυής 2. stretto, di forma stretta.
στένω sospiro, gemo, lamento.
στενωπός, οῦ, ὁ stretto, gola, via stretta.
στέργω amo, ho in grado, son contento, mi contento; mi do a una cosa (acc).
στερίσκω (C. § 324, 26 K. § 122, 16) privo.
στέφανος, ου, ὁ corona; στ. χρυσοῦς corona d'oro, che ottenevano coloro che aveau ben meritato dello Stato.
στεφανόω corono.
Στησίχορος, ου, ὁ Stesicoro, poeta greco d'Imera, contemporaneo di Pitagora.
στιβάς, άδος, ἡ strame.
στίχος, ου, ὁ serie.
στοά, ᾶς, ἡ portico; v. pag. 113.
στόμα, ατος, τό bocca, sbocco, foce; στ. βίου foce (fine) della vita.
στοναχή, ῆς, ἡ gemito, sospiro; lamento.
στράτευμα, ατος, τό esercito.
στρατεύω (e M.) vado in campo, parto per un'impresa militare.
στρατηγέω comando un esercito.
στρατηγία, ας, ἡ il comando d'nn esercito.
στρατηγός, οῦ, ὁ generale, comandante.
στρατιά, ᾶς, ἡ esercito.
στρατιώτης, ου, ὁ guerriero, soldato.
στρατόπεδον, ου, τό accampamento, esercito.
στρατός, οῦ, ὁ esercito.
στρεπτός 3. intrecciato; οἱ στρεπτοί collane.
στρέφω volto, volgo, rivolgo, giro.
στρογγύλος 3. rotondo.
στρῶμα, ατος, τό coperta, tappeto.
στυγέω odio, abborro, detesto.
στύγημα, ατος, τό la cosa abborrita, oggetto d'odio.

Digitized by Google

στῦλος, ου, ὁ colonna, sostegno.
συγ-γενής 2. congiunto, parente; οἱ συγγενεῖς i parenti.
συγ-γηράσκω invecchio ad un tempo, insieme.
συγ-γίγνομαι convengo, converso con qualcuno (τινί C. § 437).
συγ-γραφεύς, έως, ὁ scrittore di storie, storico.
συγ-καταβαίνω discendo insieme; εἰς ἀγῶνα scendo a contesa con uno.
συγ-καταθάπτω seppellisco con uno (dat. C. § 437).
σύγ-κειμαι son composto, consisto.
συγ-κινδῡνεύω sono in pericolo con o presso uno.
συγ-κλείω serro, chiudo.
συγ-κοινωνέω ho parte, mi accomuno, sono unito (con alcuno τινί C. § 437).
συγ-κομίζω conduco, porto con.
συγ-κρύπτω copro intorno, velo.
συγ-χωρέω cedo, m'arrendo.
σῦκον, ου, τό fico.
σῡλάω rubo.
συλ-λαμβάνω prendo, piglio; intr. aiuto, soccorro.
σύλ-λογος, ου, ὁ adunanza.
συμ-βαίνω convengo; per lo più impers. συμβαίνει avviene, succede, accade.
συμ-βουλεύω consiglio.
συμβουλία, ας, ἡ consiglio.
σύμβουλος, ου, ὁ consigliere.
συμμαχία, ας, ἡ alleanza, lega.
σύμμαχος, ου, ὁ alleato, confederato.
σύμμετρος 2. proporzionato, conforme.
συμ-μίγνῡμι mescolo, frammischio; M. mi frammischio.
συμ-παιδεύω educo, ammaestro con o nello stesso tempo.
συμ-παρατρέφω nutro, allevo, educo con o insieme.
συμ-παρέχω procaccio, do insieme o nello stesso tempo.
συμ-παρομαρτέω accompagno (alcuno τινί C. § 437).
σύμ-πας, σύμπᾶσα, σύμπαν tutto, ogni.
συμ-περιφέρω porto intorno insieme; P. mi acconcio a modo altrui, mi arrendo, condiscendo a uno.
συμ-πίνω bevo in compagnia d'uno (dat. C. § 437).
συμ-πολῑτεύομαι sono concittadino, vivo come cittadino insieme con uno.
συμ-φέρω giovo; τὸ συμφέρον l'utile.
συμφορά, ᾶς, ἡ calamità, disgrazia, vicenda.
σύν, att. ξύν, prep. col dat. con, insieme con (C. § 437 K. § 164, 2).
συναγωγή, ῆς, ἡ adunanza, raccolta, acquisto.
συν-αποθνήσκω muoio insieme o nello stesso tempo.
συν-άπτω annodo; perf. P. sono annodato, connesso con qualche cosa (τινί C. § 437).
συν-αρπάζω rapisco, strascino con me.
σύνδενδρος 2. (δένδρον) piantato d'alberi, folto d'alberi.
συν-διατρῑβω converso, mi trattengo con uno.
συν-διημερεύω passo un giorno con qualcuno (τινί C. § 437).
σύν-ειμι sono insieme, converso (con uno τινί C. § 437).
συν-επαίρω spingo, induco, eccito insieme o nello stesso tempo.
σύνεσις, εως, ἡ intelletto, ragione.
συν-εστιάω ospito uno nella mia casa; P. banchetto con alcuno (dat. C. § 437).
συνετός 3. intelligente, perspicace.
συνεχής 2. continuo, incessante.
συν-έχω tengo insieme, tengo saldo, ottengo, mantengo.
συνήθεια, ας, ἡ pratica, famigliarità, usanza.
συνήθης 2. avvezzo; τὸ σύνηθες l'usanza, la consuetudine.
συνθήκη, ης, ἡ accordo, patto.
σύνθημα, ατος, τό segno, indizio.
συν-θραύω rompo (insieme).
συν-ίστημι metto, pongo insieme; M. coi tempi intrans. dell'A. sto insieme; perf. consisto, sto, duro.
σύνολος 2. tutt'insieme; τὸ σύνολον in tutto.
συν-ομολογέω accordo, consento.
συνουσία, ας, ἡ l'essere insieme, il convivere, conversazione.
συν-τάσσω o -άττω schiero, ordino.
συν-τίθημι pongo insieme, accumulo.
σύντομος 2. conciso; corto, breve.
συν-τρέφω nutro, educo insieme o nello stesso tempo.
συν-τρῑβω trito, sminuzzolo, fracasso, sfracello.
συν-τυγχάνω incontro, accado, succedo; τὸ συντυχόν ciò che s'è trovato per caso, cioè cosa volgare, di niun conto, tenue, vile.
συντυχία, ας, ἡ incontro, avvenimento.
συν-ωνέομαι compro insieme o nello stesso tempo.
Συράκουσαι, ῶν, αἱ Siracusa.

Digitized by Google

Συρακούσιοι, ων, οἱ Siracusani.
Συρία, ας, ἡ Siria.
σῦριγμός, οῦ, ὁ sibilo, fischio.
Σύριος, ου, ὁ di Siria.
συρ-ρέω scorro insieme.
σύρω trascino.
σῦς, συός, ὁ ed ἡ porco.
συ-σκηνόω abito con uno (τινί) nella stessa tenda o casa.
συ-σκιάζω ombreggio, copro affatto.
συ-στράτηγος, ου, ὁ collega nel comando dell'esercito.
σφάγιον, ου, τό vittima.
σφάλλω faccio cadere, abbatto, danneggio; P. cado, cado in isventura, ho la peggio.
σφενδόνη, ης, ἡ castone, dov'è posta e legata la gemma d'un anello.
σφενδονήτης, ου, ὁ fromboliere.
σφήξ, κός, ὁ vespa.
σφόδρα avv. assai, fortemente.
σφοδρός 3. gagliardo; forte, valente.
σφοδρῶς avv. gagliardamente; con zelo, premurosamente.
σφονδύλη, ης, ἡ bacherozzolo.
σχεδόν avv. quasi, presso che.
σχῆμα, ατος, τό portamento, forma.
σχολαστικός, οῦ, ὁ pedante; sciocco, scimunito.
σχολή, ῆς, ἡ ozio, agio.
σώζω salvo, conservo, custodisco.
Σωκράτης, ους, ὁ Socrate.
σῶμα, ατος, τό corpo.
σωρεύω ammasso, accumulo.
σῶς, σῶν illeso, ben conservato, sano (C. § 184).
σωτήρ, ῆρος, ὁ salvatore.
σωτηρία, ας, ἡ salute, salvezza, prosperità.
σωφρονέω sono prudente, assennato, moderato.
Σωφρόνισκος, ου, ὁ Sofronisco.
σωφροσύνη, ης, ἡ moderazione, assennatezza, prudenza, modestia.
σώφρων 2. moderato, assennato, prudente, intelligente.

T.

ταλαίπωρος 2. che tolera fatiche, travagliato, infelice.
τάλαντον, ου, τό talento, nome di una somma di denaro, che nei diversi stati della Grecia aveva diverso valore· il talento attico, che sempre s'intende quando scrittori attici o scrittori meno antichi parlano di talento senz'altra specificazione, valeva lire 5,500 circa.
ταμιεῖον, ου, τό credenza, dispensa (stanza dove si tengono in serbo le cose da mangiare.
Τάναϊς, ϊδος, ὁ Tanai, fiume in Sarmazia (Don).
Τάνταλος, ου, ὁ Tantalo, figlio di Giove e re di Frigia, per la sua arroganza condannato eternamente nell'inferno.
τάξις, εως, ἡ 1) ordine 2) serie membro, posto.
ταπεινός 3. di basso stato, povero, umile, modesto.
Ταραντῖνος, ου, ὁ Tarentino, ab. della città di Taranto nell'Italia inferiore.
ταράσσω o -αττω confondo, turbo, scompiglio; P. son confuso, scompigliato, costernato.
ταραχή, ῆς, ἡ confusione, scompiglio, sbigottimento.
ταραχώδης 2. confuso, scompigliato.
ταριχεύω imbalsamo.
Τάρταρος, ου, ὁ Tartaro.
Τάρτησσος, ου, ὁ ed ἡ Tartesso, antica città di Spagna.
τάσσω o τάττω metto in ordine, ordino; metto in ordine di battaglia; δεύτερόν τινά τινος τάττω colloco uno dopo un altro.
Ταῦροι, οἱ Tauri.
ταῦρος, ου, ὁ toro.
ταφή, ῆς, ἡ sepoltura.
τάφος, ου, ὁ sepolcro, tomba.
ταχέως avv. prestamente.
ταχύς 3. presto; ταχύ avv. prestamente.
ταχυτής, ῆτος, ἡ prestezza.
ταώς, ώ, ὁ pavone.
τέ (encl.) cong. e; τὲ — καί come — così; τὲ — τέ tanto — quanto, per lo più = e (C. § 624).
τείνω intr. mi stendo.
τειχίζω circondo di mura, fortifico.
τεῖχος, εος, τό muro.
τεκμαίρομαι, D. M. argomento, congietturo, giudico.
τέκνον, ου, τό figlio.
τεκτονικός 3. che appartiene al legnaiuolo o all'architetto (τέκτων); ἡ τεκτονικὴ τέχνη architettura.
τεκτοσύνη, ης, ἡ l'arte dell'architetto, architettura.
τελευταῖος 3. l'ultimo; τὸ τελευταῖον da ultimo, finalmente.

Digitized by Google

τελευτάω compio, finisco; (con o senza τὸν βίον) muoio.
τελευτή, ῆς, ἡ fine; morte.
τελέω compio, finisco.
τελέως avv. pienamente, interamente, del tutto.
τέλος, εος, τό fine.
Τέμπη, ῶν, τά Tempe, valle in Tessaglia tra l'Olimpo e l'Ossa.
τέρμα, ατος, τό fine, meta, scopo.
τεταγμένως avv. ordinatamente, in fila, in ischiera.
τέχνη, ης, ἡ arte, artificio, sentita, stratagemma.
τεχνίτης, ου, ὁ artefice.
τῇδε avv. qui.
Τήϊος, ου, ὁ di Teo, città nella Ionia; anche come aggettivo.
τήκω faccio fondere, liquefare; P. fondo, liquefaccio; aor. ἐτάκην mi fusi, liquefeci.
Τηλεφάνης, ους, ὁ Telefane.
τηλικοῦτος, αὐτη, οῦτο tanto, di tal maniera, di tal età.
τηρέω preservo, guardo, conservo.
τιάρα, ας, ἡ tiara, berretto ritto (ὀρθή) del re dei Persiani.
τίγρις, ιος e εως, ὁ e ἡ tigre.
τιθασσός 3. domestico.
τίθημι pongo, colloco; con due acc. creo, eleggo; τίθημι νόμον fo una legge; φιλίαν τίθεσθαι stringere amicizia; ἀσφαλῶς τιθέναι τι porre in sicurtà qualche cosa; εὖ τίθεσθαί τι impiegar bene qualche cosa, condurla a buon fine.
Τιθραύστης, ου, ὁ Titrauste, satrapo Persiano in Lidia.
Τιθωνός, οῦ, ὁ Titone, marito di Aurora.
τίκτω (fut. τέξομαι, aor. (II) ἔτεκον) partorisco; genero, produco; τίκτειν ᾠά far uova, deporre uova.
τίλλω svelgo, strappo.
Τίμανδρα, ας, ἡ Timandra.
τιμάω stimo, onoro, venero, rispetto.
τιμή, ῆς, ἡ onore, stima, rispetto; onoranza, omaggio; carica, dignità (*honores*); ἐν τιμαῖς ἔχειν tener in onore.
τίμιος 3. e 2. onorato, onorevole, pregevole, prezioso.
Τιμόκριτος, ου, ὁ Timocrito.
τιμωρέω aiuto, assisto; M. mi vendico d'alcuno, lo punisco; P. sono condannato, punito.
τιμωρία, ας, ἡ pena, vendetta.
τίνω (C. § 321, 5 K. § 119, 4) sconto, pago una pena.
τίς, τί pronome interrogativo: chi, che cosa? (riguardo a τίς per ὅστις vedi C. § 609 K. § 188, 9, nota 2).
τίς, τί (encl.), pron. indef. uno, alcuno; qualcuno; un tale, certo, certuno.
τιτρώσκω (C. § 324, 16 K. § 122, 17) ferisco, danneggio.
Τιτυός, οῦ, ὁ Tizio, gigante formidabile, il quale per la sua temerità fu condannato per sempre nell'inferno.
τλῆναι inf d'un aoristo difettivo dal tema τλα, ταλ (C. § 316, 6) aver sopportato, tolerato, sofferto.
τοί (encl.) avv. in vero; pure, per altro, tuttavia (C. § 643).
τοιγαροῦν cong. pertanto, perciò; adunque
τοίνυν avv. perciò, dunque, ora.
τοιοῦτος, αὐτη, οῦτον tale, siffatto; τὰ τοιαῦτα cose siffatte, simili.
τολμάω oso, rischio.
τόλμα, ας, ἡ coraggio, arditezza; rischio.
Τόμυρις, ιδος, ἡ Tomiri, regina di Scizia.
τόξευμα, ατος, τό dardo, freccia.
τόξον, ου, τό arco.
τοξότης, ου, ὁ arciere.
τόπος, ου, ὁ luogo, posto, sito.
τοσοῦτος, αὐτη, οῦτον tanto; τοσούτῳ col comp. tanto, di tanto.
τότε avv. allora, poi; τότε μὲν — τότε δέ ora — ora; in correlazione con ἐπεί quando — allora.
τοτέ avv. di quando in quando, talvolta; τοτὲ μὲν — τοτὲ δέ ora — ora.
τραγῳδία, ας, ἡ tragedia.
τράπεζα, ης, ἡ tavola.
τραῦμα, ατος, τό ferita.
τράχηλος, ου, ὁ collo, cervice.
τραχύς 3. aspro, ruvido, pietroso; irato, selvaggio, fiero.
τρέπω volgo, rivolgo, volto, rivolto; M. mi volgo, mi rivolgo ad una cosa (πρός τι), mi occupo di una cosa (C. § 257 K. § 102).
τρέφω nutro, alimento, allevo, educo; mantengo, sostengo (C. § 285 K. § 102).
τρέχω (C. § 327, 11 K. § 126, 5) corro.
τρίαινα, ης, ἡ tridente.
τρίβων, ωνος, ὁ mantello vecchio e sdrucito.
τρεγμός, οῦ, ὁ sibilo, strido (*stridor*).
τριήρης, εος, ἡ (sottint. ναῦς) trireme.
Τριναχρία, ας, ἡ Trinacria.
τρίχωμα, ατος, τό capigliatura, chioma.
τρόπαιον, ου, τό trofeo, segno di vittoria.
τρόπος, ου, ὁ maniera, guisa, costume

Digitized by Google

indole, carattere; così pure nel plur. οἱ τρόποι.
τροπόω lego il remo con una correggia.
τροφή, ῆς, ἡ nutrimento, cibo, sostentamento, mantenimento.
τροφός, οῦ, ὁ e ἡ nutricatore, allevatore (nutrice, allevatrice).
τροχάζω corro.
τροχός, οῦ, ὁ ruota.
τρυφή, ῆς, ἡ voluttà, mollezza.
τρώγλη, ης, ἡ buca, caverna.
Τρωικός 3. Troiano.
Τρώς, ωός, ὁ Troiano.
τυγχάνω (C. § 322, 30 K. § 121, 16) colgo, raggiungo, tocco (qualche cosa τινός C. § 419, c K. § 138, 3, b); ὅτι ἂν τύχῃ τις ciò che incontra ad uno, ciò che gli viene in mente; τυγχάνω ποιῶν τι io faccio appunto, a caso qualche cosa (C. § 590 K. § 175, 3, a).
Τυδεύς, έως, ὁ Tideo, figlio di Eneo, uno dei sette, che mossero contro Tebe.
τύμβος, ου, ὁ tumulo.
Τυνδάρεως, ω, ὁ Tindaro.
τύπτω batto, percuoto, urto; pungo.
τύραννος, ου, ὁ tiranno (arbitro, despota).
τυραννέω sono signore, domino (τινός C. § 423 K. § 138, 7, α).
τῦρός, οῦ, ὁ cacio, formaggio.
τυφλός 3. cieco.
τῦφος, ου, ὁ vanità, presunzione, alterigia
τῦφόω insuperbisco, abbaglio; P. sono superbo, m'inorgoglisco (di qualche cosa ἐπί τινι).
Τῦφῶν, ῶνος, ὁ Tifone, figlio di Gea e di Tartaro, orribile mostro seppellito da Giove sotto l'Etna.
τύχη, ης, ἡ destino, sorte; fortuna.
Τύχη, ης, ἡ Fortuna, dea della sorte.

Υ.

ὑβρίζω sono superbo, insolente contro uno, oltraggio (acc. C. § 396 K. § 139, 3, 1), schernisco, dileggio.
ὕβρις, εως, ἡ protervia, temerità, oltraggio.
ὑβριστής, οῦ, ὁ protervo, orgoglioso, temerario; superl. ὑβριστότατος (C. § 197).
ὑγιαίνω sono sano; ὑγίαινε (saluto di commiato): sta sano! addio.
ὑγίεια, ας, ἡ sanità.
ὑγιεινῶς avv. sanamente.
ὑγρότης, ότητος, ἡ flessibilità, pieghevolezza.
Ὑδάρνης, ους, ὁ Idarne.
ὑδρωπικός 3. idropico.
ὕδωρ, ατος, τό acqua; τὰ ὕδατα le acque (C. § 177 K. § 47).
ὑετός, οῦ, ὁ pioggia.
υἱός, οῦ, ὁ figlio (C. § 177, 17).
ὕλη, ης, ἡ bosco, selva (anche plur.).
ὑλήεις, εσσα, εν boscoso, selvoso.
Ὕλλος, ου, ὁ Illo.
Ὑμηττός, οῦ, ὁ Imetto, monte dell'Attica celebre pel suo mele.
ὑμνέω canto, esalto, celebro; ho sulle labbra.
ὑπ-άδω canto sommessamente, canticchio.
ὑπ-ακούω obbedisco.
ὑπ-ανίστημι alzo a poco a poco, pian piano; M. m'alzo, mi levo dinanzi ad alcuno (dat.).
ὕπαρχος, ου, ὁ luogotenente, governatore.
ὑπασπιστής, οῦ, ὁ scudiere, armigero.
ὕπατος 3. e 2. il più alto (C. § 200); presso i Romani il console.
ὑπείκω cedo, mi ritiro.
ὑπέξειμι (εἶμι) esco; τοῦ βίου esco di vita, muoio.
ὑπέρ prep. (C. § 460 K. § 166, 3) col gen. sopra, per, invece di; coll'acc. oltre, di là.
ὑπερ-άνω avv. sopra, al di sopra; anche prep. col gen. (C. § 415).
ὑπέραυχος 2. millantatore, superbo oltremodo.
ὑπερ-βαίνω oltrepasso, trasgredisco (C. § 321, 1 K. 119, 1).
ὑπεργήρως, ων molto attempato, assai vecchio.
ὑπ-ερεθίζω eccito, stimolo alcun poco; confondo il cervello a uno.
ὑπερ-έχω soprasto, avanzo, supero alcuno (gen. C. § 423 K. § 138, c, 7, α).
ὑπερ-ήδομαι (C. § 328, 2 K. § 144, a) mi rallegro oltremodo (di qualche cosa dat. C. § 439 nota K. § 161, 2, c).
ὑπερηφανία, ας, ἡ arroganza, superbia, orgoglio.
ὑπερήφανος 2. arrogante, superbo, orgoglioso.
ὑπερ-μεγέθης 2. stragrande, eccessivo.
ὑπέρμετρος 2. smisurato, eccessivo; ὑπέρμετροι περιουσίαι eccessiva abbondanza (ricchezza).
ὑπερ-φρονέω penso al di là di che che sia, quindi non prendo in considerazione, stimo poco, disistimo (τινός);

Digitized by Google

τῶν ἀνθρώπων mi sollevo sugli altri uomini.

ὑπέρ-φρων 2. (φρήν) arrogante, superbo.

ὑπηρέτεω servo, assisto.

ὑπισχνέομαι (C. § 323 K. § 120, 3) prometto.

ὕπνος, ου, ὁ sonno.

ὑπό prep. (C. § 468 K. § 167, 7) col gen. sotto; da (coi verbi passivi); col dat. sotto; coll'acc. sotto, verso.

ὑποβλήδην avv. (ὑποβάλλω) soggiungendo, interrompendo il discorso di alcuno.

ὑπο-δέχομαι accolgo, ricevo (ospitalmente).

ὑπόδημα, ατος, τό calzare, scarpa.

ὑπο-λαμβάνω assumo; accetto, ricevo, credo, considero.

ὑπ-ολισθάνω sdrucciolo giù a poco a poco, affondo.

ὑπο-μειδιάω sorrido dolcemente o nascostamente.

ὑπο-μένω tengo fronte, persevero, sopporto, tolero.

ὑπο-νοέω penso, ho in mente.

ὑπ-οπτεύω sospetto, nutro sospetto contro uno.

ὑπο-στορέννυμι (C. § 319, 8 K. § 139, b, 4) distendo sotto.

ὑπο-τάσσω o -άττω soggetto, subordino.

ὑπο-τυγχάνω interrompo uno, sottentro a uno parlando.

ὑπουργέω servo, presto servizio.

ὑποχθόνιος 2. sotterraneo.

Ἰρκάνιος, ου, ὁ Ircano, ab. dell'Ircania.

ὗς, ὑός, ὁ ed ἡ porco.

ὕστατος 3. (superl. di ὕστερος) ultimo, estremo (C. § 200).

ὑστερίζω vengo troppo tardi.

ὕστερος 3. posteriore, che vien dopo; ὕστερον avv. posteriormente, dopo, più tardi (C. § 200).

ὑφ-ίημι abbasso, calo; M. concedo.

ὑφ-ίστημι colloco sotto; M. coi tempi intrans. dell'A. mi sottopongo, prendo su di me, assumo (qualche cosa τί), resisto, sostengo, duro.

ὑψηλός 3. alto.

ὕψος, ους, τό altezza.

Φ.

φαίνω mostro; M. con aor. pass. mi mostro, divengo visibile, apparisco; sembro, paio *(videor)*; φαίνομαι ποιήσας apparisce che io ho fatto (C. § 390 K. § 175, 1, b); ὡς φαίνεσθαι a quel che pare (parve).

φάλαγξ, αγγος, ἡ schiera, falange.

Φάλαρις, ιδος, ὁ Falaride, tiranno di Agrigento.

φανερός 3. visibile, manifesto; sicuro, certo; φανερός εἰμι (γίγνομαι) ποιῶν è manifesto che io faccio (C. § 390 K. § 175, 1, b).

φαντασία, ας, ἡ immaginazione.

φάραγξ, αγγος, ἡ voragine, baratro, dirupo.

φάρμακον, ου, τό rimedio, medicina, rimedio magico, malia.

Φαρνάβαζος, ου, ὁ Farnabazo, satrapo Persiano.

Φαρνάκης, ου, ὁ Farnace, re del Ponto, figlio di Mitridate.

φάσκω dico, opino, sostengo.

φαῦλος 3. e 2. cattivo, meschino, malvagio; semplice, schietto.

φαυλότης, ητος, ἡ semplicità, schiettezza.

φαύλως avv. male, malamente; φ. ἔχω mi trovo male.

φείδομαι risparmio (alcuno τινός).

Φεραῖος 3. di Fere, città in Tessaglia.

φέρω (C. § 327, 12 K. § 126, 6) porto, sopporto; produco, genero, porgo, somministro; trasporto, porto via; M. ne porto per me; P. sono portato, m'affretto; ὁ ποταμὸς φέρεται il fiume scorre; εὖ φέρεται ἡ γεωργία l'agricoltura riesce bene, fiorisce.

φεῦ interi. ah! ahi!

φεύγω fuggo, sono in fuga, sfuggo (alcuno o da alcuno, acc. C. 398 K. § 159, 3, 3).

φημί (C. § 312, 5 K. § 135, 8) dico, sostengo, dichiaro.

φθάνω (C. § 321, 3, K. § 119, 5) prevengo; φθάνω τινὰ ἰών vado prima di alcuno.

φθαρτός 3. (φθείρω) passeggiero, mortale.

φθέγγομαι grido, parlo.

φθείρω guasto, rovino, anniento.

φθινόπωρον, ου, τό l'ultima parte dell'autunno.

φθίνω (C. § 321, 6) anniento.

φθονέω invidio, (alcuno τινί C. § 439 nota K. § 161, 2, c); ὁ φθονῶν l'invidioso.

φθόνος, ου, ὁ invidia.

φιάλη, ης, ἡ tazza, coppa.

φιλάνθρωπος 2. filantropico, caritatevole, umano.

Digitized by Google

φιλαργυρία, ας, ἡ cupidigia di danaro, avarizia.
φιλάργυρος 2. cupido di danaro, avaro.
φιλέργως avv. sollecitamente, diligentemente.
φιλέω amo; accarezzo, bacio.
φιλία, ας, ἡ amicizia.
φίλιος 3. e 2. amichevole; ἡ φιλία (sottint. γῆ) paese amico.
Φίλιππος, ου, ὁ Filippo, re di Macedonia.
φιλόζωος 2. amante della vita.
φιλοκερδής 2. cupido di guadagno.
φιλοκηδεμών, όνος, ὁ, ἡ amante dei congiunti, amante della famiglia.
φιλομαθής 2. bramoso d'imparare, docile.
φιλονεικία, ας, ἡ vaghezza di disputare, di altercare.
φιλόπονος 2. amante della fatica, laborioso, attivo.
φιλοπόνως avv. laboriosamente, diligentemente.
φίλος 3. caro, diletto, grato; ὁ φίλος l'amico.
φιλόσοφος, ου, ὁ filosofo.
φιλοτιμέομαι (DP.) m'occupo con predilezione di qualche cosa, tratto una cosa con amore.
φιλοφρονέομαι (DM.) tratto da amico, accolgo con benevolenza, mi mostro cortese, benigno (τινί τι verso uno in una cosa).
φλέψ, φλεβός, ἡ vena (vena di metallo).
φλόξ, φλογός, ἡ fiamma.
φοβερός 3. terribile, spaventoso.
φοβέω atterrisco, spavento; P. temo alcuno (τινά).
φόβος, ου, ὁ timore.
φοινικοῦς (φοινίκεος) 3. rosso, vermiglio, rosso di porpora.
Φοίνιξ, ικος, ὁ 1) Fenicio 2) Fenice, fiume in Tessaglia presso le Termopile.
φοίνιξ, ικος, ἡ palma.
φοιτάω vo spesso, frequento.
φολιδωτός 3. coperto di squame, armato di corazza.
φονεύω uccido.
φονικός 3. omicida, sanguinario.
φόνος, ου, ὁ omicidio.
φορέω porto, ho in me, posseggo.
φορτίον, ου, τό peso, carico.
φόρτος, ου, ὁ soma, peso, carico.
φρέαρ, ατος, τό pozzo, cisterna (C. § 176).
φρήν, φρενός, ἡ (ordinariam. nel plur.) anima, mente, spirito.
φρίξ, φρικός, ἡ terrore, brivido.
φρονέω penso, nutro un sentimento; μέγα φ. son superbo (C. § 401 K. § 159, 2) di qualche cosa ἐπί τινι; μ. φ. ἐπὶ ἑαυτῷ ho grande opinione di me stesso.
φρόνησις, εως, ἡ perspicacia, saviezza, prudenza.
φροντίζω curo, ho cura (di qualche cosa gen. C. § 420 K. § 158, 6, I, b), mi curo, mi cruccio di qualche cosa.
φροντίς, ίδος, ἡ cura, attenzione; πολλὴν φροντίδα κατατίθεμαι εἴς τι uso molte cure intorno a qualche cosa.
φρουρέω guardo, custodisco.
φρούριον, ου, τό posto di guardia, castello.
Φρυγία, ας, ἡ Frigia.
Φρύξ, υγός, ὁ Frigio.
φύζα, ης, ἡ (poet.) = φυγή fuga.
φῦκος, ους, τό belletto.
φυλακή, ῆς, ἡ guardia; φ. τοῦ σώματος guardia del corpo.
φύλαξ, ακος, ὁ guardia, custode, guardiano; ἡ φύλαξ guardiana.
φυλάσσω o -άττω guardo, custodisco; M. mi guardo da qualche cosa (acc. C. § 399 K. 159, 3, 1).
Φυλή, ῆς, ἡ File, castello al confine dell'Attica.
φύλλον, ου, τό foglia, fronda.
φῦλον, ου, τό stirpe, razza, schiatta.
φῦρω imbratto, insudicio, bagno.
φύσις, εως, ἡ natura, naturale, disposizione, indole.
φυτεία, ας, ἡ coltura, coltivazione.
φυτεύω pianto.
φυτόν, οῦ, τό pianta, vegetabile.
φύω genero, produco; creo, fo; P. e aor. ἔφυν crebbi, nacqui; perf. πέφυκα sono cresciuto, sono per natura, sono (C. § 316, 18 e 329, 3 K. § 142, 10).
Φωκαιεύς, έως, ὁ Focese, abitante della città di Focea situata sulle coste della Ionia.
Φωκεύς, έως, ὁ Focese, della Focide.
Φωκίων, ωνος, ὁ Focione, celebre uomo di Stato e capitano degli Ateniesi.
Φῶκος, ου, ὁ Foco.
φωνέω suono, parlo.
φωνή, ῆς, ἡ voce, favella.
φωνήεις, εσσα, εν sonoro, parlante, dotato di favella.
φῶς, ωτός, τό luce, splendore.

Digitized by Google

X.

Χαβρίας, ου, ὁ Cabria, famoso capitano Ateniese.

χαίρω (C. § 326, 37, K. § 125, 24) godo, mi rallegro (di qualche cosa, dat. K. § 439 nota K. § 161, 2, c.); χαῖρε salve, addio (cfr. eserc. II, 17, nota 2); χαίρειν προσεῖπε lo salutò cortesemente, amorevolmente.

χαλεπαίνω sono sdegnato, m'adiro (con o contro uno, τινί C. § 439, nota K. § 161, 2, c.)

χαλεπός 3. incommodo, pesante, grave, difficile; contrario, aspro, cattivo.

χαλινός, οῦ, ὁ freno, briglia.

Χαλκιδεύς, έως, ὁ Calcidese, abitante di Calcide in Eubea.

Χαλκίς, ίδος, ἡ Calcide, città dell'Eubea.

χαλκός, οῦ, ὁ bronzo.

χαλκοῦς (χάλκεος) 3. di bronzo.

Χάλος, ου, ὁ Calo, fiume in Siria.

χαμαί avv. in terra, sul suolo.

χαρίεις, εσσα, εν grato, grazioso, desiderato.

χαρίζομαι fo un favore, son compiacente.

χάρις, ιτος, ἡ benevolenza, favore; compiacenza, benefizio, grazia, gratitudine; plur. αἱ χάριτες ringraziamenti, grazie, favori; χάριν ἔχειν oppure εἰδέναι ringraziare (saper grado); come prep. χάριν significa per amore, per (*gratia*; col gen. C. § 404 nota K. § 163 nota).

χάρμα, ατος, τό gioia.

Χάρων, ωνος, ὁ Caronte, nocchiero dell'inferno.

χάσκω (C. § 324, 9 K. § 122, 19) sto aperto, mi spacco; perf. κέχηνα ho la bocca aperta, spalancata.

χάσμα, ατος, τό apertura, voragine; foce di bocca, fauci.

χαυλιόδων, όδοντος, ὁ, ἡ dai denti sporgenti; οἱ χαυλιόδοντες ὀδόντες denti sporgenti.

χαυνόω gonfio; P. mi gonfio, inorgoglisco.

χεῖλος, εος, τό labbro.

Χείλων, ωνος, ὁ Chilone, uno dei sette sapienti della Grecia.

χειμάζω 1) passo l'inverno, sverno 2) travaglio, opprimo col vento e colla tempesta; nel P. sono assalito, oppresso dalla tempesta.

χειμέριος 3. e 2. iemale, invernale; τὰ χειμέρια burrasca, tempesta.

χειμών, ῶνος, ὁ tempesta, inverno (*hiems*).

χείρ, χειρός, ἡ mano (C. § 177, 18 K. § 35, nota 2).

χειροτονέω eleggo, scelgo (coll'alzar le mani).

χειροτονητός 3. eletto, scelto.

χειρόω tratto, maneggio; M. supero, reco in mio potere, metto in ceppi.

χελιδών, όνος, ἡ rondine.

χελώνη, ης, ἡ testuggine.

χερσεύω giaccio solitario e deserto, sono deserto.

χέω (C. § 265 K. § 116, 2) verso.

χηλή, ῆς, ἡ artiglio, unghia fessa.

χήν, χηνός, ὁ ed ἡ oca.

χήνειος 3. d'oca; χήνειον ᾠόν uovo d'oca.

χθές avv. ieri.

Χίμαιρα, ας, ἡ Chimera, mostro favoloso ch'aveva la parte superiore del corpo a foggia di leone, il mezzo di capra, l'estremità di drago.

χιτών, ῶνος, ὁ tunica, sottovesta.

χλαμύς, ύδος, ἡ clamide, mantello di guerriero.

χολή, ῆς, ἡ bile.

χορεία, ας, ἡ ballo, danza.

χορεύω danzo.

χορός, οῦ, ὁ coro.

χόρτος, ου, ὁ fieno.

χράομαι (C. § 261 K. § 96 nota 3) uso, mi servo d'una cosa (dat. C. § 438 nota K. § 161, 3); pratico, converso con uno; ho (*utor*).

χρεία, ας, ἡ uso, utilità, necessità; χρεία ἐστίν è necessità (bisogna).

χρή verb. impers. è necessario, fa d'uopo, conviene, è dovere, seguito dall'acc. coll'inf. (*oportet* C. § 312, 6 K. § 135, 2).

χρήζω ho bisogno, abbisogno (di qualche cosa τινός C. § 418 K. § 158, 5, a).

χρῆμα, ατος, τό cosa; plur. τὰ χρήματα facoltà, possessioni, averi, danaro.

χρήσιμος 3. e 2. utile; τὰ χρήσιμα l'utile.

χρῆσις, εως, ἡ uso.

χρηστός 3. atto, utile, onesto, valente, buono, nobile.

χρηστότης, ότητος, ἡ probità, onestà, rettitudine.

χρόνος, ου, ὁ tempo.

χρυσίον, ου, τό oro.

χρυσόμαλλος 2. dal vello d'oro; τὸ χρυσόμαλλον (suttint. δέρμα) il vello d'oro.

Digitized by Google

χρυσός, οῦ, ὁ oro.
χρυσοῦς (χρύσεος) 3. d'oro.
χρῶμα, ατος, τό colore.
χωλός 3. zoppo, zoppicante.
χώρα, ας, ἡ paese, tratto di paese.
χωρίον, ου, τό luogo, posto, contrada.
χωρίς avv. separatamente, in disparte; come prep. separatamente da, senza, fuori (C. § 455 K. § 163 nota).
χωρισμός, οῦ, ὁ divisione, separazione.
χῶρος, ου, ὁ spazio, posto, contrada; territorio, podere, terreno; campagna (opposto a ἄστυ come il latino *rus*).

Ψ.

ψαύω tocco, tasto (τινός C. 419, b K. § 138, 3, b).
ψέγω biasimo, vitupero.
ψέλιον, ου, τό (per lo più plur. τὰ ψέλια) braccialetto.
ψεῦδος, εος, τό menzogna.
ψηφίζω conto con sassolini; **M.** do il voto (gettando un sassolino (ψῆφος) nell'urna), stabilisco, determino.
ψῆφος, ου, ἡ sassolino (pietra del voto, calcolo; C. § 127).
ψιλός 3. scoperto, nudo; solo, inerme; ὁ ψιλός (sottint. στρατιώτης) l'armato alla leggiera.
ψόγος, ου, ὁ biasimo.
ψόφος, ου, ὁ voce, suono.
ψῡχή, ῆς, ἡ animo, spirito, vita.
ψῦχος, εος, τό freddo, freddezza.
ψυχρός 3. freddo, fresco.
ψυχρῶς avv. freddamente, aspramente.

Ω.

ὦ interiezione innanzi al vocativo; ὦ ἄνθρωπε o uomo!
ᾠδή, ῆς, ἡ canto.
ὠθέω urto, premo.
ὦμος, ου, ὁ spalla.
ὠόν, οῦ, τό uomo.
ὥρα, ας, ἡ ora; tempo, stagione; tempo conveniente, opportuno.
ὡς I avv. 1) come, siccome, in quanto 2) cogli agg. e part.: come, come se, pensando, credendo che (C. § 588 K. § 176 nota 2) 3) davanti ai superl. = *quam* per quanto è possibile. — II cong. 1) quando, come, poichè, perchè 2) che = ὅτι 3) che, affinchè 4) sicchè = ὥστε; vedi C. § 631 e 565 K. § 186. — III prep. a (con nomi di persone) v. C. § 450 K. § 165, 3.
ὥσπερ avv. come, siccome, come, se, quasi (C. § 632).
ὥστε avv. come; per lo più cong. sicchè, coll'ind. o coll'inf. (C. § 632 e 565 K. § 186).
ὠτίς, ίδος, ἡ ottarda.
ὠφελέω aiuto, giovo, soccorro (qualcuno τινά C. § 396 K. § 159, 3, 1).
ὠφέλημα, ατος, τό utilità, vantaggio.
ὠφέλιμος 3. e 2. utile, vantaggioso.

ERRATA — **CORRIGE**

Pag.	30	lin. 5	λεῖστορες	λῃῖστορες.
»	»	» ult.	*al piede*	per il piede.
»	34	» 23	*Legnaiuolo*	Taglialegna.
»	39	» 29	*gli-gli*	le-le.
»	40	» 16	*egli*	ella.

Digitized by Google

INDICE

DELLE MATERIE

AVVERTENZA DEL TRADUTTORE

I. FAVOLE . . . . . Pag. 1

1. Le mosche . . . . . » »
2. La volpe e l'uva . . . . . » »
3. Il vecchio e la morte . . . . . » 2
4. Il pavone e la cornacchia . . . . . » »
5. Le oche e la gru . . . . . » »
6. Il lupo e i pastori . . . . . » »
7. L'asino e la volpe . . . . . » 3
8. La pecora e il cane . . . . . » »
9. Il cervo e il cavallo . . . . . » 4
10. Il cavallo e l'asino . . . . . » »
11. L'agricoltore e i suoi figliuoli . . . . . » 5
12. L'usignuolo e lo sparviero . . . . . » »

II BREVI NARRAZIONI, FATTI E DETTI MEMORABILI . . . . . » 6

III. LETTURE CONTINUATE . . . . . » »

1. Ciro Minore. . . . . » 15
2. Gige . . . . . » 16
3. Lode della vita campestre . . . . . » 17
4. L'ordine è l'anima d'ogni azione . . . . . » 19
5. Carattere d'Agesilao . . . . . » 20
6. L'adulatore . . . . . » 23

Digitized by Google

PARTE POETICA.

I. Epigrammi . . . . . » 26
II. Giambi . . . . . » 32
III. Favole di Babrio . . . . . » »
1. Il vecchio e i suoi figliuoli . . . . . » 33
2. Il bifolco ed Ercole . . . . . » »
3. Il cervo allo stagno . . . . . » 34
4. La volpe e il taglialegna . . . . . » »
5. Il guerriero e il suo cavallo . . . . . » 35
6. Il leone ammalato . . . . . » 36
Vocabolario Greco-Italiano . . . . . » 41

BIBLIOTECA GOVERNATIVA CREMONA

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Autori Greci.

Omero — Iliade con note italiane ad uso delle scuole. Vol. 1° (Libro I, II) . . . . . L. 1,25.

— — **Odissea** con note italiane ad uso delle scuole. Vol. 1° (Lib. I,II). . . . . L. 1,00.

SENOFONTE — Anabasi di Ciro con note italiane ad uso delle scuole. Vol. 1° (Lib. I) . . . . . L. 1,25.

— — **Ciropedia,** con note italiane ad uso delle scuole. Vol. 1° (Lib. I) . . . . . L. 1,25.

— — **Detti e fatti memorabili di Socrate** con note italiane ad uso delle scuole, Vol. 1° (Lib. I) . L. 1,00.

PLATONE — Il Critone e il Fedone, secondo la recensione dell'Hirschig. Testo greco colla versione latina a fronte, con copiose introduzioni dello Stallbaum, ad uso delle scuole e delle conferenze di filosofia . . . . L. 2,00.

Lingua Latina.

F. SCHULTZ. — Grammatica della lingua latina. Traduzione approvata dall'Autore e da lui stesso riveduta. Seconda edizione (1871) riveduta sull'ultima edizione originale e accresciuta d'un copioso Registro alfabetico latino e italiano . . . . . L. 2,40.

— — **Manuale di esercizi graduali su la Grammatica Latina, con apposito vocabolario.** Nuova edizione (1871) . . . . . L. 2.00.

— — **Trattato della formazione delle parole e della metrica latina** per la quarta e quinta classe dei Ginnasii e per i Licei. Nuova edizione (1871) . . . . . L. 0,60.

O. BERRINI. — Corso completo di esercizi di grammatica e di stile latino secondo la Grammatica di F. Schultz, in servizio delle cinque classi ginnasiali.

Parte I (1ª *Classe*): Esercizi sulle declinazioni e coniugazioni latine regolari, a norma del programma della 1ª classe ginnasiale, con apposito vocabolario latino e italiano . . . . . L. 1,00.

Parte II (2ª *Classe*): Esercizi sulle declinazioni e coniugazioni latine regolari e irregolari, a norma del programma della 2ª classe, con apposito vocabolario latino e italiano . . . . . L. 1,00.

Parte III (3ª *Classe*): Temi italiani sulla Sintassi Latina, preceduti da brevi sentenze tratte dagli Ammaestramenti degli antichi di Fra Bartolomeo da S. Concordio. L. 0,90.

Parte IV (4ª *Classe*): Temi italiani da recarsi in latino, che riguardano fatti e costumi di celebri personaggi dell'antichità . . . . . L. 0,90.

Parte V (5ª *Classe*): Temi italiani da recarsi in latino, che contengono considerazioni e precetti intorno all'elocuzione e all'arte oratoria . . . . . L. 0,90.

—— **Prime Letture Latine,** corredate di note con riguardo

Digitized by Google

alla Grammatica di F. Schultz, in servizio delle tre prime classi ginnasiali. Volume unico . . . . . L. 1,50.

Questo volume contiene le seguenti materie divise in tre parti, corrispondenti ad altrettante classi del Ginnasio:

Parte I (1ª *Classe*): Favole Esopiche — Detti e fatti memorabili di celebri personaggi dell'antichità — Dialoghi.

Parte II (2ª *Classe*): Geografia antica — Fatti degli Assiri, dei Medi e dei Persiani sino alla morte di Ciro: — Fatti dei Greci e specialmente degli Ateniesi. — Breve Storia Romana dalla fondazione di R. alla morte di Augusto.

Parte III (3ª *Classe*): Mitologia Greca e Romana — Antichità Romane.

Queste Letture, dettate in istile facile e piano e schiettamente latino, oltre all'applicazione delle regole grammaticali già apprese, servono a fornire ai giovani le cognizioni dei fatti, dei costumi e delle istituzioni dell'antichità, necessarie per l'intelligenza degli scrittori latini.

I varii capitoli in cui sono divise possono fornire materia agli insegnanti delle tre prime classi ginnasiali per esercizi a voce e in iscritto di traduzione dal latino nell'italiano. Le note apposte a ciascun capitolo, mentre giovano ad appianare le maggiori difficoltà grammaticali, servono altresì a chiarimento delle cose esposte nel testo, in modo da risparmiare agl'insegnanti buona parte del tempo che sarebbe necessario per esporre tutto ciò che è contenuto in questo libro su la geografia e storia greca e romana, la mitologia e le antichità, la cui conoscenza è assolutamente necessaria ai giovani che attendono agli studi classici.

Autori Latini.

CORNELII NEPOTIS. — Liber de excellentibus ducibus exterarum gentium et ex libro de Latinis Historicis Vita Catonis et Attici. Edidit et adnotationibus auxit I. B. Gandinus. . . . . L. 1,00.

Geografia e Storia.

LETRONNE. — Manuale di geografia rammodernato colla scorta del Balbi, del Lavallée, del Ritter e di altri autori, corredato di carte geografiche mute ad uso delle tre prime classi dei Ginnasii e delle scuole tecniche. Seconda edizione (1871) . . . . . L. 1,50.

In questa nuova edizione sono state introdotte tutte le modificazioni rese necessarie dalle mutate condizioni territoriali e statistiche dell'Europa.

G. PÜTZ — Storia e geografia antica, in conformità dei programmi governativi, ad uso della 4ª e 5ª classe ginnasiale. Nuova edizione (1871) . . . . . L. 1,50.

A. BORGNET. — Manuale di storia e geografia antica ad uso della 4ª e 5ª classe ginnasiale. Libro approvato dal Consiglio di perfezionamento dell'istruzione secondaria del Belgio . . . . . L. 2,00

A. BORGNET. — Storia Romana con nozioni preliminari sulla geografia dell'Italia antica, ad uso della prima classe delle scuole tecniche. Libro approvato dal Consiglio di perfezionamento dell'istruzione secondaria del Belgio . . . . . L. 1,00

Digitized by Google